



GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 8 SETTEMBRE 2025

€ 1,70

ANNO 70 - N° 35

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Parco auto in regione Aumentano le ibride

BALLICO / PAGINE 10 E 11



Pmp, svolta elettronica Pozzo: pronti a crescere

DELLE CASE / NELL'INSERTO CENTRALE



IL COMMENTO

LA RETORICA DEI LAVORI BUONI
E GLI STIPENDI TROPPO BASSI

GIULIO BUCIUNI / NELL'INSERTO CENTRALE

LE CRISI INTERNAZIONALI

DRONI E MISSILI SULL'UCRAINA

Attacco a Kiev,
l'ira dell'Ue
Trump pronto
a punire Mosca



Attacco a Kiev, un palazzo colpito

Una pioggia di droni su Kiev nel cuore della notte, come mai si era vista dall'inizio dell'offensiva della Russia. Un maxi-attacco che non ha risparmiato bambini, edifici residenziali, istituti scolastici e che, come inquietante novità, ha coinvolto anche la sede del governo ucraino. La domenica di sangue voluta da Vladimir Putin pone un nuovo macigno sul dialogo per la pace. **ESPOSITO** / PAGINA 4

TURCHIA BATTUTA 3-2, LA NAZIONALE DI VOLLEY ENTRA NELLA LEGGENDA: DOPO LE OLIMPIADI IL MONDIALE

Ragazze da sogno



Le ragazze dell'Italvolley di Velasco festeggiano la vittoria contro la Turchia con l'oro al collo **ARMANINI** / PAGINE 32 E 33

GLI US OPEN ALLO SPAGNOLO

Troppo Alcaraz
a New York
Stavolta Sinner
deve cedere

Troppo Alcaraz, stavolta, per Sinner. Lo spagnolo, che non aveva perso un set in tutto il torneo, ha vinto in 4 la finale degli Us Open, vendicando il ko di Wimbledon. **MEROI** / PAGINA 34

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

LA SECONDA
PER GATTUSO
CONTA DI PIÙ

Solo se questa sera batterà Israele, nella trasferta di Debrecen, in Ungheria, dove la gara si svolgerà per ragioni di sicurezza, Rino Gattuso potrà dirsi soddisfatto. / PAGINA 34

LE IDEE

MARCO ZATTERIN

SE LA FRANCIA
DERAGLIA
L'ITALIA TREMA

La scommessa folle è diventata la vertigine di una morte annunciata. / PAGINA 6

FABIO BORDIGNON

TROPPE TESTE
PER IL GOVERNO
DELL'EUROPA

A vanguardia o retroguardia? Baluardo del liberalismo democratico o relitto di un mondo in via di estinzione? / PAGINA 6

LA SOTTOSEGRETARIA ALLA DIFESA RAUTI: «SIMBOLO DI STILE». FEDRIGA: «GIORNATA STORICA». IN TRIBUNA ANCHE IL MINISTRO CIRIANI E PAOLA DEL DIN

L'abbraccio alle Freccie

Duecentomila persone a Rivolto tra sabato e ieri per i 65 anni della Pan. Nel 2028 il cambio dei jet

È confermato: nel 2028 il T-346 Pan, prodotto dall'italiana Leonardo, prenderà il testimone dall'MB-339 Pan che dal 1982 equipaggia la Pattuglia acrobatica nazionale. Sarà un momento storico che ieri, nella giornata conclusiva della due giorni dedicata ai 65 anni delle Freccie Tricolori, è stato richiamato più volte. Anche in questa solleggiata domenica da tutta Italia sono arrivati in centomila, in linea con le presenze registrate sabato, nella prima delle due giornate di festa. **PERRINO** / PAGINE 2 E 3



Un passaggio delle Freccie **F. PETRUSSI**

SALVINI SCEGLIE L'AD DI RFI

Nodo di Udine
Aldo Isi
nominato
commissario

Il ministro delle Infrastrutture Salvini ha nominato il commissario per il Nodo di Udine: l'ad di Rete ferroviaria italiana Aldo Isi. / PAGINA 18



TRE GRIFONI LIBERATI
ALLA RISERVA DI CORNINO
PUBBLICO INCANTATO

/ PAGINE 20 E 21

I DUE RAGAZZI SANTI

Frassati e Acutis, i legami friulani



Papa Leone benedice la folla a San Pietro

In migliaia ieri a San Pietro per la canonizzazione di due ragazzi: Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis. Papa Leone li ha definiti «un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro». Dalla guarigione miracolosa di San Quirino, dopo le preghiere a Frassati, alla reliquia di Acutis a Clauzetto, anche il Pordenonese ha festeggiato ieri una giornata speciale. **TULLI E OLIVETI** / PAGINE 8 E 9

KYROBEAUTY
EPILAZIONE LASER
INDOLORE
FREDDA
ADDIO PELI
ADDIO CERETTE
EFFETTO WOW DALLA 1 SEDUTA
Prova e Consulenza **GRATIS**
TEL: 393 044 2202

Le celebrazioni per la Pattuglia acrobatica

La scia tricolore delle Frecce in formazione



Un'evoluzione del solista, il Pony 10



Un momento dell'esibizione di ieri



Frecce Tricolori

«Un'icona d'italianità»

LO SPETTACOLO DELL'ARIA
NASI ALL'INSÙ E CELLULARI AL CIELO
PER LE EVOLUZIONI DELLA PAN

In tribuna anche
il ministro Ciriani
e Paola Del Din
In mostra il velivolo
che dal 2028
sostituirà l'Mb-339

Festa per il 65° anniversario della Pan. Il sottosegretario Rauti: «Simbolo di stile»
Oltre centomila per l'evento a Rivolto. Fedriga: «Giornata storica per il territorio»

Luca Perrino / CODROIPO

È confermato: nel 2028 il T-346 Pan, prodotto dall'italiana Leonardo, prenderà il testimone dall'MB-339 Pan che dal 1982 equipaggia la Pattuglia acrobatica nazionale. Sarà un momento storico che ieri, nella giornata conclusiva della due giorni dedicata ai 65 anni delle Frecce Tricolori, è stato richiamato più volte. Per l'occasione, infatti, sono state adottate delle livree speciali che celebravano il loro prestigioso traguardo. Il design, realizzato con grande equilibrio tra tradizione e innovazione, richiama la livrea del futuro velivolo,

concepita da Pininfarina. Questa scelta simbolica sottolinea il legame con la storia della Pattuglia, proiettando al tempo stesso lo sguardo verso le sfide e le tecnologie del domani. «Un'icona di italianità», ha sintetizzato il sottosegretario alla Difesa, Isabella Rauti, che con il ministro ai Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha rappresentato ieri il governo.

CENTOMILA A RIVOLTO

Sono arrivati anche ieri da tutta Italia gli appassionati e gli affiliati ai club, bissando il successo di sabato: centomila le presenze stimate, in linea con quelle registrate nella prima

delle due giornate di festa. Tutti ammaliati dalle evoluzioni degli assi del volo chesi sono alternati fin dalla mattinata, con autentici gioielli della tecnologia a rombare nei cieli di Rivolto. E poi gli approfondimenti e la mostra statica, con la possibilità di familiarizzare con il nuovo T-346, il futuro delle Frecce.

«SICUREZZA E SALVAGUARDIA»

Un compleanno speciale al quale non poteva mancare il massimo rappresentante dell'Arma azzurra. «La Pan è un forte richiamo per gli italiani – è stato il commento del Capo di stato maggiore, generale

di squadra aerea Antonio Conserve – e lo testimonia anche l'affetto che hanno tributato, in questi due giorni, i club di appassionati che sono arrivati da tutta la penisola. Ma non dobbiamo dimenticare che, accanto alla rappresentatività, l'Aeronautica militare è anche sicurezza, operatività e impegno per la salvaguardia e la protezione del nostro Paese». Ieri, come era prevedibile, a far persino venire le lacrime a molti sono stati i dieci MB-339 della Pan, forse al loro ultimo vero anniversario "tondo".

IL COMANDANTE

Un'esibizione stupenda, com-

mentata a terra dallo speaker, il maggiore Giovanni Lo Presti. Entusiasta il comandante della Pattuglia Acrobatica Nazionale per quella che è stata la giornata clou della due giorni dedicata ai 65 anni delle Frecce Tricolori. «Quello che portiamo in volo – ha detto il tenente colonnello Franco Paolo Marocco – è un mix di passione e di entusiasmo, indispensabili per stare ai comandi di un gioiello della tecnologia, tutta italiana, che è l'Aermacchi MB339. Viviamo dentro di tutti noi l'orgoglio di proseguire sulla scia di chi, dal 1961 ad oggi, ci ha preceduto e ci ha segnato la strada. Abbiamo il do-

vere di mantenere intatto nel tempo quell'insegnamento. Le Frecce Tricolori sono tecnologia e tradizione. Abbiamo, nel corso degli anni, rinnovato il programma acrobatico, sintetizzando al meglio quelli che sono le capacità e l'orgoglio tutti italiani».

«FESTA DI POPOLO»

«Questa è una festa di popolo. Vedere migliaia di persone su questo aeroporto – sono state le parole del sottosegretario Rauti – è un piacere enorme. Le Frecce Tricolori sono, assieme, passione e simbolo, ma anche stile ed emozione e, poi, non dimentichiamoci che è la

Le celebrazioni per la Pattuglia acrobatica



Cellulari e macchine fotografiche puntati al cielo



Il pubblico a Rivolto: in due giorni 200 mila presenze



Il ministro Ciriani con la professoressa Del Din



Il comandante Lant e il presidente Fedriga



Il generale Conserva e il sottosegretario Rauti

pattuglia acrobatica più longeva e più numerosa al mondo. E non credo sia cosa da poco». Tra i presenti, sulla tribuna d'onore, anche il ministro Ciriani e la professoressa Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare.

FEDRIGA: «GIORNATA STORICA»

«Questa è una giornata storica per il nostro territorio e per l'Italia. Il Friuli Venezia Giulia ringrazia le Frecce Tricolori e l'Aeronautica Militare per questo evento che valorizza ancora di più la presenza della Pan qui a Rivolto, nel cuore della nostra regione. Le Frecce sono una parte fondamentale del nostro territorio e l'amministrazione regionale ha cercato di dare il massimo per collaborare alla riuscita dell'evento che, in queste giornate, ha ottenuto un riscontro straordinario con una partecipazione massiccia di pubblico e presenza sulle tv nazionali». A dirlo il presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga. «La Pan è un orgoglio nazionale – ha proseguito – che diventa internazionale quando sfreccia in tutto il mondo dimostrando quelle che è l'eccellenza italiana». Ieri, prima di volare a Rivolto, la Pattuglia acrobatica nazionale ha effettuato come da tradizione un sorvolo in occasione della partenza del Gran premio d'Italia di Formula 1 che si è corso nel pomeriggio sul circuito di Monza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non solo Frecce: a stupire il pubblico anche formazioni straniere e aerei storici come il Caproni, lo Spad e il Galeb

Tonneau, looping e figure mozzafiato tra gioielli di tecnologia e vecchie glorie

CODROIPO

Un bis che ha colto nel segno. Anche la seconda giornata, sui cieli della base aerea di Rivolto, ha fatto il tutto esaurito. Sono state oltre 100 mila le persone che, sin dalle 8.30, quando sono stati aperti i cancelli, hanno pacificamente "invaso" i prati dell'aeroporto friulano per stare col naso all'insù e seguire, passo passo, il ricco programma predisposto per festeggiare, al meglio, un compleanno speciale: 65 anni dalla nascita della Pattuglia Acrobatica Nazionale.

Compleanno con tanti, tantissimi invitati. Tutti entusiasti, tutti felici, tutti desiderosi di esserci. Attori sui cieli, i solisti e le pattuglie presenti ed attori a terra: gli appassionati, i cultori, quelli che non si perdono nemmeno un secondo di attività aerea fatta di tonneau, looping ed altre manovre mozzafiato. Attività messe in scena dalle vecchie glo-

rie come il Caproni, lo Spad o il Galeb, ma anche come il mitico Fiat G-91, dalle formazioni come gli Wefly, i Baltic Bees (presentati a terra dall'innossidabile Andrea Soro), la Patrouille Suisse, la Patrouille de France, gli Turkish Stars, sino ad assetti tutti italiani, come l'Efa 2000, il T-346 o il C-27, sino al modernissimo e versatile F-35.

Tutti hanno incantato, hanno emozionato, tutti hanno fatto provare i brividi. A Rivolto si sono aperte le porte anche delle nuove frontiere. Quelle dello spazio, solo per fare un esempio. «Guardiamo alla luna e strizziamo l'occhio a Marte – sono state le parole del colonnello Walter Villadei, astronauta – guardando a quelle che sono le grandi trasformazioni in atto e quelle che, ancora più profonde, vivremo nel prossimo domani. L'Aeronautica, anche in questo campo, che, va detto, la vede protagonista sin dal 1964, lavora in un perfetto team,

proiettandosi, anche, verso quella che sarà la prossima stazione spaziale internazionale».

Ma l'Arma azzurra vuol dire anche sport. E a Rivolto sono "atterrati" anche due ospiti speciali, entrambe portacolori del centro sportivo dell'Aeronautica militare che ha la sua sede a Vigna di Valle. Entrambe friulani, va ricordato. Sono l'aviere capo Giada Andreutti, 30 anni, di San Daniele del Friuli, pilota di bob a due e mono bob, e l'aviere Enrico Saccomano, 24 anni, atleta di lancio del disco, originario di Nespolo. «Da friulana ho sempre guardato alle Frecce Tricolori con grande ammirazione e coltivando grandi sogni – ha detto Andreutti – e quando sono entrata in Aeronautica ho coronato un grande sogno. Da bambini eravamo elettrizzati alla vista delle Frecce. È un'eccellenza, la nostra, che vivo con grande passione, ma anche con tenacia e voglia di fare. Oggi rap-

L'astronauta Villadei: «Strizziamo l'occhio alla Luna e a Marte proiettandoci verso la stazione spaziale internazionale»

Ospiti gli atleti friulani Giada Andreutti ed Enrico Saccomano, entrambi portacolori del centro sportivo dell'Aeronautica

presento i valori italiani come sportiva e come aviere».

Giada ripercorre le orme di chi, alle Olimpiadi invernali del 1956, vinse la medaglia d'oro proprio in questa disciplina sportiva. Erano piloti dell'Aeronautica italiana. Ve-

nerdi sarà impegnata ai mondiali di Cortina.

Saccomano, invece, si prepara intensa ai campionati europei ed ai Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno nel 2026. «Affronto questa bellissima esperienza con grande sacrificio – sono state le sue parole – ma sono anche convinto che quando si da molto, si può anche ricevere molto. Sono all'interno di una squadra speciale, fatta di grandi valori e di grande orgoglio. Sono nato a pochi passi da qui, a poche centinaia di metri dai cancelli della base. E non posso che essere felice di essere testimone di sport qui a Rivolto». PromoTurismo Fvg, non va dimenticato, ha messo a disposizione un tendone comprensivo di arredo per l'area vip della manifestazione e la fornitura di 3.100 pasti per il personale Pan all'area hangar della base aerea. In "pista" anche i Radioamatori del Friuli Venezia Giulia. —

LU.PE.

Le crisi internazionali

I droni martellano Kiev Trump si dice pronto alle sanzioni per Mosca

Colpita la sede del governo ucraino. L'ira di Bruxelles: «Derisa la diplomazia»
La premier Meloni: «La Russia aumenta la sua ferocia, l'Italia farà la sua parte»

Michele Esposito / BRUXELLES

Una pioggia di droni su Kiev nel cuore della notte, come mai si era vista dall'inizio dell'offensiva della Russia. Un maxi-attacco che non ha risparmiato bambini, edifici residenziali, istituti scolastici e che, come inquietante novità, ha coinvolto anche la sede del governo ucraino.

DOMENICA DI SANGUE

La domenica di sangue voluta da Vladimir Putin pone un nuovo macigno sul dialogo per la pace, già impantanato da giorni. La reazione dell'Occidente non si è fatta attendere. «Putin deride la diplomazia e calpesta il diritto internazionale», ha sottolineato Ursula von der Leyen. «La Russia aumenta la sua ferocia, l'Italia farà la sua parte per una pace giusta», sono state le parole di Giorgia Meloni. Si sono mossi anche gli Usa con Donald Trump che si è detto pronto a imporre le sanzioni, da tempo minacciate, nei confronti di Mosca. «Faremo crollare l'economia russa», ha avvertito il segretario al Tesoro Scott Bessent. L'attacco aereo russo, avvenuto ben oltre la mezzanotte, ha provocato quattro morti - tra i quali un neonato di due mesi e sua madre - e ha colpito in totale 37 località dell'U-



Un vigile del fuoco davanti ad un edificio residenziale

craina. Mosca ha usato 810 droni (tra quelli d'attacco tipo Shahed e i droni-esca) e 13 missili. L'impatto su Kiev è stato pesantissimo. Un fumo nero si è alzato da piazza Maidan, luogo simbolo della capitale. Ad essere colpito è stato anche uno dei principali edifici del governo, quello dove si riunisce il gabinetto dei ministri, situato nel distretto di Pechersk. Secondo il sindaco di Kiev, Vitaly Klitschko, l'edificio potrebbe essere stato colpito da un drone dopo che quest'ultimo è stato intercettato dalla difesa antiaerea. «Tutto il nostro team lavora quotidianamente in questo edificio.

Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito. La barbarie russa non fermerà il lavoro del governo ucraino», ha sottolineato la premier Yulia Svyrydenko recandosi nel pomeriggio di ieri all'interno del palazzo costruito negli anni Cinquanta, tra i più alti della città. A Kiev gli edifici residenziali colpiti sono stati dodici, cinque invece gli istituti scolastici. La pioggia di droni russi non ha riguardato solo la capitale. Il maxi-attacco ha coinvolto anche Zaporizhzhia e Kryvyi Rih, città natale di Volodymyr Zelensky. Complessivamente i feriti sono stati 44. Il presidente ucraino ha reagito defi-

IL BILATERALE

The Donald e Xi si vedranno il prossimo ottobre

Un faccia a faccia tra i due presidenti più potenti del mondo per rilanciare un rapporto messo alla prova non solo dalla guerra commerciale ma anche dalla recente offensiva diplomatica della Cina che ha sfidato gli Stati Uniti mostrando un fronte comune con Russia, India e Corea del Nord a Pechino. Donald Trump e Xi Jinping potrebbero incontrarsi alla fine del mese prossimo in Corea del Sud, a margine del summit dell'Apec. Secondo quanto hanno riferito fonti della Casa Bianca alla Cnn, i team dei due leader sono segretamente al lavoro da settimane per preparare il faccia a faccia tra il 31 ottobre e il primo di novembre, se pure non ci sono ancora piani definitivi. In un colloquio telefonico il mese scorso, Xi ha invitato The Donald e la First Lady Melania in Cina, una proposta che il presidente degli Stati Uniti ha ricambiato, sebbene non siano state ancora fissate date.



Il palazzo governativo nel centro di Kiev colpito dai droni russi ANSA/AFP

nendo la Russia «criminale» e, dopo una telefonata con Emanuel Macron, ha sottolineato che assieme alla Francia «stiamo preparando nuove misure per rafforzare la nostra difesa». In questo senso, da qui al Consiglio europeo informale di inizio ottobre a Copenaghen, l'Ue preparerà una roadmap ad hoc che, alla preparazione militare del Vecchio continente accompagnerà un nuovo piano per il sostegno a Kiev. Il potenziamento delle difese aeree ucraine è stato al centro anche di un colloquio telefonico tra l'Alto Rappresentante Ue Kaja Kallas e il mi-

nistro degli Esteri di Kiev Andrii Sybiha. Le principali novità, tuttavia, dovrebbero arrivare dal fronte delle sanzioni. A muoversi saranno Stati Uniti e Ue. «Sono pronto ad una seconda fase», nelle sanzioni contro la Russia, ha annunciato Donald Trump, probabilmente indispettito dalla sordità di Vladimir Putin ai suoi sforzi per il dialogo. A Washington è presente un team della Commissione Ue proprio per arrivare ad un maggior coordinamento delle misure, a cominciare da quelle contro l'import di energia russa. —

FARO SUL CALO DEGLI STOCCAGGI

Monito di Gazprom all'Europa Il gas è a rischio con il freddo

L'Europa potrebbe trovarsi di fronte a un'emergenza energetica con un inverno più rigido del normale. L'allarme è arrivato da Alexey Miller, amministratore delegato di Gazprom. È lo stesso che nel 2022 aveva avvertito come non ci fossero garanzie che l'Europa sarebbe sopravvissuta all'inverno con le riserve di gas a sua disposizione. E poi, trattandosi del colosso russo del gas fortemente penalizzato dalle politiche Ue, sembra un monito del tutto interessato. Miller comunque solleva il tema degli scarsi ritmi di reintegro degli stoccaggi, e guardando ai dati pare che alcuni Paesi stiano davvero restando indietro. Nel complesso, va detto subito, l'Ue è a un

buon 78% di riempimento, e ci sono ancora due mesi per arrivare all'obiettivo di essere al 90% alle porte dell'inverno. Un anno fa, però, gli stoccaggi erano già al 93% a questa data, e il cambio delle re-

L'allarme è arrivato da Alexey Miller amministratore delegato del gruppo

gole europee potrebbe aver avuto un ruolo decisivo, sullo sfondo dei rincari del gas e delle scorte ridotte dopo un inverno segnato da consumi elevati, dal freddo più intenso e da una minore produzio-

ne eolica. «Se adesso, come prevediamo, arrivasse un inverno freddo, un normale inverno freddo, questo rappresenterebbe un vero problema», ha detto Miller a margine del Forum economico orientale a Vladivostok. Secondo Gazprom, che cita i dati di Gas Infrastructure Europe (Gie), al 31 agosto solo due terzi del gas prelevato la scorsa stagione dai depositi europei è stato reintegrato in cinque mesi di pompaggio e ci sarebbe un divario tra volumi consumati e volumi rimpiazzati per 18,9 miliardi di metri cubi. Stando a Miller l'Europa non si renderebbe neanche conto della gravità del problema e il tempo per intervenire starebbe per scade-

re. Dal 2022 con la crisi energetica seguita all'attacco russo in Ucraina, l'Ue ha introdotto un obbligo di riempimento degli stoccaggi che devono raggiungere il 90% entro il primo novembre di ogni anno. Secondo i dati più aggiornati del Gie i depositi sotterranei di gas nell'Ue sono ora al 78,68% (era il 93% l'8 settembre del 2024). La situazione varia sensibilmente tra Stati: la Svezia è ai minimi (50,63%), mentre il Portogallo è quasi saturo (99,95%). L'Italia è praticamente al target con stoccaggi pieni all'89,26%. Sulla media complessiva sembra incidere il comportamento di alcuni dei Paesi Ue con le maggiori capacità di stoccaggio: la Germa-



Il Lakhta Center di San Pietroburgo, quartier generale di Gazprom ANSA

nia è al 73,56%, i Paesi Bassi al 66,3% e nei Baltici l'unico stoccaggio in Lituania è appena al 52%. Il tema però sembra legato anche al cambio di regole in atto: il regolamento sugli stoccaggi è stato prorogato da Bruxelles fino al 2027

introducendo nuove flessibilità, chieste a gran voce dagli Stati proprio alla luce dei consumi affrontati nello scorso inverno e nel timore che una rigidità sui tempi di riempimento spinga al rialzo i prezzi del gas. —

Le crisi internazionali



Almeno 21 i morti, fuoco su un'altra torre. Un ordigno riesce a colpire l'aeroporto di Eilat-Ramon Netanyahu rivendica con orgoglio la nuova offensiva: «Distrutte le infrastrutture terroristiche»

L'Idf all'assalto di Gaza City Raid sulle tende e su un rifugio

Stefano Intreccialagli / ROMA

«Stiamo distruggendo le infrastrutture terroristiche, stiamo demolendo le torri del terrore»: Benjamin Netanyahu rivendica con orgoglio in riunione con il suo governo la nuova offensiva dell'Idf contro i grattacieli di Gaza City. Per tre giorni consecutivi sono stati presi di mira gli edifici più alti della città, secondo Israele «utilizzati da Hamas» come «punti di osservazione per monitorare la posizione delle truppe israeliane». Per ultima, è stata ridotta in macerie la torre Al-Ruya, la terza rasa al suolo in 72 ore. Nella città «stiamo intensificando le manovre» militari, ha annunciato il premier israeliano, mentre nel mirino dei bombardamenti non ci sono solo i palazzi: secondo quanto riferito da fonti mediche ad Al Jazeera, i raid hanno colpito anche una tenda, case e una scuola-rifugio provocando almeno 21 morti.

SI MUORE DI FAME

E il sangue dei bombardamenti in tutta l'enclave scorre accanto alla tragica piaga della fame, che in 24 ore ha provocato altre 5 vittime tra cui 3 bambini, portando a 387 il bilancio della carestia dall'inizio della guerra. Prima di colpire la torre Al-Ruya, l'Idf aveva invitato la popolazione a spostarsi nelle «zone umanitarie» di Al-Mawasi e Khan Yunis, nel sud della Striscia. Secondo Netanyahu, «circa 100 mila persone hanno già lasciato Gaza City», ma «Hamas sta cercando di fare di tutto per impedirglielo per utilizzarli come scudi umani». Diversa la lettura di Hamas, che da giorni parla dei raid contro le torri come «crimini di guerra» che colpiscono edifici «utilizzati dai civili», mentre la protezione civile della Striscia ha dichiarato che in totale, almeno 50



Palestinesi sfollati recuperano alcuni dei loro beni tra le macerie

edifici di Gaza City sono stati rasati al suolo dagli attacchi israeliani, e altri 100 sono stati danneggiati. Mettendo da parte le dichiarazioni, le immagini e le testimonianze rimbalzate sui social dell'ennesimo palazzo raso al suolo

raccontano del panico tra coloro che rimangono ancora a Gaza City, nonostante l'avanzata delle truppe israeliane. Una soluzione diplomatica del conflitto resta in salita: secondo Channel 12, il presidente degli Stati Uniti avreb-

L'ALTA CORTE

«I palestinesi in prigione sono tutti denutriti»

Lo Stato non sta adempiendo ai suoi obblighi legali di nutrire adeguatamente i detenuti palestinesi nelle carceri e nei centri di detenzione israeliani: l'accusa viene dall'Alta Corte di Giustizia di Israele che, in una sentenza, ha ordinato alle autorità penitenziarie e al ministro dell'estrema destra Itamar Ben-Gvir di adottare misure per fornire ai prigionieri cibo sufficiente «per garantirne la sussistenza». Una decisione che ha inevitabilmente infiammato le polemiche, con Ben

Gvir che ha accusato i giudici di «proteggere gli assassini e gli stupratori» di Hamas. La decisione della corte, adottata con due voti contro uno, risponde alle petizioni presentate dall'Associazione per i Diritti Civili in Israele (Acri) e dall'organizzazione Gisha nell'aprile dello scorso anno contro Ben Gvir e il Servizio Penitenziario Israeliano, accusati di aver deliberatamente ridotto le razioni dei prigionieri sotto livello di sussistenza e di averli fatti morire di fame. —

be presentato a Hamas una nuova proposta per un accordo globale che prevede il rilascio di tutti gli ostaggi (vivi e deceduti) nel primo giorno dell'accordo in cambio della liberazione di migliaia di detenuti palestinesi, tra cui centinaia di terroristi e la fine dell'operazione israeliana per la conquista della città di Gaza. Secondo il canale israeliano, Trump gestirà direttamente i negoziati per porre fine alla guerra e le ostilità non riprenderebbero fino alla fine dei colloqui. Hamas - stando a Channel 12 - non ha ancora risposto alla proposta, mentre Israele sarebbe intenzionato ad accettarla. Ma se le indiscrezioni alimentano un dibattito che ancora non trova risultati concreti, la guerra intanto va avanti e colpisce anche in Israele: in un evento raro negli ultimi mesi, un drone Houthi è riuscito a bucare le difese dell'Idf colpendo un terminal dell'aeroporto di Eilat-Ramon, provocando un ferito lieve e la chiusura temporanea dello spazio aereo sullo scalo. In precedenza, l'esercito era riuscito ad abbattere altri tre Uav lanciati dallo Yemen, mentre in mattinata due razzi lanciati dalla Striscia di Gaza verso le comunità israeliane nel sud del Paese non hanno avuto conseguenze: uno è stato intercettato mentre il secondo è caduto in un'area disabitata. Con la pace lontana, continua a crescere la condanna internazionale per l'offensiva israeliana a Gaza e le manifestazioni di solidarietà per il popolo palestinese.

Nel Regno Unito, ha scatenato un'ondata di polemiche il pugno di ferro adottato dalle forze dell'ordine contro la protesta organizzata sabato a Londra a sostegno di Palestine Action, gruppo bollato dal governo come «organizzazione terroristica» e bandito dal Paese. —

IL M5S PRESENTA UN'INTERROGAZIONE

I soldati israeliani in vacanza nel Belpaese

Vacanze italiane per diversi gruppi di soldati israeliani nel nostro Paese, attentamente monitorati per la loro sicurezza, in un momento storico attraversato da accese proteste per la guerra a Gaza. Dalle Marche ad alcune zone della Sardegna, alcuni dei 130 mila militari dell'Idf complessivamente impegnati nelle aree del conflitto utilizzano destinazioni naturalistiche o balneari per periodi di ferie o di cosiddetta decompressione, ovvero pause dallo stress dovuto ad intensi periodi di combattimento. Per la loro tutela vengono monitorati costantemente dagli

uomini della Digos proprio perché - spiegano alcune fonti - ritenuti obiettivi sensibili in considerazione del conflitto nella Striscia e delle mobilitazioni pro Palestina. La presenza di soldati Idf in ferie in Italia fa discutere e solleva proteste. Il Movimento Cinque Stelle annuncia sul tema un'interrogazione parlamentare. «Il Movimento cinque stelle pretende dal governo immediate spiegazioni su queste presenze: ci sono degli accordi in merito? Il governo italiano che ruolo ha in tutto questo? Organizza? Protegge i militari? Veramente siamo così ipocriti». —

Udine • 11-14 Settembre 2025

FRIULI

Una città, un territorio da assaporare



FRIULI • DOC
VINO • VIVANDE • VECCHIE • VERDURE

organizzato da



con il contributo di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

main partner

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

LA LEGGE DI BILANCIO

La promessa di Giorgetti «Nessuna manovra correttiva»

«Quest'anno niente sacrifici», dice il titolare dell'Economia parlando a Cernobbio. La battuta: «Come al calciomercato d'agosto si sentono ipotesi pirotecniche»

Mila Onder / CERNOBBIO

Niente sacrifici e niente manovra correttiva. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, assicura che i conti pubblici italiani - nonostante «la pressione» delle spese per la difesa - sono in ordine e la crescita sarà con ogni probabilità in linea con le stime che la indicano quest'anno allo 0,6%. Proprio per questo la prossima legge di bilancio non porterà con sé alcuna nuova stretta. L'approccio «serio e responsabile» scelto dal Mef sta dando i suoi frutti e, considerando i risultati in termini di apprezzamento sui mercati ma anche di consenso politico, continuerà sulla stessa linea anche in futuro.

COME IL CALCIO MERCATO

Quali saranno invece le misure in dote per il prossimo anno non è dato ancora sapere. Troppo presto per scegliere gli interventi da portare avanti. Le indiscrezioni pubblicate

sui giornali a partire dalla seconda metà di agosto sono «una serie pirotecnica di proposte fantasiose di cui il ministro - puntualizza lo stesso Giorgetti - non sa assolutamente nulla». Davanti alla platea degli imprenditori riuniti a Cernobbio, come di consuetudine a inizio settembre, per il

«L'unica variabile da monitorare è l'aumento delle spese per la difesa»

Forum Teha, il titolare dell'Economia parla apertamente per la prima volta dopo la sfilza di notizie trapelate nei giorni scorsi. Giorgetti non entra nel merito di nulla, nega che ci siano ancora dettagli concreti su alcunché. «Così come c'è il calcio mercato nel mese di agosto - spiega - c'è anche una manovra-mercato in agosto e settembre». Ma come governo,



Giancarlo Giorgetti in videoconferenza al 51° Forum Ambrosetti

aggiunge, «dobbiamo ancora parlare del quadro d'insieme». La linea della serietà, quella scelta sul fronte dei conti pubblici, contraddistingue anche la messa a punto della legge di bilancio e la sua comunicazione.

IL SILENZIO DI SALVINI

Nulla di fondato dunque, per il momento, nella famigerata tassa sulle banche, o sui buy-back azionari, che ha agitato in questi giorni il dibattito politico ed economico e che, anche oggi, è stata al centro delle critiche da parte dei leader di opposizione. Non sembra quasi un caso che il leader della Lega, Matteo Salvini, sempre pronto ad intervenire direttamente sui più vari temi economici, dallo stesso palco di Villa d'Este si sia oggi limitato ad illustrare il piano infrastrutturale del suo ministero, senza entrare nel merito né delle banche, né della rottamazione sponsorizzata dal partito. «Sulla manovra non parlo - ha risposto a domanda diretta - lascio la parola al collega Giorgetti». Il titolare dell'Economia sottolinea dunque una delle priorità già chiare: proseguire, come programmato, sulla via di ulteriori interventi fiscali «significativi» a favore delle famiglie ma dovranno fare i conti anche con un'altra variabile «assolutamente detestabile»: l'escalation della guerra tra Russia e Ucraina. La conseguente richiesta di aumento delle spese per la difesa «implica una maggiore pressione sui conti pubblici, che dobbiamo valutare». —

IL RISIKO

Schlein dura «Meloni difende solo le banche»

ROMA

Davanti alla platea di manager, banchieri e imprenditori di Cernobbio la segretaria del Pd Elly Schlein attacca la premier Meloni sull'economia e sulle banche e rivendica il ruolo delle opposizioni nel «difendere le regole del mercato, con una coalizione che abbiamo costruito e siamo in tutte le Regioni». Assente il leader M5s Giuseppe Conte, la segretaria Dem è la sola, nel panel dedicato alle opposizioni, a parlare della scalata di Mps a Mediobanca. «L'unico interventismo in economia di questo governo è sul rischio bancario», dice definendo l'operazione «una partita politica a sostegno di cordate considerate amiche».

Poi ribadisce le richieste del Pd sulla manovra, l'introduzione del salario minimo, «con la proposta unitaria fatta con le altre opposizioni», e un intervento «immediato» sui costi dell'energia, «due mosse - dice - che il governo può far subito a costo zero». —

I COMMENTI

TROPPE TESTE PER IL GOVERNO DELLA UE

FABIO BORDIGNON

Avanguardia o retroguardia? Solido baluardo del liberalismo democratico o cadente relitto di un mondo in via di estinzione? Difficile dire cosa rappresenti oggi l'Europa; cosa rappresentino, in particolare, le istituzioni di Bruxelles dentro le vortuose correnti dello scenario globale.

Di sicuro l'Ue suggerisce, su molti aspetti, un quadro «deviante» rispetto alle dinamiche che caratterizzano il panorama internazionale, e al profilo dei suoi attori dominanti. I grandi player globali, politici, ma anche economici: quelle corporazioni citate dal presidente Sergio Mattarella nel suo intervento di sabato a Cernobbio, che con il loro «stripante peso» occupano spazi di esclusivo dominio, un tempo, degli Stati e delle organizzazioni internazionali. Il pensiero va subito ai colossi del digitale, ai signori delle piattaforme. Google, ad esempio, colpita dall'Ue con una multa da 2,95 miliardi di euro per distorta concorrenza. Certo - si potrebbe obiettare - Donald Trump procede in modo non molto diverso, con la politica dei dazi. Nel caso dell'Ue, tuttavia, a pre-

valere è sempre il tentativo di regolare ambiti nei quali, altrimenti, prevale la legge del più forte. Di mettere ordine dove regna il disordine.

Un ragionamento analogo, e intrecciato in maniera molto stretta a quanto si osserva all'incrocio tra economia ed evoluzione tecnologica, si potrebbe fare sul piano più specificamente politico. Circa il ruolo dell'Ue nella difesa dei valori liberali e della democrazia. Di principi e forme politiche che, in molti Paesi, non sono di casa o sono esplicitamente avversate, come nel caso delle autocrazie che nei giorni scorsi hanno sfilato a Pechino. Oppure non sembrano più in testa alle preoccupazioni di chi governa, come nel caso dell'America trumpiana. E non solo. Uno sforzo, quello dell'Ue, che, per chi ritiene irrinunciabili tali valori, appare meritorio, necessario. Con il sospetto che, anche in questo caso, l'Europa si erga a difensore di un modello destinato a risultare perdente, o comunque inadeguato alle sfide del mondo globalizzato.

Quel che è difficilmente negabile è che l'Ue affronti tali sfide a partire da un as-

setto istituzionale che svela troppo spesso la propria inadeguatezza. Incompiutezza. Persino i limiti sul piano della democraticità. Anzi tutto nella sfera del «governo». Proprio su questo punto interviene l'appello firmato nei giorni scorsi dall'ex commissario Paolo Gentiloni insieme ad altri colleghi europei, che propone di fondere figure e ruoli del presidente della Commissione europea e del presidente del Consiglio europeo. L'obiettivo è quello di rendere le decisioni dell'Ue più tempestive ed efficaci, ma anche più direttamente collegate ai processi elettorali.

Del resto, se guardiamo agli altri player globali citati in precedenza, ci troviamo di fronte attori fortemente centralizzati e personalizzati: vale per le leadership politiche come per la guida dei colossi di Big Tech. L'Europa, al contrario, continua a rimanere una creatura a troppe teste, rallentata dalla congenita tensione tra la dimensione comunitaria e quella nazionale. Con il risultato di risultare acefala incapace di esprimersi con una sola voce: di pensare e di pensarsi con una sola testa. —

SE LA FRANCIA DERAGLIA L'ITALIA TREMA

MARCO ZATTERIN

La scommessa folle è diventata la vertigine di una morte annunciata. Salvo colpi di scena inattesi, stasera il premier François Bayrou verrà sfiduciato dall'assemblea repubblicana e la Francia perderà il suo fragile governo di minoranza, ritrovandosi divisa e priva di una ricetta credibile per sanare i malesseri politici, economici e sociali che l'affliggono. Il liberal centrista Emmanuel Macron assicura che non lascerà l'Eliseo e che (per ora) non indirà altre elezioni. È convinto, e non da solo, che le urne non restituirebbero una maggioranza concreta, pertanto intende chiedere ai 577 deputati in carica di trovare loro, con questo Parlamento, la soluzione per salvare il Paese da tempi ancora peggiori, dalla crisi del regime e della società che esso sovrintende. Come fare, non è chiaro. L'unica certezza è che saranno settimane dure dalle conseguenze più deflagranti che imprevedibili non solo per i cugini d'Olttralpe.

L'obiettivo della sinistra e della destra radicali - La France Insoumise di Mélenchon come il Rassemblement National eurosceettico di Le Pen e Bardella - è far saltare il presidente. I populisti non han-

no però un vero piano che vada oltre la volontà di abbattere ciò che c'è e c'era. È un gioco al massacro da cui potrebbe emergere un esecutivo tecnico - «a la Monti», scrivono i cronisti transalpini - per scrivere la manovra austera necessaria (40 miliardi di quella di Bayrou), e non assumersene la responsabilità. Il nuovo premier dovrà risolvere un indovinello avvolto in un arco avvolto da un rompicapo. Ed evitare il tracollo.

L'ala più sovranista della coalizione italiana attende con ansia la *débâcle* di Macron. A Palazzo Chigi, luogo dove la stima per Macron è raramente praticata, il terremoto parigino suscita nervosismo. Nel bene nel male, la Francia è il partner forte contro «il prevalere dell'aggressione indiscriminata» di Putin, è la sponda che consente a Roma di giocare contemporaneamente sui tre tavoli della cooperazione europea, dell'amicizia americana, del «no» al coinvolgimento di soldati nel piano di garanzia a Kiev «che abbiamo proposto noi». Un governo della sinistra sparerebbe sul debole patto a Ventisette e minerebbe la ripresa; uno di destra potrebbe porterebbe a Palazzo Matignon un partito finanziato dallo zar Vlad. Meglio di

no, anche se detesti il giovane Emmanuel.

Poi c'è l'economia. L'Italia va a passo di lumaca, ma cresce. Il deficit risulta sotto controllo. Eppure l'alto livello del debito non la pone al riparo da una possibile tempesta globale. Nonostante il passivo che deborda, la spesa per interessi francesi è in media la metà di quella italiana, sulla quale grava il costo delle vecchie emissioni. Se Parigi deragliasse, a parte lo stress che causerebbe all'Unione e alla caduta della domanda che penalizzerebbe il nostro export, si porrebbe la possibilità di una bufera globale sui debiti di cui finirebbe per pagare il prezzo anche Roma, bruciando la possibilità di intervenire subito nei settori sensibili, lavoro, istruzione e sanità.

Con due terribili guerre alle porte di un'Europa confusa, Cina e India che scalpitano, l'America sbalestrata, augurarsi il fallimento politico di Parigi per ragioni di pancia è un'idea perdente. Non è stagione fertile per la gioia maligna della *schadenfreude*, oltretutto, a farsi del male, i francesi ci stanno pensando da soli. Da stasera vedremo in che modo toccherà a loro per cominciare a capire cosa ne verterà a noi. —

promosso da

Messaggero

ilNordEst.

nord-est
multimedia

CONFINDUSTRIA
BELLUNO DOLOMITI

CONFINDUSTRIA
VENETO EST

con il contributo di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



partner

fantoni

PrimaCassa

main partner

BANCA
GENERALI

Sequel
Gemona del Friuli (UD)
19-20 settembre 2025

sport business forum

a tu per tu
con i campioni:
storie di sport,
cadute e riscatto

sportbusinessforum.com



Ingresso libero
e programma aggiornato su
www.sportbusinessforum.com



venerdì 19 settembre
ore 17
Francesco Moser



venerdì 19 settembre
ore 21
Paolo Poggi



venerdì 19 settembre
ore 21
Néstor Sensini



sabato 20 settembre
ore 11.30
Francesco Baccini



sabato 20 settembre
ore 15
Deborah Compagnoni



sabato 20 settembre
ore 16.30
Alex Schwazer

La proclamazione in San Pietro

Frassati e Acutis santi Papa Leone celebra la Chiesa dei ragazzi

Prima canonizzazione del Pontefice con oltre 80 mila fedeli da tutto il mondo
L'invito rivolto ai giovani: «Non sciupate la vostra vita, fatene un capolavoro»

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

È un fiume umano, dai ragazzi alle suore, dalle famiglie agli scout, quello che ieri ha invaso San Pietro per la canonizzazione di due ragazzi: Pier Giorgio Frassati, morto a 24 anni, e Carlo Acutis, a 15. È stata una festa la prima canonizzazione di Papa Leone che ha colto l'occasione per lanciare un appello ai giovani: «I santi Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis sono un invito rivolto a tutti noi, soprattutto ai giovani, a non sciupare la vita, ma a orientarla verso l'alto e a farne un capolavoro».

I FEDELI DA TUTTO IL MONDO

Sono oltre 80 mila i fedeli a San

CHIERANO

FRASSATI È MORTO CENT'ANNI FA
ACUTIS È DEFINITO L'INFLUENCER DI DIO

In piazza anche la madre, il padre e i fratelli di Carlo. Non accadeva da 75 anni con Maria Goretti

Pietro. In prima fila il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Sono arrivati da Torino e da tutti i circoli dell'Azione Cattolica, che era il punto di riferimento di Frassati, come anche da Milano e Assisi, le città di Acutis. Ma i fedeli, giunti

L'IMMAGINE

PAPA LEONE DAVANTI A SAN PIETRO E ALLE
SUE SPALLE LE FOTO DI FRASSATI E ACUTIS

Il Santo Padre ha rinnovato l'appello a far cessare le guerre: «Le apparenti vittorie non portano pace»

a Roma per omaggiare questi due ragazzi santi, laici e italiani, arrivavano davvero da tutto il mondo. Un gruppetto anche dagli Emirati Arabi Uniti che, proprio in onore di questi due giovani, avrà ufficialmente il suo gruppo giovanile catto-

lico. Ci sono i discendenti del santo torinese, morto esattamente cent'anni fa, e c'è tutta la famiglia (papà, mamma e fratelli) di Carlo, l'influencer di Dio, chiamato così perché ha declinato la sua fede non solo nella messa e nei rosari ma anche costruendo siti sul web. Genitori alla canonizzazione di un figlio si erano visti solo una volta nella storia, 75 anni fa, per quella di Maria Goretti. Prima della celebrazione Papa Leone si è presentato in piazza: «Oggi è una festa bellissima per tutta l'Italia, per tutta la Chiesa e per tutto il mondo». Frassati, figlio dell'alta borghesia di Torino (il papà era il direttore de La Stampa) girava



nei primi del Novecento con un carretto per distribuire tutto ciò che poteva ai poveri. Carlo, il millennial dalla felpa e scarpe da ginnastica, come è sepolto ad Assisi, dava ai più bisognosi quello che riusciva ad accumulare dalle sue paghettoni. Per entrambi una malattia fulminante pose fine alle loro vite.

L'APPELLO DEL PAPA

«Si racconta spesso di una gio-

ventù smarrita e incapace di guardare al futuro con speranza. Nella canonizzazione di Frassati e Acutis c'è la smentita concreta di questo luogo comune», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. Per il Presidente della Camera, Lorenzo Fontana, le vite dei due nuovi santi «hanno tanto da dire al nostro tempo e sono la risposta alla sete di valori dei giovani». Una festa, dunque, sulla

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

UDIN BIKE

FESTIVAL 2025

DOMENICA 14 SETTEMBRE

UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO

Apertura iscrizioni ore 8.00 Partenza dalle 9.30

con l'iscrizione
**MAGLIETTA
COMMEMORATIVA**

la POPOLARISSIMA 30KM

PEDALATA ECOLOGICA PER TUTTI, ADATTO A FAMIGLIE E BAMBINI

PER ISCRIZIONI

www.eilo.it

oppure presso
CUSSIGH BIKE
Tavagnacco

Info **335 8393546**

BCC BANCA DI UDINE

GRUPPO BCC ICCREA

UDINE

Sentirsi a casa
con il patrocinio del Comune di Udine

PROGETTO AUTISMO

La proclamazione in San Pietro



quale è arrivata però l'ombra della polemica. Times of Israel, parlando di Acutis, ha sottolineato che «dietro questa celebrazione si cela un'eredità inquietante: i miracoli promossi online da Acutis affondano le radici in miti antisemiti secolari che hanno alimentato odio e violenza». Secondo il giornale israeliano «sebbene Acutis abbia evitato di menzionare esplicitamente gli ebrei in queste narrazioni, riferendo-

si a profanatori o malfattori, le fonti storiche da cui ha tratto spunto spesso identificano i colpevoli come ebrei». La giornata si è chiusa con un nuovo appello di Leone alla pace per la Terra Santa e l'Ucraina. «Ascoltate la voce della coscienza. Le apparenti vittorie ottenute con le armi, seminando morte e distruzione, sono delle sconfitte e non portano mai pace e sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LEGAMI CON IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Da una guarigione a San Quirino alla reliquia conservata a Clauzetto

Bruno Oliveti / PORDENONE

Fu in Friuli, nel Pordenonese, che avvenne il primo dei due miracoli riconosciuti dalla Chiesa e attribuiti a Pier Giorgio Frassati. Si tratta della guarigione di Domenico Sellan, classe 1982, di San Quirino, morto negli anni Settanta e il cui corpo è sepolto nel cimitero del paese. Nel 1933, Sellan era in fin di vita, paralizzato a causa del morbo di Pott, una grave forma di tubercolosi ossea. I medici non davano più speranze. Speranza che arrivò invece sotto forma di un'immagine del futuro santo accompagnata da un'invocazione. Gliela portò l'allora parroco di San Quirino, don Pietro Martin. La preghiera fu la chiave della guarigione del sanquirinese. Quel piccolo "santino", stampato a Torino nel marzo del 1932, testimone della grazia, è oggi custodito con cura da una parente di don Martin, residente a Cordemans.

Era stata la sorella minore di Frassati, Luciana Gawron-

ska, a sollecitare il processo di beatificazione quando sembrava che la causa fosse finita nel dimenticatoio e nel 1989 Giovanni Paolo II proclamò Pier Giorgio "il giovane delle otto beatitudini". Luciana, di un anno più giovane, sposò il polacco Jan Gawronski, diplomatico e scrittore, da cui ebbe sette figli, tra cui il noto giornalista Jas. Inseparabile compagna di giochi e di studi del fratello, si dedicò alla vita del padre e poi a quella di Pier Giorgio, raccontandone la breve quanto straordinaria vita di "facchino" dei poveri. Era innamorato della Parola di Dio, ma non certo bigotto: faceva sport, fumava, si divertiva con gli amici.

Renato Romanelli, friulano di Udine, già giornalista del Messaggero Veneto e passato nel 1973 alla Stampa di Torino, ebbe modo di intervistare più volte Luciana Gawronska, che, a differenza del fratello morto a soli 24 anni a causa di una poliomelite fulminante, visse sino all'età di 105 anni. Di lei, Romanelli racconta che



PIER GIORGIO FRASSATI
L'IMMAGINE PORTATA IN PIAZZA SAN PIETRO PER LA CANONIZZAZIONE

La ripresa dell'uomo dopo un'invocazione In Val Cosa funzione e benedizione della ciocca di capelli

il libro più importante che scrisse fu "Una vita mai spenta", dedicato agli ultimi giorni di calvario del fratello Pier Giorgio, ammalatosi perché incessantemente si recava in soffitte polverose e altri ambienti malsani per portare ci-

bo ai bisognosi.

C'è un legame importante con il Friuli anche per Carlo Acutis, l'altro santo proclamato ieri da papa Leone XIV. Una canonizzazione accolta con particolare emozione dalla parrocchia di Clauzetto, perché la chiesa di San Giacomo ospita una reliquia dei capelli di Acutis, esposta permanentemente. «L'opportunità di avere una sua reliquia — ha spiegato il parroco don Italo José Gerometta — nasce da una mia personale richiesta rivolta alla signora Antonia Salzano Acutis, mamma di Carlo». La scelta di Clauzetto non è casuale: la chiesa di San Giacomo già custodiva la reliquia del Preziosissimo sangue di Gesù, portata da Costantinopoli nel 1755 da un mercante. Ieri dopo alla messa delle 11 è seguita una processione attorno alla chiesa, con la benedizione della ciocca di capelli del santo. Vi hanno partecipato circa 200 persone, tra cui molti pellegrini arrivati da lontano per l'occasione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed

ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI
Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono es-

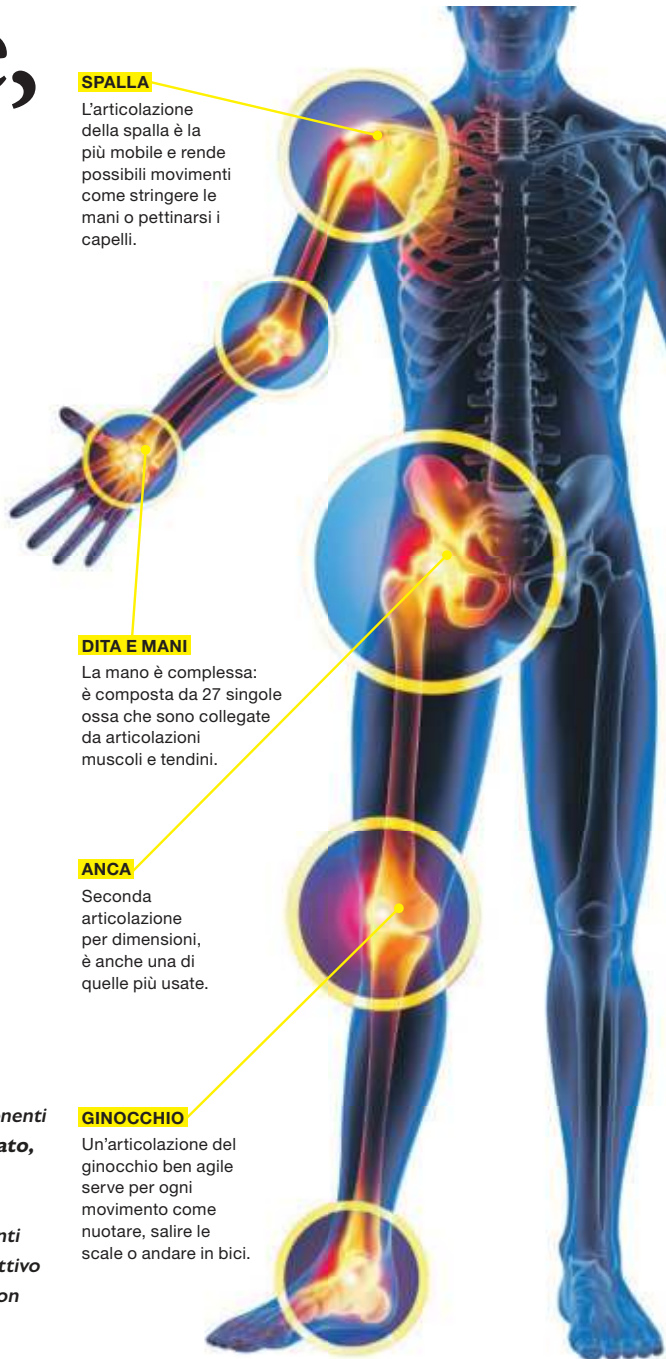
senziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: vincetene da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico.** Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.



SPALLA

L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.

DITA E MANI

La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni muscoli e tendini.

ANCA

Seconda articolazione per dimensioni, è anche una di quelle più usate.

GINOCCHIO

Un'articolazione del ginocchio ben agile serve per ogni movimento come nuotare, salire le scale o andare in bici.

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni



Friuli Venezia Giulia

I COMBUSTIBILI

Sorpresa gpl



Il gpl, con impatto ambientale ridotto rispetto ad altri combustibili fossili, sembrava in declino, ma i numeri raccontano una sorpresa: tra il 2020 e il 2024 le immatricolazioni di auto benzina/gpl sono quasi triplicate (+145,2%). E anche i consumi sono rimbalzati nel 2024 con un +29,9% dopo il calo del 2023. Nello stesso anno le vendite della benzina senza piombo sono incrementate del 7,2% rispetto all'anno precedente, quelle di gasolio dello 0,5%, complice la flessione delle immatricolazioni diesel.

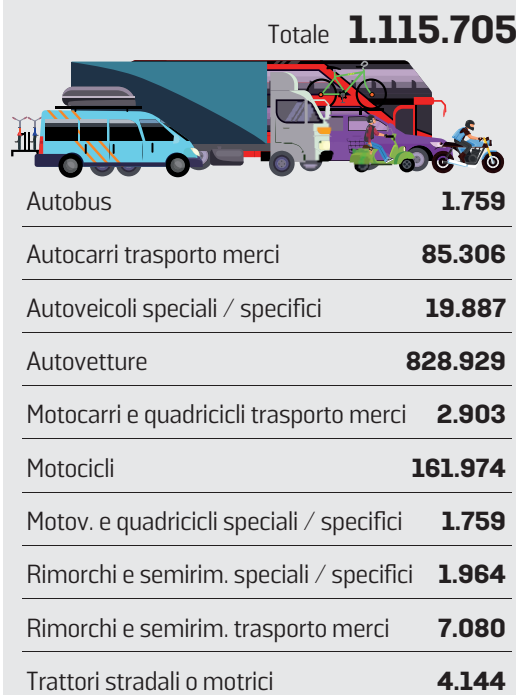
IL MERCATO

Nuovo e usato



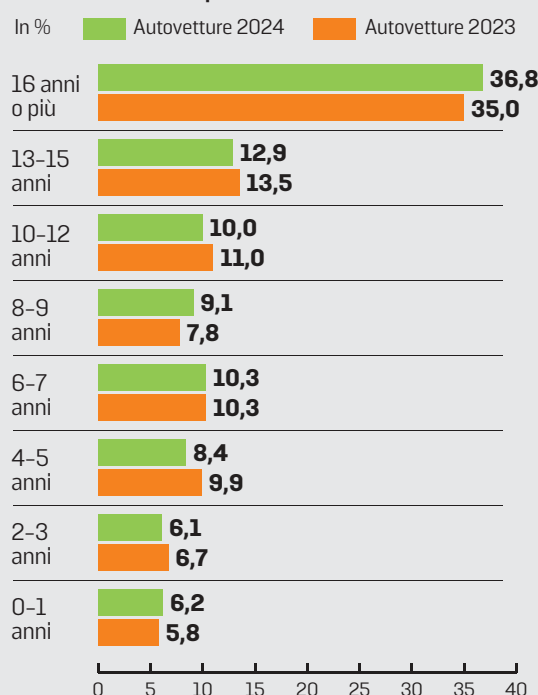
Sono 23.846 le prime iscrizioni di autovetture nuove di fabbrica in Fvg nel 2024, mentre i trasferimenti di proprietà, 65.522, rappresentano il 74,3% del totale. A seguire si collocano i motocicli, con 12.661 passaggi di proprietà, e gli autocarri per il trasporto merci, con 7.408. I trasferimenti riguardanti le autovetture sono costituiti principalmente da alimentazione a benzina (44,4%) e gasolio (43,0%), seguiti da ibrido/benzina (6,9%), benzina e gas liquido (2,9%), ibrido/gasolio (1,5%).

IL PARCO VEICOLI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

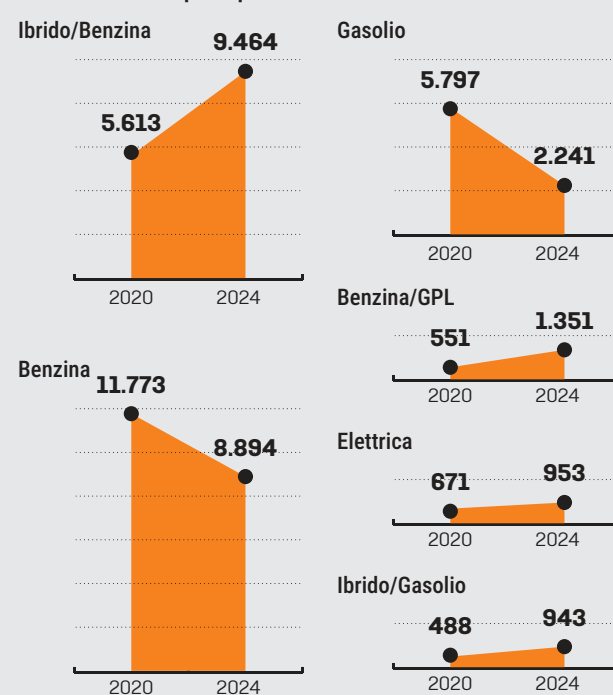


Fonte: Dati Aci 2024 - Rielaborazione Regione Fvg

Parco autovetture per età di immatricolazione



Prime iscrizioni per tipo di alimentazione



Auto green Crescono le ibride

L'età media del parco macchine in regione aumenta ma chi acquista sceglie mezzi di nuova generazione

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia l'automobile continua a dominare in contrastata la classifica della mobilità: nella fotografia sul 2024, tre veicoli su quattro in circolazione sono autovetture. Eppure, dentro una situazione di apparente staticità, in un contesto in cui comunque il parco macchine invecchia, qualcosa sta cambiando sul fronte della transizione ecologica. Crescono le nuove auto ibride ed elettriche, gli autobus (+2,7%), ma anche motocicli (+2,5%) e autocarri per trasporto merci (+2,6%).

Complessivamente, il parco veicolare Fvg conta oltre 1,1 milioni di mezzi (in sostanza uno a testa tra i residenti), in aumento dell'1,3% rispetto al 2023.

L'INCREMENTO DELLE IBRIDE

I dati Aci elaborati dall'Ufficio di statistica della direzione generale della Regione certificano una fase di svolta: nel 2024 l'alimentazione più scelta per le immatricolazioni sul territorio (complessivamente 23.846, -4,2% sul 2020, ma +4,7% sul 2023) è stata l'ibrido/benzina, con 9.464 prime iscrizioni. Una crescita del

68,6% rispetto al 2020. Ma non è l'unica sorpresa. Le auto a doppia alimentazione benzina/gpl hanno quasi triplicato le iscrizioni in quattro anni (+145,2%), mentre gli ibridi a gasolio sono quasi raddoppiati (+93,2%). In aumento anche le elettriche, che segnano un +42%. Di contro, calano le voci tradizionali: -24,5% per la benzina e -61,3% per il diesel. Segno che, pur tra lentezze e resistenze, la scelta si orienta su soluzioni meno inquinanti.

UN PARCO CHE INVECCHIA

Se le nuove immatricolazioni raccontano una voglia di cam-

biamento, lo sguardo al parco circolante rivela un quadro meno dinamico. Oltre un terzo delle auto in Fvg, il 36,8%, ha 16 anni o più: in aumento rispetto al 35% del 2023. In altre parole, la modernizzazione avanza, ma fatica a sostituire un patrimonio di veicoli che resta datato. A livello nazionale, l'età media delle autovetture è di 13 anni, con il 24% ancora classificato come Euro 0-3 (almeno 19 anni sulle spalle). In regione il dato Euro 0-3 scende al 21%, ma resta comunque elevato se si guarda agli obiettivi ambientali europei.

IL DOMINIO DELLA PANDA

Quanto al riparto delle vendite, nelle immatricolazioni 2024, Toyota è al primo posto (8,1%), quindi Fiat (7,0%) e Volkswagen (6,5%). Ma nell'intero parco circolante, il dominio resta italiano: la Fiat Panda 1.2 è l'automobile più diffusa di tutte, con oltre 20 mila unità su strada, il 2,4% del totale. Più del doppio rispetto al secondo modello in classifica, ovvero la Fiat 500 1.2. Completano la top ten modelli "storici" come Lancia Ypsilon, Fiat Punto e Ford Fiesta, ma anche versioni ibride come la Panda 1.0 Hybrid e la Toyota Yaris Hybrid.

BENZINA IN RIPRESA, DIESEL RALLENTA

L'analisi delle vendite di carburanti restituisce una rappresentazione complessa. La benzina

IL QUADRO

I NUMERI FORNISCONO UN'IMMAGINE IN CHIAROSCURO DELLA SITUAZIONE

Le vetture a benzina guidano di gran lunga le preferenze degli acquirenti. I motori tradizionali in drastico calo

Nel complesso però i veicoli circolanti in Fvg invecchiano. Il 36,8% di quelli sulle strade conta 16 anni o anche più

senza piombo (224 mila tonnellate) cresce del 7,2% nel 2024, proseguendo la ripresa già avviata dopo la pandemia. Anche il gasolio aumenta (530 mila tonnellate, +0,5%), ma a ritmo più lento, complice la flessione del diesel negli ultimi anni. Il gpl? Dopo un calo del 13% nel 2023, le vendite sono rimbalzate con un +29,9% nel 2024 (6.302 tonnellate), in parallelo al boom di nuove immatricolazioni di auto benzina/gpl.

CANCELLAZIONI E MERCATO DELL'USATO

Le radiazioni, vale a dire le cancellazioni dal Pubblico regi-

I TRENI VELOCI PER ROMA E MILANO

Fine dei ritardi per le Freccie I cantieri estivi sono terminati

I tempi di percorrenza dei collegamenti ferroviari veloci dal Friuli Venezia Giulia verso Roma (e per le Freccie di Trenitalia anche verso Milano) sono ritornati quelli di prima dei rallentamenti della stagione calda. Per l'Udine-Milano di Italo, cancellato da inizio luglio, se ne riparla invece da giovedì 2 ottobre.

È stata un'estate complicata per i treni, tra tagli e ri-

tardi causati dai lavori sull'alta velocità. Da un lato, in direzione Milano, i cantieri in prossimità della stazione di Vicenza. Dall'altro, verso Roma, tra Orvieto e Chiusi. Il sito di Trenitalia fotografa una situazione tornata alla normalità (da Trieste partono tre diretti, alle 7.07, alle 9.39, alle 17.05; da Udine due, alle 6.15 e alle 11.23, con percorrenza di circa 4 ore), ma

il mese scorso per arrivare a Milano per qualche soluzione oraria è stato necessario transitare per Bologna e cambiare treno, con ritardo a fine corsa compreso tra i tre quarti d'ora e le due ore. Al ritorno, pure due ore e mezza. Tutto, peraltro, come annunciato a fine luglio.

Ad agosto i treni a lunga percorrenza di Trenitalia, si leggeva nel sito della compagnia, «saranno interessa-

ti da modifiche alla circolazione per lavori di potenziamento infrastrutturale, propedeutici a una maggiore frequenza e migliore qualità del servizio». Le linee maggiormente interessate la Torino-Milano-Venezia, la AV Milano-Bologna e la Direttissima Roma-Firenze.

Per quanto riguarda Italo, le cancellazioni sono iniziate a fine giugno, con ripetute mail di scuse all'utenza che aveva già il biglietto in mano. L'Udine-Milano, programmato in partenza alle 7.16 e a destinazione alle 11.25, non è stato prenotabile né a luglio né per larga parte di agosto. A un certo punto, sul portale della compagnia, la casella si è torna-

ta ad accendere il 25 agosto, con una partenza alle 6.50 e l'arrivo a Milano Centrale alle 11.25, mentre dal 30 agosto si sarebbe ritornati all'orario consueto. E invece, a sorpresa, l'Udine-Milano di Italo non è ritornato sui binari. E non risulta prenotabile per tutto il mese di

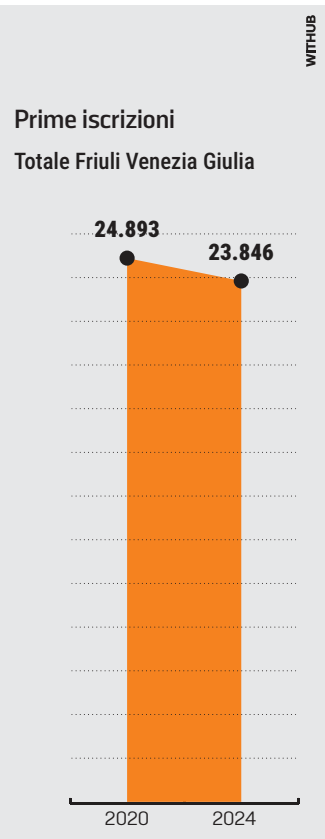
L'Italo Udine-Roma sospeso a luglio tornerà pienamente in funzione a ottobre

settembre: rispunta in calendario dal 2 ottobre. La società, a precisa domanda sulla prolungata sospensione, spiega che, «visti i lavori

in corso, si è ritenuto di spostare i treni nelle tratte a maggiore vocazione turistica e si rimetteranno le tessere a posto a inizio autunno».

In direzione capitale, invece, dopo settimane con percorrenze più lunghe di una quarantina di minuti, i tempi sono rientrati nella normalità a partire da fine agosto. E non si annunciano brutte notizie da qui in avanti. L'Italo da Udine parte alle 7.23 e arriva a Termini alle 13.05. E così il Trieste-Roma: partenza alle 8.02, arrivo alle 14.05. Tutto regolare, su questa tratta, anche per le Freccie, con i diretti da Trieste (6.38-12.05) e da Udine (6.47-12.25). —

M.B.



stro automobilistico per rottamazione, esportazione o altri motivi, sono in crescita. Tra 2022 e 2024 in regione si registra una crescita del +15,6% (da 26.084 a 30.150). La maggior parte sono veicoli a benzina (47,9%) e gasolio (46,2%), in linea con il trend nazionale. Il mercato dell'usato resta però più vivace del nuovo. Nel 2024 i passaggi di proprietà netti in regione sono stati 88.155, di cui 65.522 riguardanti autovetture: quasi tre volte le prime immatricolazioni. La benzina resta la tipologia più scambiata (44,4%), seguita dal diesel (43%).

SPOSTAMENTI CASA LAVORO

Oltre al parco veicolare, l'indagine ha considerato anche la mobilità degli occupati. Qui emerge un dato consolidato: in Fvg sette lavoratori su dieci si spostano in auto come guidatori (72,1%, leggermente sopra la media nazionale del 70,3%). Seguono moto e scooter (5%), autobus e tram (4,8%) e auto come passeggeri (4,4%). Interessante anche il confronto sui tempi di percorrenza: il 40,9% dei residenti raggiunge il posto di lavoro in meno di 15 minuti, contro il 35,3% della media italiana. Solo un 10,7% impiega più di mezz'ora, contro il 15,6% a livello nazionale. Un segnale che, almeno sul fronte dei tempi, la mobilità regionale risulta più "agile". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABITUDINE

7 su 10 in auto



L'obiettivo dell'Europa è quello delle emissioni zero nel 2050. E dunque la sfida per i prossimi anni sarà di favorire il ricambio del parco veicolare, accelerare la transizione verso motorizzazioni meno impattanti e garantire un sistema di trasporti pubblici competitivo. I dati Fvg mostrano un inizio di cambio di rotta, ma dicono chiaramente che i cittadini del territorio, al momento di scegliere come muoversi, guardano ancora prima di tutto alle quattro ruote (74,3% del parco veicoli regionale).

I MODELLI

Panda regina



Stando ai dati Aci elaborati dall'Ufficio di statistica della Regione, nel 2024 Toyota guida le immatricolazioni in Friuli Venezia Giulia con l'8,1%, seguita da Fiat (7,0%) e Volkswagen (6,5%). Sul parco circolante, però, il primato è italiano: la Fiat Panda 1.2 è l'auto più diffusa con oltre 20 mila unità (2,4% del totale), più del doppio della Fiat 500 1.2. Nella top ten figurano anche modelli storici come Ypsilon, Punto e Fiesta, accanto a versioni ibride come Panda Hybrid e Toyota Yaris Hybrid.

L'ANALISI DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Superstrada H4 chiusa Da oggi ancora più disagi

Riapre la corsia verso Gorizia, ma resta chiusa quella in direzione Slovenia

Cambia di nuovo radicalmente da oggi la viabilità lungo la superstrada slovena H4. Si tratta di una riapertura, di fatto, della carreggiata direzione Gorizia, chiusa per lavori da una ventina di giorni, anche se con utilizzo di una sola corsia riservata ai tir. Ma se la mossa contribuirà a ridare respiro all'interporto Sdag di Gorizia, Autostrade Alto Adriatico prevede che non allevierà la pressione creata finora sul valico di Ferneti dai mezzi in direzione Trieste. Anzi, i problemi si acuiranno.

La chiusura della H4, legata ai lavori di adeguamento infrastrutturale, è scattata dopo Ferragosto e durerà cento giorni, con una seconda interruzione programmata per l'estate 2026 per altri 120 giorni. La novità che scatta da oggi riguarda i mezzi pesanti sopra le 3,5 tonnellate diretti verso l'Italia: anziché arrivare al confine di Ferneti, come da tre settimane in qua, verranno dirottati sulla carreggiata nord della H4 tramite uno scambio di corsia. Auto e autobus, in entrambi i sensi di marcia, saranno invece deviati lungo la strada regionale parallela R2-444.

Ciò aveva fatto ben sperare rispetto alla pressione in atto su Ferneti, ma Autostrade Alto Adriatico informa che, contestualmente, la carreggiata H4 in direzione Italia-Radrito resterà completamente chiusa e il traffico reindirizzato su Ferneti. I benefici creati dall'apertura saranno dunque sopravanzati dagli effetti negativi della chiusura.

Secondo uno studio elaborato da Autostrade Alto Adriatico, questa nuova configurazione porterà a un ulteriore aumento del traffico al Lisert in direzione Trieste. Per i mezzi pesanti l'incremento stimato è di circa il 30% nelle prime



LA PRESSIONE SU FERNETI
IL VALICO TRIESTINO MESSO SOTTO STRESS DALLA CHIUSURA DELLA H4

Se la ripresa parziale dei flussi in entrata favorirà la Sdag lo stop alla direzione in uscita impatterà duramente su Ferneti

La concessionaria stima una crescita di mezzi pesanti del 30% con punte del 50% nei giorni di giovedì e venerdì

giornate della settimana, con punte superiori al 50% tra giovedì e venerdì.

Per evitare il collasso, la concessionaria italiana ha previsto un pacchetto di contromisure. Sull'autostrada A4 i pannelli a messaggio variabile segneranno la chiusura della H4 verso la Slovenia e, in prossimità dello snodo di Villesse, verranno installati due pannelli fissi dedicati all'informazione ai conducenti dei mezzi oltre le 3,5 tonnellate. Al Lisert sarà inoltre attivata una terza pista Telepass, mentre personale specializzato sarà presente sul piazzale per agevolare la distribuzione del traffico tra le corsie di pedaggio. E in caso di code superiori ai sei chilometri, grazie alla sinergia con la polizia stradale, scatterà il dirottamento dei veicoli leggeri sulla A34, secondo il modello già sperimentato per l'esodo estivo.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO REGIONALE

Ricarica elettrica e segnaletica I dem interrogano la giunta

Gli obiettivi fissati dall'Unione europea in tema di neutralità climatica puntano, entro il prossimo decennio, al progressivo abbandono dei veicoli a motore endotermico e alla conseguente affermazione dell'elettrico. Un percorso che, secondo il consigliere regionale del Partito democratico Nicola Conficoni, non può prescindere dal rafforzamento del-

la rete di ricarica e da una cartellonistica informativa adeguata, soprattutto lungo le tratte autostradali.

«In Friuli Venezia Giulia – denuncia Conficoni in un'interrogazione alla giunta Fedriga – la segnaletica specifica è al momento inesistente, mentre in altre regioni italiane la presenza delle colonnine è già segnalata in autostrada. Si tratta di un servi-

zio fondamentale non solo per i lavoratori, ma anche per i turisti che attraversano il nostro territorio».

Il consigliere dem ricorda come, già lo scorso anno, alcuni utenti avessero sollecitato l'intervento di Autostrade Alto Adriatico, la concessionaria delle tratte regionali. «La società – osserva – aveva dichiarato la disponibilità a muoversi in questa

direzione, ma i tempi si stanno allungando e, di fatto, non si vedono risultati concreti».

Con in premessa le considerazioni che «l'obiettivo europeo sulla neutralità climatica prevede, per il 2035, il divieto di immatricolazione di nuove auto ad alte emissioni e il conseguente aumento della diffusione di auto elettriche», che «è necessario predisporre una rete sempre più vasta di colonnine di ricarica lungo la viabilità» e che «attualmente, lungo il reticolo autostradale regionale, in 7 delle 8 aree di servizio è attivo il servizio di ricarica delle auto elettriche», Conficoni snocciola i quesiti nell'atto consiliare. Quante colonnine di ri-



NICOLA CONFICONI
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Mancano indicazioni chiare per le aree e quante sono oggi le colonnine in Fvg?»

carica sono oggi installate lungo la rete autostradale del territorio regionale e quante risultano effettivamente funzionanti? Qual è il costo medio per l'erogazione di un kWh di energia elettrica?

E, soprattutto, se e quando verrà predisposta la segnaletica necessaria a individuare le colonnine, seguendo il modello già adottato in altre realtà italiane che hanno scelto di accompagnare l'espansione della mobilità elettrica con informazioni chiare e facilmente accessibili per gli utenti? Destinataria l'assessore a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terrorismo

Il 25enne fermato a Trieste aveva provato a procurarsi un'arma
Per i carabinieri del Ros utilizzava profili con alias e nomi falsi

Legami col jihadismo Il giovane indagato tentò di comprare una pistola sul web

Maria Elena Pattaro

Un'arma da fuoco leggera, facile da maneggiare e da nascondere. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, Usama Usama, il 25enne pachistano fermato a Trieste con l'accusa di terrorismo di matrice jihadista, ha cercato di comprarla attraverso il web. Del resto era lì che sfogava il suo fanatismo religioso. Ma la trattativa non è andata a buon fine perché il richiedente asilo, non si sarebbe rivolto ai venditori giusti. Mentre la compravendita falliva, il presunto terrorista guardava tutorial su come fabbricare bombe artigianali. Le materie prime, in questo caso, non aveva bisogno di comprarle in rete perché sono reperibili anche nei negozi. Il segreto è saperle poi assemblare.

Sono i nuovi dettagli che trapelano sull'inchiesta "Medina", condotta dai carabinieri del Ros e culminata venerdì all'alba nel fermo del giovane richiedente asilo, in carico da due anni al sistema di accoglienza triestino.

Niente dark web, tutto avveniva sulla rete in chiaro, quella che frequentiamo tutti. Come unica precauzione l'uomo aveva moltiplicato account e alias online, nella speranza di non essere individuato. Nascosto in quel labirinto di specchi virtuali scaricava video anche molto cruenti di propaganda jihadista e li rilanciava sui social (tra cui Tik Tok) e su varie piattaforme, dichiarandosi seguace dell'Isis.

Quelle due mosse (tentato acquisto di un'arma e tutorial sulle bombe fai da te) lo hanno reso una potenziale minaccia. Rispetto alla quale non c'era tempo da perdere: perché non si trattava più soltanto di propaganda sui social. Ma della volontà di procurarsi o fabbricare armi vere con cui compiere attentati. Come fanno i lupi solitari. Da qui il provvedimento urgente emesso dalla Procura distrettuale antimafia e anti-terrorismo di Trieste.

Usama è in carcere da venerdì e stamani comparirà davanti al gip Marco Casavecchia per la convalida e l'interrogatorio di garanzia. Il 25enne ha preso le distanze dalle accuse e si è detto pronto a collaborare. «Non sono un terrorista, non credevo che ripostando quei video sarei stato accusato di terrorismo. C'è stato

un grande malinteso – ha detto in lacrime al suo legale, l'avvocato Andrea Cavazini –. Voglio rispondere alle domande del giudice e chiarire tutto». Le contestazioni a suo carico sono pesantissime: associazione

con finalità di terrorismo anche internazionale, addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale e istigazione a delinquere con la doppia aggravante dell'apologia di terrorismo e dell'aver



Il palazzo a Trieste dove è scattato il blitz dei carabinieri del Ros

commesso il fatto attraverso strumenti informatici o telematici. Da quanto emerso, il 25enne interagiva prevalentemente con soggetti all'estero che condividevano il suo stesso oltranzismo. Nessuno, né tra i coinquil-

ni né tra gli operatori del consorzio di accoglienza Ics che lo ospitava aveva captato segnali spia. Schivo e tranquillo nella vita reale, invasato jihadista nel mondo virtuale. Appare così la doppia identità di Usama,

arrivato due anni fa dalla Rotta balcanica fingendosi minorenne.

A scoprire la sua seconda vita in rete è stato il Ros (Reparto operativo speciale), attraverso il monitoraggio costante della rete. I militari dell'antiterrorismo consultano in incognito siti e piattaforme in cui circolano contenuti che incitano al terrorismo. L'obiettivo è identificare i soggetti che possono rappresentare una minaccia. E fermarli prima che possano agire. I profili sospetti vengono segnalati di volta in volta alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, poi le indagini sui singoli casi vengono dirette dalle Procure distrettuali di competenza. Se la minaccia diventa seria e concreta scatta il provvedimento. Come nel caso di Usama. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.



Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

Avere il Friuli dentro significa per CrediFriuli conservare la propria identità, la propria storia, le proprie radici e tradizioni. Per questo si impegna a sostenere e valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali di questo territorio, come investimento per il presente e per il futuro.



Il cortometraggio "Cresce l'identità", visibile attraverso il QR code, trasmette, in una storia suggestiva, i valori CrediFriuli.



UNA BARISTA A MAROSTICA

Accoltellata dall'ex marito, aiutata e salvata da una cliente

VICENZA

C'è voluto un atto di solidarietà e di prontezza d'animo tra donne per sventare quello che sarebbe stato l'ennesimo femminicidio, in Veneto. A salvare la barista di una sala slot dall'assalto a coltellate dell'ex è stata una cliente, che l'ha fatta nascondere, l'ha difesa e ha chiamato le forze dell'ordine. L'episodio sabato sera a Marostica (Vicenza), intorno alle 22.50, in un locale a ridosso di piazza degli Scacchi. La donna, 42 anni, che stava lavorando al bancone della sala slot è stata improvvisamente affrontata dall'ex marito che è entrato nel locale con un coltello da cucina in mano. L'uomo, 45 anni, residente a Rosà (Vicenza), si è avventato contro l'ex moglie e ha iniziato a colpirla con numerosi fendenti all'altezza del busto, riuscendo a raggiungerla al volto e alle braccia, sferrandole calci e pugni dopo che era caduta a terra. La donna, gridando e cercando aiuto, ha attirato l'attenzione di alcuni clienti, cercando rifugio in un'altra sala del locale, da dove ha gridato ancora. L'ex marito l'ha raggiunta anche lì, insultandola, minacciandola di morte e colpendola ancora. A quel punto è intervenuta la cliente del locale, che si è avvicinata alla vittima, spingendola a nascondersi tra gli apparecchi slot, dove l'ex non l'avrebbe potuta raggiungere. L'uomo non ha smesso di minacciare entrambe, ma la cliente è riuscita a prendere il cellulare e a chiamare il 112.

I carabinieri, di Marostica e di Bassano del Grappa, hanno individuato subito l'uomo, con i vestiti sporchi di sangue, che alla vista dei militari ha abbandonato a terra il coltello, ed è stato bloccato e arrestato in flagranza. La vittima è in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita. —

La storia

Il direttore artistico di pordenonelegge racconta l'infarto e il recupero
«Il dolore al braccio, poi ho capito. Il festival? Ha una struttura solida»

Villalta dopo il malore: «Non pensavo di morire Ma una prova così ti fa rivedere la vita»

CRISTINA SAVI

«È una prova che segna un passaggio». Così Gian Mario Villalta, poeta e scrittore, direttore artistico di pordenonelegge, racconta i giorni difficili dopo l'infarto che lo ha colpito e l'intervento d'urgenza che gli ha salvato la vita. Oggi è di nuovo a casa, si sta rimettendo, e con il suo cuore «riparato» guarda al futuro con fiducia. Proprio in questi giorni è uscito il suo nuovo libro Poesie (Garzanti), una raccolta che attraversa quarant'anni di scrittura e che assume, ora più che mai, il valore di un bilancio e di una rinascita. A pordenonelegge tornerà con una consapevolezza nuova, portando con sé la convinzione che la parola – fragile e fortissima – resta la forma più autentica di resistenza e di rinascita.

Lei ha raccontato la forza improvvisa e paralizzante del dolore. C'è stato un pensiero preciso che l'ha accompagnata in quei momenti?

«Non pensavo fosse il cuore, ma quando ha cominciato a farmi male il braccio ho capito. Di morire non ho pensato: il male era insopportabile, la mia unica preoccupazione era che cessasse. In pronto soccorso hanno capito subito cos'era. Io chiedevo soltanto: «Fatemi passare il dolore»».

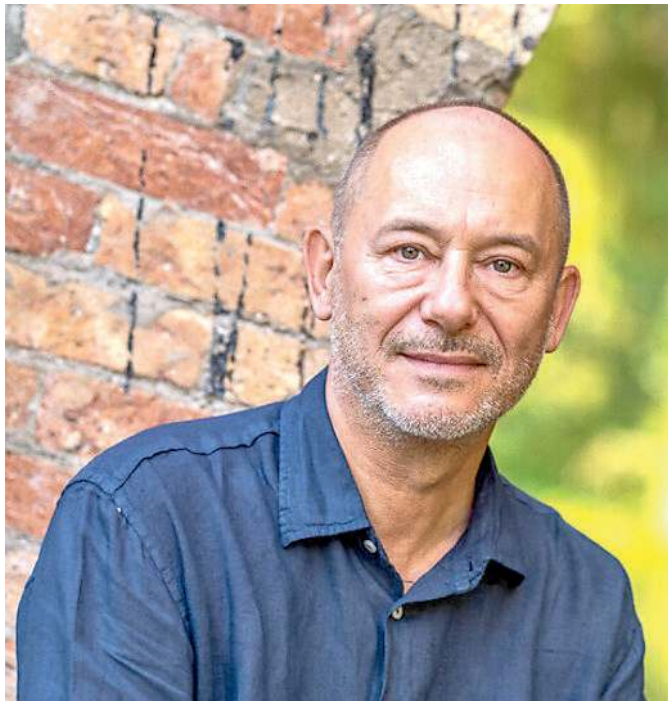
Dopo un evento così forte, come si cambia nel quotidiana?

no? Ci sono gesti o abitudini a cui dà un valore nuovo?

«È ancora presto e devo rispettare le "consegne" dei medici. Certo una cosa così ti fa rivedere la vita: corri convinto di sapere dove stai andando, e invece... Ma è una riflessione che arriva sempre dopo».

Il festival è alle porte: in che modo questo nuovo «sguardo sulla vita» cambierà il suo modo di vivere pordenonelegge?

«Per fortuna pordenonelegge ha una struttura solida, che non ha bisogno di me per reggersi. Mi permetterà di partecipare senza espormi, sentendomi protetto. Da tutti ho ricevuto manifestazioni di vicinanza e affetto, e con grande finezza mi stanno liberando dalle pre-



GIAN MARIO VILLALTA
È DIRETTORE ARTISTICO
DI PORDENONELEGGE

«Tanti messaggi d'affetto: sono uscito dall'ospedale rassicurato dai medici»

occupazioni che forse dovrei avere come direttore artistico. E poi sono uscito dall'ospedale rassicurato dai medici. Ragionerò su un "riaggiustamento" della mia vita, ma non lavoro in miniera, quindi penso di poter continuare a fare quello che facevo, con misura e intelligenza. Certo è un passaggio importante nella "carta geografica della vita", insieme ad altri segnali, come il pensionamento da scuola lo scorso anno».

Dopo l'infarto, quali parole ha sentito più necessarie: quelle dei medici, degli amici o della poesia?

«Sono stato inondato di segnali di attenzione, anche da persone che conosco appena. Mi ha molto commosso. E poi, coincidenza, l'uscita del libro nuovo che ripercorre tutta la mia avventura poetica. È un libro che poteva essere l'ultimo, e mi fa riflettere sul senso di credere nella poesia, cosa che molti considerano inutile. Per me invece è stata ed è una bellissima avventura. La poesia è un patrimonio antropologico, il segreto e il tesoro della lingua e delle sue possibilità espressive, che vanno oltre la retorica e la chiacchiera quotidiana».

Lei ha detto che la poesia non vuole più cambiare il mondo: ma può ancora cambiare una persona?

«Sì, ne sono convinto. Viviamo in un mondo dominato da parole moleste, offensive, di odio, gridate sui social. Eppure l'umanità ha sempre creduto nel valore della parola: pensiamo alla preghiera, alla confessione, alla poesia. La parola è ciò che ci rende umani, la più grande "tecnologia" che abbiamo sviluppato. A volte ce lo dimentichiamo, presi dal narcisismo di credere di esserci fatti da soli. Invece la parola è un dono, e come tale va ridonato».

Domani sarà alla conferenza stampa di presentazione di pordenonelegge?

«Credo e spero di sì. E proprio per la gioia di esserci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NOVITÀ

Il marchio da farmacia Mavosten presenta un nuovo gel ispirato a una scoperta premiata con il Nobel

Piedi stressati? Sensazione di tensione, bruciore o formicolio negli arti? Pelle secca e screpolata? Un nuovo gel dermocosmetico contiene un ingrediente speciale – ispirato a una scoperta premiata con il Premio Nobel! Idrata la pelle, la lenisce e dona una piacevole sensazione di freschezza. Dalla teoria alla pratica: ecco come una scoperta scientifica può fare la differenza per il nostro benessere.



Mavosten Gel rinfresca e rivitalizza piedi e gambe affaticati.

Quello che sentiamo, percepiamo e viviamo – tutto è controllato da una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose. Spesso sottovalutata è l'importanza di piedi e gambe come "sistema di allerta precoce": quando la rete nervosa si altera, i primi segnali si manifestano proprio lì – con formi-

colii, bruciori o una fastidiosa sensazione di tensione. Anche la pelle secca e screpolata è un problema comune. Per questo è fondamentale un trattamento che rinfreschi, calmi e contribuisca concretamente al benessere. Ed è proprio questo l'obiettivo del nuovo Mavosten Gel.

ISPIRATA ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL
La pelle secca e screpolata dei piedi può indebolire la barriera cutanea e favorire irritazioni. Le più moderne ricerche scientifiche hanno evidenziato il ruolo chiave delle cosiddette **acquaporine** – minuscoli canali presenti nella pelle che regolano il trasporto dell'acqua. La loro attivazione mirata consente di idratare la pelle in profondità.

Questa scoperta è stata persino insignita del Premio Nobel. Il nuovo Mavosten Gel, grazie all'ingrediente **Hydagen Aquaporin**, si basa proprio su queste avanzate conoscenze scientifiche.

EFFETTO FRESCO: IMMEDIATO E PIACEVOLE

Quando i piedi bruciano, si desidera solo una cosa: un rapido effetto rinfrescante. La formulazione a base di mentolo Koko ML Plus contenuta nel Mavosten Gel agisce in modo mirato e intelligente sui recettori del freddo della pelle, generando una sensazione delicata e rinfrescante – un sollievo gradito in caso di formicolio o bruciore.

PIÙ LEGGEREZZA PER GAMBE PESANTI

Le gambe pesanti sono spesso la conseguenza di una microcircolazione alterata. In questi casi entra in gioco il complesso vegetale **Legactif**, una combinazione di verga d'oro,

pungitopo e limone. Studiato appositamente per sostenere le gambe affaticate, può contribuire a ridurre i gonfiori.

MAVOSTEN GEL – LA CURA MIRATA DELLO SPECIALISTA DELLA SALUTE DEI NERVI

Tutti questi ingredienti sono racchiusi nel Mavosten Gel, in una formulazione piacevolmente rinfrescante.

Sviluppato da specialisti del sistema nervoso, ha l'obiettivo di calmare piedi e gambe stressati e allo stesso tempo prendersi cura della pelle. Il gel è dermatologicamente testato, si assorbe rapidamente e non appiccica. **Consiglio:** conservato in frigorifero, regala un extra effetto fresco all'applicazione. **Mavosten Gel – ora disponibile in farmacia.**

Consiglio esclusivo per Lei

Ordini subito
Mavosten Gel su
mavosten.it
e risparmi fino al
28%*



*valido sull'acquisto di più confezioni



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.35
e tramonta alle 19.35
La Luna Sorge alle 19.48
e tramonta alle 8.35
Il Santo Natività della Beata Vergine Maria
Il Proverbio
A fuarze di fâ s'impare.

BORSE DI STUDIO
"DON EUGENIO
BRANDL"

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

cassaruralefvg.it

Verso il ritorno sui banchi



SABRINA MONAI

«Integrazione»

Dei 945 iscritti al comprensivo Udine I, sono 243 quelli nuovi. «Gli stranieri – sottolinea la dirigente Sabrina Monai – sono il 20% nell'infanzia, il 24% nelle scuole primarie e il 26% alle secondarie di primo grado. Ma sono bambini nati qui, che parlano benissimo l'italiano e che sono perfettamente integrati. Chi non parla italiano è un numero davvero ridotto. La nostra scuola ha personale di ruolo, ora attendiamo il completamento delle cattedre di sostegno».



La scuola D'Orlandi, dove saranno ospitati anche gli alunni della Dante, e la Taverna sono tra quelle con più stranieri / FOTO PETRUSSI



MICHELANGELO MACALUSO

«Una ricchezza»

Il fatto che ci siano tanti stranieri, in linea generale, non influisce negativamente sull'insegnamento. Non ha dubbi Michelangelo Macaluso, dirigente dell'istituto comprensivo Udine II. «La multiculturalità è una ricchezza» sostiene il dirigente. Nell'istituto da lui retto vi sono 820 iscritti, tra infanzia, elementari e medie, con una percentuale di stranieri che varia, rispettivamente, del 35%, 30% e 31%.



ROSARIA ARFÉ

«Inclusività»

Le iscrizioni, nell'istituto comprensivo Udine III, sono proseguite anche durante l'estate. «Il nostro bacino di utenti – riferisce la dirigente Rosaria Arfé – presenta una grande percentuale di famiglie straniere e molte di queste si sono mosse all'ultimo momento per inserire i propri figli. Le percentuali di bimbi stranieri sono del 60% sia all'infanzia che alle primarie e del 40% alle medie. La nostra è una scuola inclusiva». Su 1.100 iscritti totali, sono 346 i nuovi ingressi.

Materne, elementari e medie Gli stranieri sono anche il 60%

Il picco si raggiunge in centro storico e in Borgo stazione, la media è di un quinto degli alunni

Laura Pigani

Mancano pochi giorni alla prima campanella dell'anno scolastico. Materne, elementari e medie dei sei istituti comprensivi cittadini da mercoledì accoglieranno circa 5.650 bambini e ragazzi, di cui 1.550 nuovi iscritti (cifre che possono variare ancora, anche se di poco). Ampia la percentuale di stranieri, che in alcuni plessi raggiunge il 60%, a testimonianza di come le scuole siano lo specchio di una società sempre più multietnica.

LE SCUOLE CON PIÙ STRANIERI

È il terzo comprensivo, retto da Rosaria Arfé, a registrare il numero maggiore di bambini e ragazzi di nazionalità straniera. «Il nostro bacino – spiega la dirigente – comprende il centro e la zona di borgo stazione, aree con un elevato numero di extracomunitari. Contiamo su scuole molto inclusive, con anche un alto numero di bambini disabili. Le percentuali di bimbi stranieri sono, complessivamente, del 60% nelle scuole dell'infanzia (Cossettini, Pecile e Marco Volpe) e alle primarie (Dante, D'Orlandi, De Amicis e IV Novembre) e del 40% alle medie. Proponiamo anche corsi di italiano per i genitori». Sono 346 i nuovi iscritti: 75 all'infanzia, 130 alla media Manzoni e 141 alle primarie (di cui 60 alla IV novembre, con il doposcuola comunale). Gli alunni della Dante, a causa dei lavori di ristrutturazione, sono stati trasferiti in un'ala

della D'Orlandi e usufruiranno di una navetta del Comune per gli spostamenti.

LA MULTICULTURALITÀ È UNA RICCHEZZA

Percentuali alte di stranieri anche nel quarto comprensivo, dove ora è arrivato il dirigente Giorgio Giacometti. «Abbiamo una forte composizione multietnica – sottolinea –, gli stranieri sono il 44%. Abbiamo avviato un progetto condiviso con il Cpia per corsi di italiano rivolti alle mamme. Il nostro punto di forza è l'inclusione, anche per gli alunni disabili (il 10%). Si lavora molto su benessere e motivazioni. Le attività vertono dalla salute ali-

mentare allo yoga, dal teatro allo sport». Gli iscritti sono 812 in tutto, di cui 357 stranieri. Le scuole dell'infanzia contano 158 alunni, di cui 16 nuovi ingressi a Paparotti, 23 alla scuola di Baldasseria e 18 al Cas. Alle primarie (433 alunni) ci sono 30 nuovi iscritti alla Alberti, 19 alla Negri e 8 alla Zardini. Alla media Fermi sono 221 gli studenti, di cui 75 in prima. «La multiculturalità è una ricchezza» rimarca Michelangelo Macaluso, alla guida del secondo comprensivo. Alla media Valussi gli studenti sono 280 (113 in prima, in forte crescita) con una percentuale di stranieri del 31%. Alle prima-

rie (Zorutti, Garzoni e Pellico) la percentuale è costante (30%) su un totale di 416 iscritti, di cui 70 in classe prima. All'infanzia (Sorelle Agazzi, via Laipacco e Pick) gli iscritti sono 124 e i piccoli di nazionalità straniera sono il 35%.

INTEGRAZIONE

Al V comprensivo il totale degli iscritti è pari a 871 alunni, di cui 254 nuovi. Sono 24 le nuove iscrizioni alla Zambelli e 31 in quella di via D'artegna. «Per l'infanzia ci sono moltissime richieste e purtroppo non si riesce ad accoglierle tutte» sottolinea la dirigente Sara Cuomo. Sul fronte primarie, ci saranno

50 alunni in prima alla Toppo (in aumento) e 53 alla Nieve («scelta anche da molte famiglie straniere che hanno voglia di integrarsi e dove lavora uno staff molto preparato nell'accoglienza di bambini non di origine italiana»), mentre 96 sono quelli della media Ellero (5 prime). Gli stranieri sono 162, pari al 18,6%. Su un totale di 1.100 iscritti (294 nuovi), sono 247 gli stranieri (pari a poco più del 22%) al VI comprensivo, retto da Leonardo Primus. All'infanzia (Gabbelli, sacro Cuore e Forte) i bimbi sono 137, di cui 41 nuovi. Alle primarie (Friz, Carducci, Girardini e Mazzini) dei 437 alunni, 81 sono nuovi. Nelle due medie (Marconi e Bellavitis) gli studenti sono 526, di cui 172 in prima. «Gli stranieri sono in leggero aumento – indica Primus –, come pure gli iscritti. C'è un calo all'infanzia compensato da un aumento alla Marconi, che avrà una sezione in più». Dei 945 iscritti al primo comprensivo, guidato da Sabrina Monai, sono 243 quelli nuovi. «Gli stranieri sono pari al 20% nell'infanzia, al 24% alle primarie e al 26% alle medie, ma sono bambini nati qui, che parlano italiano e che sono integrati». All'infanzia ci sono 250 bimbi: 20 nuovi alla Benedetti, 23 alla Primo Maggio, 14 alla Centazzo e 30 alla Taverna. Alle primarie (480 alunni in tutto): 22 nuovi alla Fruch, 35 alla Divisione Julia, 15 alla San Domenico e 24 alla Rodari, mentre alla media Tiepolo sono 215 (60 nuovi). —

Turrini
dal 1911

www.turrini.cloud

PAVIMENTI IN LEGNO

LAMINATI - PORTE - SCALE

0432 232025

IL CALENDARIO

Lezioni fino al 9 giugno

È stato approvato in aprile il calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2025/2026. Date che, in virtù dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, possono essere adattate (come hanno fatto molti istituti in città).

Il via per le scuole dell'infanzia statali e paritarie è stato fissato per giove-

di 11 settembre e la fine per il 27 giugno, per un totale di 221 giorni di lezioni, ai quali andrà sottratta la festa del Patrono se ricade in un giorno di lezione. Anche alle primarie, medie e superiori, statali e paritarie, l'inizio delle lezioni è stato fissato per l'11 e la fine per il 9 giugno (205 giorni utili).

Lezioni sospese durante le festività nazionali del 1 novembre 1 (i Santi), l'8 dicembre (Immacolata Concezione), 25 e il 26 dicembre (Natale e Santo Stefano), 1° e 6 gennaio (Capodanno ed Epifania), 6 aprile (lunedì dell'Angelo), 25 aprile (Liberazione), 1° maggio (Festa del lavoro), 2 giugno (Festa

della Repubblica). Queste, invece, le sospensioni regionali delle lezioni e delle attività didattiche: 23, 24, 27 dicembre, dal 29 al 31 dicembre, 2, 3 e 5 gennaio (vacanze natalizie), 16, 17, 18 febbraio (carnevale e Ceneri), 2, 3, 4, 7 aprile (vacanze pasquali), 2 maggio e lunedì 1° giugno. —

Verso il ritorno sui banchi

ISTRUZIONE SECONDARIA

Scuole superiori al via in settimana

Già cominciate le prime e alcuni corsi di quattro anni
Oggi partono l'Uccellis e il quinquennale del Marinoni



Al Malignani i 45 alunni iscritti ai corsi quadriennali sono già ritornati sui banchi lo scorso martedì



GIORGIO GIACOMETTI

«Mamme in aula»

Gli iscritti totali all'istituto comprensivo Udine IV sono 812, di cui 357 stranieri. «Abbiamo una forte composizione multietnica – sottolinea il dirigente Giorgio Giacometti –, gli stranieri sono il 44%. Abbiamo avviato un progetto condiviso con il Centro provinciale istruzione adulti per avviare corsi di italiano rivolti alle mamme. Il nostro punto di forza è l'inclusione, anche per gli alunni disabili, che rappresentano il 10% del totale».



SARA CUOMO

«Accoglienza»

La diversità è una ricchezza anche per la dirigente Sara Cuomo dell'istituto comprensivo Udine V, che conta 871 iscritti (254 nuovi e 162 stranieri). «Alla primaria Nievo, in particolare, si registra un grande gradimento e – sottolinea Cuomo – l'accoglienza alle famiglie straniere funziona molto bene, con uno staff preparato. Le famiglie vi si affidano e ne seguono i consigli per potersi integrare al meglio. Stessa cosa per quanto riguarda i bambini con difficoltà».



LEONARDO PRIMUS

«In aumento»

Su 1.100 iscritti al comprensivo Udine VI, retto da Leonardo Primus, sono 294 i nuovi ingressi, mentre i bambini e i ragazzi stranieri sono poco più del 22% (247 studenti) del totale. «Abbiamo registrato un leggero aumento degli iscritti stranieri e degli iscritti totali del comprensivo» sottolinea. Al calo dei bimbi all'infanzia si contrappone infatti l'aumento alla media Marconi (di una sezione) e alla primaria Friz (altre due in più) e una stabilità negli altri plessi.

LA LETTERA AI PROFESSORI

«Grazie per la forza del vostro lavoro»

La lettera lasciata, dopo gli esami di terza media, ai docenti della scuola secondaria di I grado "G. Ellero" da un allievo speciale, con tutti 10, che ha saputo fare del suo percorso scolastico un volano per la sua crescita interiore e per il suo futuro.

Carissimi professori, scrivere queste parole non è semplice. Come si fa a racchiudere in una lettera tre anni di vita? Come si può spiegare l'importanza che avete avuto nel mio cammino, le emozioni che mi avete fatto provare, il cambiamento che avete contribuito a costruire dentro di me? Sono entrato in questa scuola con tanti dubbi, con paure che forse nemmeno sapevo nominare. E ora, mentre volgo lo sguardo indietro, mi accorgo che non sono più lo stesso. Sono cresciuto, sì, nei libri e nello studio, ma soprattutto nella mente, nel cuore, nella visione che ho di me stesso e di ciò che mi circonda. E questo è merito vostro. Mi avete insegnato con rigore, certo, ma anche con gentilezza. Avete saputo farmi riflettere, sorridere, mettermi alla prova. Ogni spiegazione in classe era più di un contenuto da imparare: era un invito ad aprire gli occhi, a porre domande, a pensare in modo libero. Anche quando sbagliavo, anche quando la fatica si faceva sentire, non mi avete lasciato indietro. E,

vi assicuro, io l'ho sentito. Ci sono stati momenti difficili, perché crescere non è mai un percorso lineare. Ma è in quei momenti che ho visto la forza del vostro lavoro: nella pazienza con cui spiegavate ancora una volta, nello sguardo d'incoraggiamento, nelle parole che servivano al momento giusto. Senza dirlo, mi avete insegnato il valore dell'impegno, del rispetto, della perseveranza. E soprattutto mi avete insegnato a credere in me stesso. Oggi mi sento pronto ad affrontare ciò che verrà. Ho ancora tanto da imparare, certo, ma ora ho strumenti nuovi, consapevolezza più forti. E questo è grazie a voi. Ogni professore ha lasciato un'impronta diversa, unica e tutte insieme mi hanno aiutato a trovare la mia voce. Vi porterò con me, non come figure lontane, ma come parte viva del mio percorso. Ogni volta che sarò in dubbio, ogni volta che cercherò dentro di me la forza di andare avanti, so che potrò attingere a tutto ciò che ho imparato tra queste mura. Con profonda riconoscenza, con affetto, con un pizzico di malinconia, vi dico grazie. Grazie per avermi visto, ascoltato, sostenuto. Grazie per aver creduto in me, e per aver reso questi tre anni qualcosa che porterò nel cuore per sempre.

Elyas
Scuola Ellero

Laura Pigani
Raffaella Sialino

Qualche istituto ha già avviato l'anno scolastico, ma la maggior parte degli studenti entrerà in aula questa settimana. L'ingresso anticipato riguarda, in particolare, i percorsi quadriennali e le prime.

I primi a tornare sui banchi di scuola, lunedì scorso, sono stati gli alunni delle prime dello Zanon, pari a 280 iscritti (su un totale di 1.072): 66 al turistico e 214 ad Amministrazione finanza e marketing. Le altre classi dell'istituto diretto da Elena Venturini hanno già preso il via il 3.

Al Malignani (2.749 iscritti), guidato da Maria Elisabetta Giannuzzi, gli studenti del quadriennale (45, distribuiti in tre classi), una novità di quest'anno per gli indirizzi Trasporti e logistica, Meccanica, meccatronica ed energia e Informatica e telecomunicazioni, sono già entrati in classe martedì 2. Partiranno domani, invece, le prime del liceo scientifico delle scienze applicate (112 iscritti), degli indirizzi tecnici (360) e i 20 del serale, mentre tutte le altre classi mercoledì 10.

Il 4 al Marinoni è partito il corso di diploma quadriennale "Ambiente costruito e sistema casa", col progetto accoglienza, mentre per tutti gli studenti del quinquennale le lezioni inizieranno oggi. Nell'Istituto di viale Monsignor Nogara, diretto da Alber-

ta Pettoello, le iscrizioni in prima sono 202 (78 al Cat e 124 a Grafica) superando quota mille studenti in tutto.

Al Deganutti, guidato da Maria Rosa Castellano, la campanella è suonata il 4. Le prime sono 4: 57 iscritti al tecnico e 18 al professionale, in rimodulazione, visto che sono arrivate altre richieste di iscrizione. Non è stata attivata la prima del quadriennale per mancate adesioni.

Al professionale Ceconi, dove è arrivata la dirigente Alessandra Vidal, le lezioni partiranno l'11 per tutti i 661 studenti (38 classi) di cui 115 iscritti in prima (sei sezioni). Lo Stringher, che conta 900 studenti ed è guidato da Ciro Ciotola, inizia per tutti gli studenti. Sono ben 10 le prime: 5 a enogastronomia, 2 al turistico, 1 ai servizi commerciali e 2 ai corsi Fp.

Allo Stellini le classi prime sono già entrate in classe da giovedì per i corsi di allineamento (per colmare alcune carenze e recuperare competenze di matematica, grammatica e italiano), mentre gli altri studenti cominceranno il 10. Il liceo classico, guidato da Monica Napoli, registra 489 studenti, cento in prima (una classe per l'indirizzo tradizionale, due al Socrate, una al Cicerone e una all'Archimede).

Oggi si comincia anche all'Uccellis, dove è prevista l'accoglienza delle dieci prime (3 al classico europeo, 4 alle scienze umane di cui una

del percorso quadriennale, 2 allo scientifico internazionale e una al coreutico). Le altre classi riprenderanno giovedì. L'istituto diretto da Fausto Senatore conta 860 iscritti, di cui 202 in prima. Completano le iscrizioni i 235 studenti delle primarie (con 2 prime) e i 241 delle medie (4 prime).

Al Percoto (1.056 studenti), guidato da Luca Gervasutti, si riparte giovedì, mentre domani anticipano l'ingresso solamente le prime: 266 nuovi alunni (4 classi al liceo delle scienze umane, 3 all'indirizzo economico sociale, una al musicale, 2 al linguistico tradizionale e una al Socrate), che, accolti dal preside in aula magna, riceveranno una copia della Costituzione.

Allo scientifico Marinelli, retto da Elisabetta Falasca, con 1.400 iscritti totali, le 13 prime (circa 312 alunni) cominceranno domani, con attività di accoglienza e la conoscenza della scuola e delle regole, mentre per tutti gli altri studenti il via sarà giovedì.

Al Copernico (1.200 allievi, 56 classi), diretto da Paolo De Nardo, l'anno scolastico partirà per tutti il mercoledì 10. Sono 205 gli studenti in classe prima (9 classi: 5 nello scientifico tradizionale e 4 nell'indirizzo di scienze applicate). Anche al Sello, guidato da Rossella Rizzatto, tutti i 936 studenti inizieranno oggi l'anno scolastico: sono 160 gli alunni in prima, distribuiti in 8 classi. —

LO SCONTRO POLITICO

Attacco a De Toni Moretuzzo: «Da Anzil il solito scaricabarile»

Il capogruppo del Patto se la prende con Stato e Regione
«Sono loro ad avere la responsabilità della sicurezza»

Mattia Pertoldi

La replica a Mario Anzil è dura, tanto nei modi quanto nei contenuti. Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia ed ex candidato presidente della Regione del centrosinistra nel 2023, infatti, non fa mistero di non aver gradito l'attacco del vicesegretario ad Alberto Felice De Toni in maniera di sicurezza. Anzi, il consigliere regionale rivolge le stesse accuse ad Anzil e, in generale, all'intero centrodestra.

«Le dichiarazioni di Anzil sulle responsabilità del sindaco in merito agli ultimi fatti di cronaca avvenuti a Udine – ha detto – sono totalmente fuori luogo e dimostrano l'incapacità della giunta Fedriga di mantenere un rapporto di leale collaborazione istituzionale con tutti i Comuni della Regione, a prescindere dal co-



Massimo Moretuzzo (Patto)

lore politico delle loro amministrazioni». Il vicepresidente, continua Moretuzzo «dovrebbe sapere che le prime responsabilità in materia di sicurezza e di gestione dell'ordine pubblico sono principalmente in capo allo Stato e alle forze di polizia». Dovrebbe

«La giunta Fedriga è incapace di una leale collaborazione con tutti i Comuni»

«È evidente come si accanisca su Udine perché non allineata al centrodestra»

anche sapere che «le regole per la gestione di situazioni di criticità, come quelle legate ad alcuni luoghi di accoglienza per persone straniere contro cui la maggioranza di cui fa parte continua a puntare il dito senza fare nulla, sono stabilite dallo Stato, non

certo dai Comuni». Prima di attaccare «in modo scomposto» De Toni, pertanto, Anzil che «pochi mesi fa è arrivato a invocare la "liberazione della città", dovrebbe spiegare cosa ha fatto e cosa sta facendo lo Stato, dopo tre anni in cui il suo partito esprime la presidente del Consiglio, per affrontare queste criticità e dove le politiche del Governo hanno determinato dei miglioramenti concreti». E allo stesso tempo, continua il capogruppo «dovrebbe spiegare anche cosa ha fatto e cosa sta facendo in merito la Regione di cui lui fa parte e che governa il Friuli Venezia Giulia da oltre sette anni».

E se Anzil, stando a Moretuzzo «si conferma ancora una volta uno dei principali interpreti dello sport privilegiato del centrodestra in questo momento storico: comandare e scaricare sugli altri le responsabilità delle cose che non funzionano», il problema, per l'autonomista, resta politico. «È evidente l'accanimento contro la città di Udine – è la conclusione –: rea di aver eletto un'amministrazione non allineata politicamente con il centrodestra. Davanti alle roboanti dichiarazioni dei rappresentanti della maggioranza in Consiglio regionale sull'ultimo drammatico fatto di cronaca, una domanda si pone in modo inevitabile: perché le stesse esternazioni non sono state fatte da Anzil e i suoi sodali quando fatti simili sono accaduti in altre città della Regione?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA ZONA DI VIA VENZONE

Proprietari in vacanza Ladri in due case Rubati gioielli e borse

Danni e ammanchi di borse, gioielli e altri valori, per migliaia e migliaia di euro, in due abitazioni della zona di via Venzone, una laterale di via Caccia.

A raccontare che cosa è successo recentemente è una residente, colpita dal fatto che «i ladri hanno agito indisturbati e hanno addirittura smontato prese e battiscopa per individuare eventuali nascondigli di denaro e oggetti preziosi».

«Alcune famiglie che abitano qui vicino – racconta la donna – passano buona parte dell'estate al mare. Ma vanno e vengono. E, solo al loro ritorno, perché per quanto so non hanno sistemi di allarme, si sono trovati la casa sottosopra e svaligiata. In un caso, a fine agosto, una signora ha provato a dare le mandate per aprire la porta d'ingresso e si è accorta che la chiave girava a vuoto. Mi ha chiamato e, in effetti, quando siamo entrate abbiamo visto gli effetti devastanti del passaggio dei ladri che, evidentemente, avevano avuto molto tempo per agire. Poi abbiamo visto che i malviventi, per entrare, avevano fatto

un buco nella parte in legno di un serramento che si affaccia su un terrazzo al secondo piano. E così poi hanno potuto agire sulla maniglia. All'appello – continua a raccontare – mancavano borse firmate e gioielli, per un valore importante. Avevano smontato addirittura i battiscopa. Per poi fuggire con il bottino senza essere notati».

Poi, un secondo caso, sempre in un appartamento della zona non protetto da sistemi antifurto. «Anche in questa occasione – precisa la residente – nessuno ha sentito nulla. La proprietaria di casa ha constatato che i ladri erano entrati dalla porta d'ingresso blindata. E qui – conclude – avevano smontato anche le prese elettriche, era tutto un disastro».

Adesso su entrambi i furti stanno indagando i carabinieri. Nei giorni scorsi, a fine agosto, erano stati registrati altri furti sempre nella zona di via Caccia e anche nelle vie Piave, Asquini e Malborghetto. I malviventi, in alcuni casi, avevano manomesso le serrature con l'acido. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA

Pattuglie dell'esercito No del sindacato Siulp «Sparata populista»

Matteo Salvini, nel corso della visita a Udine per l'inaugurazione della sede della Lega, venerdì mattina, ha proposto di aumentare la presenza dell'esercito nel capoluogo friulano per pattugliare meglio il territorio, ma dal sindacato di polizia Siulp arriva un secco no.

«Militarizzare la città è l'ennesima sparata populista che mira a distrarre lo sguardo dalla luna» ha detto infatti il segretario generale del sindacato in regio-

ne, Fabrizio Maniago. «Le proiezioni di uscita dei pensionati della polizia di Stato nel 2025 su Trieste – sostiene il sindacalista – sono pari a 27 colleghi, mentre la sola questura di Pordenone ne perderà 12 e la provincia di Udine, già in grave sofferenza, andrà sotto di 44 unità. Il mero calcolo algebrico delle nuove assegnazioni/trasferimenti in ingresso soccombe impietosamente rispetto ai trasferimenti in uscita uniti ai pensionamen-

ti, comportando saldi negativi su tutto il fronte sicurezza del Friuli Venezia Giulia».

Allo stato dell'arte, prosegue Maniago «senza un necessario e urgente correttivo, la militarizzazione Udine va sotto di 30 unità, Trieste di 19, Pordenone di 12, a cui si devono aggiungere le uscite sulle specialità. Un'ecatombe mai vista prima, una Caporetto di capitale umana senza precedenti».

Secondo il sindacalista, infine «il populismo deve cedere il passo a una politica di vero e reale ripianamento degli organici, a una chiara delimitazione di competenze, a norme che permettano di tenere chi non è in grado di rispettare la civile convivenza di meditare in carcere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRATELLI D'ITALIA

Proposta di Pittioni contro lo spaccio: usare i cani antidroga

«Udine sta vivendo una fase allarmante sul fronte sicurezza: lo spaccio di droga ha raggiunto livelli mai registrati prima e sempre più cittadini segnalano la presenza di siringhe abbandonate nelle aree pubbliche. Una situazione gravissima che mette a rischio la salute e l'incolumità dei bambini e degli animali, che ignari del pericolo possono toccarle spinti dalla curiosità».

L'affondo è firmato dal consigliere comunale Anto-



Antonio Pittoni (Fratelli d'Italia)

nio Pittioni che, però, lancia anche una proposta. «L'amministrazione comunale – prosegue il meloniano – pur avendo a disposizione un gruppo cinofilo con cani antidroga addestrati e altamente professionali, sceglie di impiegarli in altre mansioni, rinunciando così a un fondamentale strumento di prevenzione e contrasto allo spaccio: dovrebbero essere usati per quello scopo».

Questa decisione, in estrema sintesi, «non è soltanto una vergogna politica e amministrativa, ma rischia di configurarsi come un vero e proprio spreco di risorse pubbliche, che mi riservo di segnalare personalmente alla Corte dei conti per le opportune verifiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO E DE FILIPPI CONTRO GIOVANARDI: «STRUMENTALIZZA»

Ventilatori bloccati a Gaza Il sindaco: conta salvare vite

Prima si è confrontato con Loris De Filippi, lo specialista dell'Unicef che per primo aveva denunciato il blocco – diventato poi rifiuto – dei 33 ventilatori fermati all'ingresso della striscia di Gaza da parte delle autorità israeliane. Dopodiché, il sindaco Alberto Felice De Toni ha «vergato» la risposta alle dichiarazioni di Carlo Giovanardi che, in poche parole, aveva sostenuto come quei macchi-

nari fossero stati regolarmente acquistati dalle Nazioni Unite, con fondi propri, e non donati da privati.

«Confermo che l'Unicef ha effettivamente ordinato 33 ventilatori alla ditta Siaretron, utilizzando però fondi provenienti da donazioni – ha detto intanto De Filippi –. Si tratta quindi di un acquisto con fondi donati, e non di una donazione diretta dell'azienda, ma questo non spo-

sta di una virgola il cuore del problema: i ventilatori sono bloccati e i neonati a Gaza continuano a morire. L'intervento di Giovanardi è l'ennesimo esempio di polemica sterile e strumentale. Non serve a chiarire, non aiuta a risolvere, non porta un passo avanti verso la soluzione. È un modo per spostare l'attenzione dalla tragedia reale, cioè bambini che soffocano per mancanza di macchi-



Una famiglia con bambini in fuga dai bombardamenti a Gaza

nari salvavita, a una disputa semantica senza alcun valore».

De Toni, invece, sottoli-

nea che, al di là delle ricostruzioni atte «solamente a trovare la polemica», resta «un dato drammaticamente eviden-

te: 33 ventilatori neonatali, destinati da Unicef a salvare la vita di bambini, sono ancora fermi in Israele e non hanno raggiunto i reparti ospedalieri di Gaza». Questo «nonostante una lettera inviata i primi di agosto alle autorità competenti» per chiedere di sbloccare la situazione.

«Non intendiamo permettere che un tema umanitario di questo genere venga piegato a strumentalizzazioni politiche – conclude il sindaco nella sua replica –. Ogni giorno che passa senza che quei macchinari raggiungano la loro destinazione significa nuovi neonati senza cure e nuove vite spezzate. Questo è l'unico dato che conta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

PRODIZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE CONSEGUIMENTO
CQC MERCI - PERSONE
fino al 29 SETTEMBRE 2025

RINNOVO CQC MERCI PERSONE
fino al 28 NOVEMBRE 2025

NOVITÀ

PROROGATO CONTRIBUTO REGIONALE
CQC 50% - 80%
FINO AL 15 SETTEMBRE - PER INFO CHIAMACI

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su f

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
23 SETTEMBRE ULTIMI POSTI!**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 20 SETTEMBRE (sabati)**

DAL 6 SETTEMBRE
Corso Consegimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WhatsApp +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

**NUOVE PROMOZIONI
2025**

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it @ cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

**CORSO INIZIALE CQC merci e persone
INIZIO 09 SETTEMBRE**

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per **BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE**

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Ferrovie

VERSO L'ELIMINAZIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO

Aldo Isi commissario del Nodo di Udine

Il ministro Salvini ha scelto l'amministratore delegato di Rfi. Da Roma destinati ulteriori 51 milioni per il progetto

Una manciata di giorni dopo l'annuncio durante la sua visita a Udine, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha nominato il commissario per il Nodo di Udine. Sarà, infatti, l'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi) Aldo Isi a prendere in mano l'iter del progetto e, questo almeno è l'auspicio, velocizzare gli iter burocratici di realizzazione delle opere. «L'obiettivo – si legge in una nota del ministero – è accelerare la realizzazione

di questa infrastruttura».

«L'eliminazione dei passaggi a livello – ha detto Salvini – è una priorità per riunire la città: al ministero abbiamo trovato 51 milioni di euro in più per proseguire con il Nodo di Udine». Con il commissario l'obiettivo è di arrivare «il più velocemente possibile ad accelerare sull'intervento da 350 milioni che per la città è fondamentale».

Soddisfatto, il segretario regionale della Lega, Marco

Dreosto. «Accogliamo con soddisfazione la notizia della nomina del commissario del nodo ferroviario di Udine – ha commentato –. Buon lavoro a Isi, con la consapevolezza che questo è un tassello fondamentale per la realizzazione dell'infrastruttura. Mentre altri finora non hanno fatto niente per velocizzare le opere di cui il Friuli Venezia Giulia ha bisogno, con Salvini si passa dalle parole ai fatti». Pollice alto, inoltre, anche da parte di Gra-

ziano Pizzimenti. «Grazie al ministro Salvini – ha commentato il deputato della Lega e nella passata legislatura regionale assessore alle Infrastrutture – per l'impegno per accelerare la realizzazione del nodo ferroviario di Udine. Ancora una volta dalle parole ai fatti: si punta con convinzione allo sviluppo infrastrutturale di tutta Italia, dando risposte incisive e puntuali alle esigenze concrete dei singoli territori. Nel caso del nodo di Udine – ha conclu-

so –, la ricucitura urbanistica possibile con l'eliminazione dei passaggi a livello presenti nel territorio comunale sarà garanzia non solo di un nuovo sviluppo del tessuto cittadino ma anche sinonimo di rinnovata sicurezza per la viabilità e i cittadini». Secondo l'attuale assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, infine «questa notizia è la risposta alla nota che io personalmente ho inviato lo scorso 11 aprile al ministro Salvini». —



Il commissario Aldo Isi /FOTO ANSA



Decine di appassionati delle due ruote hanno partecipato ieri all'evento che li ha portati a trascorrere una giornata all'insegna dell'arte, della musica e dell'inclusività sociale in centro storico /FOTO PETRUSSI

Bicicletta, tanta voglia di condividere una mattinata all'aria aperta, e condita dalla musica, per il centro storico e via, a pedalare.

Decine di appassionati delle due ruote hanno partecipato, ieri, al concerto per campanelli intonato organizzato dalla associazione culturale udinese Aps Continuo. L'originale iniziativa, organizzata nell'ambito della rassegna UdinEstate promossa dal Comune di Udine aperta a tutti coloro che possiedono una bicicletta, ha ottenuto un più che discreto successo ed è una notizia più che positiva anche in vista dei prossimi anni e del battesimo nel capoluogo friulano.

Dopo la prima edizione dello scorso anno, che si è svolta tra Pontebba e Chiusaforte

Concerto per campanelli
A decine in bici in centro

Riscontro positivo per la giornata dedicata all'arte e all'inclusività sociale

lungo la Ciclovia Alpe Adria (cioè l'ex Ferrovia Pontebbana), il singolare evento corale stato programmato, come detto, in centro città. I campanelli per bicicletta, accordati e assemblati a mano dal sound artist Antonio Della Marina, sono stati forniti ai partecipanti a inizio giornata a tutti i partecipanti. Poi, uno

dietro l'altro, tutti assieme si è andati avanti lungo un percorso all'interno del centro storico con pause e piccoli interventi d'arte nei luoghi prestigiosi o insoliti che si incontreranno lungo il tragitto. E ancora insieme si è realizzata una «sinfonia di campanelli in movimento» e l'esecuzione finale guidata di un con-

certo per campanelli di bicicletta in piazza Libertà.

La giornata si è aperta alle 8.30 al parco Brun di viale Vat con il ritiro e il montaggio campanelli, presentazione programma della giornata, istruzioni. Alle 9.30, quindi, la partenza con scampannelate e ascolti con artisti in diversi luoghi della città a

partire da palazzo di Toppo Wassermann dove è stata eseguita la performance del violinista Giulio Venier. Alle 10.40, poi, esperienza d'ascolto in via Tomadini, mentre alle 11.10 il ritrovo è stato fissato al rifugio antiaereo di piazza I Maggio dove è andata in scena l'installazione di Spazioersetti per suoni, luci,

bunker antiaereo e campanelli di bicicletta. Mezz'ora dopo, quindi, in piazza XX Settembre si è tenuta la performance del clarinetto Enrico Sartoti e alle 12.10, in Duomo, quella della voce Elsa Martin. Un ampiissimo antipasto, questo, prima del concerto per campanelli di bicicletta intonato, come accennato, in piazza Libertà. L'obiettivo della giornata è stato quello di coinvolgere il pubblico in un happening artistico e ludico, dedicato a famiglie e bambini alla scoperta degli angoli particolari e suggestivi di Udine, veicolando l'inclusività sociale, lo spostamento green, l'attenzione all'ascolto, l'importanza dell'ecologia e del benessere acustico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

51ª MOSTRA
MERCATO DEL
FORMAGGIO E
DELLA RICOTTA
DI MALGA13-14 / 20-21
SETTEMBRE 2025
ENEMONZO (UD)IN CASO DI MALTEMPO
LA MANIFESTAZIONE È
GARANTITA SOTTO
IL TENDONEPer info:
prolocoenemonzo@gmail.com

Pro Loco Enemonzo

SABATO 13 SETTEMBRE

Dalle 08:00 sarà possibile donare il sangue presso l'AUTOEMOTECA organizzata dall'Associazione Friulana Donatori Di Sangue. Per info e prenotazioni Simone: cell. 339 7715914

Ore 16:00 passeggiata benefica a Enemonzo e dintorni accompagnati dagli educatori del "Comunicare Dolomiti Centro Cinofilo" e dal team dell'Ambulatorio Veterinario: Casanova (per info e prenotazioni contattare il numero 328 0052410)

Ore 18:00 apertura chioschi e serata danzante con i Carnia Day

DOMENICA 14 SETTEMBRE

Ore 10:00 passeggiata di beneficenza denominata

"A Tor Dal Cjampinili"

Ore 11:00 apertura chioschi e musica con Cally Dj

Dalle ore 15.00 per tutti i bambini pomeriggio di fantasia con i laboratori creativi di Mirabilinto

Ore 18:00 presso Casa Fachin presentazione del libro

"Il Silenzio e la Rivolta" di Carlo Tolazzi

Dalle 18:00 musica live con Studio Folk

SABATO 20 SETTEMBRE

Ore 18:00 apertura chioschi e serata danzante

con i Caramel Orchestra

Concorso di torte fatte in casa: il ricavato della degustazione verrà devoluto in beneficenza

Tutte le stoviglie e i contenitori utilizzati saranno biodegradabili per il rispetto dell'ambiente

DOMENICA 21 SETTEMBRE

Ore 11:00 apertura chioschi e musica di Aristide

Ore 10:30 incontro tecnico "il Progetto sperimentale per un sistema integrato di gestione delle aziende zootecniche da latte (SISSAR L.R. 5/2006 - DGR n. 343): evidenze e risultati" presso il centro sociale

Ore 12:00 apertura MOSTRA DEL FORMAGGIO E DELLA RICOTTA DI MALGA presso i locali del Caseificio Val Tagliamento e premiazioni del 51° Concorso "Formaggio di Malga" e "Ricotta Affumicata di Malga"

Dalle 15:00 giochi e allegria per tutti i bambini

a cura della cooperativa Underart

Dalle 18:00 musica con Roby Music Folk

Durante le giornate di domenica 14 e 21 settembre lungo le vie del paese mercatino enogastronomico ed artigianale e possibilità di visitare angoli suggestivi del paese in carrozza con i Cavalli di Mauro

DURANTE ENTRAMBI I FINE SETTIMANA

Mostra Emozioni in colore presso i locali di Casa Fachin

Mostra collettiva Art Exhibition presso la ex cooperativa di via Nazionale

Esposizione opere ricamate a mano a cura del gruppo ricamo di Enemonzo presso casa Fachin

La Pesca di Beneficenza della Parrocchia dei SS. Ilario e Taziano sarà attiva per tutta la durata della manifestazione.



I segreti degli avvoltoi raccontati dal responsabile

Fulvio Genero è il direttore scientifico della Riserva, uno dei massimi esperti in materia di grifoni. E' sotto il suo occhio attento che ieri sono stati restituiti alla libertà i tre esemplari di rapaci: un vetera-

no di 30 anni, età ragguardevole per questo tipo di uccelli, un altro esemplare adulto del quale non si conosce l'origine e un terzo arrivato da Israele ma con tutta probabilità nato in Friuli o in Croazia.

**Dieci anni di gestione firmata Pavees**

La riserva, che in determinati periodi dell'anno arriva a contare su una colonia di ben 350 grifoni, è gestita da una decina di anni dalla cooperativa Pavees, guidata dal presidente Luca Sicu-

ro (in foto) e dalla sua vice Sabrina Martinelli. A Cornino lavorano cinque dipendenti della coop ai quali si affiancano due ragazzi che fanno il servizio civile.

**Gli eventi della domenica**

Tre grifoni di nuovo liberi alla Riserva di Cornino

Il volo incanta il pubblico

Il consueto appuntamento con l'evento clou organizzato dalla cooperativa I rapaci sono andati a unirsi alla colonia che in certi momenti ha 350 esemplari

Maura Delle Case / FORGARIA

Pochi passi incerti prima di spiccare il volo verso il monte Prat o il greto del Tagliamento. Questione di un istante, di un battito d'ali e i tre grifoni (uno arrivato in Friuli da Israele) liberati ieri pomeriggio alla Riserva naturale del lago di Cornino hanno preso quota, librandosi nell'aria inconsapevoli dello

sguardo incantato delle decine e decine di persone riunite per assistere al magico momento. Una tradizione che si ripete ogni anno e che ogni anno attira pubblico da tutta la regione e oltre.

L'evento "Vivi e liberi di volare" è il momento di punta della programmazione annuale curata dalla Coop Pavees, che sotto la presidenza di Luca Sicuro si fa carico del-

la gestione del sito protetto capace di ospitare, nei picchi, fino a 350 esemplari di grifone, rapace di origine autoctona che all'inizio del secolo scorso era di fatto estinto. «Se oggi questa è a seconda realtà d'Europa per importanza è merito del progetto Grifone che dagli anni 80 - ha ricordato ieri il presidente di Pavees - ha iniziato a reintrodurre alcuni esempla-

ri, aiutandoli dal punto di vista alimentare così da far crescere la colonia».

I tre rapaci involati ieri sono stati catturati durante le campagne sanitarie e di innellamento condotte dalla riserva a valle delle quali vengono nuovamente liberati andando a riunirsi alla colonia. Una grande famiglia che cresce e si contrae in conseguenza dei lunghi viaggi che



L'EVENTO
TRE MOMENTI DELLA LIBERAZIONE DEI RAPACI NEL FOTOSERVIZIO PETRUSSI

Gli avvoltoi sono tornati in Friuli grazie al progetto avviato negli anni '80

questi grandi rapaci erranti compiono in volo sull'Europa. Per tanti esemplari che si allontanano temporaneamente dal Friuli, tanti ne arrivano: «A fine agosto - spiega ancora Sicuro - la colonia arriva a contare anche 350 grifoni in alimentazione».

Tasto dolente, in tempi recenti, quello del cibo, dovuto al divieto di utilizzare carne suina per l'alimentazione

La prima arrivata appartiene alle scuderie Lavia di Martignacco I festeggiamenti proseguiranno nel fine settimana con moda e Palio

Nella San Siro del Friuli vince l'asinella Pepita

In duemila a Fagagna assistono alla 135ª corsa

L'EVENTO

RAFFAELLA SIALINO

Ieri pomeriggio l'asinella Pepita si è aggiudicata il primo posto della 135ª edizione della Corsa degli asini, andata in scena nella piazza centrale di Fagagna, ribattezzata per l'occasione la San Siro dal Friul, dinnanzi a un pubblico di circa duemila persone. Pepita (delle scuderie Lavia di Martignacco), condotta in pista dal fantino Alex Lavia, ha sbaragliato gli altri contendenti risultando la più veloce tra i 28 asinelli in gara, provenienti non solo dalle storiche scuderie del paese ma anche da fuori Regione, e conquistandosi il 47º trofeo Boulevard Italia. Secondo classificato Mambo (il campione dell'anno scorso) delle scuderie De Giorgio di Plasencis di Mereto di Tomba condotto da Riccardo De Giorgio, terza Kalika della nuova scuderia Marangul di Fagagna guidata da Matteo Cinello e, infine, quar-

to posto per Luna delle scuderie Cufin di Fagagna con Germano Cinello.

La sfida, introdotta dal Complesso bandistico di Fagagna accompagnato dalle majorettes, è iniziata con il via affidato al mossiere d'eccezione, il sindaco Daniele Chiarvesio (ruolo poi, per le successive gare, appannaggio del presidente della Pro Loco Giancarlo Lizzi). Tra le autorità erano presenti in rappresentanza della Regione i consiglieri Igor Treleani, Mauro Di Bert, Manuela Celotti e Massimo Moretuzzo. La competizione si è disputata dapprima in sei entusiasmati batterie: nella prima sono passati in semifinale Lisa con Fabrizio Pecoraro e Biba con Davide Tromba, nella seconda Luna con Germano Cinello e Vichingo con Davide Rosso, nella terza Pepita con Alex Lavia e Soraya con Dante Lavia, nella quarta Beppina con Egidio Lestani e Lillityu con Luca Pegoraro, nella quinta Mambo con Riccardo De Giorgio e Annibale con Alex Lizzi, nella sesta (che si è

ripetuta per un incidente per fortuna non grave - un ruzzolone accanto allo steccato - accorso in pista all'asinella Megghi condotta da Gianni Bruno, subito assistita dalla veterinaria dottoressa Lo Tito) si sono qualificate Ariel con Davide Persello e Kalika con Matteo Cinello. Alle tre semifinali, poi, si sono distinti i primi classificati di ciascuna manche ossia Mambo con Riccardo De Giorgio, Luna con Germano Cinello e KaliKa con Matteo Cinello: tutti e tre i somarelli sono stati promossi, dunque, direttamente in finale. Alla finalissima ha potuto partecipare anche Pepita con Alex Lavia visto che ha vinto lo spareggio tra i secondi classificati delle semifinali (che erano Biba, Pepita e Annibale).

Tra le curiosità, i 20 anni compiuti dall'asinella Beppina, la più anziana, quest'anno alla sua ultima partecipazione alla gara dopo aver vinto ben 11 passate edizioni. In pista come fantine anche delle amazzoni a testimonianza del



Alex Lavia e la sua Pepita con il sindaco Daniele Chiarvesio. Sotto la corsa degli asini a Fagagna FOTO PETRUSSI

I FESTEGGIAMENTI
SABATO LA SFILATA DI MODA
E DOMENICA IL PALIO DEI BORGHİ

L'asinella Beppina ha compiuto 20 anni ed era all'ultima partecipazione

fatto che pure le donne si appassionano alla competizione amata anche dai più piccini. Lo spettacolo offerto dai somarelli, allietato dagli intermezzi di dj Tubet e presentato da Elisabetta Brunello Zanitti e Manuel Pravato, ha fornito momenti di puro divertimento soprattutto per le difficoltà di allineamento ai nastri di partenza degli esemplari più recalcitranti e per qualche ostinato stop a bordo pista: sulla regolarità delle gare (e anche sul benessere animale) ha

vigilato l'attenta giuria. La domenica si è conclusa con il ballo sulle note dell'orchestra di Matteo Tarantino.

I festeggiamenti settembrini, organizzati dalla Pro loco in sinergia con il Comune, proseguiranno a Fagagna anche nel weekend: tra gli eventi più attesi sabato la 24ª edizione della sfilata di Moda sotto le stelle e domenica il 45º Palio dei borghi che, dopo gli spettacoli di Pic, Centro, Riolo, Paludo, vedrà nuovamente scendere in pista gli asini. —

La storica collaborazione con Campoformido

A aprire l'appuntamento di ieri sono stati i volatili portati a Forgaria dal Centro di recupero della fauna selvatica di Campoformido, gestito da Maurizio Zuliani (in foto), che ieri ha confer-

mato la storica collaborazione con la riserva di Cornino. Nell'occasione – prima dei grifoni – sono stati liberati passerii, tordi bottacci, merli, gheppi, colombacci e poiane.



Il supporto dell'amministrazione comunale

Da sempre la Riserva naturale può contare sulla vicinanza e il sostegno del Comune di Forgaria, rappresentato ieri dal sindaco Pierluigi Molinaro e dal suo vice Luigino Ingrassi, delegato alla Riserva e

speaker dell'evento. Proprio Ingrassi ieri ha evidenziato «l'importante lavoro quotidiano» necessario per gestire il sito protetto e per assicurare la miglior prosecuzione possibile al Progetto Grifone.



Gli eventi della domenica



dei grifoni, in conseguenza dei casi di peste suina registrati in altre regioni italiane. Ne è conseguito il calo degli alimenti forniti sul punto di alimentazione che ha inciso in misura importante sul successo riproduttivo della specie, dopo i risultati record registrati fino al 2023, quando si contavano almeno 60 giovani involati ogni anno. Nel 2024 si è assistito a

una notevole riduzione dei nuovi nati, scesi a circa 30, ma quest'anno i rifornimenti più regolari hanno permesso di invertire la tendenza, facendo salire a 40 il numero dei grifoni involati.

«Le difficoltà operative in cui la Riserva si è trovata nell'agosto 2023, per l'obbligato passaggio all'utilizzo di carne bovina – ha spiegato ieri il direttore scientifico del-

la Riserva, Fulvio Genero –, sono state notevoli, per questioni di carattere sanitario e burocratico e anche per l'esigenza di adeguare le strutture in dotazione della Riserva. Il punto di alimentazione, adesso, viene regolarmente rifornito, anche con le carcasse di ungulati selvatici recuperati dal Corpo Forestale Regionale».

I grifoni sono rapaci di di-



mensioni ragguardevoli come ieri il pubblico ha potuto constatare in presa diretta: arrivano a un'apertura alare di tre metri. Sono uccelli necrofagi, dei veri e propri spazzini naturali che si nutrono di carcasse e animali morti ripulendo il territorio. A Cornino vengono alimentati all'interno della Riserva.

Un angolo di Friuli tutto da scoprire, che ieri ha richia-

mato come detto decine e decine di persone, attratte dai grifoni ma anche dai tanti rapaci che si possono ammirare da vicino nelle grandi voliere disseminate all'interno del parco. Non sono mancati nemmeno gli amministratori. Al sindaco e il vicesindaco di Forgaria, si sono uniti anche la sindaca di Trasaghis, Stefania Pisu, e il consigliere della Comunità collinare del

Friuli, Marco Chiapolino, una presenza folta che ha voluto significare la vicinanza delle istituzioni al sito e l'apprezzamento per il lavoro della coop, impegnata quotidianamente nel dare continuità a un progetto che ha restituito ai grifoni diritto di cittadinanza in Friuli e che da quasi 50 anni fa scuola in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A UN ALLEVATORE DI DIGNANO E A UNO VENETO ALLA SAGRA DI SACILE

Anelli alle zampe irregolari Sequestrate otto tordine



I controlli da parte delle guardie forestali ai volatili a Sacile

DIGNANO

Otto tordine sono state sequestrate dalle guardie forestali ieri all'alba a Sacile nei concorsi canori della Sagra dei osei. Gli anelli agganciati alle zampe di cinque tordine di un allevatore di Dignano e di altri tre esemplari in trasferta da un allevamento di San Fior sono risultati irregolari. Gli otto volatili sono stati trasferiti in un centro di recupero fauna e per i due allevatori si profila la denuncia. Durante i controlli, all'alba di ieri nell'area verde in via Carducci all'ex

Tomasella, sono stati misurati gli anelli nella categoria delle tordine, chiamate anche prispoloni nel settore ornitologico. «I controlli sono giusti, ma non si può fare di tutta l'erba un fascio», ha sottolineato Sergio Tesolin, storico giudice di gara nei concorsi canori, che ha messo in evidenza la regolarità degli anelli negli altri esemplari iscritti nei concorsi canori nei parchi cittadini.

Un allevatore amareggiato ha segnalato il rischio di sopravvivenza degli esemplari sequestrati e previsto circa tremila euro di spese

legali per difendersi. «Sabato saremo a Villa Varda di Brugnera per un'altra esposizione ornitologica – ha anticipato Tesolin – e ripeto che la grande maggioranza dei volatili degli appassionati allevatori è in regola». Gli anelli alle zampe devono rispettare precisi standard e non possono essere manomessi, per il rispetto della salute animale. Ieri i veterinari nella Sagra dei osei, in diversi turni, non hanno registrato criticità.

Un altro caso era capitato a Sacile nel 2021, quando erano stati sequestrati a un allevatore 28 uccelli dai carabinieri della sezione anti-bracconaggio e otto, poi, si erano salvati. Quattro anni fa per l'allevatore era scattata l'accusa di ricettazione. Gli animalisti della Lav avevano seguito il caso. «Nel sequestro del 2021 sono stati salvati cinque cardellini, due fringuelli e una peppola – ha riferito Massimo Vitturi, responsabile Lav di animali selvatici –. I 28 uccelli erano dotati di anelli identificativi alterati o ne erano sprovvisti».

Gli altri venti sono morti oppure sono scappati. Gli otto volatili, affidati alle cure e alla riabilitazione del Cras dell'Enpa di Trieste, sono poi stati liberati. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I momenti della battaglia alla rievocazione storica di Palmanova

Ancora grande pubblico alla Rievocazione Turismo in crescita, record per il virtual lift

Napoleone sventa l'assedio austriaco Palmanova in festa

L'ULTIMO ATTO

FRANCESCA ARTICO

La battaglia è vinta. La rievocazione storica “Palma alle Armi 1809 l'Assedio” si è conclusa ieri sera con il saluto degli Sbandieratori e dei Musici di Palmanova, in un tripudio di fuochi artificiali, facendo registrare oltre diecimila presenze, decretando il successo della tre giorni cui la città fa un salto indietro di 200 anni, più precisamente nel 1809, sotto la dominazione di una Francia guidata da

Napoleone Bonaparte, quando Palmanova subiva l'assedio dalle forze austriache. Altre quattromila, hanno subito il fascino delle battaglie e della sortita “assalendo” letteralmente il campo aperto, dove i 300 fanti, nella spianata fuori Porta Cividale, tra colpi di cannone e moschetti, si sono dati battaglia. Anche l'accampamento in via Vallareso (accanto a Porta Cividale) con centinaia di tende e la ricostruzione di vita militare e civile, ha avuto il tutto esaurito.

«La rievocazione napoleonica si conferma un'edizione dalle grandi potenzialità di

crescita – commenta Silvia Savi, assessore alla Cultura e al turismo –. In particolare, quest'anno è stata spettacolare la scena dell'arrivo in piazza dell'imperatore Napoleone in carrozza e la consegna delle Legioni d'onore (quest'anno è andata a Paolo Foramitti, esperto di storia napoleonica), che ha suscitato grande interesse con migliaia di spettatori a seguirla dal vivo. Sono oltre diecimila le persone che hanno visitato la città nel week-end. Oltre 4 mila i partecipanti alle due battaglie.

Bene anche visite guidate, sala multimediale, gallerie con centinaia di accessi. Ma è il Virtual lift ad aver toccato il record con quasi cento ingressi nella sola giornata di sabato. Apprezzati i punti didattici sulla vita civile allestiti in municipio e in piazza Grande. Il bilancio è positivo in un week-end affollato di grandi eventi in tutta la regione; riscontri più che positivi sono arrivati anche dai bar, ristoranti e osterie del centro. Un ringraziamento speciale va ai rievocatori italiani e esteri, agli sbandieratori, a tutte le associazioni, i volontari, le ragazze del servizio civile che si sono spesi infaticabilmente».

Successo della mostra in polveriera Garzoni su “La moda del costume dal 1500 al 1900”, organizzata dall'Ute di Palmanova. L'edizione 2025 della rievocazione storica è organizzata dal Comune di Palmanova, Pro loco Pro Palma, 113ème Régiment d'Infanterie de Ligne, Sbandieratori e Musici di Palmanova, Gruppo Storico di Palmanova con il supporto della Regione e con la partecipazione di numerose altre associazioni locali. —



L'auto che si è schiantata dentro la galleria Dogna FOTO VIGILI DEL FUOCO

SULL'A23 AD AMARO

Auto si schianta dentro la galleria Famiglia di tre persone ricoverata

Timothy Disegna / AMARO

Il sole doveva ancora sorgere, quando l'auto monovolume su cui stava viaggiando una famiglia di tre persone si è schiantata contro una parete della galleria Dogna, sull'autostrada A23 in comune di Amaro. Poco prima delle 4 di ieri, il veicolo che procedeva verso Tarvisio ha iniziato a sbandare, per cause ancora da chiarire.

L'impatto è stato molto violento, con la parte anteriore che si è accartocciata, intrappolando gli occupanti (un uomo di 50 anni e i due figli di 18 e 20 anni, tutti di nazionalità rumena) tra le lamiere.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco dai distaccamenti di Gemona e Tolmezzo. Le squadre hanno lavorato a lungo con cesoie e divaricatori per liberare i

tre malcapitati, e successivamente il personale sanitario del 118 li ha stabilizzati prima del trasferimento. Una volta estratti, i feriti sono stati portati in ospedale, dove hanno ricevuto le cure: due a Udine e uno a Tolmezzo. Nessuno di loro risulta in pericolo di vita, rimanendo coscienti durante le operazioni, con traumi non gravi.

La dinamica dell'incidente

è al vaglio della polizia stradale, intervenuta per i rilievi e regolare il traffico (insieme al personale di Autostrade per l'Italia) che ha subito forti rallentamenti nelle prime ore del mattino. Non risultano altri mezzi coinvolti. Terminati i soccorsi, i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'auto, ormai distrutta, e l'intera area della galleria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'antica tradizione è stata ricordata in una serata nella chiesa di Gorto. Il sito religioso a lui dedicato sarà visitato da studiosi internazionali.

Ovaro narra la leggenda La festa dei cornuti protetti da San Martino

IL PATRONO

TANJA ARIIS

AOvaro venerdì è stata rievocata la leggenda di San Martino come patrono anche dei cornuti. Per la fiera a lui dedicata, a novembre nel sito omonimo, nella Carnia contadina di un tempo si trovava un po' di tutto: stoffe, vettovaglie, corredi nuziali, dolci, giocattoli e l'ambitissima, per i bimbi, collana di fichi secchi. Ma soprattutto si vendevano (a novembre era conclusa la stagione dei campi) e acquistavano prodotti agricoli e, protagonisti assoluti, animali (mucche, manze, torelli, pecore, capre e maialini). Anche cornuti.

Le donne si recavano l'11 novembre al mercato col vestito migliore, la gerla sulle spalle e i bimbi per mano e dovevano già in giornata rinca-



La chiesa di San Martino di Gorto teatro dell'incontro a Ovaro

sare col maialino acquistato che scalpitava nella gerla. Diverso era per gli uomini (il giorno dopo dovevano occuparsi della vendita degli animali, che era riservata a loro): nella notte tra l'11 e il 12 novembre tutte le osterie restavano aperte e i mariti si abbandonavano agli eccessi del vino, diventando spesso traditi e traditori.

Ancora oggi nell'Italia centro-meridionale a San Martino si svolgono processioni con uomini che portano, avvolte in lenzuola, passandosele uno con l'altro, le corna. Una sfaccettatura curiosa raccontata alla chiesa di San Martino di Gorto in chiusura di una serata (a cura di Arteventi e UnderArt e parte del ciclo di eventi estivi organizzati da Comune e parrocchia) con la relatrice Patrizia Pati che, tra aneddoti e curiosità, ha ricostruito l'articolata e anticonformista figura del santo, patrono pure di albergatori, osti, bottai, mariti traditi, beoni, mendicanti, militari e viaggiatori.

San Martino è nel cuore di tutti per il gesto di carità con cui condivise il suo mantello, tagliandolo a metà, con un povero. Nel mondo contadino anche carnico era molto amato, ma anche temuto: l'11 novembre era la scadenza (rimasta ancora oggi) dei contratti agrari (specie di affitto), il che poteva includere conferme ma anche disdette (rimanendo quindi senza lavoro e casa). Qui, in questa data si svolge ancora il mercato, benché assai ridotto e senza ani-

mali. Quello di un tempo era un mercato fondamentale per tutta la Carnia, ma non solo, come confermato dagli scavi archeologici che vi hanno trovato monete che per lo più legate a Venezia: era luogo di passaggio che permetteva il commercio fino all'Europa centrale. È stata ricordata anche l'importanza del sito di San Martino dove è stata rinvenuta persino una basilica paleocristiana.

A tale proposito il sindaco, Lino Not, segnala che sabato il sito di San Martino di Gorto sarà visitato da una quaranti-

Il culto del martire è legato alla data dell'11 novembre, quando gli uomini si abbandonavano agli eccessi del vino

na di archeologi partecipanti a Udine al X Congresso nazionale di archeologia medievale, l'appuntamento più importante in Italia, promosso dalla Sami (Società degli archeologi medievisti italiani). Quest'anno il convegno è organizzato dall'Università di Udine e dal Museo archeologico nazionale di Cividale, diretto da Angela Borzacconi, la studiosa che ha contribuito alla scoperta della basilica paleocristiana di San Martino assieme ad Aurora Cagnana, la scopritrice del sito, attuale direttrice della Soprintendenza di Genova e La Spezia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Ravascletto
Attesa per l'addio a don Guido Mizza

C'è attesa per la data dei funerali di don Leonardo Guido Mizza, storico e amato parroco della Valcaldà, scomparso venerdì pomeriggio a Bibione, colpito da un malore mentre si trovava in mare. La salma del prete, 86 anni, è a disposizione della Procura di Pordenone e solo dopo il nullaosta potrà essere fissata la cerimonia d'addio, attesa a Ravascletto, dove don Guido ha trascorso gran parte della sua vita pastorale e che gli voleva dare la cittadinanza onoraria.

Artegna
Malore sulle Tofane
Soccorso in elicottero

Malore sulle Tofane ieri per un 49enne di Artegna, soccorso con l'eliambulanza nella zona di Punta Anna. Verso le 11.45 un'escursionista ha contattato il 118 poiché il compagno si era sentito poco bene e aveva perso i sensi, mentre si trovavano un centinaio di metri sopra l'attacco della Ferrata Olivieri, e chiedeva consigli. L'uomo è stato recuperato con un verricello di 35 metri e trasportato per accertamenti all'ospedale di Cortina.

L'INAUGURAZIONE A BUJA

Risplende piazza delle Acque Anche la banda a San Floreano

Letizia Treppo / BUJA

Un'opera da 580 mila euro: San Floreano di Buja ha la nuova piazza delle Acque. Nel tardo pomeriggio di ieri il taglio del nastro a seguito dei lavori di manutenzione che hanno visto la messa a nuovo dell'area. È stata scomodata anche la banda cittadina per l'evento.

«È per me un grande onore — ha commentato il sindaco Silvia Maria Pezzetta — poter inau-

gurare la riqualificazione di questa piazza. Consegniamo alla comunità non soltanto una piazza rinnovata, ma il luogo fulcro di San Floreano, che per tradizione e posizione ci racconta la storia della comunità. L'elemento dell'acqua un tempo era fondamentale per l'economia locale e per la vita quotidiana, basti pensare al lavatoio che risale al secondo decennio del Novecento, alla latrina o ai numeri corsi d'acqua

presenti nel territorio bujese».

I lavori sono stati possibili grazie all'ottenimento di un contributo regionale pari a 453 mila euro, cui si sono sommati 127 mila euro di fondi propri. L'intervento ha previsto la sistemazione della pavimentazione dell'area, con la rimozione dell'asfalto presente. Sono state posate lastre di porfido e pietra piacentina. Gli stalli adibiti a parcheggio sono stati localizzati nell'area situa-



Per la nuova piazza di San Floreano è stata scomodata anche la banda

ta tra il campo da calcio e la pesa e, grazie alla realizzazione di un muro di contenimento, è stato possibile ottenere una decina di posti auto. Per dare continuità alla piazza sono state realizzate due rampe, una in in-

gresso e una in uscita, mantenendo le alberature esistenti e le aiuole, oltre che l'esistente fontana.

«Il progetto — continua Pezzetta — è frutto di collaborazione tra comune e Regione, che

ringrazio per il sostegno dato ed il supporto ricevuto. Ringrazio Stefano Bergagna e la sua amministrazione, che avevano presentato istanza di finanziamento per l'opera. Un sentito ringraziamento va a tecnici, progettisti e maestranze che hanno lavorato con professionalità e passione, tra cui la ditta Ceconi, il progettista e architetto Enrico Beltrame, l'associazione San Floreano e il suo presidente Juri Gubiani, tutti dipendenti comunali, i titolari delle attività produttive».

Col sindaco e il monsignor Edoardo Scubla erano presenti, oltre alle autorità comunali, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, il consigliere regionale Moreno Lirutti, l'europarlamentare Anna Cisint. —

LE INDAGINI A CIVIDALE

Imbrattata la parete del museo riqualificato Denunciato un 25enne

Rintracciato un uomo accusato di aver deturpato l'immobile
Il gesto vandalico scoperto durante il Palio di San Donato

Timothy Dissegna / CIVIDALE

È stato denunciato ieri mattina per deturpamento, imbrattamento e danneggiamento aggravato un italiano di 25 anni, S.S. residente a Cividale, individuato dai carabinieri come responsabile dell'atto vandalico ai danni del Museo archeologico nazionale della città duca-

le. Secondo quanto emerso dalle indagini della locale compagnia, il giovane ha realizzato con lo spray una scritta di matrice anarchica sulle mura esterne dell'edificio, recentemente sottoposto a un accurato intervento di restauro.

L'area colpita è quella che si affaccia sul Pozzo di Callisto. A rendere ancora più

grave il gesto, appunto, è stata la tempistica: l'imbrattamento è avvenuto appena concluso il cantiere di recupero della facciata esterna, con un investimento significativo per restituire decoro e bellezza a un bene simbolo del centro storico.

La scritta riportava una A cerchiata, accompagnata dalla dicitura "Fvg Antifa" e

da ulteriori segni tracciati con vernice scura. Un intervento che ha immediatamente deturpato la superficie appena ripulita, cancellando parte del lavoro di restauro.

L'episodio, verificatosi nei giorni del Palio di San Donato, era stato denunciato all'Arma il 24 agosto dalla direttrice del museo, Angela Borzacconi, che aveva espresso sconcerto per un atto tanto gratuito quanto dannoso attraverso i canali social del Museo. Anche perché unito al ritrovamento nelle vicinanze di immondizie abbandonate: «Fa male constatare – così riportava il post pubblicato nei giorni scorsi – che ci siano al mondo persone così prive di senso civico, perché pensavamo di vivere in un'isola felice. Abbiamo lavorato tanto per rendere bello il nostro Museo, spendendo soldi di tutti e vedere questo spettacolo ci colpisce al cuore, offendendo l'intera comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La frase scritta sulle pareti esterne del Museo archeologico nazionale

IL MEZZO ERA STATO SOTTRATTO A SAN DANIELE

Girava sul camper rubato Individuato a Castions

CASTIONS DI STRADA

Lo hanno trovato alla guida di un camper che, dopo veloci controlli, è risultato rubato. Un uomo di 54 anni, nato in Francia ma residente a Castions di Strada, è stato denunciato nella serata di sabato in stato di libertà all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Palazzolo, sorprendendolo proprio a Castions. Durante un controllo di routine, i militari hanno deciso di approfondire la verifica. Dal controllo immediato sui documenti, è emerso che il mezzo era stato rubato due giorni prima, a San Daniele.

Il veicolo appartiene a un 68enne, originario di Portogruaro e residente nella cittadina del prosciutto, che aveva sporto regolare denuncia di furto giovedì. Il camper è stato posto sotto sequestro e rimane in



Un modello di camper

custodia presso le autorità competenti, in attesa di essere restituito al legittimo proprietario.

L'uomo individuato, identificato con le iniziali P.V., dovrà ora rispondere del reato di ricettazione. Le indagini dei carabinieri proseguiranno per chiarire

come l'uomo sia entrato in possesso del mezzo e se vi siano eventuali complici. Non si esclude che l'episodio possa essere collegato ad altri furti simili avvenuti in zona nelle ultime settimane. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMARIACCO

Scoppia una lite in casa Minacciati i carabinieri

PREMARIACCO

Notte movimentata quella tra ieri e oggi, in via Daniele Cernazai a Premariacco. I carabinieri della Compagnia di Udine Est, supportati dal Norm di Cividale, sono dovuti intervenire a seguito di una segnalazione per una lite familiare degenerata in violenza. Al loro arrivo, le pattuglie hanno trovato un giovane del 1997, nato a San Daniele e residente proprio nello sta-

bile dove sono intervenuti i militari, in evidente stato di agitazione.

Secondo quanto ricostruito, l'uomo, identificato con le iniziali M.M., ha aggredito una parente, una donna di origine croata, scatenando momenti di forte tensione che hanno costretto i vicini a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. L'arrivo dei militari non è bastato a calmare il giovane, che ha reagito con minacce e insulti

anche nei confronti degli stessi carabinieri, opponendo resistenza durante le operazioni di identificazione.

Vista la situazione e l'elevato livello di agitazione, si è reso necessario l'intervento del personale sanitario del 118. L'uomo è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per accertamenti clinici, sotto la sorveglianza dei militari.

Al termine degli accertamenti, M.M. è stato denunciato a piede libero per minacce, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Le indagini proseguiranno per verificare eventuali precedenti episodi di violenza all'interno del nucleo familiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commemorate le vittime uccise nel settembre 1944 dai nazifascisti
Svelata la targa all'esterno del municipio in memoria di Maria Degano

La battaglia a Savorgnano e il sacrificio dei partigiani Povoletto non dimentica

IL RICORDO

Onori a Giuseppe Martinis, Antonio Iacob, Giovanni Saccavino, Anna Sich e Maria Sudaro, le cinque vittime della rappresaglia di Savorgnano del Torre seguita – l'11 settembre 1944 – alla battaglia di Povoletto, combattuta sei giorni prima, e a Maria Degano, trucidata dai nazifascisti solo perché, secondo l'accusa di un repubblicano, era stata costretta a precedere i partigiani con un lume a petrolio durante la vana ricerca di miliziani nascosti nel suo fienile, dopo i combattimenti svoltisi nel centro di Povoletto.

Proprio a lei è stata intitolata una lapide posizionata su una parete del municipio: è stata una delle fasi più toccanti del momento di ricordo promosso ieri mattina – a 81 anni da un dramma che ha segnato nel profondo il paese – dall'amministrazione del sindaco Giuliano Castenetto in collaborazione con Anpi e Apo provinciali, e con il sostegno dei Gruppi Ana del comune e delle Pro loco di Povoletto e Savorgnano del Torre. La commemorazione si è aperta in Largo Monsignor Cicuttini, al monumento ai caduti; è stata poi celebrata una messa, al termine della quale si sono susseguiti gli interventi istituzionali, con il contributo del primo cittadino e di Antonella Lestani, presidente dell'Anpi provinciale di Udine.

Nella seconda parte, nel cortile della scuola materna parrocchiale di Savorgnano, ha poi parlato il presidente dell'Apo Roberto Volpetti.



Alcuni momenti delle celebrazioni a Savorgnano del Torre

Gli episodi ricordati, ha ricostruito, si inseriscono nel contesto storico della Zona libera del Friuli Orientale, che rappresentava un forte ostacolo logistico per i tedeschi, compromettendo vie strategiche di collegamento con la Germania. Savorgnano, in parti-

colare, era considerato un punto importante: di qui i ripetuti attacchi all'area, funzionali a capire l'effettiva capacità di resistenza delle forze partigiane e preliminari ad altri tragici assalti, ai danni di Faedis, Attimis e Nimis. —

L.A.

L'anniversario di fondazione del gruppo

Tre momenti del sessantesimo anniversario di fondazione del gruppo alpini di Lignano, con la sfilata e, in basso a destra, il sindaco Giorgi e il presidente del Consiglio regionale Bordin

Lignano, 60 anni di alpini al servizio della comunità

Sono 64 le penne nere del gruppo nato nel 1965, più 16 tra aggregati e amici Ammassamento e sfilata in centro. Bordin: «Sono storia e identità collettiva»

Sara Del Sal / LIGNANO

Sessant'anni al servizio della comunità, assicurando supporto a tutti per diverse iniziative e compiendo atti solidali nei confronti delle persone in difficoltà, ma anche contribuendo a far conoscere una località turistica davvero singolare. Il gruppo alpini di Lignano Sabbiadoro, con i suoi 64 membri attuali cui si aggiungono 16 persone tra aggregati e amici è stato al centro di una celebrazione che ha unito la comunità per una festa sentita e molto partecipata. A prendervi parte, infatti non c'erano solo soci,

ma anche le loro famiglie, i cittadini e rappresentanti delle istituzioni civili e militari, oltre a una trentina di gagliardetti di diverse sezioni e al labaro della sezione udinese, e non sono mancati il sindaco Laura Giorgi, con alcuni rappresentanti di giunta, ma anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, e i rappresentanti delle forze d'arma del territorio, oltre al presidente della sezione udinese.

Non poteva che essere così, considerato il grande supporto che il gruppo da sempre garantisce alle iniziative

istituzionali, religiose e a quelle delle associazioni. Le celebrazioni sono partite sabato sera con il concerto, in duomo, da parte del Coro sezionale Ana di Codroipo, mentre ieri mattina invece è stato l'ammassamento a dare il via a una serie di eventi che hanno portato alla formazione di un corteo che ha raggiunto il municipio dove ci sono stati i discorsi istituzionali, a cui ha fatto seguito la messa e poi una sfilata fino a raggiungere piazza Fontana. In questa speciale occasione il presidente Bordin ha consegnato la targa ufficiale del Consiglio regionale del Fvg

al capogruppo Ermanno Benvenuti. Bordin, ha voluto sottolineare l'importanza storica e sociale del sodalizio liganese, punto di riferimento per la comunità e per l'intero movimento alpino della regione. «Questo anniversario rappresenta un traguardo importante ed è simbolo dei valori fondanti della nostra regione: solidarietà, spirito di servizio e memoria – ha dichiarato il presidente Bordin –. Gli alpini non sono solo parte della nostra storia: sono una componente viva della nostra identità collettiva. A Lignano come in tutto il Friuli Venezia Giulia, continua-

no a essere presidio di valori e vicinanza concreta al territorio».

«Giornate come questa dimostrano quanto forte sia il legame tra istituzioni e associazionismo. La Regione sarà sempre al fianco degli Alpini, custodi di una memoria collettiva e testimoni concreti di solidarietà attiva», ha sottolineato ancora Bordin, ricordando il ruolo del Consiglio regionale, che in questi anni ha cercato di esprimere la propria vicinanza attraverso una presenza costante sul territorio e con interventi normativi a sostegno del volontariato. «Grazie per quello che avete fatto non solo in tempi di emergenza, ma anche nei momenti di pace e difficoltà delle nostre comunità – ha aggiunto –. Penso al terremoto del 1976, quando il contributo degli alpini fu determinante per la ricostruzione e per il sostegno concreto alle persone colpite».

Grande la soddisfazione del gruppo liganese che, attraverso il portavoce Antonino Marcuzzi, ha sottolineato come «non si potesse sperare in una riuscita migliore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

Trasporto scolastico Per le agevolazioni infopoint in Comune

Ogni lunedì e mercoledì dalle 9.15 alle 13 al primo piano del Municipio e il sabato mattina al primo piano dell'Infopoint della palazzina Liberty di piazza Plebiscito, le famiglie potranno presentare richiesta per l'agevolazione sui trasporti scolastici grazie allo sportello di aiuto al digitale del Comune di San Giorgio di Nogaro. Sarà dato aiuto a eseguire la procedura online per avere diritto allo sconto del 50% sul costo dell'abbonamento al Trasporto pubblico locale. Si può accedere anche fissando un appuntamento allo Sportello chiamando il 375-9192418. Il servizio è gratuito per tutti i cittadini. Lo sportello è anche a disposizione per richieste di carte famiglia e dote famiglia, attivazione tessere digitali carburante, Pagopa, accesso ai servizi della pubblica amministrazione e a Sesamo.

F.A.

IL 75° A SAN GIORGIO DI NOGARO

Ricordati i dodici ragazzi dello schianto a Fusine

SAN GIORGIO DI NOGARO

Emozionante cerimonia ieri davanti alla stele ricordo nel cimitero di San Giorgio di Nogaro per il 75° anniversario della tragedia di Fusine, dove perse la vita 12 ragazzi, tra cui 7 sangiorgini, 2 di Treppo Grande, uno di Carlinò, uno di Fagagna e uno di Trieste, quando l'autocarro che stava riportando a casa 104 ragazzi a causa di un guasto tecnico andò a sbattere capovolgendosi. A ri-



La commemorazione

cordare quel tragico evento il sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate, che ha rimarcato come quello che doveva essere un momento spensierato si tramutò in una tragedia, compiendo il tragico destino di 12 giovani di ritorno da un soggiorno montano. Il comandante della locale Stazione dei carabinieri e il vicecomandante della Capitaneria di Porto hanno posato sulla stele un mazzo di fiori, mentre don Alberto Santi ha dato la benedizione.

Un'ondata di emozione ha coinvolto i presenti, tra di loro anche alcuni sopravvissuti, il sindaco di Treppo Grande Sandra Tosolini, accompagnata dai suoi predecessori Giordano Menis e Manuela Celotti, oggi consigliere regionale. —

F.A.

A GONARS

Campionesse di volley dall'Uganda in Friuli

GONARS

Il Friuli Venezia Giulia accoglie la squadra femminile di volley campione d'Uganda Kcb Nkumba, che fino al 10 settembre sarà protagonista di un tour sportivo e culturale in sette città della nostra regione: Cervignano, San Giovanni al Natisone, Lauzacco, Monfalcone, Villa Vicentina, Gonars e Bagnaria Arsa. Doppio appuntamento oggi alle 11.30, a Palmanova nel Salo-

ne d'onore del palazzo municipale per sottolineare quanto lo sport possa essere strumento di dialogo e solidarietà. Alle 19 a Gonars per la partita di volley contro la Libertas Gonars.

La presenza delle ragazze ugandesi è il frutto di una collaborazione che da anni unisce le società sportive regionali alla comunità di Kisenyi, in Uganda. Un percorso nato grazie all'impegno di Eugenio Borgo, allenatore di vol-

ley, grande amante dell'Africa e già presidente dell'associazione «Aiutiamo la scuola di Kisenyi». Grazie alla sua dedizione, la scuola ha potuto realizzare nuovi servizi igienici, recinzioni di sicurezza, alloggi per insegnanti e borse di studio per studenti meritevoli, sostenendo la loro formazione fino all'università.

Oggi alle atlete saranno consegnati materiali scolastici e sportivi da portare alla scuola di Kisenyi, in un simbolico passaggio di testimone tra sport e solidarietà. Un ringraziamento va all'associazione Amici di Federico e alla Asd Juvenila, che hanno sostenuto l'organizzazione e l'accoglienza di questo evento. —

F.A.

IL CASO

Alimentare

**Il Pastificio Rana
a quota 1,39 miliardi
I piatti pronti
fanno volare gli Usa**

EDOARDO BUS / APAG. VI

IL PERSONAGGIO

Luigino Pozzo

**La svolta digitale
che proietta Pmp
verso il raddoppio
in tre anni**

MAURA DELLE CASE / APAG. IV



LA STORIA

L'azienda di Muggia

**Metti il Terrano
nel caffè
Amigos si allarga
nei liquori**

GIORGIA PACINO / APAG. VI

IL COMMENTO

**LA RETORICA
DEI LAVORI BUONI
E GLI STIPENDI
TROPPO BASSI**

GIULIO BUCIUNI

In un periodo in cui si parla di riportare i “production jobs” a casa anche attraverso dazi spericolati, rischiamo di perdere di vista la realtà: i cosiddetti “lavori buoni” non li vuole fare più nessuno. Non è solo la retorica della destra populista mondiale a invocare un ritorno a un passato che non esiste più. Ricordo un dibattito con Carlo Calenda in cui sostenni che il Veneto avrebbe dovuto pensarsi post-manifatturiero, almeno in alcune filiere o funzioni. La sua replica fu netta: «L'Italia l'hanno fatta gli operai». Un rifiuto totale dell'idea che il Paese potesse crescere anche seguendo strade nuove, oltre la centralità della fabbrica. Oggi, guardando i numeri del Friuli Venezia Giulia, quella discussione suona ancora più attuale.

Tra agosto e ottobre le imprese della regione prevedono 28 mila ingressi, ma oltre la metà rischia di non concretizzarsi. Detto con altri numeri, il 55,3% delle posizioni è di difficile reperimento. Pordenone è la provincia italiana dove trovare un dipendente è più difficile (56,8%), seguita in regione da Gorizia (56,1%), Udine (55,2%) e Trieste (53,2%). E non si tratta di professioni di nicchia: parliamo di carpentieri, saldatori certificati, fresatori, operatori Cnc. Cuore vivo della manifattura del Nord Est. In quattro casi su dieci, nemmeno si presentano candidati al colloquio, e quando la ricerca va a buon fine servono in media cinque mesi. Qui scatta il cortocircuito. La teoria economica è chiara: quando l'offerta scarseggia, i salari dovrebbero salire fino a riequilibrare domanda e offerta.

Segue a Pag. IV >



Uno studente
dell'Its Digital Academy
di Noventa Padovana

La giovane industria

I neolaureati che scelgono di emigrare. Le imprese che faticano a trovare personale. Gli imprenditori spiegano quali strade occorre seguire per attirare talenti e affrontare l'emergenza del lavoro, che penalizza sempre più il Nord Est. Anche per colpa di una burocrazia impossibile: «Il mio calvario per assumere un apprendista straniero»

MAURIZIO CESCONE E EDOARDO BUS / ALLE PAGINE II-III

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 8 SETTEMBRE

IL QUADRO

Le politiche di sviluppo dei fondi

LUCA PIANA

Venerdì la società di private equity Investindustrial di Andrea Bonomi ha annunciato l'acquisto di due aziende familiari, la vicentina Dea Group e la padovana El.Mo., con l'obiettivo di creare una realtà da 100 milioni di ricavi nel settore della sicurezza degli edifici. In questi anni la società di Bonomi è stata protagonista a Nord Est di diverse operazioni, la creazione di un polo dei macchinari

per l'alimentare attorno alla trevigiana Della Toffola, che si chiama Omnia Technologies, il supporto dato alla famiglia toscana Bagnoli nell'aggregazione tra la Sammontana e la trevigiana Forno d'Asolo, l'acquisizione della padovana Piovani, che costruisce macchinari per la produzione della plastica.

L'attivismo di Bonomi nel territorio riflette un fenomeno generale, ovvero il fatto che i private equity stanno compiendo delle operazioni di sviluppo in un'area che fatic

a trovare direttrici comuni. L'intervento dei fondi, tuttavia, ha dei limiti impliciti e non tutte le operazioni che compiono generano i risultati promessi all'inizio.

Per questo sarà interessante seguire come si svilupperanno le ancora poche iniziative che sono nate sul territorio per dare una risposta alle sfide di oggi, come la rete Rir Air nell'aerospazio e la Rir Face Design nelle calzature. In modo da non lasciare ai soli private equity la politica industriale del territorio. —



**Due territori,
un solo progetto.
Sempre accanto
alle imprese**



FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Lo scenario

Mentre tanti laureati emigrano all'estero, le aziende non trovano personale. Le strategie per affrontare il fenomeno

Marco Sartor, Università di Udine: «Molte imprese in poco tempo hanno migliorato moltissimo la vita dei lavoratori»

MAURIZIO CESCONE

Laureati che se ne vanno all'estero. Imprese che a Nord Est fanno sempre più fatica a reperire personale qualificato. È uno scenario di grave crisi demografica, che prelude all'acuirsi di questi problemi. La soluzione? Un rebus. Come aumentare l'attrattiva delle aziende? Come incrementare produttività e competitività se i talenti dicono "grazie, arrivederci" e trasferiscono le loro competenze acquisite nelle università italiane negli Stati Uniti o negli altri Paesi europei? Un robusto welfare aziendale, possibilità di rapida crescita professionale, retribuzioni adeguate, tassazione meno opprimente. Questi i principali strumenti, secondo il parere di imprenditori e studiosi, che potrebbero indurre i giovani a restare negli uffici e nelle fabbriche nordestine. E ad evitare che la macchina produttiva di Veneto e Friuli Venezia Giulia, già locomotiva dell'industria italiana, perda colpi.

NUMERI IMPIETOSI

Il quadro non è rassicurante. E il report della Fondazione Nord Est sulla fuga dei cervelli non lascia adito a interpretazioni. Se nel 2011 - un'era geologica fa - avevano scelto di trasferirsi all'estero 1.729 veneti e 537 friulani e giuliani, nel 2024 sono stati 7.344 veneti e 1.587 friulani e giuliani. In tutto il Nord Est nel 2011 avevano fatto i bagagli in 4.062, l'anno scorso in 16.367, quattro volte tanto. Un dato impressionante, che ha visto una cresci-

QUANTI SONO I GIOVANI CHE ESPATRIANO							
	2011	2016	2020	2021	2022	2023	2024
CANCELLATI							
Veneto	1.729	3.984	4.832	3.755	4.261	4.798	7.344
Friuli-Venezia Giulia	537	1.179	1.103	940	1.099	1.293	1.587
Nord-Est	4.062	9.403	11.047	8.947	10.430	11.767	16.367
Italia	18.742	48.535	53.138	41.485	46.202	55.730	77.897
ISCRITTI							
Veneto	556	967	1.458	1.825	1.546	1.439	1.348
Friuli-Venezia Giulia	170	292	391	584	468	382	410
Nord-Est	1.365	2.299	3.325	4.758	3.890	3.549	3.405
Italia	7.799	10.955	16.435	23.337	20.470	17.701	16.833
SALDO (negativo)							
Veneto	1.173	3.017	3.374	1.930	2.715	3.359	5.996
Friuli-Venezia Giulia	367	887	712	356	631	911	1.177
Nord-Est	2.697	7.104	7.722	4.189	6.540	8.218	12.962
Italia	10.943	37.580	36.703	18.148	25.732	38.029	61.064

WITHUB

PERCENTUALE DI ESPATRIAZIONE

Verona	
Vicenza	
Belluno	
Treviso	
Venezia	
Padova	
Rovigo	
Udine	
Gorizia	
Trieste	
Pordenone	
Veneto	
Friuli-Venezia Giulia	
Nord-Est	
Italia	

Busta paga, ma non solo: come attrarre talenti in fuga

ta continua negli anni e che nell'ultimo biennio si è addirittura accentuata. Nel periodo di tempo considerato, dal Nord Est sono emigrate oltre 130 mila persone in età lavorativa. È come se avessimo perso una città grande quanto Ferrara. Ma non si tratta solo di un mero bilancio quantitativo. Perché se nel 2011 solo il 18,3% di chi espatriava aveva una laurea o un master, nel 2024 tale cifra è stata addirittura del 46,4%, quasi uno su due. Logica conseguenza, l'ormai cronica difficoltà delle industrie a trovare figure lavorative adatte alle loro esigenze. E tra le 10 province italiane che hanno maggiori problemi in questo senso, le prime quattro sono nordestine, ovvero Pordenone, Bolzano, Trento e Gorizia, con Belluno e Udine al sesto e settimo posto. Tra le regioni primato negativo per Trentino Alto Adige seguito dal Friuli Venezia Giulia, con il Veneto al quinto posto: tutte regioni dove la difficoltà di reperimento di tecnici, informatici, ingegneri, amministrativi, manutentori, operai specializzati, supera ampiamente il 50%.

MARCO SARTOR: WELFARE PRIORITARIO

«È un tema complesso», mette le mani avanti il docente di Ingegneria dell'università di Udine Marco Sartor, delegato del rettore per il placement: «I giovani laureati sono molto diver-

si dai loro colleghi che adesso hanno 50 anni o giù di lì. Le esigenze sono cambiate, la retribuzione, per esempio, è solo uno degli elementi che vengono valutati quando si deve esaminare un'offerta di lavoro. Si guarda principalmente al welfare aziendale, a tutto quello che le aziende mettono a disposizione dei dipendenti - polizze sanitarie, contributi per lo sport, opportunità per buoni pasto o benzina, aiuti alle copie con figli, asili nido e quant'altro - ma anche flessibilità oraria, che non vuol dire solo smart working». A far pendere il piatto della bilancia sulla decisione di partire c'è anche l'imposizione fiscale. «In Italia il costo del lavoro è altissimo, è molto pesante per le aziende - aggiunge Sartor - che magari pagano retribuzioni lorde elevate, ma poi in tasca al dipendente resta poco, il cuneo fiscale ha un suo peso. In Svezia,

per esempio, l'imposta massima è del 35% con un sistema di welfare pubblico e privato molto più evoluto rispetto all'Italia, dove l'aliquota massima è del 43%». Sartor ritiene però che qualcosa, nelle imprese, si stia muovendo per trattenere le risorse migliori. «Le aziende che monitoro stanno evolvendo rapidamente - dice - stanno pensando a essere sempre più efficaci nell'attività di reclutamento, non vedo un tessuto industriale rigido e fermo. Abbia-

mo esempi di aziende che in pochissimi anni hanno migliorato la vita dei loro lavoratori in modo incredibile e sono state premiate. Ritengo che sarà il mercato del lavoro stesso a regolare la materia, a costringere a evolvere le realtà più pigre, che restano indietro. Sarà un processo naturale: chi non si aggiorna, non troverà più personale».

ZOPPAS: CREARE UN ECOSISTEMA

«Saremo più competitivi a livello globale se applicheremo le ricette giuste - dice Federico Zoppas, presidente della Rir Air (Rete innovativa regionale Aerospace, innovation & research) e managing director di Zoppas Industries - . Basti pensare che, secondo uno studio di Boston Consulting, il potenziale dell'economia dello spazio in Veneto è stimato in 4,5 miliardi entro il 2040 e porterà alla creazione di 2.400 nuo-

16.367
È il numero dei giovani andati a lavorare all'estero dal Nord Est nel 2024

46,4%
La percentuale di espatriati dalle province del Nord Est che hanno la laurea



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

60° anno di attività

TI LAUREATI O CON MASTER

	2011	2016	2020	2021	2022	2023	2024
	18,3	24,5	41,5	46,8	49,9	50,2	46,4
	18,4	27,8	40,5	36,5	44,6	48,2	41,3
	15,1	36,4	40,4	43,6	51,9	49,5	51,4
	21,5	25,7	37,6	37,2	44,1	50,2	40,6
	15,6	26,3	43,9	45,2	50,8	54,0	46,9
	18,7	31,2	51,8	55,3	56,5	57,4	52,3
	21,3	30,7	37,7	38,5	59,2	55,0	44,8
	15,0	24,0	46,0	42,9	55,3	53,4	46,7
	11,9	25,0	39,4	43,4	37,8	46,1	43,2
	4,6	26,4	48,6	51,4	52,5	56,8	50,9
	10,5	19,4	42,3	48,3	49,8	46,0	45,4
	18,6	27,8	42,4	43,4	49,2	51,8	45,1
	11,7	23,6	44,8	46,1	51,5	51,8	47,0
	18,7	28,9	40,1	40,9	46,7	48,5	44,1
	17,4	29,2	37,2	37,7	43,1	44,2	40,0

WITHUB



Federico Zoppas

vi posti, compreso l'indotto. Le opportunità di lavoro gratificante ci sono anche da noi. Dobbiamo concentrarci su quello che vogliamo fare, che non deve essere caratterizzato, come in passato, dal concetto del "costo meno". Dobbiamo piuttosto lavorare a un ecosistema tra atenei, Regione e industrie, così potremo essere nuovamente attrattivi per i giovani talenti. Le aziende dovrebbero anche essere più presenti nelle università e nei centri ricerca per farsi conoscere dai loro potenziali dipendenti di domani. Oggi sono i giovani che scelgono le aziende, se non viene proposto loro un pacchetto di opportunità, non solo collegato a una questione economica, ma anche a una strategia di

crescita, a un piano di sviluppo delle persone, welfare, sostenibilità ambientale, non si riuscirà a catturare l'attenzione del talento. E poi è indispensabile dimostrare che tutto quello che si è promesso viene mantenuto. Molto spesso in Veneto, noi imprenditori, abbiamo avuto un approccio opportunistico ai mercati, in un'ottica improntata appunto al "costo meno". Ecco, mio padre Gianfranco Zoppas è stato uno dei primi che questo concetto lo ha abbandonato, portando avanti invece visione e cultura aziendale. Se i neo laureati fanno un'esperienza all'estero, ben venga, ma poi dobbiamo essere bravi a farli tornare, perché altrimenti sarebbe un fallimento.

SCARPA: SERVE UNA RIFLESSIONE

«Molti giovani prendono la strada dell'estero perché imprese e sistema non riescono a costruire un'esperienza lavorativa che li motivi - osserva Germano Scarpa, presidente della friulana Biofarma - . Il sistema dovrebbe fare delle riflessioni: negli Stati Uniti, per esempio, ci sono spazi che qua non esistono. È necessaria una discussione sincera, tra mondo economico e istituzioni, per capire come rimediare. Dobbiamo avere la capacità di attirare i giovani con progettualità, con



Germano Scarpa

un lavoro che può dare loro da subito delle responsabilità, fiducia e possibilità di crescere. C'è anche un discorso di retribuzione, ovviamente, che in Italia è inferiore rispetto ad altri Paesi. Lo smart working? Rientra nell'ambito della fiducia, se hai un progetto da portarmi entro una certa data e me lo porti, non importa se tu non sei sempre stato in ufficio. La carenza di talenti incide sulla competitività delle aziende, se hai persone valide crei nuovi prodotti, hai una spinta diversa. Non è che chi rimane è mediocre, ci sono tanti collaboratori validi, ma ne servirebbero di più. Almeno il 70% di chi fa un'esperienza all'estero, dovrebbe poi tornare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENATO DELLA BELLA E LA TRAFILA BUROCRATICA DI CHI CERCA LAVORATORI EXTRA-EUROPEI

«Il mio calvario per assumere Roy»

EDOARDO BUS

Renato Della Bella è un imprenditore noto a Verona, dove è stato presidente di Apindustria Confimi ed è presidente di Idb, società che opera nel settore dell'edilizia, in particolare prefabbricati destinati a grandi costruzioni e infrastrutture viarie e ferroviarie. Come tale ha un gran bisogno di manodopera qualificata, che è diventata sempre più difficile da trovare. Da qui la necessità di rivolgersi all'estero anche perché «ci troviamo a fare i conti con 3 milioni di ventenni in meno rispetto ai primi anni duemila», dice Della Bella.

Così si è messo d'impegno per cercare di far arrivare alcuni lavoratori extraeuropei in Italia, studiando le varie opportunità che la legge offre per introdurli seguendo tutte le regole, di ingresso nel Paese e di assunzione. Ha quindi esaminato, e poi scartato: il "decreto flussi" che, dice, «di fatto è una sanatoria per chi è già in Italia», il decreto Cutro («prevede la formazione nei Paesi d'origine e per grandi numeri»), la Carta Blu («è per personale altamente qualificato, come gli ingegneri»).

«Grazie alla mia esperienza in Confimi Industria e agli incontri al Ministero del Lavoro - continua Della Bella - ho potuto conoscere infine lo strumento del tirocinio professionalizzante extra Ue, che mi è sembrato facesse finalmente al caso di una Pmi come la mia». Quindi, e siamo a novembre del 2024, parte la relativa procedura burocratica con la domanda all'ambasciata italiana nelle Filippine. Dei vari candidati, finalmente si finalizza con uno. E qui cominciano i problemi. I documenti da presentare sono tanti, alcuni vanno persi e, infine, l'ambasciata si prende ben tre mesi di tempo per rilasciare il nulla osta, che arriva a giugno di



RENATO DELLA BELLA E ROY ROQUE
L'IMPRENDITORE VERONESE
CON IL TIROCINANTE FILIPPINO

La procedura iniziata a novembre 2024 con l'ambasciata di Manila si è conclusa soltanto 9 mesi dopo

quest'anno. L'azienda paga il viaggio al lavoratore individuato, il filippino Roy Roque, che finalmente l'8 luglio arriva a Verona. A questo punto la legge prevede che entro otto giorni l'azienda faccia domanda per il rilascio del permesso di soggiorno. Cosa che puntualmente avviene con una Pec alla Prefettura, per ottenere il codice di prenotazione che consente di avviare il percorso burocratico. Nessuna risposta, per interi giorni. A questo punto in Idb decidono di andare fisicamente in prefettura, senza però cavare un ragno dal buco. Provano quindi ad andare in Questura, l'ente deputato al rilascio del permesso di soggiorno, che però, senza l'input della prefettura, non può fare nulla. E qui, come nel gioco dell'oca, si torna alla casella di partenza.

I giorni passano ed il tirocinio di Roy va obbligatoriamente attivato entro il 2 agosto. Si scopre quindi che il kit che contiene il codice di pre-

notazione può essere richiesto in Posta, previa compilazione di un complicato modulo, per il quale ci vogliono ore di lavoro e consulenze. Finalmente ottengono la prenotazione per il rilascio del permesso di soggiorno, la chiave per ottenere il codice fiscale e quindi un conto corrente e finalmente un contratto di affitto e di lavoro. Sono passati nove mesi, quanto la gestazione di un figlio, e la trafila burocratica è finita. Finita bene perché la Idb ne aveva fortemente bisogno e Roque aveva da parte dei soldi che gli hanno consentito di aspettare per essere inquadrato, in regola e con prospettive di assunzione a tempo indeterminato.

Anche se, vista l'esperienza, si è sfogato con Della Bella confessandogli: «Forse mi conveniva arrivare in Italia con un barcone». «Se vogliamo veramente mettere le Pmi - conclude Renato Della Bella - in condizione di poter attrarre personale, questo iter va gestito in maniera professionale, veloce e con persone dedicate, coinvolgendo anche le associazioni di categoria. Insomma, vorrei che questa nostra esperienza fosse un monito sulla necessità di una procedura chiara e dai tempi certi».

Tutti avrebbero da guadagnare. Lo Stato, che introduce manodopera qualificata, immigrati regolari che pagano le tasse e rispettano le leggi; le aziende, che ottengono lavoratori di cui hanno un bisogno, per non rischiare di chiudere; i lavoratori, che godrebbero di flussi di ingresso legittimi e sicuri e non sarebbero costretti a rischiare vita e soldi per arrivare in Italia. Perché, se il caso di Roy Roque è finito bene e lui magari potrà pensare di costruirsi una famiglia in Italia, non bisogna dimenticare chi non ce l'ha fatta, e chi lavora nei nostri campi o nei nostri ristoranti, spesso sfruttato e in nero. —

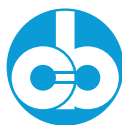
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1965 LA PRECISIONE E' IL NOSTRO MESTIERE

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità.

Pasian di Prato (UD)
Tel. 0432 690853
info@societabilanciai.it
www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato



SOCIETA' COOPERATIVA
BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Il personaggio

MAURA DELLE CASE

Anni di ricerca e sviluppo per mettere a punto trasmissioni intelligenti, dotate di un cervello digitale in grado di immagazzinare informazioni in tempo reale, così da poter individuare senza perdite di tempo eventuali guasti così come prevedere ogni tipo di necessità manutentiva. Pmp Pro Mec, l'azienda di Coseano, in provincia di Udine, che nel settore delle trasmissioni è tra i leader del mercato mondiale, si prepara a rivoluzionare il settore. «Nel passato producevamo solo trasmissioni meccaniche, poi abbiamo aggiunto quelle idrostatiche ed elettriche, ora facciamo un nuovo passo avanti – annuncia il fondatore dell'azienda nonché presidente, Luigino Pozzo –: abbiamo aperto una divisione elettronica e inserito una memoria all'interno dei nostri prodotti. Ci è voluto del tempo per far apprezzare la novità ai clienti, ora però il mercato è ricettivo, pronto ad abbracciare questa nuova tecnologia, che è entrata in produzione nella seconda metà di quest'anno».

Pmp Pro Mec, società di riferimento del gruppo Pmp Industries, si sta preparando a gestirne gli effetti. L'attesa è infatti quella di un incremento della produzione, supportato dal raddoppio delle superfici produttive a Coseano e dall'aumento della forza lavoro di 60 unità già l'anno prossimo, che si rifletterà a cascata sui ricavi.

Il gruppo ha chiuso il bilancio consolidato a 140 milioni di euro di cui più della metà, quasi 82 milioni, generati da Pmp Pro Mec: «L'obiettivo che ci siamo posti è di arrivare a 300 milioni entro il 2028» fa sapere ancora il presidente che prevede un'accelerazione già dal 2026, dopo un 2024 in rallentamento e un 2025 di sostanziale stabilità.

Il gruppo vanta otto società produttive, divise tra Europa e Asia, più due commerciali, una negli Stati Uniti e una in Brasile, 1.100 dipendenti di cui 390 al lavoro in Friuli e ha chiuso il 2024 con un valore totale della produzione in leggera riduzione rispetto ai 145 dell'anno precedente, un Ebitda di 22,5 milioni contro i 21,9 del 2023, un risulta-

Luigino Pozzo racconta le innovazioni che proiettano il gruppo friulano verso nuovi traguardi

«Pmp pronta a raddoppiare nei prossimi tre anni con la svolta elettronica»



Luigino Pozzo

Presidente di Pmp Industries

“

Stiamo soffrendo la situazione americana e in Cina il momento non è facile. Ma abbiamo molte commesse in arrivo dai player di riferimento

«Abbiamo inserito una memoria nei nostri prodotti. C'è voluto del tempo ma ora il mercato è ricettivo»

to ante imposte di 6,7 milioni rispetto ai precedenti 8 e un utile di 4,5 milioni a fronte dei 5,4 dell'anno prima.

Per l'anno in corso la previsione è un'ulteriore leggera contrazione prima della volata prevista per il prossimo. «Paghiamo ancora l'alterazione geopolitica generale –

spiega Pozzo il cui gruppo dipende al 90% dalle esportazioni, con l'Europa in testa, seguita da Asia e Stati Uniti –. Abbiamo dovuto fare i conti con l'azzeramento del mercato russo che per noi valeva il 10% del fatturato e che oggi non esiste più. E stiamo soffrendo per ovvi motivi la situazione americana, un mercato che sarà per noi estremamente importante in un'ottica di crescita e sviluppo. Anche la Cina paga un momento non facile: la politica cinese di riassetto del sistema è ancora in atto, ma come si dice siamo “confident”. Abbiamo molte commesse in arri-

140 mln
I ricavi del gruppo Pmp nel 2024, dai 145 del 2023, con ebitda a 22,5 milioni (da 21,9)

35 mln
Gli investimenti a Coseano per portare la produzione da 35 a 80 mila pezzi

vo dai più importanti player dei nostri settori di riferimento». A partire da quello delle autobetoniere: il 65% del mercato mondiale è nelle mani del gruppo friulano, che fornisce pompe, motori e trasmissioni. Seguono quelli dei carrelli elevatori e dei camion, passando per gru, bulldozer, scavatori, asfaltatrici e ancora per i trattorini degli aeroporti solo per citare alcuni dei mezzi che utilizzano le tecnologie di Pmp Industries e che beneficeranno delle novità tecnologiche messe a punto dalla società di Coseano.

Competitor, in Europa, il

gruppo friulano di fatto non ne ha più, se non in Germania, ma di piccola taglia. I veri concorrenti stanno in Cina, dove però Pmp Industries è presente ormai da tempo. Il primo stabilimento produttivo nel grande Paese asiatico risale al 2008 e rappresenta il primo passo di una strategia di presidio diretto dei mercati che si è rivelata determinante per il gruppo friulano durante il Covid, quando sono andate in crisi le catene di approvvigionamento globale, tanto quanto oggi alla luce dell'incertezza dettata dalla ribollente situazione geopolitica. «Abbiamo diviso il mondo in due grandi aree: quella asiatica, con 4 stabilimenti, è totalmente autosufficiente, quella occidentale lo è quasi, perché il manifatturiero europeo dipende ancora moltissimo dal Far East, Cina in particolare», evidenzia Pozzo che ha proseguito in questi ultimi anni, nonostante la congiuntura tutt'altro che favorevole, a investire per rafforzare il modello.

Un passo avanti nel segno dell'autosufficienza dell'area europea Pmp lo ha compiuto nei mesi scorsi con un nuovo investimento in Bosnia: un'operazione da 40 milioni di euro che porterà, entro l'anno, all'inaugurazione di una fonderia da 40 mila tonnellate di ghisa. Ennesimo tassello nel segno della verticalizzazione produttiva, posizionato a poca distanza dal Friuli, nell'ottica di rafforzare il sito di Coseano. Sito che continua a essere il cuore pulsante del gruppo e si appresta a vivere una nuova stagione di crescita. Entro la fine dell'anno si concluderanno infatti i lavori di ampliamento attualmente in corso. Investimenti che, uniti a quelli sulle nuove linee produttive, valgono ulteriori 35 milioni di euro e che porteranno a più che raddoppiare le superfici della fabbrica. «Dagli attuali 35 mila passeremo a 80 mila» annuncia Pozzo che conta, inghippi permettendo, sul fine lavori al 31 dicembre di quest'anno, «così da essere pronti per la crescita attesa nel prossimo».

«Un tempo, per le nuove tecnologie i grandi player andavano tutti in Germania o in Giappone – conclude –. La mia più grande soddisfazione? Oggi vengono da noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LA RETORICA DEI LAVORI BUONI E GLI STIPENDI

GIULIO BUCIUNI*

Questo però non accade. Perché? La risposta è scomoda: molte imprese non hanno margini per farlo. Certo, la pressione fiscale resta un ostacolo che frena aumenti diffusi. Ma il vero nodo è un altro: gran parte delle Pmi ha livelli di produttività troppo bassi per generare la ricchezza necessaria a sostenere stipendi davvero competitivi.

E questo è un nodo che troppo spesso viene eluso nel dibattito pubblico. Non basta in-

vocare “più operai” se le imprese che li cercano non creano valore sufficiente da redistribuire. La conseguenza è che non siamo davanti a un semplice “mismatch formativo”. Non è solo che i giovani preferiscono più tempo libero o rifiutano orari pesanti nel weekend.

Il punto è che non trovano conveniente fare lavori gravosi a fronte di salari che, al netto di tasse e contributi, risultano poco competitivi rispetto ad alternative meno faticose. Né gli italiani, né sempre più spesso gli immigrati. Se il sistema fosse più produttivo, la dinamica dei manuali scatterebbe: stipendi in crescita, attrattività maggiore. Ma quando il valore aggiunto è basso,

Gran parte delle Pmi ha livelli di produttività troppo bassi per generare la ricchezza necessaria a pagare salari competitivi

quell'automatismo non funziona.

La spirale è nota. Margini limitati, stipendi bassi, difficoltà a trattenere forza lavoro, rinvio degli investimenti, ulteriore calo della produttività. È così che settori interi rischiano di contrarsi non per delocalizzazione, ma per mancanza di manodopera disposta a entrarvi. Il mito dei “lavori buoni” si infrange contro il muro

di un'economia che in molti comparti non riesce a sostenere i costi e la pressione competitiva globale.

Ecco perché serve pensare a un modello neo-industriale. Non un rifiuto della manifattura, ma una sua trasformazione radicale. Ci sono almeno tre piani di intervento:

1. Tecnologia: automazione selettiva, digital twin, sensoristica avanzata per aumentare la produttività e liberare risorse da reinvestire in salari e condizioni migliori.

2. Organizzazione: re-design dei lavori duri attraverso ergonomia, turnazioni intelligenti, premi veri per le competenze critiche.

3. Nuove imprese tech-based: il Nord Est deve smettere

Occorre sviluppare nuove imprese tech-based nei settori dove ci sono le competenze produttive del territorio

di vivere solo di eredità manifatturiera. Occorre un ecosistema che generi aziende tecnologiche radicate nelle competenze produttive del territorio: software industriale, automazione, clean tech, tecnologie per l'energia e i materiali avanzati.

A questi tre punti si somma un leve di sistema: Its e formazione duale come infrastruttura stabile, canali migratori re-

golari per profili tecnici, formazione manageriale e incentivi per crescita dimensionale delle imprese (perché solo aziende più grandi possono investire in Ricerca&Sviluppo e capitale umano). Il caso Friuli Venezia Giulia è uno specchio del Nord Est e dell'Italia. Dimostra che la retorica sui “lavori buoni” non basta, se non affrontiamo il vero nodo, ossia un sistema produttivo che crea troppa poca ricchezza. Senza un salto tecnologico, organizzativo e imprenditoriale, continueremo a contare posti vacanti e a rimpiangere un passato che non torna. —

* Docente al Trinity College di Dublino e direttore scientifico della Fondazione Nord Est

La storia

L'azienda triestina avvia una collaborazione con il liquorificio Piolo & Max

Il Terrano nel caffè Amigos lancia le miscele alcoliche e fa rotta sul Baltico

GIORGIA PACINO

A fine anno saranno 27 i Paesi in cui arriveranno le miscele tostate di Amigos Caffè, quattro in più del numero attuale. Prosegue l'espansione all'estero della torrefazione di Muggia, 8,4 milioni di fatturato nel 2024 e oltre il 90% del prodotto destinato all'esportazione tra Centro ed Est Europa, Svezia, Egitto e Arabia Saudita. A novembre l'azienda parteciperà al Coffee-Fest di Belgrado e a dicembre volerà a Riad per Host Arabia, la fiera dedicata all'ospitalità professionale che quest'anno per la prima volta affiancherà all'evento di Milano una manifestazione nel mercato saudita.

Arianna Mingardi

Amministratore delegato di Amigos Caffè

“

Con la situazione internazionale non facile, c'è sempre bisogno di diversificare ed esportare in nuovi Paesi

«Continuiamo la nostra ricerca per portare la famiglia di Amigos Caffè in nuovi mercati», spiega l'ad Arianna Mingardi che a fine anno festeggerà i 45 anni dell'azienda e l'avvio dei rapporti anche con i Paesi Baltici. «La nostra volontà di espansione non è legata alla necessità di aumentare le vendite: quello che ci fa piacere è far conoscere il nostro prodotto. Anche perché, vista la situazione internazionale non facile a livello politico ed economico, c'è sempre bisogno di diversificare ed esportare in più Paesi».

Diversi mercati, ma anche diversi prodotti. Presente sul mercato con due brand, Amigos Caffè e Mingardi S, in omaggio al fondatore Severino Mingardi, l'azienda produ-



Arianna Mingardi: «L'idea delle miscele è nata durante una vacanza»

ce 12 miscele, una media giornaliera di 1.600 chili di caffè l'ora e opera in conto terzi con servizi di private label. E, oltre al caffè, si è lanciata anche sui liquori. «A noi piace stupire, ma anche stupirci», ammette Mingardi. «L'idea è nata durante una vacanza in Puglia, dall'osservazione dei tanti prodotti che esistono in giro per l'Italia a base di caffè, sia come espresso sia come liquori».

Dalla collaborazione con il piccolo liquorificio artigiana-

le triestino Piolo & Max sono nati così tre prodotti che utilizzano i monorigine realizzati da Amigos Caffè come base per gli aromi: il Pelincoffee, frutto dell'incontro tra il caffè 100% Arabica e il liquore speziato Pelinkovac, il Divinterraneo, combinazione originale tra il vino Terrano del Carso triestino e la miscela qualità blu di Amigos, e l'Elisir Mingardi, puro infuso idroalcolico ottenuto dai chicchi tostati della miscela Mingardi S Riser-

va. «Abbiamo presentato i prototipi l'anno scorso a Trieste-spresso, ora stiamo cominciando a farli conoscere sul territorio», prosegue l'ad. Il banco di prova sarà ora la Trieste Cocktail Week, in programma fino al 14 settembre, dove i liquori artigianali sono miscelati alle eccellenze del territorio, dalla grappa Nonino all'amaro Seri Pervas.

Gli investimenti della torrefazione di Muggia non si fermano su export e nuovi prodotti. Sui tetti dello stabilimento – 11 mila metri quadrati, due capannoni e due tostatrici da 240 chili l'una – è stato da poco completato un impianto fotovoltaico da quasi 200 kWp, al servizio dell'intero sito produttivo di Amigos Caffè. Con 454 moduli fotovoltaici su una superficie di circa 950 metri quadrati, l'impianto ha richiesto un investimento da 300 mila euro finanziato anche grazie agli incentivi fino all'80% previsti del Bando Agrisolare. «Inizialmente lo abbiamo utilizzato per il nostro fabbisogno, ma adesso è collegato alla rete per il cosiddetto "ritiro dedicato", che ci permette di immettere nella rete la quantità prodotta in più», spiega Mingardi. L'azienda sta valutando per il futuro l'ingresso in una comunità energetica «per aiutare a soddisfare il fabbisogno di energia del territorio in cui operiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento
Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30

» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

Il nostro *obiettivo*
è la soddisfazione
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni



SAN DANIELE Via Dalmazia 54 tel. 0432 179 8471	UDINE Via Poscolle, 30 tel. 0432 21183	TARCENTO Via Dante, 2 tel. 0432 785093	PAESE (TV) Via della Resistenza, 42 tel. 0422 1782791
---	---	---	--

Il caso

Il pastificio ha raggiunto gli 1,39 miliardi di ricavi e continua a investire

Rana vola negli Usa con la terza fabbrica «Forte accelerazione con i piatti pronti»

EDOARDO BUS

Il Gruppo Rana cresce nel mondo e i suoi ricavi sono saliti nel 2024 a 1,39 miliardi, con un significativo +5,3% sull'anno precedente (1,32 miliardi).

Il gruppo - leader mondiale nel settore della produzione e commercializzazione di pasta fresca, con 3.500 dipendenti - vede la capofila Pastificio Rana controllare ben tredici società in Francia, Spagna, Germania, Inghilterra, Svizzera, Svezia, Belgio, Canada e Stati Uniti.

Per l'azienda veronese le maggiori soddisfazioni arrivano proprio dagli Usa, dove ha registrato una crescita tale da superare i risultati del mercato italiano e sta investendo in un terzo stabilimento a Chicago. Tutto questo oltre al consolidato inserimento dei prodotti Rana nelle principali catene di distribuzione locale, tra i quali anche il nuovo marchio di nicchia "Take home".

Come sottolinea il bilancio appena depositato: «Le attività Usa puntano ad un mercato potenziale di 350 milioni di consumatori sensibili al Made in Italy ed anche a diversificare i rischi dei mercati maturi». «Da quando siamo entrati negli Stati Uniti - spiega Gian Luca Rana, amministratore delegato del gruppo, a cui si deve l'ingresso e l'espansione americana - abbiamo continuato a crescere grazie alla qualità dei nostri prodotti e alla capacità di innovazione, conquistando la fiducia dei consumatori a partire dalla pasta fresca. L'ingresso nel comparto dei piatti pronti ha poi impresso una forte accelerazione alla nostra crescita. La capacità di coniugare varietà, qualità superiore



Gian Luca Rana

Amministratore delegato Gruppo Rana

“

Tra i mercati più lontani dall'Europa i nostri prodotti stanno ottenendo crescente attenzione in Brasile, Australia e Nuova Zelanda

45%
La quota delle vendite del Gruppo Rana realizzata al di fuori dell'Europa

e innovazione ci permette di essere protagonisti nella creazione del mercato dei piatti freschi in America, un settore dalle enormi potenzialità, come dimostrano i risultati».

Varietà e innovazione, perché l'azienda nota soprattutto per i tortellini oggi è molto altro, ovvero "pasta liscia e ripiena, sughi, lasagne, piatti pronti e ristorazione". In quest'ultimo mercato l'azienda è entrata dal 2007, con un format di show-cooking e eventi ristoranti distribuiti in tutt'Italia. Una diversificazione che ha favorito la crescita che, in particolare nell'ultimo quinquennio, è stata impressionante. Dai 900 milioni del 2020 ai 1.119 del 2022, fino ai 1.390 del 2024. Soprattutto grazie allo sviluppo all'estero, da dove arriva ormai il 75% dei ricavi.

Ben il 45% delle vendite è realizzato fuori dall'Europa. «Da notare che siamo presenti in 67 Paesi nel mondo - spiega Gian Luca Rana - e, tra i mercati extraeuropei più lontani che ci stanno dando ottimi riscontri, posso citare Australia, Nuova Zelanda e Brasile. Sono Paesi dove i nostri prodotti stanno ottenendo una crescente attenzione e apprezzamento da parte dei consumatori».

Rana mantiene sia in Europa che negli Usa le posizioni di leader di mercato, pur a prezzo di una diminuzione degli utili sia lordi che netti - a causa dei costi crescenti per materie prime, personale ed ammortamenti - che scendono rispettivamente a 67,1 milioni (rispetto a 81,3 nel 2023) ed a 48,4 milioni, contro i 64,2 del 2023.

«I risultati riflettono i significativi investimenti che abbiamo sostenuto - puntualizza l'amministratore delegato -



Il terzo stabilimento del gruppo rana negli Stati Uniti, a Chicago

sia per il lancio di nuove categorie merceologiche sia per rafforzare la brand awareness. Si tratta di scelte strategiche che pongono le basi per una ulteriore crescita, solida e duratura». Si punta sempre sull'innovazione, anche grazie all'apporto di Giovanni Rana junior, che attualmente ricopre il ruolo di Global Innovation & Project Manager e rappresenta la terza generazione della famiglia.

Ci saranno nuove linee e ristrutturazioni a Moretta, nel cuneese, dove verrà effettuato un investimento da 150 milioni; nella veronese San Giovanni Lupatoto, dove di recente Rana ha anche investito 1,7 milioni per l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico sul tetto del centro logistico, che coprirà il 30 per cento del fabbisogno energetico; e, come detto, negli Stati Uniti per il nuovo stabilimento, a soli sei anni di distanza dalla costruzione del primo.

Spulciando tra le pagine del nuovo bilancio si apprendono interessanti curiosità. Come la cessione - con effetto dal primo gennaio 2025 - della società belga "Mamma Lucia", acquisita nel 2007, attiva nella produzione e commercializzazione di piatti pronti, e rivenduta alla fine dell'anno scorso con una plusvalenza di 1,5 milioni. Ma anche aspetti finan-

ziari come l'esposizione verso le banche per oltre 612 milioni e la partecipazione nella società Athesis, che edita il quotidiano veronese *L'Arena*. O ancora aspetti di carattere politico economico, come il fatto che Rana non ha alcuna esposizione verso Paesi implicati in conflitti quali Russia, Ucraina e Medio Oriente.

Il bilancio della capogruppo italiana, ovvero il Pastificio Rana Spa, che fornisce anche prodotti finiti e servizi alle società del gruppo, è di ancora maggiore soddisfazione per Giovanni Rana, che ha fondato l'azienda nel 1962, ed il figlio Gian Luca, che la guida ormai da 35 anni. I ricavi totali si attestano a 693,7 milioni, contro i 642,7 del 2023, e di questi i ricavi determinati dalle vendite salgono a 651,1 contro i 597,6 del 2023 (+9%). A fronte di maggiori costi per materie prime, servizi e personale ci sono più proventi da partecipazioni, che portano ad un utile in crescita a ben 12,5 milioni contro i 5,5 del 2023. Guardando al futuro Rana prevede un ulteriore bilancio in positivo e sviluppo nei Paesi in cui è presente, anche perché i dazi imposti da Trump avranno impatti moderati sul gruppo, visto che ha aziende che producono e commercializzano negli Stati Uniti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Conti 2024 e commesse spingono Somec in Borsa

Sei mesi in accelerazione a Piazza Affari per il titolo della trevigiana Somec, società specializzata nell'ingegnerizzazione, produzione e messa in opera di progetti complessi chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale. L'azione ha chiuso la scorsa settimana a quota 14,20 euro, mettendo a segno una crescita negli ultimi sei mesi del 29,09%. Il mercato ha premiato il ritorno alla redditività dell'impresa che, dopo un 2023 difficile, nel 2024 è tornata a macinare risultati con ricavi consolidati a 383 milioni (+3,2%), un margine operativo adjusted di 30,1 milioni (+65,5%) e una marginalità al 7,9% (contro il precedente 4,9%). Rilevante anche l'impatto delle ultime commesse, del valore di 110 milioni, per il settore navale. —

Il balzo di Danieli: più 32% in dodici mesi

A pochi giorni dalla diffusione dei dati di bilancio dell'esercizio finanziario 2024 - 2025, Danieli ha modo di festeggiare un ottimo anno borsistico. A Piazza Affari, infatti, il titolo della più importante industria friulana, è passato dai 28,45 euro della quotazione del 6 settembre 2024 ai 38,25 euro della chiusura di venerdì scorso, 5 settembre. Un balzo considerevole, di circa il 32%, per un'azione considerata solida e affidabile nel medio-lungo periodo. Lo sblocco dell'importante commessa per l'impianto green di Piombino con Metinvest, i contratti conclusi in Svezia e in Oriente per altri importanti lavori nel settore plant making, hanno dato l'abbrivio all'azione, che qualche settimana fa, aveva toccato i 42 euro, per poi ripiegare in queste ultime sedute.

in f o

Direzione futuro

Visione, metodo, infrastrutture:
25 anni al fianco delle imprese e del territorio

Partecipa all'evento celebrativo
del 25° anniversario

Mercoledì 24 settembre - h: 10.00

TEC4i FVG | Sala convegni | Via Jacopo Linussio, 51 | Udine

TEC4i FVG
TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE



Prenota il tuo posto su
eventbrite

www.tec4ifvg.it

Il territorio

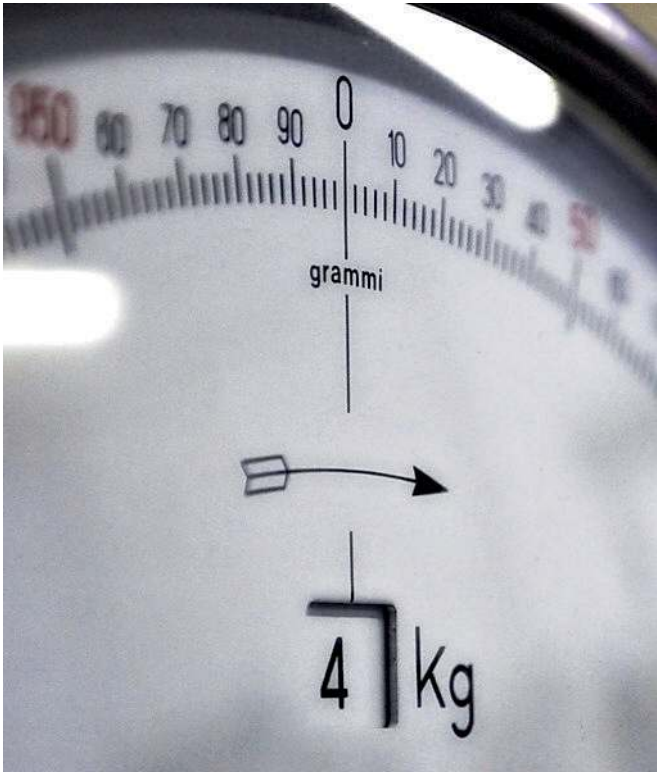
Tra i clienti della storica azienda di Piove di Sacco oggi si contano Amazon, Bartolini e Gls

Sistemi avanzati di pesatura Così Mezzalana supporta i big di logistica e trasporto

EVA FRANCESCHINI

Dalla vendita di bilance per negozi al dettaglio, alla fornitura di strumenti altamente innovativi, che consentono alle grandi multinazionali di risparmiare tempo e denaro: la storia dell'azienda artigiana Mezzalana ha inizio nel 1911 e attraversa quattro generazioni, con risultati positivi e una crescita consolidata. Il core business di questa realtà, che ha sede a Piove di Sacco, nel Padovano, è rappresentato dalle bilance e dai registratori di cassa. «Ad avviare l'impresa è stato il mio bisnonno – racconta Gianni Mezzalana, alla guida dell'azienda e presidente del gruppo Giovani di Confindustria Imprese di Padova e del Veneto –. Dopo la guerra, a portarla avanti è stato il nonno Pietro che, negli anni '30, si spostava in tutto il territorio in bicicletta per vendere i nostri prodotti. Oggi sono cambiate tantissime cose, ma l'intraprendenza ci caratterizza sempre».

La Mezzalana è quindi passata nelle mani del padre di Gianni e di Marco, che ha avuto l'intuizione di introdurre i registratori di cassa nel business aziendale: «Erano gli anni '80 e ancora non si capiva se sarebbero stati usati – prosegue Mezzalana –. Effettivamente poi ebbero riscontro e questo fattore fu determinante per il nostro successo». Oggi,



L'azienda padovana produce bilance dal 1911

gi, l'azienda lavora per colossi come Amazon, Bartolini, Gls e Toyota, fornendo strumenti di altissima precisione, che hanno letteralmente cambiato la vita di queste grandi aziende: «Le realtà legate a trasporto e logistica stanno vivendo un buon momento e noi diamo loro il supporto migliore nell'ambito della pesatura dei colli. In pratica, trasformiamo i transpallet delle aziende in transpallet pesatori: queste multinazionali hanno la necessità di

conoscere il peso e il volume dei colli nel più breve tempo possibile perché, in base a questi parametri, applicano la tariffa ai clienti. Più velocemente effettuano questo calcolo di peso e volume, più guadagnano tempo e impiegano minori risorse».

L'innovazione di Mezzalana consiste in un sistema che permette di movimentare oggetti molto pesanti, definendone contemporaneamente le caratteristiche di peso e volume. Questo risultato è pos-

sibile grazie alla collaborazione con una software house che lavora con le telecamere in 3D: «Il collo attraversa questa porta virtuale che riesce a tradurre i dati forniti dai transpallet pesatori – spiega l'imprenditore –. Prima, tutto veniva fatto manualmente. Si comprende, quindi, quanto tempo venga guadagnato, dato che l'intera operazione avviene in 40 secondi, circa 30 volte in meno rispetto a prima. Le informazioni di peso e volume vengono registrate direttamente dentro al portale dell'azienda interessata e viene tutto memorizzato, senza alcun passaggio aggiuntivo».

Il fatturato del 2024 si attesta a 2 milioni di euro e l'intenzione è quella di proseguire con gli investimenti per guardare ad un futuro di crescita costante. In Italia, l'attività si articola in tre divisioni: il retail, con registratori di cassa, bilance e attrezzature per il food come le affettatrici, che fanno riferimento ad una dimensione locale. A livello industriale, ci sono i sistemi di pesatura, che vanno dalla bilancia per l'orefice alla pesa a ponte per i camion. Nella sezione aeroportuale, la Mezzalana installa le temute bilance dei check-in. Pantelleria, Casablanca e Gibilterra sono solo alcuni degli aeroporti che la vedono presente con i suoi sistemi di pesatura.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

In Friuli Venezia Giulia aumenta il bosco certificato: 100 mila ettari

Centomila ettari di bosco con il bollino di qualità. Il gruppo per la gestione forestale sostenibile del Friuli Venezia Giulia gestito dalla Delegazione regionale di Uncem tocca l'eccezionale quota 100 mila ettari, 100.273 per la precisione, grazie all'aumento della superficie certificata e alla crescita del numero di aderenti, arrivati a 65 grazie all'ingresso di quattro nuovi soci rispetto all'anno scorso.

Sono le cifre di assoluto rilievo che attestano la crescita del gruppo e sono state certificate al termine dell'audit conclusosi qualche tempo fa da parte dell'ente certificatore esterno Csqa. Questa sorveglianza annuale ha previsto attività di verifica che hanno compreso anche la visita delle aree pianificate e l'analisi della gestione della documentazione inerente a progetti di taglio e vendite di materiale.

I quattro nuovi aderenti in Friuli Venezia Giulia sono il Comune di Amaro, che ha superficie boscata in gestione certificata pari a 1.284 ettari, il Comune di Tramonti di Sotto (3.702), il Comune di Vetzzone (1.443) e l'Associazione friulana tenutari stazioni taurine ed operatori fecondazione animale – Assoten (234 ettari).

Il gruppo di 65 componenti possiede un totale di 85 proprietà forestali pianificate. La superficie (boscata netta) complessiva del gruppo è incrementata così a oltre 100 mila ettari, dai 93.690 precedenti anche per effetto delle rettifiche alle superfici di proprietà già aderenti che hanno adottato nel periodo considerato una nuova revisione del proprio Piano di gestione forestale.

«Quest'anno il gruppo ha raggiunto due obiettivi che si era posto nel tempo: l'adesione di tutti i Comuni della

Carnia e di tutti i Comuni del Parco delle Prealpi Giulie. Inoltre, c'è stata ulteriore estensione verso i Comuni della montagna pordenonese e c'è l'approdo sul territorio del Montasio. È stata poi consolidata la terza posizione nazionale per numero di ettari contando la superficie certificata, alle spalle delle Provincie autonome di Trento e di Bolzano – ha affermato Ivan Buzzi, presidente Uncem del Friuli Venezia Giulia –. Il risultato ottenuto, oltre che rappresentare l'ottimo lavoro fin qui svolto a beneficio del territorio, risponde allo scopo di crescita che il gruppo si è dato».

L'azione dell'Uncem Friuli Venezia Giulia sulla certificazione forestale è importantissima, in particolare a supporto delle imprese. Si dà piena attuazione a un punto centrale della strategia forestale nazionale, nata dalla legge sulle foreste del 2018. Il lavoro della Delegazione è importantissimo anche quale esempio per altre Uncem regionali. La superficie forestale ha urgenza di pianificazione e certificazione in tutto il Paese, come Uncem rileva nel Rapporto montagna Italia.

«La strada intrapresa del Friuli Venezia Giulia è quella giusta, a vantaggio delle imprese del settore, delle comunità locali, dei servizi ecosistemici che il bosco genera solo se gestito e valorizzato», evidenzia Marco Buszone, presidente Uncem nazionale e presidente Pefc Italia. I membri del gruppo sono proprietari o gestori di boschi ubicati nel territorio regionale, e possono essere soci ordinari o sostenitori. Il gruppo per la Gestione forestale sostenibile del Friuli Venezia Giulia ha da poco celebrato i 20 anni di certificazione Pefc per la sostenibilità della risorsa bosco.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Camera di Commercio Iscrizioni al rush finale per Mirabilia 2025

Ultimi giorni per le imprese friulane che vogliono partecipare a Mirabilia 2025, la doppia manifestazione che riunisce operatori del turismo culturale e dell'enogastronomia dei territori italiani che custodiscono patrimoni Unesco.

Per la sezione turismo culturale le adesioni vanno inviate entro giovedì 17 settembre, mentre più stretta è la scadenza per le imprese del food&drink, che dovranno iscriversi entro giovedì 11 settembre, attraverso il sito della Camera di Commercio Pordenone-Udine al sito www.pnud.camcom.it. La XIII Borsa internazionale del turismo culturale e la IX edizione di Mirabilia Food&Drink si svolgeranno a Catanzaro Lido, presso il nuovo ente fiera -

ex area "Magna Grecia", i prossimi 13 e 14 ottobre. In quell'occasione, le aziende friulane accompagnate dall'ente camerale di Pordenone e Udine, assieme a quelle degli altri siti Unesco italiani, si riuniranno per B2B e incontri con buyers internazionali e operatori economici selezionati, con l'obiettivo di creare nuove relazioni e favorire opportunità di business nei settori collegati alla valorizzazione dei siti tutelati e delle tradizioni enogastronomiche e di ospitalità locali. CA.N.

Ascom Padova Immatricolazioni auto in flessione del 13,36%

Le immatricolazioni di auto nel mese di agosto non sono andate per niente bene e, a Padova, la flessione è stata del -13,36%. Rispetto ai dati comunicati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,

in Italia, sono state immatricolate 67.272 autovetture contro le 69.126 di un anno fa, con un arretramento del -2,68%, quindi una riduzione molto inferiore rispetto a quella registrata nella provincia veneta. Nel complesso, nella regione va un po' meglio: la flessione è stata del -9,29%. «I dati non ci colgono di sorpresa – dichiara Massimo Ghirardo, presidente dei concessionari auto dell'Ascom Confcommercio di Padova –, visto che il nostro è un settore in sofferenza ormai cronica. È inutile, però, che si parli di transizione ecologica, e dunque di un passaggio ad una quota di auto elettriche più consistente, se l'annuncio degli incentivi da parte del ministero, senza seguito concreto, continua ad avere l'effetto di anestizzare il mercato». Secondo l'associazione, chi percepisce redditi molto bassi difficilmente potrà comprare un'auto elettrica anche con gli incentivi e, al massimo, potrà concedersi un'auto

usata, come confermano i dati: in Italia, tra il 2019 e il 2024, le auto circolanti sono aumentate di quasi 1,8 milioni, evidentemente con le auto usate in forte crescita.

E.F.

Confartigianato Meccanica, investire per restare competitivi

Nel II trimestre del 2025, nel vicentino, sono 4.935 le imprese totali della meccanica, di cui 2.551 artigiane (pari al 51,7 per cento del totale), per complessivi 10.279 addetti (pari al 15,8 per cento dei lavoratori che sono in tutto 64.884). Un settore che, tra aprile 2024 e marzo 2025, ha esportato 8,4 miliardi di euro e rappresenta il 37,4 per cento delle esportazioni manifatturiere vicentine (la metà in macchinari, 50,3 per cento). L'export, quindi, si manifesta in ripresa nel II tri-

mestre 2025 con la meccanica di produzione, che nel periodo registra un +2,0 per cento e buone performance di apparecchi domestici, autoveicoli e macchinari. «A fronte di una tradizione manifatturiera radicata e una forte propensione imprenditoriale, la provincia di Vicenza è diventata un punto di riferimento per la subfornitura meccanica e lo sviluppo di tecnologie, e la manualità artigiana si è trasformata in eccellenza industriale – dichiara Carlo Pellegrino, che è presidente del Sistema Produzione di Confartigianato Vicenza –. Infatti, le aziende locali, spesso nate come piccole officine familiari, hanno saputo crescere e affermarsi anche a livello internazionale. Ora – conclude –, è necessario continuare ad investire in innovazione e internazionalizzazione, per restare competitivi».

E.F.

Confindustria Udine Il manifatturiero tiene: +0,7% aprile-giugno

Il secondo trimestre del 2025 è stato un buon momento per il settore manifatturiero del Friuli Venezia Giulia. In particolare, nella provincia di Udine, il comparto ha evidenziato segnali di tenuta e una significativa capacità di reazione: rispetto al 2024, i livelli produttivi sono migliorati, nonostante il contesto macroeconomico internazionale resti caratterizzato da volatilità della domanda e da forte incertezza geopolitica. L'indagine condotta dall'Ufficio studi di Confindustria Udine rileva una variazione congiunturale positiva della produzione industriale, pari a +0,7% rispetto al primo trimestre 2025. Su base annua, tuttavia, il confronto con il secondo trimestre 2024 registra una contrazione tendenziale del 2,4%.

E.F.

impresa best
performer
2024



END- -LESS CIR- -CLE

DAL 1970. SOLUZIONI PER PRODURRE.

Da oltre cinquant'anni, Comec Group guida l'innovazione nella lavorazione del legno. Il prestigioso riconoscimento come **'Best Performer 2024'** per crescita e solidità, riflette il circolo virtuoso dell'innovazione che Comec Group alimenta dal 1970.

Per farlo coltiva quotidianamente la professionalità dei collaboratori, coglie le opportunità dell'evoluzione tecnologica e risponde alle specifiche esigenze produttive con soluzioni intelligenti. Macchine evolute e su misura, 100% made in house, hanno reso Comec Group un leader globale e un partner affidabile nella fornitura di macchine speciali per l'intero processo della lavorazione del legno.

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS
GROUP

HANNOVER
LIGNA

VISIT US: 26-30 . 05 . 2025
HALL 27 . STAND H39

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS

CAMAM
WOODWORKING MACHINERY

DLM
MECHANICAL WORKING

comecgroup.it

È andato avanti l'Alpino



IVO BOSCO
di 90 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 settembre, alle ore 9.30, nella chiesa di Bolzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Bolzano.

Bolzano di San Giovanni al Natisono, 8 settembre 2025

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisono
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Fratello Giovanni e famiglia

E' mancata all'affetto dei suoi cari



MIRIA CASTENETTO in VENUTI

Ne danno il triste annuncio il marito Gianni, i figli Sabrina e Damiano, il genero Franco, le nipoti Doria e Sofia e la cognata Conda con le figlie Manuela, Isabella e Magda.
I funerali avranno luogo martedì 9 settembre alle ore 15.00 nella chiesa di Savorgnano del Torre, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine (via Tavagnacco, 150) ove la salma sarà esposta a partire da martedì alle ore 10.00.
Seguirà cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato lunedì 8 settembre alle ore 20.00 in chiesa a Savorgnano del Torre.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Savorgnano del Torre, 8 settembre 2025

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE
(via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI POVOLETTO-UDINE
tel. 0432/664465
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Serenamente ci ha lasciati



NIVES GALLUZZO ved. IURI
di 94 anni

Lo annunciano il figlio Gian Carlo con Lucia, le nipoti Tatiana, Martina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 settembre alle 17 nella chiesa di Manzano arrivando dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al personale infermieristico domiciliare del distretto di Manzano, al dottor Cimò, al personale del reparto di medicina dell'ospedale di Palmanova.

Manzano, 8 settembre 2025

La Ducale
tel.0432/732569

Ci ha lasciati



ELSA TUROLDO ved. MOLARO
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Maurizio, Patrizia e Ivan, il genero Maurizio, le nuore Franca e Luigina, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 settembre alle ore 16.30 nella chiesa parrocchiale di Coderno ove la cara salma giungerà dall'abitazione.

Coderno di Sedegliano, 8 settembre 2025

O.F. Fabello
www.fabellocodroipo.it
tel. 0432/906181

Ci ha lasciati



MARIO DOMENICO DELL'ISOLA
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, i figli, le nuore, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 settembre, alle ore 11, nella chiesa di Feletto Umberto, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Feletto Umberto, 8 settembre 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



ANTONELLA OCCHILUPO ved. SAVA
di 39 anni

Ne annunciano la scomparsa il figlio David, il papà Cesare, la mamma Marisa Ferraro, il fratello Franco con la moglie Francesca, la sorella Ersilia con il marito Sergio, il fratello Gianluigi con Tania, gli amati nipoti Michael, Lorenzo, Valentina, Martina, Beatrice e Alice, i cognati, le cognate, i suoceri, le nonne, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Presicce-Acquarica, 8 settembre 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati



LINA SIGNOR ved. TOSO
di 91 anni

Ne danno l'annuncio Catia e Giorgio, il genero, la nipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 settembre alle ore 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'ospedale di Udine.
Un Santo Rosario verrà celebrato oggi 8 settembre alle ore 18.30 in Chiesa.
Un ringraziamento per il supporto al Prof. Uzzau Alessandro, Dott. Brosolo Gabriele e alla Dott.ssa Murati.

Pozzuolo del Friuli, 8 settembre 2025

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli
Castions di Strada Tel. 0432 768201

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

 **nord/est multimedia**

L'intervento

IL MIO RICORDO DI ALFREDO AMBROSETTI

FABRIZIO TOMADA *

Come non ricordare Alfredo Ambrosetti l'inventore di quello straordinario momento di riflessione affidata grazie alla sua intuizione ai grandi della terra che, merito dei suoi rapporti e delle sue immense relazioni, faceva arrivare sulle rive del Lago di Como, a Cernobbio? È stato il fondatore del Forum Ambrosetti. È stato tra i protagonisti della vita economica italiana e soprattutto internazionale che ha dato vita al Forum a di Villa d'Este a Cernobbio. Diventato oramai da 51 anni luogo di incontri fra politica, finanza e impresa di rilevanza mondiale.

Là, in tre giorni intensi, personaggi come Henry Kissinger, Gianni Agnelli, Ratzinger, Prodi, Berlusconi per citarne alcuni, insieme a imprenditori, economisti, giornalisti, uomini della amministrazione pubblica, si discuteva a porte chiuse dove sarebbe andato il mondo. E niente futurologia, solo dati alla mano: Studi, presentazioni, slides, filmati, interventi affidati agli esperti di quello che oggi chiamiamo geopolitica, geoeconomia, financo – già allora – geodemografia.

Aveva lo sguardo lontano questo signore che vi ha lasciato a 94 anni dopo una vita dedicata alla consulenza alla formazione continua. Sì perché Alfredo introdusse in Italia quello che lui considerava fondamentale per la crescita del capitale umano, primo patrimonio di una azienda, l'aggiornamento permanente. Quella costante “scossa” che doveva essere data frequentemente a chi poi doveva affermare le capacità dell'impresa italiana nel mondo.

Perché Ambrosetti non si era limitato a guardare poco lontano da Varese, alla Lombardia ma aveva intrapreso sin da neolaureato la strada d'oltreconfine per curiosare per andare a imparare dagli altri oltreoceano. Iniziò a dare consigli nelle aziende con cui aveva avuto relazioni (aveva iniziato come dirigente in Enel) e di conseguenza coloro che aveva incontrato in quel-

la veste erano interessati a sentire il suo parere. Mi raccontava che «sai, quando lo facevo me ne chiedevano subito un altro. Avevo tante richieste sai, Fabrizio – così mi chiamava raccontandomi alcuni stralci della sua vita – che quando fondai il mio studio avevo già lavoro per almeno 50 persone».

Ma per tornare al Forum e al suo Ap (aggiornamento permanente) mi raccontava che nacque per gradi. Infatti prima si iniziò con l'Ap una proposta introdotta dal suo studio Ambrosetti, appunto, che si accorse che i capi delle grandi aziende negli anni 70 non facevano formazione seppure invitati dalle più grosse università Usa (Harvard, Stanford). Non ci andavano per problemi di tempo. Trasferita, permanenza in Usa.

Alfredo nei suoi momenti di racconto di quegli anni mi diceva: «Sai il mondo stava

cambiando e l'aggiornamento del management diventava vitale. Ecco che allora proposi a diverse aziende, inizialmente alla Mazzucchelli e poi a imprese nel Veneto in Trentino anche alla Danieli di Benedetti in Friuli di invitare una persona esterna a tenere una lezione non senza preoccuparmi che invitare uno escludeva un altro che conoscevo. Ecco che mi si accese una lampadina e da un incontro mi inventai una riunione al mese con relatori diversi. Fu un'idea che ebbe successo e la applicai per gli anni a seguire. Avevo avuto più di trecento relatori pronti ad andare a fare formazione nelle aziende».

E per tornare al Forum Alfredo Ambrosetti se lo inventò nel 1974 durante un viaggio in treno con Umberto Colombo. Ambrosetti doveva mettere insieme tre relatori: Colombo, Andreatta e Alberoni rispettivamente per Ricer-

ca Economia e Società. Ed ecco che si iniziò a individuare il luogo e la formula. Alfredo mi raccontava che la prima edizione del 1975 non andò benissimo come partecipazione. Ma Andreatta, che Ambrosetti considerava un economista eccezionale ma non eccezionalmente umile, gli fece una confidenza dicendo che mai aveva impattato come al Forum. E da lì si sono susseguite le altre 50 edizioni.

È solo coincidenza che Alfredo Ambrosetti se ne va proprio nei giorni in cui si svolgono i lavori della sua creatura?

Non credo. Ci teneva molto, era innamorato di quella formula che metteva insieme elementi eccelsi del globo, come era innamorato di quel suo nuovo format. I Campionissimi, eventi che ogni anno a ottobre mettevano insieme le glorie dello sport di allora e quelle di oggi.

Da Berruti a Novella Calli-

garis a Dino Meneghin alla Si-meoni, a Cova. Tutti campioni nello sport come i campioni dell'economia della finanza ai quali lui riconosceva il talento e il merito. E lì riuniva così tutti, ma la sua iniziativa non si era fermata. Aveva costituito da alcuni anni l'Associazione per il Progresso del Paese e anche lì da leader e da uomo del fare, qual è stato, ha saputo raccogliere intorno a lui amici di una vita: Mario Monti, Ferruccio de Bortoli, Corrado Passera il già sindaco Albertini, la cantante Noa, Roberto Bolle, la professoressa Fornero, cattedratici insigni, illustri medici. Il professor Bandello che operò a Udine, economisti come Andrea Rittatore e tanti altri.

Chi scrive ha avuto l'onore di collaborare con lui fino a qualche giorno fa. Conosceva il Friuli, Alfredo Ambrosetti, amava il Tocai. E a proposito, nonostante i miei rimpianti su quel nome. Lui mi ripeteva: «Chiamarlo Friulano non mi dispiace, sai, è il modo migliore per far conoscere ancor di più quel saper fare friulano nel mondo». E detto da lui non era poco! —

* CONSIGLIERE ASSOCIAZIONE PER IL PROGRESSO DEL PAESE (APP)

Gli interventi

FRANCIA – ITALIA
E LA POLEMICA SULLE TASSE

FABIO GHISELLI

Nei giorni scorsi il premier francese François Bayrou ha polemizzato contro il sistema di tassazione italiano che promuoverebbe il “dumping fiscale” a danno della Francia. Ma cosa si intende con questa espressione? In generale, una riduzione delle imposte – sul reddito personale o d’impresa o sulla ricchezza, anche tramandata – che altri qualificano come un atto di concorrenza sleale assimilato al dumping commerciale (ad esempio quello cinese), perché volto ad attrarre soggetti non residenti e/o capitali in grado di dare un certo impulso all’economia, a scapito di quella di altri Paesi. Alcuni ritengono che una simile accusa sia lanciata ogni qualvolta nel Paese accusatore si vorrebbero ridurre a propria volta quelle stesse imposte che, invece, ragioni di finanza pubblica inter-nazionale non lo permettono.

Nel caso della Francia, la ragione dell’attacco al nostro sistema fiscale – in particolare all’imposizione sostitutiva di 100/200.000 euro (dal 2025) all’anno per 15 anni sui redditi prodotti all’estero dai “super ricchi” che trasferiscono la residenza in Italia (e di 25.000 euro per ogni familiare possessore di redditi), entrambe introdotte dal Governo Renzi nel 2016 – è stata la necessità del premier di manifestare la propria opposizione all’introduzione di una imposta patrimoniale proprio ai “super ricchi” (la cosiddetta “tassa Zucman del 2% sui patrimoni superiori a 100 milioni di euro), sostenuta dalla sinistra francese e pressoché necessaria per le finanze pubbliche.

Non c’è dubbio che la misura in commento generi ampi vantaggi per le persone particolarmente facoltose (che dovrebbero realizzare nel periodo almeno 7.000.000 di euro di redditi esteri), tra i quali va annoverato quello riguardante l’imposta di successione che in Italia è ri-

sibile se paragonata a quella applicata negli altri Paesi europei. Va ricordato anche che la ragione della sua introduzione è riconducibile alla Brexit e all’obiettivo di incentivare il rientro in Italia di top manager e banchieri in procinto di traslocare da Londra per dirigersi su altre piazze papabili come Parigi, Francoforte e Amsterdam. All’epoca la sola comunità italiana di finanzieri presente a Londra era valutata in circa 12.000 persone. Inoltre, si credeva che la presenza in Italia di questi “super ricchi” ad elevata capacità di spesa avrebbe dato un impulso significativo all’economia nazionale. In realtà, fino al 2023 l’incasso complessivo sarebbe inferiore ai 350 milioni di euro per 2.875 contribuenti e 1.108 familiari, e secondo la Corte dei conti, “non sono state approntate rilevazioni per valutare la reale rispondenza della misura agli obiettivi dichiarati”.

Tuttavia, accusare l’Italia di fare “dumping fiscale” appare un po’ ridicolo, visto che nel 2017 (sotto la presidenza Macron), la Francia ha abolito l’imposta sulla fortuna e ridotto le tasse sulle imprese per competere con la Germania, attirando capitali e professionisti.

In verità, queste misure di fiscalità agevolata o di vantaggio sono pienamente legittime, perché l’imposizione diretta, a differenza di quella indiretta come l’Iva, rientra nella libera espressione della sovranità nazionale, non essendoci un divieto europeo di fissare livelli impositivi più competitivi. Infatti, le hanno adottate anche altri Paesi in Ue. Semmai dovremmo chiederci se sistemi fiscali veramente di vantaggio come quelli del Lussemburgo, Irlanda, Olanda, Cipro e Malta, che hanno generato normative nazionali e sovranazionali (OCSE) per contrastarli, siano compatibili con una comunità che si vorrebbe coesa come l’Unione europea.

Conclusioni diverse si dovrebbero trarre, invece, se ragionassimo in termini di equità di simili misure e di equilibrio complessivo del nostro sistema fiscale: una pletora di regimi tributari sostitutivi di tipo flat unita a una progressività ridotta e a salti accentuati, e a una imposizione proporzionale per tutte le imprese, rende il nostro sistema frastagliato, complicato e iniquo. Tra le imposte distorsive è chiaro che rientra anche la flat-tax del 15% sui redditi di lavoro autonomo fino a 85.000 euro, per varie ragioni che sarebbe impossibile riassumere in due righe. E la riforma introdotta dall’attuale Governo non contribuisce affatto a generare un necessario riequilibrio del sistema nel suo insieme. A onor del vero, corre l’obbligo ricordare che proprio sulle pagine di questo giornale ho più volte sottolineato lo scarso coraggio riformatore dimostrato negli anni passati dai governi di centro sinistra, ai quali ho modestamente offerto di copiare e incollare nei programmi elettorali le proposte contenute in due miei volumi “Imposta progressiva versus flat tax” (2018) e “Giù le tasse ma con stile” (2019).

La strada corretta per avere un sistema equo ed equilibrato non è quella che porta alla flat tax, ossia a una imposta proporzionale uguale per tutti, bensì quella che rispetta la progressività sancita dall’articolo 53 della Costituzione e la implementa in modo più graduale ed esteso, la applica al reddito complessivo senza distorsive imposizioni separate, e riformi radicalmente l’attuale imposizione patrimoniale squilibrata e concentrata sugli immobili abitativi. Senza cedere alla tentazione della ineluttabilità della globalizzazione, della digitalizzazione, del metaverso e della invisibilità e mobilità senza controlli delle imprese e delle ricchezze. —

LO SVILUPPO
ARMONICO
E L’ESORTAZIONE
DEI VESCOVI

MAURIZIO IONICO

IVescovi a Benevento hanno esortato le istituzioni a definire impegni comuni e nuovi percorsi necessari per assicurare vitalità alle comunità e costruire un avvenire alle aree interne e montane del Paese. Un messaggio del tutto “politico” nella versione più alta del termine che intravede nell’abbandono di queste aree, nella fuga dei giovani, perdita di economie di prossimità e industriali e nel cambiamento climatico le principali sfide che sollecitano una condivisione e reciprocità fra i soggetti pubblici e privati, reti associative e società civile. Si tratta di un richiamo autorevole e accurato che si rivolge ai credenti e non credenti chiamati a raggiungere futuri possibili e desiderabili.

Al fondo, la riflessione della CEI mette di fronte due modi per affrontare le questioni critiche: o considera le avversità cui, in qualche modo, porvi rimedio, oppure occasioni per cambiare paradigmi e riprogettare uno sviluppo armonico. Ecco, suggerisce la seconda strada, quella più creativa e generosa, quella destinata a “riaprire dei possibili” per dirla con François Jullien. Proprio i fenomeni che attraversano le

terre alte e gli effetti complessi determinati dalle interdipendenze richiedono alleanze tra territori. Se si vogliono gestire bene i servizi ecosistemici prodotti in montagna e l’acqua, è urgente una relazione con la pianura e

le città. La pianura non è “altro” rispetto ai processi in corso e lascia stupiti come interi territori non ritengano di operare assieme nel governo dei patrimoni naturali specie della risorsa idrica, malgrado la ricerca assillante di fonti di approvvigionamento necessarie per la quotidianità e sostenere le produzioni come l’agricoltura. Serve un unico sguardo territoriale poiché sono medesimi i destini. In questo senso, vi è bisogno di una “strategia metromontana” sostenuti da “forum di consultazione e concertazione”: un patto per il futuro tra l’alto e il basso che permetta il buongoverno dei capitali territoriali e alimenti il confronto su demografia, clima e innovazione.

Questa impostazione comporta una revisione delle modalità attraverso cui in montagna si pensano e progettano le soluzioni nei vari ambiti di attività. Va superata un’impostazione legata ai confini amministrativi dove si assiste al prevalere del carattere “autonomo” delle iniziative intraprese, sia in termini di visione sia di progetto. Come se i fenomeni strutturali richiedessero di essere rinchiusi in spazi preordinati. La complessità impone approcci ecosistemici e multiscalari. Per far restare le persone, arrivare fami-

glie e imprese e per far ritornare i giovani e le donne servono policy integrate e la fiscalità di vantaggio che dichiarino, tra l’altro, quali impatti si propongono di determinare.

Come indica la Cei, non vi è altra strada che credere nelle relazioni tra comunità e imprese

La montagna non è solo turismo transitorio. Una montagna vitale ha la necessità di radicare la dimensione produttiva e manifatturiera, costruire veri e propri ecosistemi dell’innovazione e di rendere virtuose le relazioni tra arte-creatività-manifattura incentrate sul sapere e sapere fare. Si tratta di fattori fondamentali che assicurano forza ai sistemi e che, tuttavia, non fanno parte integrante delle direttrici dello sviluppo alle diverse scale regionali. Queste leve accompagnate dal fattore di fiducia rappresentato dal flusso di migliaia di persone che nel corso del triennio si sono insediate nei Comuni montani (1.200 nei 58 Comuni della montagna del Friuli Venezia Giulia nel periodo 2021 – 2023) concorrono a far fuoriuscire questi territori dalla “trappola per lo sviluppo”, da quella impossibilità di colmare i divari e generare opportunità, e realizzare le “condizioni giuste” che permettano ai giovani e donne nati qui di non “spezzare le radici” ma di prolungarle solo per brevi periodi.

Spes contra spem. Gli scenari previsti per il prossimo decennio sono piuttosto controversi e critici. Ma, come indica la CEI, non vi è altra strada che la responsabilità di coltivare ed assicurare struttura ai “possibili” e credere nelle relazioni tra comunità ed imprese. Un modo per intraprendere, malgrado circostanze sfavorevoli e inique, quel percorso di sviluppo armonico che comporta benefici per tutti.

URBANISTA, RICERCATORE

TAGLIAMENTO, ERRORI
DA NON RIPETERE

FRANCESCO MARTINES

A sessant’anni dalle alluvioni che colpirono in maniera drammatica la comunità di Latisana, il tema della sicurezza idrogeologica del fiume Tagliamento diventa e ritorna ancora più centrale nel dibattito pubblico. Un dibattito che si protrae da troppo tempo, all’interno del quale nessuno pare voglia veramente prendere la responsabilità di una decisione.

Questi sessant’anni si sono contraddistinti, duole dirlo, da una retorica di fondo della quale è colpevole tutta la politica, di ogni colore. Una politica che in questi sessanta anni non è stata in grado di segnare una svolta, troppo attenta a mantenere gli equilibri territoriali, a non disturbare questo o quel sindaco, tutti attenti a non perdere voti. E intanto gli anni, i decenni sono passati senza che nulla sia fondamentalmente cambiato. Una politica che non decide abbandona comunità e territori.

L’omelia dello scorso 2 settembre fatta da monsignor Carlo Fant durante la cerimonia delle commemorazioni delle alluvioni del 1965 e ’66 a Latisana, è uno sprone alla politica, un appello a una re-

sponsabilità finora schivata. «La politica ha il dovere e il potere di salvare le vite affinché tragedie simili non accadano mai più. Anche a costo di perdere qualche voto, agiate di coscienza. Siamo qui a pregare perché si realizzino interventi di sicurezza definitivi per le nostre popolazioni», sono le parole di don Fant. Parole non solo condivisibili, ma che devono risvegliare nelle coscienze di noi amministratori la forza di prendere decisioni anche scomode per qualcuno, ma di interesse delle comunità. Perché il tempo potrebbe essere finito e tragedie simili potrebbero ripetersi. I tempi di questi eventi atmosferici così forti sono cinquantennali-sessantennali, quindi oggi siamo già al limite. Sono passati sessant’anni dalla tragedia che colpì Latisana e oggi c’è il rischio che si possa ripetere, anche in considerazione dei cambiamenti climatici in corso che stiamo vivendo. Non dobbiamo pensare di essere al sicuro: una nuova alluvione non può escludersi con certezza e allora si ripeterebbe il disastro che avrebbe un colpevole, la classe politica di ieri e di oggi.

Risale all’anno 2000 il primo Piano

Stralcio per la Sicurezza Idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, nel frattempo ci sono stati altri atti modificativi, per arrivare al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del 2023; non solo ma nel 2010 è stato istituito il Laboratorio Tagliamento che ha prodotto dei risultati e buon ultimo sono stati nominati l’anno scorso 12 esperti, i quali a loro volta hanno fatto analisi e formulato ipotesi d’intervento.

A questo punto serve dunque decidere, ma il timore è che anche in questa legislatura, man mano che si avvicina la scadenza elettorale, non si arriverà a risolvere nel migliore dei modi e con il minore impatto ambientale in che modo intervenire. In definitiva visto quanto successo in 60 anni, ritengo che la soluzione non può che essere il commissariamento dell’opera. Un commissario, ovviamente di alto profilo e magari scelto anche da fuori regione, che abbia competenze, capacità e poteri straordinari per decidere, al riparo dai cambiamenti politici futuri, è la doverosa soluzione per la politica regionale da prendere, per giungere finalmente alla concretizzazione dell’opera, rispettando non solo le norme, ma ascoltando anche i territori, e facendo, soprattutto, tesoro delle aspettative di sicurezza dei cittadini. Non aspettiamo ancora una volta che arrivi la tragedia. Non ripetiamo gli errori fatti con il ponte Morandi dove il commissario è arrivato quando il dramma era già consumato.

CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Nuovo anno scolastico: che la scuola sia spazio di umanità

Mancano pochi giorni all'inizio del nuovo anno scolastico in Friuli Venezia Giulia, la campanella riprenderà a suonare l'11 settembre. Al di là delle nuove, non tutte così nuove, disposizioni del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara emesse con apposita circolare, il rientro in classe, per molti l'inizio di una nuova esperienza, segna per studentesse e studenti, famiglie, docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario, la ripresa di quel ritmo che si era allentato durante l'estate. I bpm, in quest'analogia, riprenderanno a essere scanditi dal calendario scolastico, dalle lezioni, dai cambi d'ora, da compiti ed interrogazioni, insomma dal vivere in aula, lungo i corridoi, nei cortili, condividendo tempi, spazi, esperienze.

Senza entrare nel merito delle recenti disposizioni ministeriali, di cui tanto si è già



L'11 settembre inizia in Regione il nuovo anno scolastico. L'immagine è tratta da Primocanale

detto e son certo si dirà, qualcuno ha parlato persino di riforma ma sorvolo, quel che mi preme comunicare, in qualità di insegnante, è un invito a concepire la scuola anzitutto come luogo di umanità.

Certo, c'è da tener conto della disciplina, quell'insieme di norme che regolano il vivere collettivo, dell'educazione, che dovrebbero impartirla i genitori, dell'istruzione, compito degli insegnanti, del rispetto chiaramente non

univoco di ruoli e persone, tanto per i lavoratori della scuola quanto per gli studenti. Ma oltre a queste fondamentali clausole, non dimentichiamo di tenere in assoluta considerazione, anche e a cominciare dalla scuola,

quei caratteri essenziali della nostra specie senza i quali sarebbe vano e dannoso qualsiasi ragionamento intorno alla teoria ed alla pratica della "buona scuola", non certo intesa alla maniera di Renzi, ricordate?

Piuttosto nel senso di luogo atto a perseguire lo stato di benessere, dello stare bene, empaticamente, non necessariamente pensato esclusivamente per fornire nozioni, ma inteso a dotare tutti delle capacità di comprensione, di risoluzione di problemi, in senso pratico, teorico ed esistenziale. Perché la scuola è anche luogo di sofferenze, di difficoltà, di disagi, incomprensioni, litigi, tra compagni, colleghi, famiglie, sotto svariati punti di vista. E se quel luogo deputato alla preparazione in determinate discipline diventa anche capace, e prima di tutto, di preparare alla vita, di accogliere crisi e risolverle attraverso l'ascolto, l'esercizio, il buon esempio e la benevolenza,

valicando la cortina del mero nozionismo e dell'amaestrato, ecco che la paideia di greca memoria, modello pedagogico per molti aspetti ancora oggi insuperato, può veramente attualizzarsi nel complesso mondo odierno con grande efficacia.

In poche parole, non pretendiamo dai nostri figli, naturali o acquisiti, dai nostri allievi, vecchi e nuovi, esclusivamente il sapere scolastico, la regola, la metodica, il risultato corretto e tutto il resto di conseguenza, ma invitiamoli costruttivamente per prima cosa a migliorarsi nella vita, a capirsi, e noi con loro. Tutti apprenderemo meglio e con meno sforzo. Da qui la critica costruttiva e consapevole, il confronto responsabile, il superamento, pur nel rispetto, dei ruoli. Verrà da sé, con pazienza ed amore, la buona condotta, il rendimento positivo e la crescita condivisa. La vera scuola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

I conflitti
L'interesse economico dietro ogni guerra

Gentile direttore, vorrei solo ricordare che un signore di nome Platone scrisse 2400 anni fa che ogni guerra che gli uomini combattono in terra nasconde sotto i falsi proclami una sola verità "la Guerra è sempre un interesse economico". Il resto sono elucubrazioni distoglienti.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

La parata
L'ascesa della Cina è inarrestabile

Gentile direttore, l'ascesa della Cina è inarrestabile, dice il presidente Xi davanti al suo popolo ossequioso e davanti soprattutto alle rappresentanze internazionali dei Brics e dei dittatori di turno. Dall'altra parte dell'oceano Trump ora passa dalla parte dell'offeso tra le firme di decreti e una partita a golf. Noi in Italia e in Europa beliamo, ampiamente sparsi e intenti a indire riunioni interlocutorie via cavo.

Sì, i cinesi hanno una forza militare di tutto rispetto, pronta a essere sperimentata su Taiwan. La macchina produttiva corre da oltre 40 anni a doppia cifra grazie allo sbarco della Coca Cola di Nixon e proseguita tra varie presidenze con la Apple&Co.

Di cosa ci si può lamentare, in Italia Prato è stata invasa con 20 mila sconosciuti cinesi dediti alla sartoria di sfruttamento, da lì i bar improduttivi d'Italia sono stati acquisiti da gruppi regionali che, con una rete di grandi magazzini e ristoranti sushi con false insegne giapponesi, smerciano prodotti scadenti a basso prezzo.

Dove pensiamo di andare noi italiani quando non conosciamo nemmeno il nome del vicino? La parata l'abbiamo in Italia già da tempo.

Fabrizio Pascotto

Salute
Se la responsabilità non è di nessuno

Gentile direttore, esiste anche la malasanità. Nulla che già non si sappia, ma mi premeva rendere pubblico un caso personale.

Nell'aprile scorso la mamma veniva ricoverata, sedata e immobilizzata in Medicina, secondo piano a San Daniele, senza che le due protesi venissero rimosse e custodite negli appositi astucci. Al risveglio la protesi inferiore risultava introvabile. Invitato a sporgere reclamo iniziai la procedura per arrivare al risultato che la richiesta di risarcimento veniva respinta con risibili motivazioni. Nulla potendosi addebitare alla mamma rimane la considerazione che i danni provocati ai pazienti dalle strutture sanitarie sono esenti da responsabilità. Mi sembra alquanto comodo, ma che non si lamentino se

qualcuno dà in escandescenze.
Marino Calligaro
Buja

Tutela dell'ambiente
Comunità energetiche e parrocchie

Gentile direttore, si fa un grande parlare delle comunità energetiche rinnovabili. Parte dei lettori ignora cosa ciò significhi e qui vorrei dare delle informazioni il più possibile esaustive.

Queste comunità sono state teorizzate in Puglia da un vescovo locale e poi riprese a livello nazionale dal cardinale Zuppi che invitò le parrocchie a costituirle.

Ciò ha poco a che fare con il problema energetico. Il tutto si riduce a generare delle prebende dovute a tali comunità: un'operazione da treccartari per mettere le parrocchie a carico degli utenti elettrici.

Renzo Riva
Cirn Fvg Buja

LE FOTO DEI LETTORI



Gli amici del Pedibus di Sevegliano

Gli amici del Pedibus di Sevegliano, frazione di Bagnaria Arsa. La foto di gruppo, inviata dal lettore Stefano Paoluzzi, scattata nel giugno 2025, ritrae i volontari che si sono messi a disposizione nell'annata 2024-25 e che ogni giorno hanno accompagnato a scuola i bambini delle primarie. «Tutti pronti per la nuova stagione scolastica 2025-26 – scrive Paoluzzi – e quest'anno accompagneremo i bambini con la nuova divisa offerta dall'amministrazione comunale di Bagnaria Arsa».



Devi sostituire le tue finestre?

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.it



CAMBIA I TUOI SERRAMENTI!

APPROFITTA DELLE DETRAZIONI FISCALI FINO AL:

50%

Scopri come finanziare le tue finestre!



Udine - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432 948665

San Giorgio di Nogaro Via Palmanova, 83
Tel. 0431 621206

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Musica

Endrigo La poesia senza tempo

Vent'anni fa moriva il cantautore nato a Pola. Visse per qualche tempo a Grado Ristampati il suo unico romanzo e la biografia scritta dalla figlia Claudia

L'ANNIVERSARIO

MARGHERITA REGUITTI

Il 7 settembre 2005 moriva a Roma Sergio Endrigo cantautore e poeta raffinato, uomo riservato, gentile ed elegante mai dimenticato nel Paese. Popolarissimo negli anni Sessanta e Settanta, vinse Sanremo nel 1968 con il brano "Canzone per te", interpretata in abbinamento con il cantante brasiliano Roberto Carlos, ma tuttora amato e ascoltato in Italia e all'estero.

La sua è sempre stata una musica intensa e malinconica, i testi delicati racconti di emozioni, memorie, ricordi, anticipazioni di temi difficili, declinati con eleganza e delicatezza.

Certamente furono anche ispirati dalla biografia segnata da ferite della grande Storia. Era infatti nato nella Pola italiana nel 1933. Una terra che lasciò a bordo del piroscalo Toscana assieme alla madre, al fratello e a migliaia di profughi che furono costretti

all'esodo istriano-dalmata.

Per ricordare i vent'anni dalla scomparsa viene ripubblicato il suo unico romanzo "Quanto mi dai se mi sparo?" (Baldini & Castoldi, pagg. 192 euro 18) con una prefazione del cantante Enrico Ruggeri.

Ironica e d'impatto la copertina alla James Bond, e ristampata la biografia scritta dalla figlia Claudia "Sergio Endrigo, mio padre. L'artista gentiluomo" con prefazione di Francesco De Gregori sempre per Baldini & Castoldi (pagg. 560, euro 23).

Il romanzo è uno spietato e ironico viaggio che attraversa il mondo della musica leggera con venature noir, colpi di scena e uno sguardo privo di indulgenza. Affronta il tema del successo che svanisce e subentra il grigiore di tournée in balere e teatri di provincia nella miseria di pochi spettatori.

Protagonista è Joe Birillo, cantautore cinquantenne ormai in declino, che si sente fuori moda, superato e inutile, travolto dalla musica commerciale dei giovani.



La copertina del romanzo

«Un suo erede? Diodato, nelle sue canzoni si ritrovano la stessa delicatezza la stessa poesia e l'eleganza».

«Credi che il successo durerà per sempre e un bel giorno ti accorgi che tutto è cambiato, che tu non c'entri più niente con tutto quello che si trasmette alla radio, che si vede in televisione. Dove hai sbagliato? È il tempo inesorabile».

Una vita triste e perdente. La sua casa discografica non lo sostiene. Al colmo della disperazione Joe concepisce una trovata estrema: quella di suicidarsi in diretta.

«La morte? Poteva essere un'idea assoluta, definitiva» un evento mediatico da vendere bene. Merce ben piazzata per un lungo momento di popolarità.

«Pare un romanzo scritto ieri» è il commento della figlia Claudia che da anni è affettuosa custode e promotrice dell'opera e della memoria del padre.

«Così come sono attuali i testi delle canzoni, alcune delle quali popolarissime come "Io che amo solo te", altre meno note come "Bassi fondali": («Tempi complicati i nostri tempi, difficili da interpretare, si naviga adagio, basta uno scoglio



Il cantautore originario di Pola Sergio Endrigo, morto il 7 settembre del 2005, in una vecchia foto con la figlia Claudia che ha scritto la biografia del padre

per squarciare i fianchi delle bianche grandi navi»). E in quelle canzoni piede di profondità ha trattato anche il tema del femminicidio (Via del Broletto 34).

Alla fine degli anni Sessanta dichiarava che i cantanti potevano soltanto dire di "no", poi, però, erano le case discografiche e gli impresari, "mercanti di carne umana" che decidevano tutto e per tutti.

Un romanzo certo autobiografico: «Rileggendolo ho capito quando ci fosse di lui in Joe» continua la figlia. Grazie a quei testi En-

drigo ha definito il cantautore del futuro. «L'arca di Noè (1988) – prosegue la figlia – anticipa i temi ecologisti e ancora "Fare festa" del 1996 parla dell'integrazione di culture. Il romanzo è un viaggio tra musica, emozioni e provocazioni, che lascia al lettore la domanda: fino a che punto siamo disposti a pagare per restare al centro del palcoscenico? Endrigo non credeva nella nostalgia, credeva piuttosto nella memoria.

E proprio i ricordi che appartengono alla sua infanzia a Pola sono diventati i

MITELFEST PER GO!2025

Tragicommedia di confine In scena la trilogia completa

Dal 16 al 18 settembre va in scena Inabili alla morte/Nezmožni umreti, uno degli eventi culturali principali del programma ufficiale della capitale europea GO!2025 realizzato con il contributo della Regione: una trilogia di spettacoli teatrali – due in replica e uno in prima assoluta –, tre radiodrammi in italiano e sloveno e un libro sempre in doppia lingua che sarà presen-

tato in anteprima a pordenone. Il primo capitolo teatrale, La Cripta dei Cappuccini, replica martedì 16 settembre alle 19 al Teatro Verdi di Gorizia, mentre il secondo, Alla ricerca della lingua perduta, mercoledì 17 alle 20 e giovedì 18 settembre alle 17 all'SNG Nova Gorica.

Giovedì 18 settembre appuntamento alle 20 al Teatro Verdi di Gorizia con il debutto del terzo e ultimo atto, L'alba

dopo la fine della Storia, una produzione di Associazione Mittelfest con il contributo della Regione FVG.

Si tratta del testo originale scritto da Paolo Di Paolo e diretto da Giacomo Pedini che rivelerà in scena gran parte del cast della Cripta dei cappuccini, primo capitolo del progetto transfrontaliero, a evidenziare il suo proporsi come ideale continuazione della stessa storia, sulla linea del



Le prove di L'alba dopo la fine della storia in scena giovedì 18 @D'AGOSTINO

tempo, e delle vicende che li avevano avuto inizio.

In scena ci saranno Primož Ekart, Francesco Migliaccio, Woody Neri, Alberto Pirazzini, Camilla Semino Favro, Matilde Vigna. Si racconterà, tra teatro e live cinema, tra verità palesi e clamorosi fake, l'entusiasmante e manipolatorio salto nel vuoto degli anni '90, fino ai 2000.

Inabili alla morte/Nezmožni umreti è un progetto ideato e diretto da Giacomo Pedini per Mittelfest, che, partendo dal capolavoro di Joseph Roth La cripta dei cappuccini, racconta la vicenda del mondo dei Trotta, di epoca in epoca, e dell'Europa centrale con tre diverse storie e spettacoli, ovvero La Cripta dei Cappuccini/Kapucinska grobni-

FATTI
& PERSONE

Note del Timavo, sono sette i concerti in programma

Al via la 38ª edizione della Stagione Concertistica Note del Timavo, sezione Classica, nella sua storica sede della chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, Trieste. Da oggi, lunedì al 20 otto-

bre saranno sette i concerti in programma, dedicati principalmente alla Musica Antica e Barocca ma non solo, anche grazie alla parte dedicata a "Maestri e Giovani Talenti", che contempla i concerti pre-



mio dei vincitori assoluti del Concorso Talento contemporaneo FVG, edizione 2025. A cura dell'Associazione culturale Punto Musicale, per la direzione artistica di Carla Agostinello, la Stagione Concertistica si avvale del sostegno della Regione, delle Fondazioni Casali ETS, oltre

che della collaborazione di vari enti. Il concerto inaugurale, oggi, alle 21, sarà un evento introdotto, per "Incontri sintetizzati", da una riflessione sul tema "L'infinito bachiano. Capolavoro senza limiti di linguaggio", a cura di Daniele Roccatto, contrabbassista e compositore.



protagonisti del racconto breve dal titolo "L'educazione di Boris Falaguna" la sua testimonianza.

Un racconto che è stato inserito da Claudia nella biografia, un volume necessario.

«La mia – le sue parole – era una città di mare, ancora odorosa di catrame e di spezie, di fritti e di maree. Il mare era limpido come cristallo, brulicante di pesci, e il cielo era puro, attraversato da uccelli, ma tutto questo non fa la felicità degli uomini».

Endrigo non conobbe il

campo profughi, giunse prima a Venezia e poi si trasferì a Grado da parenti dove visse per alcuni mesi nell'estate del 1947.

E proprio sull'Isola d'oro è stata sepolta la madre di Sergio Endrigo, Claudia Smeregilia.

Un suo erede? «Diodato».

Non ha alcun dubbio la figlia, che proprio nelle canzoni di quell'artista ritrova la stessa delicatezza, la stessa poesia e l'eleganza di testi e di interpretazione che hanno caratterizzato le canzoni di suo padre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca, Viskanju izgubljene jezika/Alla ricerca della lingua perduta e L'alba dopo la fine della Storia/Zora po koncu zgodovine – tre radiodrammi e un libro.

È realizzato con il contributo della Regione FVG, è sostenuto da GO! 2025, coprodotto da Associazione Mittelfest e SNG Nova Gorica, con la media partnership di Rai Radio3, Rai FVG e Radio Slovenija-Program Ars.

La trilogia è raccolta nel volume Inabili alla morte. Tragicommedia di confine, edito da Bottega Errante Edizioni. Il libro sarà presentato in anteprima nazionale alla 26ª edizione di pordenonelegge il 19 settembre alle 21 all'Arena Europa, sulle rive del Noncello, alla presenza degli autori Go-

ran Vojnović e Paolo Di Paolo. Il programma teatrale prevede tre spettacoli, a cominciare, dal romanzo di Joseph Roth La Cripta dei Cappuccini e dall'Europa dei grandi imperi (in scena al Teatro Verdi di Gorizia martedì 16 settembre alle 19). Prosegue con due nuove commissioni letterarie, una slovena a Goran Vojnović dal titolo Viskanju izgubljene jezika/Alla ricerca della lingua perduta in replica il 17 settembre alle 20 e il 18 settembre alle 17 all'SNG Nova Gorica e una italiana a Paolo Di Paolo (L'alba dopo la fine della Storia/Zora po koncu zgodovine) in prima assoluta il 18 settembre a Gorizia. I tre testi diventano anche tre radiodrammi sia in italiano, sia in sloveno. —

La Fondazione Luigi Danieli di Buttrio rinnova il suo impegno nei confronti degli anziani e il dialogo tra generazioni con un programma che intreccia pensiero, poesia, salute, tradizione e arte.

«Vogliamo coinvolgere gli anziani nell'ascolto e nel confronto – spiega la presidente Annachiara Danieli – perché vivano con curiosità il presente». La sede, casa del fondatore Luigi Danieli (1915-1993), è ormai da anni un luogo di incontro e condivisione.

Nata nel 1987 per volontà dell'imprenditore friulano, inizialmente destinata a chi aveva lavorato con lui, la Fondazione ha ampliato dal 2020 la propria missione aprendo a tutta la comunità attività culturali ericreative.

«Il programma di quest'anno – sono le parole di Roberto Cescon, curatore del programma – mostra i tre volti della Fondazione, l'ascolto, l'esperienza, il dialogo, che si alimentano a vicenda per vivere il presente con consapevolezza, partecipazione e speranza. Naturalmente gli incontri sono aperti a ogni età».

La stagione si apre con Percorsi nella poesia, un laboratorio a cura di Lucina Grattoni Bardus: sei incontri (il giovedì mattina alle 10, dal 25 settembre al 4 dicembre) sul tema del viaggio inteso come metafora, l'esilio, il ricordo dei defunti, il tempo che fugge e il valore del "qui e ora".

Un momento speciale sarà la presentazione del volume Francesco Danieli. Il pittore del vero (Forum Edizioni), venerdì 3 ottobre alle 18, da parte della curatrice Magali Cappellaro in dialogo con Roberto Cescon, con la mostra annessa (3-26 ottobre).

In quell'occasione sarà annunciato anche il Premio Francesco Danieli (che è previsto per settembre 2026), dedicato a valorizzare gli artisti che si sono contraddistinti per il loro lavoro onesto, indipendente e libero da conformismi.

Il ciclo Il tempo, l'anima, l'eternità propone invece tre conversazioni e letture con Alessio Persic sulle Confessioni di Sant'Agostino (18 e 25 novembre, 16 dicembre) non solo come opera fondativa del pensiero occidentale, ma anche come voce ancora viva che interroga la nostra condizione umana.

Il 17 ottobre alle 17 il neuroscienziato Giacomo Rizzolatti terrà la conferenza Vediamo, dunque agiamo? Come comprendiamo gli altri con i neuroni specchio, indagando i legami profondi tra dimensione corporea, processi mentali ed empatia.

Alberto Garlini, scrittore e curatore di pordenonelegge, parlerà invece sul fasci-

LA PRESENTAZIONE

Lecture, musica e salute
Fondazione Luigi Danieli
rinnova il suo impegno

Il curatore: espressione di ascolto, esperienza e speranza
Un programma fitto di eventi da settembre a dicembre



Roberto Cescon



Alessio Persic



Alberto Garlini



Magali Cappellaro



Erica Piccotti



Paolo Paron

no che i "cattivi" della letteratura esercitano in noi, in due appuntamenti: Perché i cattivi ci fanno ridere? (30 ottobre) e Il male dentro di noi (13 novembre).

Con Cristiano Riva, inoltre, parte a ottobre anche il ciclo dedicato alla geopolitica. È un mondo difficile... per provare a comprendere le dinamiche internazionali che agitano il nostro presente. Dalla crisi di Gaza (14 ottobre), alla guerra in Ucraina (28 ottobre), fino alla competizione globale sulle rotte marittime (11 novembre).

La rassegna musicale SilenzioMusica Lab, diretta dal pianista Nicola Losito, proporrà due incontri: Trasfigurazioni sonore (14 novembre) in cui Nicola Losito (pianoforte), Michael Shaham (violino), Noga Shaham (viola) e Erica Piccotti (violoncello) suoneranno il Quartetto per pianoforte e archi in sol minore, op.25 di Brahms, e Back Beyond, narrazioni armoniche (12 dicembre) del Gabriele de Leporini Trio (Gabriele de Leporini, chitarra; Giacomo Ieraci, basso elettrico; Camilla Collet, batteria) in

un viaggio raffinato e audace tra le sonorità jazz moderne.

Dal 27 novembre, con Paolo Paron e Teresa Pitton, prenderà avvio Lâ in file, un percorso tra miti e riti della tradizione friulana: dalla fondazione sacra di Aquileia (27 novembre), alle leggende del Natale e del Solstizio d'inverno (11 dicembre), fino ai riti del fuoco per la rinascita della natura (12 febbraio), e del raccolto (14 maggio).

Proseguiranno anche gli incontri di Educazione alla Salute che sono rivolti alla prevenzione e al benessere nelle età adulta e anziana. Claudio Taboga nel suo incontro parlerà di diabete (6 ottobre), Antonina Agolzer di come gestire al meglio capelli, pelle e unghie dopo i 60 anni (4 novembre), Maurizio Zilli interverrà sulla malattia diverticolare (1 dicembre), Maria Cecilia Albanese di scompenso cardiaco (12 gennaio 2026), infine l'incontro con Paolo Rossi che verte sulla trombosi venosa e arteriosa (2 febbraio).

Il 16 ottobre il medico e professore Pietro Enrico Di Prampero presenterà, con Mario Robiony, la sua "bicicletta spaziale", strumento

per lo studio dello sforzo negli astronauti e utile alla riabilitazione.

Durante tutto l'anno, intanto, continueranno gruppi e iniziative di carattere laboratoriale (per partecipare agli incontri, con calendari più informali, chiamare il numero 3398165846, preferibilmente su Whatsapp): ci saranno i gruppi dei Danieli e dei Creativi (che hanno condiviso e raccolto nei Quaderni le loro esperienze di vita e di lavoro in Danieli), i laboratori delle Signore della maglia, del crochet e Ricreazione Ago e filo.

Novità di quest'anno è infine lo Sturm und lunch, per pranzare insieme in Fondazione. Con una regola: bisogna portare una cosa da mangiare e soprattutto un'idea. Per discuterne insieme. Max 6 persone, su prenotazione, mercoledì 5 novembre e martedì 9 dicembre, sempre alle 12.00.

Per partecipare a tutti gli incontri è necessaria la tessera associativa della Fondazione Danieli (via G. B. Beltrame 22, Buttrio). È obbligatoria la prenotazione al numero 3398165846 tramite messaggio Whatsapp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia 82

Una mostra da record grazie a Gaza

Il film "La voce di Hind Rajab" vincitore morale di un'edizione molto seguita Barbera stempera le polemiche: «La giuria ha discusso e deciso in accordo»



"Father Mother Sister Brother" di Jim Jarmush, Leone d'oro

IL BILANCIO

MICHELE GOTTARDI

Non c'è dubbio di giurato che tenga, se c'è un vincitore morale di Venezia 82, questo è "La voce di Hind Rajab" della regista tunisina Kaouther ben Hania.

Alla proclamazione del leone d'argento Gran Premio della Giuria, l'intero Palazzo del cinema ha tributato una standing ovation di un paio di minuti come per nessun altro film. Dunque perché non ha vinto? Le giurie ci hanno abituato negli anni all'imprevedibilità e anche stavolta è così, anche se il presidente Alexander Payne ha spiegato che tra i due film c'è stato poco più di un soffio, un millesimo percentuale. Intendiamoci: "La voce di Hind Rajab" poteva senz'altro arrivare dietro a un altro film, ma coraggioso o innovativo, dai temi interessanti, come, ad esempio quelli connessi al lavoro di "A pied d'œuvre" di Valerie Donzelli, relegata al premio per la miglior sceneggiatura, e di "No other choice" del coreano Park Chan-wook, rimasto all'asciutto. O al "Mago del Cremlino" di Olivier Assayas, l'adattamento di Giuliano da



The voice of Hind Rajab di Kaouther Ben Hania Leone d'argento Gran Premio della Giuria,

Empoli della storia dello spin-off di Putin, totalmente ignorato dal palmarès, a favore di un premio alla regia dato al convenzionale "The smashing machine", altro film americano. O al sopravvalutato "Sotto le nuvole" di Gianfranco Rosi, bravo documentarista "da festival", vincitore di leoni e orsi d'oro, che, forse, in tre anni di permanenza a Napoli poteva far emergere qualcosa di più della vita attorno al Vesuvio.

In totale, negli ultimi nove anni sono sei i leoni d'oro a stelle e strisce. Casualità cer-

to, ma non molto in linea con la tradizione di scoperta che ha l'unica "Mostra d'arte cinematografica". In un concorso dal livello medio alto (nelle pagelle dei critici pubblicate ogni giorno dal daily di "Ciak-VeNews" gli insufficienti non arrivano al trenta per cento) la quotidianità, la storia e la cronaca sono stati all'ordine del giorno con temi come il lavoro, la politica internazionale, l'emancipazione femminile. Viceversa la Giuria ha preferito rivolgersi all'intimità familiare di Jim Jarmush. Se si voleva trovare

una mediazione tra natura e storia, dato individuale e vita collettiva, pure "Silent friend" dell'ungherese Ildikó Enyedi avrebbe meritato di più del premio Mastroianni alla pur brava "biologa" Luna Wedler. Nella lettura del direttore Alberto Barbera - che forse per evitare possibili polemiche non ha convocato la consueta conferenza stampa di fine Mostra assieme al presidente Pietrangelo Buttafuoco - la decisione della giuria, invece, è stata corretta; «da una parte si è privilegiato l'aspetto cinematografico e dall'al-

tro lo zeitgeist, lo spirito del tempo, la questione Gaza. La giuria ha discusso a lungo, in grande accordo».

La Biennale ha anche dato i consueti numeri, che vedono in crescita biglietti venduti (103mila) e accrediti (14mila, entrambi più 9 per cento rispetto al 2024).

Stemperate invece in qualche polemica da social, alcune voci un po' pretestuose, sollevate soprattutto da abbonati di MuBi, sui possibili legami tra il fondo Sequoia e una startup israeliana. MuBi, piattaforma amata dai cinefili, che distribuirà sia "La Grazia" di Paolo Sorrentino che "Father Mother Sister Brother" di Jim Jarmush, ha stretto un accordo con Sequoia Capital, fondo con quattro stelle di rating già proprietario di WhatsApp, specializzato in appoggio a startup, tra cui c'è anche Kela, che si occupa di intelligence informatica, cinque sedi sparse da Tokyo a New York, con base a Tel Aviv. In ogni caso l'altra sera Jarmush ha chiarito di non voler aiuti dal governo israeliano, in caso di distribuzione a Tel Aviv. Al di là di ogni previsione i riconoscimenti agli interpreti italiani sia nel concorso, con la coppa Volpi a Toni Servillo per il ruolo del presidente della Repubblica a fine

mandato ne "La grazia", che addirittura in entrambi i riconoscimenti della sezione Orizzonti per film un po' triveneti: Benedetta Porcaroli protagonista del "veneto" (set a Rosolina Mare, Padova, Cittadella, Abano Terme, Roana, Torri di Quartesolo, Breganze, Villorba) "Il rapimento di Arabella" di Carolina Cavalli, e Giacomo Covi, uno dei quattro interpreti del "triestino" "Un anno di scuola" di Laura Samani.

Nulla da fare invece per Valeria Bruni Tedeschi: la sua "Duse" - anche qui non poche le sequenze veneziane - non ha portato a casa nulla, superata nella coppa Volpi da Xin Zhilei, l'attrice cinese che regge quasi da sola le sorti di "The sun rises on us all". Tra le piattaforme, se MuBi ha avuto echi positivi, male è andata invece per Netflix, presente in concorso con "Jay Kelly" di Noah Baumbach (con George Clooney) e "Frankenstein" di Guillermo del Toro, che dovrà attendere la messa in streaming per avere altri riscontri.

Arriverci al 2 settembre 2026, magari con una cerimonia più snella e senza intervallo, a meno che non si voglia ripristinare, come usava un tempo, il ragazzo che passa con cornetti e gelati. —

DAL 9 AL 13 SETTEMBRE

Archeologia medievale Congresso nazionale in Friuli

Oltre cento fra i massimi studiosi italiani di archeologia medievale si riuniranno da domani al 13 settembre a Udine e Cividale del Friuli. L'occasione è data dal decimo Congresso nazionale di archeologia medievale, che dedicherà anche un'apposita finestra alle ricerche fatte a Illegio. L'appuntamento è organizzato dal Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine e dal Museo archeologico nazionale di Cividale.

Il congresso si aprirà a Udine martedì 9 settembre, alle

16, nell'aula Pasolini del Palazzo di Toppo Wassermann (via Gemona 92). Porteranno i saluti il rettore Roberto Pinton, la direttrice del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, Linda Borean, e l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone.

Sarà poi festeggiata Silvia Lusuardi Siena, prima professoressa ordinaria di Archeologia medievale dell'Ateneo friulano, alla quale il rettore donerà il sigillo dell'Università. Seguiranno la prolusione della coordinatrice scientifica del congresso, Simonetta Min-

guzzi, docente di Archeologia cristiana, tardoantica e medievale dell'Università di Udine e direttrice della Scuola interattiva di specializzazione in Beni archeologici. A seguire l'introduzione curata da Paul Arthur dell'Università del Salento di Lecce, presidente della Società degli archeologi medievisti italiani (Sami), promotrice del congresso.

«Il congresso di Archeologia medievale - spiega Simonetta Minguzzi - è l'appuntamento più importante per gli archeologi medievisti, un momento fondamentale di confronto e per rendere note le ri-



Il Museo Archeologico nazionale a Cividale

cerche archeologiche degli ultimi anni. Il congresso si svolge ogni tre anni, torna in Italia settentrionale dopo 25 anni e approda in Friuli Venezia Giulia per la prima volta, a sottolineare e a riconoscere al nostro territorio il ruolo cruciale svolto nel tempo per la ricerca archeologica e per la conoscenza del medioevo».

Le prime due giornate del congresso si terranno sempre a Palazzo di Toppo Wassermann. Al centro dei lavori di mercoledì 10 settembre, dalle 9, ci saranno i temi dell'organizzazione del territorio, delle popolazioni e degli insediamenti e, dalle 14.30, quello

dell'archeologia urbana.

Giovedì 11, dalle 9, si parlerà di archeologia del paesaggio, di luoghi di culto e archeologia funeraria, nonché, dalle 15, di produzioni, commercio e consumi. Alle 18 saranno presentati i risultati delle ricerche svolte a Illegio. In particolare, grazie al volume "Luoghi di culto e popolamento in una valle alpina dal IV al V secolo. Ricerche archeologiche a Illegio (2002-2012)", curato da Aurora Cagnana e Stefano Roascio che molte ricerche e studi hanno dedicato al Friuli medievale.

Venerdì 12, i lavori si terranno a Cividale. Dalle 9.30, nel Centro San Francesco sessione dedicata alla ricerca, alla tutela, alla valorizzazione e alle buone pratiche per l'archeologia. Alle 18, presso il Museo Archeologico nazionale si parlerà di "Storie longobarde" nell'omaggio allo scrittore Marco Salvador. —

AGENDA

AL VISIONARIO

Speciale Jane Austen day Fra racconti e proiezioni

La mitica madre di Ragione e sentimento e Orgoglio e pregiudizio, amatissima dai lettori e amatissima dal cinema, torna ora sul grande schermo come musa della commedia romantica Jane Austen ha stravolto la mia vita (nelle sale dal 18 settembre).

E il Visionario ha deciso di mettere a punto una dedica speciale! Uno speciale Jane Austen day per celebrare la celebre scrittrice inglese, di cui quest'anno ricorre anche il 250° anniversario dalla nasci-



Hugh Grant e Emma Thompson

ta. L'appuntamento è per domani, martedì, con la proiezione di Ragione e sentimento, il capolavoro del 1995 firmato da Ang Lee con un cast d'eccezione, che include una giovanissima Kate Winslet, Alan Rickman, Hugh Grant e Emma Thompson (vincitrice del premio Oscar per la miglior sceneggiatura non originale del film). Il film sarà proiettato alle 15.30 e alle 19.30 in versione originale con sottotitoli italiani. La proiezione serale sarà introdotta dalla scrittrice Elena Commessatti e dal critico Giorgio Placereani, che proveranno a raccontare in che modo Jane Austen ha stravolto le loro vite!

Tra una proiezione e l'altra, alle 18, ci sarà inoltre uno speciale "Cold Tea Break", cocktail e menu tipici inglesi al Bistrò del Bu.chetto! —

AZZANO DECIMO

La Symphony Orchestra nel tributo a Morricone

Il tributo alle musiche del grande compositore Ennio Morricone, proposto dall'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno, si arricchisce di nuove pagine in gran parte meno conosciute ma di grande bellezza nello sconfinato repertorio del compianto Maestro, per dar vita al nuovo spettacolo "Alla scoperta di Morricone". Non solo un concerto, ma un percorso di parole, suggestioni e performance solistiche che guidano lo spettato-



Il maestro Giacomo Loprieno

re attraverso i decenni che hanno reso grande il cinema e la musica italiana e internazionale. Questo progetto farà tappa anche in Friuli Venezia Giulia, oggi, lunedì (inizio alle 21) ad Azzano Decimo (Pn), in Piazza Libertà, terzo grande concerto della Fiera della Musica 2025. I biglietti per lo spettacolo sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria dalle 19. Le porte al pubblico apriranno alle 20.00, tutte le info su www.azalea.it.

Ben 500 colonne sonore, con 70 milioni di dischi venduti nel mondo, sei nominations e due Oscar vinti, tre Grammy, quattro Golden Globe e un Leone d'Oro fanno di Ennio Morricone un gigante della musica di tutti i tempi. —

LA RASSEGNA A ROSAZZO

Storie di genti e di frontiere Itinerari culturali all'Abbazia

Decima edizione dall'11 settembre al 28 novembre
Sono sei gli appuntamenti previsti in calendario

Si apre l'11 settembre per proseguire fino al 28 novembre la sezione autunno-inverno della X edizione della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", nella storica Abbazia di Rosazzo (Manzano-Ud), curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti.

Sarà come da tradizione un viaggio oltre i confini, intrecci di storie, genti e culture a cavallo di frontiere tangibili e intangibili. Sei gli appuntamenti, di cui due in anteprima regionale, proposti dal calendario promosso e organizzato dalla Fondazione Abbazia di

Rosazzo e dalla Livio Felluga.

Giovedì 11 settembre la novità di una doppia presentazione in anteprima regionale con il romanziere Andrea Vitali, uno dei narratori fra i più letti e apprezzati in Italia, che presenterà in rapporto dialogante "Il sistema Vivacchia" (Garzanti), dove il maresciallo Maccadò è protagonista, e "La profezia del Povero Erasmo" (Rizzoli). Il secondo libro è una tragicommedia dal ritmo serrato, nato da una notizia di cronaca con protagonista una coppia di sfaccendati Bonnie e Clyde di provincia, irresistibili nella loro scelleratezza. Profondo conoscitore della natura della provincia



Il romanziere Andrea Vitali ospite a Rosazzo l'11 settembre

con i suoi riti e comportamenti, dei quali sa cogliere elementi e tratti universali, lo scrittore di Bellano, località sul lago di Como, metterà a confronto i due lavori recenti nei quali arguzia e gusto per l'assurdo sono, accanto all'eleganza della parola e godibilità della trama, tratti distintivi della sua scrittura.

Tre gli appuntamenti in ottobre. Il 3 con il regista Ferdinando Vicentini Orgnani, autore di molti film e documen-

tari di successo, presenterà il romanzo "Tehran senza ritorno" (Oligo editore). Il 9 sarà ospite Diego Marani con il romanzo "L'ultima falsità" (La Nave di Teseo). L'autore, diplomatico di professione porterà il lettore nella Parigi delle ambasciate raccontate dallo studio di un psicoanalista.

Quindi, il 16 Angelo Floramo con "Vita nei campi. Storie di terra, uomini e bestie" (Bottega Errante Edizioni). Un viaggio colto e empatico

nei miti, riti, leggende, tradizioni, feste.

Due gli incontri a novembre, il 7 anteprima con l'egittologa del Museo egizio di Torino, Divina Centore, con "Faraoni e fiori (Il Mulino) un viaggio nel tempo della grande civiltà nata lungo il Nilo e in chiusura il 28 Francesco De Filippo, scrittore e giornalista, con il libro-intervista dal titolo "Andrea Camilleri. Di pianeti e di uomini. In dialogo con Francesco De Filippo" (Castelvecchi editore).

La rassegna letteraria, nata nel 2016 per celebrare i 60 anni dell'inconfondibile etichetta di Livio Felluga "la carta geografica", indaga e sviluppa il tema emozionante del viaggio, declinato nelle varie forme, filo conduttore che lega incontri e autori.

La manifestazione è realizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga in collaborazione con l'associazione culturale Vigne Museum e il sostegno del Comune di Manzano, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di Banca Intesa San Paolo.

Gli incontri inizieranno alle 18; è gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it ingresso libero fino al raggiungimento dei posti disponibili. Tutte le informazioni sul sito: www.abbaziadirosazzo.it e sulle pagine social. —

UDINE

Il cristianesimo e Paolo di Tarso Un incontro in biblioteca

Mercoledì alle 18, alla Biblioteca civica "V. Joppi", per la serie di incontri Dialoghi in Biblioteca, Valerio Marchi presenta l'edizione appena aggiornata del suo libro intitolato "Paolo, l'uomo che non inventò il cristianesimo", nel quale offre risposte e considerazioni opposte ad alcune tesi sostenute sia in un libro di Corrado Augias sia da altri autori, secondo i quali il cristianesimo sarebbe un'invenzione dell'apostolo Paolo. Ma se non ha inventato il cristianesimo, cosa ha fatto l'apostolo Paolo? E chi era veramente? Da qui l'invito a riscoprire questo "gigante" della fede in Cristo attraverso un percorso in cui storia, teologia ed esegesi si intrecciano per offrire un ritratto che rispecchia la determinazione di Paolo di Tarso, la sua continuità con la tradizione giudaica e la svolta decisiva del Vangelo: la Buona Notizia, il Nuovo Patto.

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Material Love	14.55-21.25		
Material Love V.O.	19.10		
I Roses	15.05-21.20		
Come ti muovi, sbagli	17.10-19.00		
Quir - A Palermo love story	21.00		
Enzo	15.00		
Un film fatto per bene	14.40-19.00		
Una scomoda circostanza...	16.55		
L'ultimo turno	17.10		
Elisa	14.30-17.05-21.15		
Boléro	16.40		
Burden of Dreams V.O.	19.00		
Enzo V.O.	19.15		
Fitzcarraldo V.O.	20.50		
GIARDINO LORIS FORTUNA			
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio)	0432/299545		
Riposo			
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
September 5 - La diretta che cambiò la storia	18.45		
Fuori	20.45		
PONTEBBA			
ITALIA			
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065		
Chiusura estiva			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin. 6			
Una sorellina per Peppa Pig	16.00-16.30		
The Conjuring - Il rito finale VM14	16.25-16.50-17.20-18.20-18.50-19.35		
	20.25-21.00-21.30-21.55-22.20		
Troppo cattivi 2	16.00-16.20-18.00		
Material Love	17.15-19.00-19.30-20.20-21.00-21.45		
I Roses	17.20-21.50		
Nun ve trattengo	20.05		
Weapons VM14	22.05		
Last Breath	16.25-22.40		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Chiusura estiva			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI			
Via XXV Aprile	0433/41659		
Chiusura estiva			
DAVID			
Piazza Centa, 1	0433/44553		
Chiusura estiva			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	198198981		
Tutta colpa del rock	16.00		
Enzo	15.30		
Una sorellina per Peppa Pig	15.00-17.00		
I Roses	16.00-18.30-21.00		
The Conjuring - Il rito finale VM14	15.00-18.00-20.45		
Last Breath	21.00		
TROPPO CATTIVI 2			
Warfare - Tempo di Guerra	18.30		
Weapons VM14	18.15-20.45		
I Puffi - Il film	15.30-17.30-20.00		
Elisa	17.45-20.30		
I fantastici quattro - Gli inizi	15.00-17.30		
Una scomoda circostanza...	21.00		
Material Love	15.30-18.00-20.45		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
I Puffi - Il film	17.10		
I Roses	18.40-20.30		
Material Love	17.45-20.30		
Un film fatto per bene	17.30-20.15		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
I Puffi - Il film	17.00		
The Conjuring - Il rito finale VM14	21.15		
L'ultimo turno	17.30-20.45		
Troppo cattivi 2	17.30		
I Roses	21.10		
Elisa	17.45-21.00		
COME TI MUOVI, SBAGLI			
Material Love	21.15		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2			
I Roses	20.40		
I Puffi - Il film	16.00-18.15-20.30		
Troppo cattivi 2	18.20		
Material Love	17.30-19.50		
The Conjuring - Il rito finale VM14	16.50-20.10		
Una sorellina per Peppa Pig	16.30		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestr del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527		
Elisa	16.45-18.45-21.15		
Fitzcarraldo V.O.	20.45		
Material Love	17.00-21.00		
Come ti muovi, sbagli	19.15		
Enzo	17.15-19.15		
Quir - A Palermo love story	21.15		
Un film fatto per bene	17.00		
I Roses	19.00		
Fiume Veneto			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestr del lavoro 51			
I Puffi - Il film	16.15-17.15-18.30		
Troppo cattivi 2	16.45-17.20		
Weapons VM14	21.50		
Una scomoda circostanza...	22.10		
I Roses	20.00		
Material Love	19.10-21.45		
Una sorellina per Peppa Pig	16.20-18.00		
Material Love V.O.	19.40		
The Conjuring - Il rito finale VM14 V.O.	19.00		
The Conjuring - Il rito finale VM14			
	19.30-21.00		
Warfare - Tempo di Guerra	19.50		
MANIAGO			
MANZONI			
Via Regina Elena, 20	0427/701388		
Riposo			
SACILE			
ZANCANARO			
Viale Zancanaro, 26	0434/780623		
Chiusura estiva			

SPORTLUNEDÌ

**Banca 360**
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

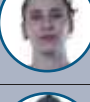


Totalmente FVG.

Volley - Thailandia 2025

UNA SQUADRA DA LEGGENDA

**Julio Velasco**
1952, CT

Carlotta Cambi 1996, Palleggiatrice, Pinerolo	 Myriam Sylla 1995, Schiacciatrice, Galatasaray
Monica De Gennaro 1987, Libero, Conegliano	 Paola Egonu 1998, Opposto, Milano
Eleonora Fersino 2000, Libero, Milano	 Sarah Fahr 2001, Centrale, Conegliano
Alessia Orro 1998, Palleggiatrice, Fenerbahce	 Loveth Omoruyi 2002, Schiacciatrice, Vallefoglia
Benedetta Sartori 2001, Centrale, Milano	 Gaia Giovannini 2001, Schiacciatrice, Vallefoglia
Anna Danesi 1996, Centrale, Milano	 Ekaterina Antropova 2003, Opposto, Scandicci
Stella Nervini 2003, Schiacciatrice, Chieri	 Yasmina Akrari 1993, Centrale, Pinerolo

WITHUB



EMOZIONI MONDIALI

Egonu: «Fiera di me stessa e della squadra»

Paola Egonu (nella foto in alto) ha accettato la staffetta con Kate Antropova e anche da questo passaggio è nato il successo: «Sono fiera di me stessa e della squadra, ha spiegato. Ci siamo aiutate rimanendo unite vincendo due ultime partite veramente toste».



Tutto l'oro del mondo

L'Italvolley fa il bis dopo Parigi ed è campione mondiale per la seconda volta. L'ultimo double risaliva al 2002 quando Cuba venne detronizzata dalle azzurre.

ITALIA **3**

TURCHIA **1**

25-23; 13-25; 26-24; 19-25; 15-8

ITALIA: Egonu 22, Sylla 19, Antropova 14, Danesi 7, Nervini 6, Fahr 4, Giovannini 4, Orro 2, Cambi, De Gennaro (L), Fersino. N.E.: Sartori (L), Omoruyi, Akrari. All. Velasco

TURCHIA: Vargas 33, Erdem 19, Karakurt 12, Aydin 10, Gunes 9, Ozbay 2, Orge (L), Baladin, Sahin. N.E.: Cebecioglu, Kalac, Erkek, Yatgin. All. Santarelli

ARBITRI: Rene Karina Noemi (ARG) e Kang Joo-Hee (KOR)

NOTE: durata set 25', 17', 28', 23', 17'.

GIOVANNI ARMANINI

Tutto l'oro del mondo del volley femminile è azzurro. Ieri a Bangkok le ragazze hanno centrato un altro trionfo, se possibile ancora più bello ed emozionante di quello già storico dell'Olimpiade di Parigi 2024. Migliore perché più sofferto e più emozionante perché capace di togliere ogni velo: quest'Italia è la più forte del mondo senza se e senza ma, e se Parigi era parsa paradossalmente facile, Bangkok con i due tie-break vinti con Brasile e Turchia ha dimostrato che quando il coefficiente di difficoltà si alza l'Italia cresce con esso.

L'Italvolley femminile di Julio Velasco sale sul tetto del mondo e vince il secondo Campionato Mondiale della storia della pallavolo rosa, 23

anni dopo lo storico successo a Berlino 2002. Era la nazionale guidata dalla goriziana Elisa Togut, che per molte delle ragazze in campo ieri è un modello di sport e di vita. Si è completata una storica doppietta Olimpiadi - Mondiali, mai centrata dalla nazionale femminile di volley. Doppietta che, con riferimento a que-

36 Le vittorie di fila della nazionale nell'era Velasco negli ultimi due anni

sta specialità, non si ripeteva proprio da quando Cuba nel 2000 si confermò campione olimpica a Sidney vedendo

poi interrotto il suo dominio dalle azzurre due anni dopo. Corsi e ricorsi storici significativi: in questi giorni ci si interrogava sulla forza di questa squadra ed il paragone con le caribiche di 30 anni fa è l'unico che può reggere con le campionesse di oggi.

La finale di ieri contro la Turchia di Daniele Santarelli, tecnico che cercava il bis essendo diventato campione da ct della Serbia nel 2022, è stata bellissima ed emozionante. L'Italia ha vinto perché come già accaduto contro il Brasile in semifinale ha mostrato di avere la rosa più forte, con le rotazioni migliori e il tecnico più bravo in assoluto a gestirle: da manuale il tie-break. Mai come in questo caso parlare di gruppo vincente è veritiero, perché l'utilizzo di tutte le effettive, con

la staffetta Egonu - Antropova, non certo per demeriti individuali, ha permesso quel mix di campo e riposo risultato decisivo per il successo. La Turchia è stata più continua nel corso dei 5 set, e non è questione di lana caprina far notare che noi abbiamo vinto i nostri set di 2 punti e loro per distacco, almeno fino al tie break. Ma a pallavolo si vince per i dettagli: non tutti i palloni hanno lo stesso peso specifico e questo non dettaglio ci dice che si sono colorati d'azzurro quelli più pesanti.

Lo si è visto in 3 momenti in particolare. Il primo set: quando sotto 22-21 Moki De Gennaro ha difeso da fuoriclasse su Vargas ed ha decretato il sorpasso, con set point firmato da Nervini. Nel terzo, quando dopo due set point annullati da una scatenata Vargas al servizio Egonu è salita in cattedra ed ha chiuso con un ace. E infine nel tie break, quando sul 7-7 è arrivata una accelerata che ha annichilito le avversarie: 15-8 finale frutto di una serie di 5 muri dopo il rientro di Sylla per la veneziana Fersino che aveva contribuito con una difesa decisa poco prima. Così l'ha fotografata la capitana Anna Danesi: «Nel tie break siamo state solide mentalmente, in ogni situazione. È stato uno step mentale incredibile».

Il resto, come sempre, sono hurrà, abbracci e lacrime. L'Italia è campione del mondo ed ora lo possiamo dire: anche la pallavolo femminile ha la sua generazione fenomenale. —

LE PAGELLE

8 Cambi Entra e risolve le situazioni più difficili. Bella risorsa.

10 De Gennaro Chiude in azzurro con la ciliegina sulla torta. Immensa.

8 Fersino Tira fuori il coniglio dal cilindro nel momento più delicato della finale. È già il presente della seconda linea azzurra.

9 Orro Mani d'oro. Torna a casa con due premi individuali che la proiettano nell'olimpo delle alzatrici.

9 Danesi La capitana che con on la sua pacatezza trascina la squadra nella storia.

8 Nervini Ha dato il massimo. La aspetta un bel futuro.

10 Sylla Quando veste la maglia azzurra si trasforma in Superwoman. Un delitto pallavolistico non averla premiata tra le migliori.

9 Egonu Il volto di questa nazionale che sa risalire dai momenti più difficili.

9 Fahr Stinge i denti, con carattere e spirito di resilienza. Tira fuori i muri quando le azzurre ne hanno più bisogno.

8 Giovannini La sua determinazione ha fatto la differenza.

9 Antropova Opposta che tutti vorrebbero: fa sempre la cosa giusta.

7 Le non entrate. Sartori, Omoruyi, Akrari: sono lo spirito di un gruppo che ha fatto squadra come non mai.

HANNO
DETTO

Sylla: «Se sei tra i migliori, devi lottare»

Miriam Sylla è stata tra le protagoniste assolute per mentalità e abnegazione di questa squadra: «Se sei tra i migliori devi lottare, gli altri non stanno ad

aspettare certo te. Ci hanno studiato tutti per batterci» così ha commentato il successo la schiacciatrice dell'Italia campione del mondo.



Manfredi: «Vittoria del movimento»

Il presidente della Fipa, Giuseppe Manfredi ha fatto i complimenti alla nazionale estendendoli a tutto il movimento: «Successi come questo - ha detto -

sono il risultato di un lavoro che parte da lontano, sono stati fatti investimenti importantissimi e alla fine i risultati vanno condivisi con tutte le componenti»



Campionato mondiale femminile



LE PREMIATE.

L'ultimo ballo di Moki
«Finire tutto così
è qualcosa di unico»

L'abbraccio delle due stelle Imoco: Fahr e De Gennaro

L'UOMO DELLA SVOLTA

Il Triplete di Velasco
Una leggenda infinita

Di nuovo iridato dopo i successi con i maschi nel '90 e '94
Le due generazioni di fenomeni italiane hanno il loro guru



La gioia di Julio Velasco e Miriam Sylla al termine della finale

Era il 28 ottobre 1990 quando Julio Velasco cambiò per sempre la storia della pallavolo italiana vincendo il primo titolo mondiale con i maschi, al Maracanazinho di Rio de Janeiro contro Cuba. Da quel giorno il nostro volley non è più stato lo stesso. Quattro anni dopo fece il bis e ieri ha cen-

trato uno storico triplete arricchendo un palmares invidiabile per chiunque nel mondo dello sport.

Ma la cosa più straordinaria è continuare a vincere a livello mondiale 35 anni dopo. Nello sport si dice che la durata media di un tecnico è intorno ai dieci anni. Solo i gran-

dissimi durano due decenni, immaginate voi come descrivere chi ce la fa dopo 3 decenni e mezzo. Significa avere metodo prima che mentalità, applicazione, filosofia, una solida cultura di base alle spalle.

Aggiungiamo, a tutto questo, che stiamo parlando di uno sport che nel 1990 era un'altra cosa, si giocava su set da 15 punti con il cambio palla, una rivoluzione dall'impatto che pochissime altre discipline possono testimoniare. Ed invece lui è lì, inossidabile, perché se è vero che l'Italia della pallavolo può adesso vantare ben due generazioni di fenomeni, dietro a loro c'è una costante rappresentata da questo ragazzo nato a La Plata il 9 febbraio del 1952 che era già un signore dello sport, rispettato come una autorità assoluta, quando a 38 anni vinceva il suo primo mondiale. «Questa vittoria mi ha dato emozioni maggiori rispetto all'O-

limpiade - ha ammesso - perché questa è stata una competizione lunga, difficile, e pieno di insidie. Per questo ha un sapore diverso e bellissimo. Queste ragazze hanno lavorato con grande dedizione e giocato con coraggio anche quando eravamo in difficoltà. Questi sono valori che significano tanto e credo che questo gruppo abbia meritato di vincere così».

«All'inizio ho dovuto combattere la cultura della sconfitta» ha raccontato tante volte in passato il diretto interessato. Con le ragazze il compito era forse ancor più difficile: gruppo che si era perso dopo aver vinto la VNL 2022 e che aveva fallito la qualificazione al preolimpico a fine 2023. Il suo arrivo ha significato sistematicamente vitto-

Sono passati
ben 35 anni
dal suo successo
a Rio de Janeiro

ria: VNL 2024 e 2025, Olimpiade 2024 ed ora mondiale.

Per capire come possa succedere peschiamo ancora una volta dal suo campionario filosofico, che ha lasciato tracce in tutte le discipline, non solo nella sua: «Non penso mai a quello che poteva essere». Ed infatti la sua capitana Anna Danesi glielo ha riconosciuto in pieno: «In questi due anni abbiamo fatto soprattutto uno step mentale inimmaginabile». —G.A.

Alice Chiarot

Dopo 364 presenze con la maglia della nazionale italiana, dopo un biennio d'oro che ha fatto seguito al suo rientro, visto che il ct precedente voleva fare a meno di lei, Monica De Gennaro saluta in trionfo la maglia azzurra. «Finire tutto così - ha commentato a fine gara la diretta interessata - è qualcosa di unico. Sono ancora un po' confusa e non ho realizzato tutto questo, tra qualche ora ci renderemo conto di quello che abbiamo fatto. Dopo il 3-2 di ieri eravamo un po' contratte: non si sa come ma abbiamo vinto, perché questa squadra nei momenti decisivi c'è sempre».

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando il 3 gennaio del 2006 esordiva a Roma, nella partita vinta contro la Siram. Dietro di lei, a farsi spazio c'è Eleonora Fersino, veneziana di Chioggia, pronta a mettere sul taraxflax quanto imparato dalla migliore. Ma come nei più epici dei finali, De Gennaro ha salutato in grande stile, disputando un Mondiale impeccabile che l'ha vista conquistare, per la terza volta in carriera, anche il riconoscimento di miglior libero del Mondiale.

Come già avevano fatto alle Olimpiadi di Parigi, le compagne l'hanno presa in braccio e fatta volare in aria per celebrarla. Poi è stata chiamata al centro del podio per alzare la coppa del mondo tanto sognata al cielo assieme a capitano Danesi. Il finale trionfante è la consacrazione di una gioca-

trice che rimarrà nella memoria di questo sport e di molti tifosi a lungo. In seconda linea e in mezzo al campo, nel prossimo futuro, sicuramente si sentirà la mancanza della sua esperienza nelle partite che contano e il carisma che diverse volte l'ha spinto a riunire la squadra nei momenti difficili per dare consigli o incitare le compagne.

De Gennaro non è stata l'unica azzurra inserita nel sestetto mondiale, come successo lo scorso anno alle Olimpiadi. Assieme a lei hanno ricevuto un premio la centrale Anna Danesi e la palleggiatrice Alessia Orro, eletta miglior alzatrice e miglior giocatrice del torneo. La capitana delle azzurre - che saranno ricevute nei prossimi giorni al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha così festeggiato a fine match: «Vincere una semifinale e una finale, pur non giocando bene, vuol dire che mentalmente siamo fortissime». A lei ha fatto eco la palleggiatrice sarda: «Non era importante il come, ma portarla a casa. Non potevamo chiudere l'estate meglio di così, con 36 vittorie di fila. Non ho ancora realizzato, proprio come dopo le Olimpiadi. Sono orgogliosa».

Nel sestetto d'onore sono state inserite anche Gabi, campionessa brasiliana che gioca nel campionato italiano con la Prosecco Doc, e Mayu Ishikawa, giocatrice di Novara, come migliori schiacciatrici, Eda Erdem miglior centrale e Melissa Vargas come miglior opposta. —

Tennis - US Open

Lezione di spagnolo

Un super Alcaraz batte Sinner: si prende torneo e vetta Atp
Jannik perde in quattro set tradito da servizio e troppi errori

L'EVENTO**MASSIMO MEROI**

È di Carlos Alcaraz l'ultimo titolo Slam del 2025. Lo spagnolo batte Jannik Sinner e oltre al titolo di New York si prende anche la posizione di numero 1 al mondo sulla quale l'azzurro è stato per 66 settimane (dal 10 giugno del 2024 a ieri sera). Giusto il verdetto per quello che si è visto in campo. Lo spagnolo, al sesto Slam in carriera, è stato superiore sia da un punto di vista tecnico che mentale. Stavolta bisogna aggiungere anche l'aspetto tattico perché alcune novità nel suo gioco (il rovescio lungo linea in modo particolare) hanno creato molti problemi all'azzurro. Sinner ha avuto poco anche dal servizio (ha chiuso con il 48%).

La finale comincia con tre quarti d'ora di ritardo per completare l'ingresso sugli spalti del pubblico. Complice la presenza all'Arthur Ashe del presidente americano Trump i controlli sono raddoppiati e il flusso molto lento. Carrellata di vip sugli spalti. Nel box di Sinner c'è la sciatrice Lindsey Vonn, sulle tribune la stella dell'Nba Stephen Curry e poi Bruce Springsteen, Sting e l'attore Ben Stiller. Hanno voluto esserci tutti per questo match che è una sorta di evento: in palio non c'è solo un titolo Slam ma anche il posto di numero 1 al mondo.

Il sorteggio lo vince Alcaraz che sceglie di rispondere e fa bene. Sinner va avanti 30-0,



Jannik Sinner era il numero uno al mondo dal 10 giugno del 2024

ma poi concede due palle break e alla seconda lo spagnolo mette subito il naso avanti come aveva fatto nella semifinale con Djokovic. Sette minuti la durata del primo gioco. Sul 4-2 arriva il doppio break per lo spagnolo che a chiudere avendo il completo controllo delle operazioni come confermano i soli tre punti lasciati all'italiano sul suo servizio. Sinner avrebbe bisogno

di qualcosa in più dal servizio e anche di una maggiore profondità per mettere qualche granello di sabbia negli ingranaggi di gioco dell'avversario.

L'inizio del secondo parziale sembra la fotocopia del primo. Da 30-0 a 30-40 sul servizio di Sinner e palla break che potrebbe compromettere il set. Jannik l'annulla e poi sul 2-1 strappa il servizio ad Alca-



Carlos Alcaraz, 22 anni, ha vinto il suo sesto Slam in carriera

48%
La bassa percentuale di prime palle dell'azzurro nella finale di ieri

6
i tornei del Grande Slam vinti da Carlos che ha 22 anni
Nel 2025 anche Parigi

raz che sulla sua battuta era reduce da un parziale di 13 punti a 0. L'azzurro pur avendo ancora non abbastanza dalla prima di servizio riesce a tenere il naso davanti e chiudere 6-3. Si tratta del primo set che Carlos perde dall'inizio del torneo.

Facile attendersi la reazione dello spagnolo che arriva puntuale anche se a favorirla sono un paio di errori di Sin-

ner che sulla palla break offerta all'avversario commette un grave errore con il dritto. Jannik nel game successivo va avanti 0-30, ma poi si fa rimontare a va sotto 3-0. Il back di rovescio a tre quarti campo dello spagnolo fa malissimo, quello lungo linea, nel quale è miglioratissimo, ancora di più e provoca troppi errori dell'azzurro che va sotto di due break: set compromesso, anzi andato. Jannik evita il cappotto (mai accaduto con loro due in campo) prendendosi il sesto game che gli serve solo per cominciare il quarto set battendo. I numeri come sempre spiegano la differenza: la percentuale delle prime è simile (54% contro il 55%) ma i punti vinti sono l'88% dallo spagnolo e il 63% per l'azzurro.

La musica non cambia: Jannik ha l'abbonamento alle palle break concesse. Ne salva una con un miracolo, ma si piega nel quinto gioco: sul 30-15 due errori di dritto e un doppio fallo lanciano Alcaraz verso la vittoria. Finisce 6-2, 3-6, 6-1, 6-4. Jannik ha vinto a Melbourne e Wimbledon, Carlos a Parigi e New York: 2-2 e palla al centro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Gattuso, la seconda conta più della prima



GIANCARLO PADOVAN

Solo se questa sera batterà Israele, nella trasferta di Debrecen, in Ungheria, dove la gara si svolgerà per ragioni di sicurezza, Rino Gattuso potrà dirsi soddisfatto dell'esordio da c.t nel pieno delle qualificazioni mondiali. In tutti gli altri casi, il rischio è quello di rendere problematico perfino il secondo posto che dà accesso agli spareggi, e di considerare un'autentica chimera il primo, ora occupato dalla Norvegia.

Tuttavia i cinque gol all'Estonia non sono stati casuali. E non lo sono stati per come l'Italia ha giocato sia nel primo e, meglio ancora, nel secondo tempo. Per quanto prodotto, gli azzurri avrebbero dovuto raccogliere altri tre gol (ricordiamo anche i due pali) che avrebbero avvicinato la nostra differenza reti complessiva (primo criterio in caso di arrivo in parità) a quella della Norvegia. Questa sera, pur essendo Israele più forte degli estoni, dobbiamo sfruttare una seconda possibilità. Gattuso si convincerà di avere cambiato la testa dei suoi giocatori non solo se vincerà, ma se l'Italia segnerà due o tre gol senza subire, stabilendo quella che è l'esatta differenza tra noi e il nostro avversario.

Prima di tutto, dunque, l'Italia dovrà attuare lo stesso pressing assillante e continuo che ha caratterizzato l'attività dell'intera squadra con l'Estonia, ma in particolare degli attaccanti, Kean e Retegui, che dovrebbero essere confermati, a dimostrazione che il c.t. farà una partita d'attacco (doppio centravanti) con due esterni alti e la possibilità per tutti di inserirsi. Grande partecipazione sarà chiesta ai centrocampisti e altrettanta attenzione alla difesa. I primi non devono commettere troppi errori nei passaggi, pena qualche dolorosa ripartenza. La seconda, pur schierandosi con una difesa alta, dovrà evitare leggerezze, togliendo profondità alle punte israeliane. Prendere uno o più gol significherebbe vanificare, almeno in parte, gli sforzi realizzativi della squadra.

Dico squadra perché solo un prodotto collettivo può esaltare le qualità di una Nazionale bisognosa di risalire. Non servono né miracoli, né eroi. Basta giocare seriamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - QUALIFICAZIONI MONDIALI

L'Italia cerca il bis contro Israele Il ct: «Loro squadra di qualità ripartiamo dalle nostre certezze»

DEBRECEN

Dopo aver fatto il suo dovere con l'Estonia l'Italia di Rino Gattuso deve ripetersi contro Israele nel cammino verso le qualificazioni mondiali. Serve una vittoria e magari con un discreto numero di gol. Il ct si aspetta una partita diver-

sa rispetto a quella di venerdì a Bergamo. «Sono due squadre diverse — ha detto Gattuso —. L'Estonia è molto fisica, loro sono di qualità, di transizione. C'è un dato: nelle ultime sette hanno fatto sei vittorie e un ko, e con la Norvegia non meritavano di perdere. Hanno questa dote, ti possono far

male in transizione. Non sarà facile e serve portare rispetto». Quanto alla possibilità di apportare cambiamenti rispetto alla formazione che ha battuto 5-0 l'Estonia, Gattuso non si è sbilanciato: «Vedremo, intanto ripartiamo dalle nostre certezze, dall'intensità, dal voler fare la partita,



Il ct Rino Gattuso

dal giocare nella loro metà campo, ma facciamo attenzione in transizione. La chiave sarà questa». Gattuso deve decidere se riconfermare la coppia d'attacco composta da Retegui e Kean o se schierarne

uno solo. Probabile la conferma del modulo ma con l'inserimento di Cambiaso, favorito su Raspadori, al posto di Zaccagni.

Le probabili formazioni.

ISRAELE (5-4-1) Daniel Peretz; Dasa, Do Peretz, Lemkin, Nachmias, Revivo; Biton, E. Peretz, Gloukh, Solomon; Baribo. Ct. Shimon.

ITALIA (4-4-2) Donnarumma; Di Lorenzo, Bastoni, Calafiori, Dimarco; Barella, Tonali; Politano, Kean, Cambiaso; Retegui. Ct Gattuso.

La situazione

Oggi: Israele - Italia (20.45), Norvegia - Moldavia (20.45). La classifica: 12 Norvegia punti (4), 9 Israele (3), 6 Italia (3), 3 Estonia (3), 0 Moldavia 0 (4) * tra parentesi le partite disputate.

Gli Europei di basket

Quarti buttati

L'Italia eliminata dalla Slovenia: è decisiva la partenza flop
Doncic segna 22 punti nel primo quarto: alla fine ne fa 42

Giuseppe Pisano

L'uragano Doncic elimina l'Italia dagli Europei, ma quanti rimpianti per la squadra azzurra. Un primo quarto disastroso costa caro a Melli e compagni, che nell'ultimo quarto riaprono i giochi senza riuscire a effettuare il sorpasso sulla Slovenia. Era la sfida fra la miglior difesa della prima fase, quella italiana con 66 punti di media, e il miglior marcatore, Luka Doncic da Lubiana con 32 punti a partita. Ha vinto l'asso dei Los Angeles Lakers, capace di mettere a segno 20 punti nei primi 8' (42 alla fine, il 50% esatto del bottino sloveno) e di rendere vano ogni soluzione difensiva adottata da Pozzecco, all'ultima partita da coach della Nazionale, come lui stesso ha dichiarato.

Il ct ha iniziato il match con il solito quintetto composto da Pajola, Spagnolo, Fontecchio, Melli e Diouf e l'avvio è stato illusorio: 4-0 dopo 2' con i canestri di Spagnolo e Melli. Rimarrà l'unico vantaggio azzurro nel match, perché la Slovenia ha riposto con un parziale di 15-0 in cui Doncic ha fatto la voce grossa con 10 punti, il Poz corre ai ripari inserendo Thompson, Spissu e Ricci, il mini-break di 5-0 sem-



Luka Doncic, 42 punti alla fine

bra il preludio di una rimonta che invece viene stroncata sul nascere dalla seconda ondata del numero 77 sloveno, che si fa beffe della marcatura di Gallinari e anche quella di Diouf: 11-29 al 10' e Italia già alle corde. La gara si riapre nel secondo quarto per tre motivi: uno è che Sekulic fa riposare Doncic, un altro è che Pozzecco si gioca la carta Niang, il terzo è la fiammata di Fontecchio, che tocca quota 13 punti e trascina l'Italia a -7 (38-45) al 38'. L'ultimo

ITALIA	77
SLOVENIA	84

11-29, 40-50, 56-72

ITALIA Gallinari 10, Melli 8, Fontecchio 22, Thompson, Ricci, Spagnolo 2, Niang 12, Spissu 6, Diouf 8, Pajola 9. Non entrati: Procidà e Akele. Coach Pozzecco

SLOVENIA Krampelj 4, Nikolic 7, Prepelic 11, Muric 6, Radovic 2, Hrovat 5, Omic 7, Stergar, Doncic 42. Non entrati: Padjen, Jurkovic e Scuka. Coach Sekulic

Arbitri Kollio (Canada), Anaya (Panama) e Kozlovskis (Lettonia)

Note Italia: 14/25 al tiro da due punti, 11/30 da tre e 16/23 ai liberi. Slovenia: 15/28 al tiro da due punti, 12/36 da tre e 18/22 ai liberi. Usciti per 5 falli Niang e Krampelj

possesso del secondo quarto vede Doncic toccare quota 30, roba da fantascienza, ma il -10 (40-50) dell'intervallo lascia aperta la porta della speranza.

L'avvio del terzo periodo ricalda quello del primo, parzialmente azzurro di 4-0 e -6 (44-50) con 18' da giocare. anche stavolta, però, la risposta slovena è un colpo da ko: 9-0 (44-59) in 4'. Gli azzurri hanno il merito di non molla-



Nicolò Melli and Darius Thompson contro Alen Omic

L'ADDIO

Il coach Pozzecco si dimette: è stata la mia ultima gara

Dopo gara amaro per il ct Pozzecco, che si è dimesso: «È stata la mia ultima partita con la Nazionale. Sono triste: ho visto i miei giocatori soffrire». I primi nomi circolati per la successione sono quelli di Banchi e di Djordjevic. Così ieri: Polonia-Bosnia 80-72, Francia-Georgia 70-80, Italia-Slovenia 77-84, Grecia-Israele 84-79. Ai quarti Turchia-Polonia, Germania-Slovenia, Lituania-Grecia e Finlandia-Georgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP



Il vincitore Alex Marquez

Stavolta in Catalogna vince l'altro Marquez

MONTMELÒ

Un'invasione di pista modello Monza ha concluso un Gp di Catalunya che è stato una festa per la famiglia Marquez e per la Ducati, celebrata dal pubblico catalano accorso al Montmelò per la 15/a prova del motomondiale. Se Marc, leader del mondiale, sperava di completare l'ottava doppietta Sprint-gp consecutiva, l'aver ceduto il primo gradino del podio ad Alex ha più che lenito l'eventuale sofferenza e comunque il secondo posto gli consentirà di conquistare il suo settimo titolo mondiale nella prima gara in Asia, subito dopo la tappa tra una settimana a Misano. Sul podio è salito, con merito, anche Enea Bastianini, con la Ktm, mentre Francesco Bagnaia ha chiuso al settimo posto, dopo aver rimontato dal 21/o posto in griglia. Ma ormai per il torinese due volte campione del mondo ogni sogno di gloria è da riporre nel cassetto, in attesa della prossima stagione. —

FORMULA 1

Monza applaude Verstappen sul podio anche le McLaren Ferrari solo quarta con Leclerc

Marco Cenci

Il "tempio della velocità" venera un solo dio: è quello che arriva dall'Olanda e un giorno potrebbe vestire di rosso. Chissà. L'incredibile Max, il cui cognome umano è Verstappen, firma un'altra missione impossibile nel Gp D'Italia, dominando a Monza dalle qualifiche del sabato (con un'inattesa pole position) alla gara della domenica, chiusa con 19 secondi di vantaggio sulla McLaren di Norris e 21 su quella di Piastri. Un abisso considerando che anche sul circuito più veloce del Mondiale, come da inizio stagione, le monoposto migliori

sono sembrate quelle che alla fine lo hanno solo potuto sul podio. Verstappen, in realtà aveva iniziato a dominare (almeno l'attenzione) già giovedì, quando aveva aperto una breccia nei cuori ferraristi: «Io in Ferrari? Tutti vorrebbero andarci, per quanto mi riguarda non lo escludo. Ma io ci andrei per vincere, non per passione» Appunto, e le Ferrari? Hanno salvato la faccia. O meglio, l'apparenza: la scelta di "scariare" all'esasperazione il carico aerodinamico montando un'ala posteriore quasi inesistente ha regalato velocità in rettilineo, mascherando sul giro secco quello che si è poi vi-

sto in gara: una macchina scorbutica, senza aderenza, che ha inevitabilmente pagato dazio sulle curve di Monza. A Maranello, insomma, hanno deciso di fare l'unica cosa possibile per evitare la figuraccia: dare l'impressione di essere veloci, sapendo bene di non avere speranze nel gran premio di casa, dove la competitività rossa si è infatti vista solo nei primi 5 frizzantissimi giri. Con queste premesse il quarto posto di Leclerc e il sesto di Hamilton (preceduto dalla Mercedes di Russell, nona l'altra "tedescona" del bolognese Antonelli, con i suoi 19 anni il più giovane italiano di sempre ad andare a



Bagarre alla prima curva con Verstappen che duella con Norris

punti nel Gp d'Italia) era il massimo ottenibile da una monoposto mai dimostratasi in grado di vincere quest'anno. Mai. Diplomata, diciamo così, l'analisi di Vasseur, team principal Ferrari: «Siamo arrivati a soli 4 secondi dalle McLaren, siamo migliorati, ma Verstappen ha fatto quello che nessuno si aspettava». Vero, ma solo per i cronometri, perché quei 4 secondi che Leclerc ha accusato al traguardo da Piastri sono

ricinducibili a un pasticcio McLaren: un problema al pit stop di Norris era costato all'inglese il secondo posto, poi restituitogli in gara, su ordine del box, dal sempre leader del Mondiale, il compagno di squadra Piastri. Il 21 settembre si corre a Baku, in Azerbaijan. Con la speranza che le Ferrari facciano di più per contrastare le super McLaren. E con la certezza che Verstappen lo farà. —

SU SKY E NOW

Benetton Formula Il documentario per il trentennale

In occasione del trentennale delle storiche vittorie mondiali, è stato annunciato ieri a Monza il documentario "Benetton Formula" che ripercorre per la prima volta la storia della blasonata scuderia italiana che innovò il mondo della F1. Il documentario sarà trasmesso il prossimo autunno su Sky e Now. È la storia della blasonata scuderia italiana che innovò il mondo della Formula 1, un mix di ricordi ed emozioni. «L'avventura in F1 - dice Alessandro Benetton - fu un atto di coraggio di mio padre. Dal nostro territorio avevamo la possibilità di far conoscere il nostro marchio a livello globale, raggiungendo le generazioni più giovani».

La serie A sabato riparte con Juventus-Inter in campo alle 18

Dopo la prima pausa per gli impegni delle nazionali (stasera l'Italia sarà impegnata nelle qualificazioni mondiali sul campo neutro in Ungheria contro Israele), nel prossimo turno tor-

nerà la serie A. Niente partite al venerdì anche perché molti giocatori rientreranno nelle rispettive sedi tra mercoledì e giovedì. Ad aprire la terza giornata sabato 13 alle 15 sarà lo scon-



tro salvezza tra Cagliari e Parma, alle 18 fari puntati sul derby d'Italia tra Juventus e Inter, alle 20.45 si giocherà Fiorentina-Napoli. Questo il programma della domenica: alle 12.30 Roma-Torino, alle 15 Atalanta-Lecce e Pisa-Udinese, alle 18 Sassuolo-Lazio, alle 20.45 Milan-Bologna. Si chiuderà lunedì 15 con Verona

Cremonese (18.30) e Como-Genoa (20.45). Il derby d'Italia tra Juventus e Inter sarà un match molto delicato soprattutto per i nerazzurri reduci dalla sconfitta casalinga con l'Udinese e che quindi non si possono permettere sul breve periodo altri passi falsi. In casa Juve assente lo squalificato Cambiaso.

**Serie A**

Le tre carte di Runjaic

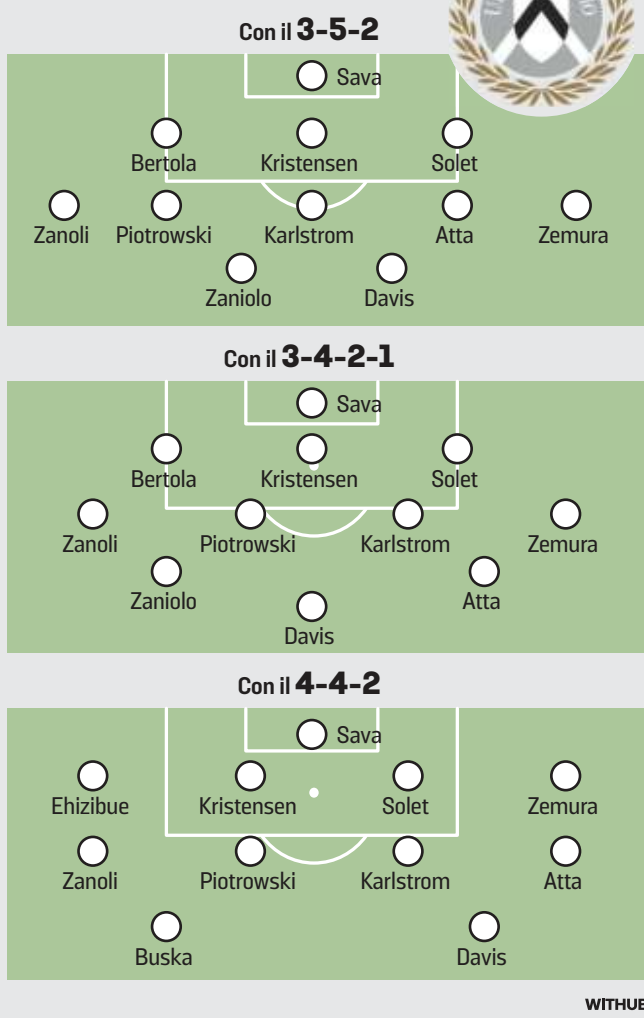
Il 3-5-2 modulo base dell'Udinese, il 3-4-2-1 l'alternativa con gli stessi interpreti. C'è poi la possibilità del ritorno al 4-4-2 usato per alcune gare la scorsa stagione

Massimo Meroi / UDINE

Mercato finito, rosa completa. Adesso sta a Kosta Runjaic prendere ago e filo e cucire di volta in volta il miglior vestito addosso all'Udinese. Il tecnico tedesco lo scorso anno ha dimostrato di non essere un integralista partendo dal 3-5-2, passando al 4-4-2 e tornando sul finire della stagione all'assetto con tre difensori e due punte se non addirittura una con un 3-6-1 eccessivamente conservativo ancora di più quando l'avversario era il Monza ultimo in classifica. Con i giocatori a disposizione il tecnico può, mantenendo quasi sempre gli stessi interpreti, passare dal 3-5-2 al 3-4-2-1 e anche al 4-4-2. Vediamo come e perché.

LA BASE

Così si può definire il 3-5-2 al quale Runjaic si è affidato nelle prime due giornate di questa stagione. Da lì, immaginiamo ripartirà da Pisa con gli stessi interpreti o quasi (infortuni permettendo). Non possiamo immaginare di continuare a vedere a destra tutta fascia Ehizibue, ora che è arrivato Zanolì mentre in difesa il braccetto di destra se lo giocheranno Bertola e Goglichidze che a San Siro, com-

LE SOLUZIONI

plice l'ammonizione ricevuta dal primo, hanno disputato un tempo a testa. Davanti, poi, bisognerà vedere come sta Zaniolo che peraltro qualche minuto lo ha giocato in Turchia. Le alternative, comunque, non mancano in tutti i settori, in modo particolare a centrocampo dove Lovric può essere considerato un titolare, Zarraga un soldatino affidabile in panchina, Miller un giovane di grande prospettiva ed Ekkelenkamp. Davanti sulla carta la coppia titolare è quella composta da Davis e Zaniolo.

LA PRIMA ALTERNATIVA

Con gli stessi interpreti si può passare al 3-4-2-1. Basterà spostare qualche metro in avanti Atta e piazzarlo sulla stessa linea di Zaniolo alle spalle della prima punta. In questo caso nella mediana a due Karlstrom e Piotrowski offrono garanzie superiori a quelle di Lovric, più mezzala rispetto al polacco. Nella coppia dei trequartisti potrebbe trovare spazio Iker Bravo che con l'arrivo di Zaniolo e Buksa ha perso qualche posizione rispetto alle gerarchie che c'erano nel ritiro estivo.

DIFESA A 4

Runjaic l'ha proposta nelle



Gli undici titolari dell'Udinese si caricano prima della gara con l'Inter che poi i bianconeri vinceranno per 2-1. Dopo la sosta la stagione di Karlstrom e compagni ripartirà domenica prossima da Pisa FOTOPETRUSI

Zanolì nettamente superiore a Ehizibue che può tornare utile solo nella difesa a 4

prime amichevoli estive anche per la penuria di centrali. Resta comunque una soluzione che potrà tornare utile. Prevede l'esclusione di un centrale a favore di Ehizibue che a destra andrebbe a formare una catena con Zanolì, avanzato di qualche metro. Dalla parte opposta Zemura (o Kamara) e Atta (o Ekkelenkamp) che già la passata stagione giocarono sulle fasce e con buoni risultati.

LE ALTERNATIVE

Il pensiero va al 4-3-1-2 con

Atta vero jolly: può fare la mezzala il trequartista e l'esterno nel 4-4-2

Zaniolo trequartista alle spalle di due punte di ruolo (Davis e Buksa, ma anche Bayo e Iker Bravo), ma ci viene difficile pensare che Runjaic possa pensare davvero a questa soluzione. Stesso discorso per quanto riguarda il 4-3-3. Zaniolo nella posizione di attaccante di destra si troverebbe decisamente a proprio agio, non altrettanto forse Iker Bravo dalla parte opposta. Poi tutto è possibile, ma la sensazione è che l'Udinese vivrà molto di 3-5-2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carriera di Runjaic dice che si adatta alle caratteristiche dei giocatori

Tutto meno che integralista lo ha dimostrato anche in Friuli

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

“Integralista tattico” non è certo una definizione che descrive Kosta Runjaic, anzi. L'allenatore dell'Udinese, nel corso della sua carriera, ha dimostrato di non essere legato a un determinato modulo o a una certa filosofia: è lui che

si adatta ai calciatori, non viceversa. La versatilità è una dote che mister Kosta sta dimostrando in Friuli e che, prima ancora, aveva fatto vedere in Polonia, nel cui massimo campionato ha lavorato per quasi sette anni (dal novembre 2017 ad aprile 2024).

A quel livello era arrivato dalla Germania, dal Monaco 1860 che aveva guidato nella serie B locale. A puntare su di lui fu il Pogon Szczecin, il cui

Kosta Runjaic FOTOPETRUSI

direttore sportivo era l'ex giocatore dell'Udinese Dariusz Adamczuk. Alla partita d'esordio, giocata a Cracovia col Wisla il 10 novembre 2017, Runjaic optò per il 4-4-2, con il neo bianconero Kuba Piotrowski a ricoprire il ruolo di interno di centrocampo. Proprio il nazionale polacco contribuì con un gol alla prima vittoria polacca di Kosta, conquistata il 13 dicembre a Danzica col Lechia (3-1). Nell'occasione Runjaic mandò in campo la squadra col 4-2-3-1, a conti fatti la versione più offensiva del 4-4-2. La difesa a 4 in linea è stata la base del lavoro quinquennale a Stettino del tecnico di origine jugoslava.

Nel corso delle stagioni trascorse al Pogon, di fatto, mister Kosta non derogò mai da

questo, scegliendo soprattutto il 4-4-2, il 4-2-3-1, il 4-1-4-1 o, in alcune circostanze, il 4-3-3. Nel tempo, all'interno di tale contesto, vennero valorizzati giocatori arrivati poi in Italia, come l'attuale difensore del Sassuolo Sebastian Walukiewicz, l'attaccante del Parma Adrian Benedyczak e il nuovo centravanti dell'Udinese Adam Buksa.

Al Legia Varsavia, dove Runjaic si spostò nell'estate del 2022, l'attuale trainer bianconero iniziò il suo percorso con la difesa a 4, alternando il 4-3-3 al 4-1-4-1. Un'impostazione mantenuta sino a ottobre, quando decise di passare alla difesa a 3, sistema col quale la squadra aveva giocato per lunghi tratti in passato. Il Legia passò quindi al 3-4-1-2, nel

quale un ruolo importante veniva ricoperto dal trequartista portoghese Josué. In questo modo la squadra della capitale chiuse il campionato al secondo posto e riuscì a vincere la coppa di Polonia, battendo in finale il Rakow Czesochowa.

Con uno schema simile (il 3-4-2-1) Runjaic iniziò la stagione successiva, durante la quale fu protagonista di un'ottima Conference League, in cui riuscì a superare in casa sia l'Az Alkmaar, sia l'Aston Villa. Nella primavera del 2023 mister Kosta venne esonerato, anche se va sottolineato come nel mercato invernale il Legia vendette due giocatori top come Muci (trequartista passato al Besiktas) e Slisz (regista approdato ad Atlanta nella Mls). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peijcic ceduto in prestito al Maribor fino a giugno 2026

L'Udinese ha ceduto a titolo temporaneo fino al 30 giugno 2026 il centrocampista David Peijcic al Maribor che nel week end è sceso in campo con l'Under 19 della Slovenia.

Classe 2007, Peijcic torna così in madrepatria dove l'Udinese lo aveva pescato qualche anno fa. Peijcic ha svolto il ritiro con la prima squadra in questa estate ed è andato



in panchina nell'esordio casalingo con il Verona mentre non è stato convocato da Runjaic per la trasferta con l'Inter. Nella passata stagione per lui due gettoni in panchina: il primo in occasione della vittoria a Firenze il 23 dicembre 2024, la seconda lo scorso 26 gennaio quando i bianconeri furono sconfitti

in casa dalla Roma. Nel campionato '23-'24, invece, erano state sei le presenze in panchina: nelle prime tre gare con Juve, Salernitana e Frosinone e nel finale di stagione con Napoli, Lecce ed Empoli. Per lui era arrivato l'esordio in Coppa Italia nella partita con il Cagliari.

Serie A



IL PUNTO

Goglichidze fa 90' da titolare oggi torna a Udine

Saba Goglichidze

Spiccano i 90' da titolare di Saba Goglichidze nel 3-0 della Georgia sulla Bulgaria tra gli impegni dei nazionali bianconeri scesi in campo nel fine settimana. Il 21enne difensore tornerà oggi alla ripresa della preparazione dopo aver messo due intere partite in nazionale nelle gambe, mentre altri giocatori si sono distinti anche a suon di gol, come quello realizzato da Sandi Lovric nel 2-2 tra Slovenia e Svezia e il gol vittoria di Vakoun Bayo che ha permesso alla Costa d'Avorio di battere il Burundi. Titolari, nel fine settimana, anche Jordan Zemura con lo Zimbabwe sconfitto in Benin, Iker Bravo con la Spagna U21 e Alessandro Nunciente nella vittoriosa amichevole della U20 azzurra contro l'Inghilterra, mentre ieri hanno completato gli impegni i polacchi Adam Buksa e Jakub Piotrowski. Oggi toccherà a Lennon Miller, in Bielorussia Scozia.

S.M.

GIANLUCA NANI. Il group technical director dell'Udinese tira le somme alla fine del mercato «Dopo gli addii di Bijol e Lucca non volevamo cedere il capitano, ma abbiamo posto rimedio»

«La nuova Udinese è forte E su Zaniolo non ho dubbi»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

E' tornato al suo "paesello", come lo chiama lui, per riprendere fiato dopo la grande *full immersion* di mercato in cui Gino Pozzo lo ha messo al centro delle trattative per Udinese e Watford, ma prima di staccare il telefono il group technical director Gianluca Nani ha riavvolto il nastro della campagna acquisti e cessioni volendo evidenziare le linee guida con le quali è stata costruita l'Udinese edizione '25-'26. Una «squadra forte», così come l'ha definita Nani, prossimo a ricevere il premio «Una vita per il calcio» che gli sarà consegnato il 6 ottobre in occasione del Palermo Football Meeting.

Direttore, quale voto e giudizio a fine mercato?

«Il voto dovete darlo voi, ma intanto noi siamo soddisfatti perché abbiamo raggiunto tutti i nostri obiettivi, con l'unica inaspettata partenza di Thauvin a cui gli avevamo pure offerto il prolungamento di contratto. Alla fine dopo tanta insistenza manifestata per andarsene, lo abbiamo ceduto. Chi non vuole l'Udinese non la merita, ma rimane chiaro che decide la società chi parte e chi resta. Nell'anno delle cessioni di Bijol e Lucca non eravamo preparati a perdere Thauvin, ma abbiamo riparato».

In particolare con l'arrivo last minute di Zaniolo sul quale, tuttavia, qualche dubbio permane...

«Io non ho alcun dubbio perché l'ho visto maturato e consapevole che l'Udinese è l'ultima chiamata per altissimi livelli. Nicolò ha rifiutato altre piazze e ha voluto fortissimamente Udine perché pensa che sia la società giusta per rilanciarsi dopo non avere avuto la continuità che meritava per errori e infortuni. Il suo talento poi è cristallino e fuori discussione».

Vero che la trattativa è stata lunghissima?

«Un mese, e con svariati colpi di scena dell'ultimo giorno, ma anche quella per Zaniolo è stata lunga, anche se non come quella per Miller».

A proposito di giovani scommesse come Gueye, Camara, Nunziente...

«Uno dei nostri obiettivi è

Thauvin

«Nei nostri piani doveva rimanere. Gli avevamo anche proposto il rinnovo»



Polacchi

«Buksa e Piotrowski sono maturi il loro impatto sarà immediato»



Gianluca Nani è la spalla destra di Gino Pozzo per il mercato di Udinese e Watford

Atta

«Lo paragono a Bellingham ma deve imparare a fare più gol»

dare continuità agli investimenti sui giovani, come da marchio di fabbrica di questa società, abbinandoli a giocatori più pronti. Per Miller abbiamo cominciato le trattative a novembre '24, Gueye è un ragazzo con "l'X factor", altra classica operazione da Udinese visto che era seguito da società come Manchester City, West Ham, Borussia Dortmund. E anche sullo steso Zaniolo c'erano in molti, Bologna in primis. Di-



ciamo che siamo stati pazienti e fortunati».

Tutti nomi entrati all'ultimo. Non era possibile portarli prima in squadra, permettendogli così un inserimento più agevolato?

«Non è una cosa così semplice. Sarebbe bello portarli i primi giorni, ma non è possibile perché sono operazioni fuori portata a inizio mercato con tanti club che possono avere maggiori appeal per i giocatori, e quindi bisogna la-

Gueye

«Classica operazione da Udinese: lo volevano West Ham City e Dortmund»

vorare di strategia. Sono tutti obiettivi pianificati con largo anticipo, tuttavia, l'importante è che siano arrivati e che adesso si creino le condizioni per farli rendere tutti al massimo, perché il vero lavoro comincia quando finisce il mercato».

Non è passata inosservata la quota italiani, ma anche l'assenza di sudamericani...

«Abbiamo portato tutti giovani di alto livello, con lo

stesso Runjaic che ha spinto per avere gli italiani e aggiunto che non abbiamo preclusione per i sudamericani. Anzi, se li troviamo forti li prendiamo».

Ha chiamato in causa Runjaic, che ha chiesto anche Buksa e Piotrowski e al quale la società ha prolungato il contratto. Cosa chiedete quest'anno al tecnico?

«Buksa e Piotrowski sono già maturi e danno un impatto immediato. Abbiamo voluto dare continuità al tecnico che vuole giocatori motivati e seri. Premesso questo, da Runjaic ci aspettiamo che prosegua il percorso dello scorso anno, quando eravamo tra le squadre rivelazione. Poi è vero che abbiamo perso malamente dei punti, ma sono successi anche vari episodi, quindi gli chiediamo di continuare il percorso e di fare un calcio propositivo per portarci al raggiungimento dell'obiettivo che in primis è quello che la famiglia Pozzo sta raggiungendo da trent'anni a questa parte. E per questo che dobbiamo lavorare duro dopo un gran mercato condotto sotto la regia di quel vero fenomeno che è Gino Pozzo».

Dove e come fare il salto di qualità che si aspettano i tifosi?

«Questo è un progetto nato dopo il grande spavento di Frosinone e nato con un allenatore che si è calato nella realtà. Il salto di qualità va fatto nella mentalità che deve coinvolgere tutti e che è già stata dimostrata a San Siro, dove è emersa la voglia di lottare e di fare la partita».

E dove Kristensen non ha fatto rimpiangere Bijol...

«Nessuno fa nulla senza il gruppo, e il discorso vale per tutti. Avere un team con la stessa mentalità e grande determinazione vale molto più che avere dei semplici top player. Noi abbiamo degli ottimi talenti e un grande gruppo e con quello vogliamo arrivare ai nostri obiettivi».

A proposito di talenti, Atta a Milano ha fatto capire di che pasta è fatto...

«Ha il fisico da grandissime squadre europee e io lo paragono a Bellingham, ma possiede anche una quadratura mentale. Lui sta bene a Udine e sa che deve migliorare. Deve fare più gol, ma è già un giocatore disequilibrante per le avversarie. Abbiamo tanti talenti, anche Palma è un giocatore straordinario, come lo dimostrerà Miller e Gueye e lo stesso Solet».

Nani, si riprenderà da Pisa dopo il blitz che ha reso dolce la sosta...

«A Pisa è già estremamente importante perché è una partita che può dare una spinta in una direzione o nell'altra, su un campo che esprimerà l'entusiasmo della recente promozione. E dobbiamo farci trovare preparati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

Cjarlins col botto

I friulani difendono bene e si dimostrano più concreti in casa del Conegliano. A inizio ripresa decide una rete di Marangon, sterile l'assalto finale dei veneti

CONEGLIANO	0
CJARLINS MUZANE	1

CONEGLIANO Sperandio, Parise, Saramin (11' st Andolfatto), Ndoj, Guizzini, Zago (11' st Pignat), Teso (35' st Peschiutta), Fagan, Fyda (33' pt Colombi), Coin (27' st De Vido), Nicoloso. All. Pulzetti.

CJARLINS MUZANE Basso, Fusco (29' st Simeoni), Mileto, Yabre, Silenzi (35' st Glamocanin), Marangon (33' st Camara), Gaspardo, Bonetto, Maniero (44' st Tardivo), Anzolin (19' st Maestrelli), Seno. All. Zironelli.

Arbitro Dell'Oro di Sondrio.

Marcatore Nella ripresa, al 4' Marangon.

Note Ammoniti: Saramin, Ndoj, Colombi, De Vido, Andolfatto, Yabre, Marangon e Tardivo. Angoli: 5 - 1 per il Conegliano. Recupero: 3' e 6'.

Simone Fornasiere / CONEGLIANO

Esordio in campionato vincente per il Cjarlins Muzane: basta la rete di Marangon a inizio ripresa per superare un coriaceo Conegliano che schierava ben sette giocatori passati dalla squadra friulana nelle passate



Buona la prima per il Cjarlins Muzane: vittoria in trasferta FOTOPETRUSSE

stagioni. La compagine guidata da Mauro Zironelli si dimostra concreta nello sfruttare una delle rare occasioni da rete, poi è brava a difendere con ordine arginando il tentativo di rimonta dei padroni di casa comunque, di fatto, mai pericolo-

si. Ci prova Maniero in avvio, ma il suo tentativo di sorprendere Sperandio pescato fuori dai pali termina alto sopra la traversa. Poco dopo doppio tentativo portato da Marangon, che prima si vede murato il suo sinistro e sulla respinta,

raccolta al limite dell'area, calcia alto con il destro. Vuole mettersi in mostra (e riuscirà a farlo) con la sua grande fisicità anche l'altro attaccante Silenzi, fermato involontariamente, poco dopo, proprio dallo stesso Marangon che gli devia la conclusione a rete, prima



IL PUNTO

Treviso e Legnago subito a voce alta In vetta anche l'Este

Il girone C di Serie D regala subito una prima giornata ricca di spunti e di conferme. Sono Brian Lignano e Cjarlins Muzane a fare la voce grossa con due importanti colpi esterni. La formazione di Alessandro Moras cala il poker imponendosi per 4-1 sul Calvi Noale, concreti gli uomini di mister Mauro Zironelli, impostisi di misura sul Conegliano.

Ritorno in categoria positivo per i triestini del San Luigi Trieste, che strappano un prezioso 2-2 a Mestre.

Le grandi favorite per il titolo, Treviso e Legnago, partono col piede giusto piegando rispettivamente il Portogruaro (4-2) e il Bassano (2-0). In vetta anche l'Este, impostosi sull'Obermais (3-0), e il Vigasio che ha battuto 1-0 La Rocca Altavilla. In parità per 1-1 Adriese-Luparense e Campodarsego-Union Clodiense. —

M.S.

MESTRE	2
SAN LUIGI	2

MESTRE Maffi, Buratto (12' st Posocco), Soprano, Romano (28' st Boscolo), Marcandella, Melchiori (32' st Zanella), Trovade, Corti, Maset, Lagomarsino, Kola Davide (21' st Chiozza), All. Perticone.

SAN LUIGI Corbato, Linussi (15' st Olio), Crosara, Villanovich (33' st Marzi), Caramelli (35' st Osmani), Brunner, Malandrino, Tonini (20' st Carretti), Butti, Pinzi, De Nuzzo (20' st Cofone), All. Pocecco.

Arbitro Zamagna di Saronno.

Marcatori Al 3' Butti, 34' Marcandella (rigore); nella ripresa, al 32' Posocco, 42' Osmani.

Note Ammoniti: Buratto, Melchiori, Kola, Chiozza, Corbato, De Nuzzo.

SENZA STORIA

La sblocca Alessio su rigore il Brian Lignano ne fa quattro nella tana della Calvi Noale

NOALE

Buona la prima per un pimpante Brian Lignano, regalatosi una vittoria esterna nella prima giornata di campionato. La formazione allenata da mister Alessandro Moras sbanca il sempre ostico campo della Calvi Noale con un successo rotondo, maturato in larga parte in un primo tempo di assoluto predominio da parte della formazione friulana.

Il Brian Lignano parte subito forte e al 7' trova il gol del vantaggio, che nasce da una bella azione personale di Rocco che va via sulla sinistra, salta secco un difensore di casa che lo sten-

CALVI NOALE	1
BRIAN LIGNANO	4

CALVI NOALE Pigozzo, Salvagno (29' st Schenal), Grosu, Vedovato (37' st Pacini), Martimbiano (13' st Bailo), Cuccato, Fornari, Sette, Compaore, Badon (21' st Chin), Vranic. All. Vernucci.

BRIAN LIGNANO Biz, Varijola (37' st Pinton), Cigagna, Vikon, Ibe (29' st Ekuban), Alessio (32' st Chiccaro), Rocco (21' st De Anna), Kocic, Barbana, Iarko (11' st Mutavcic), Bearzotti. All. Moras.

Arbitro Copelli di Mantova.

Marcatori Al 7' Alessio (rigore), 25' Rocco, 32' Ibe, 42' Compaore; nella ripresa, al 19' Mutavcic.

de in area: l'arbitro indica deciso il calcio di rigore, sul dischetto si presenta Alessio che trasforma con freddezza.

La Calvi Noale sembra quasi sorpresa dal ritmo imposto dagli ospiti, che al 25' affondano il colpo: Ibe si lancia sulla destra, si beve due avversari e la mette in mezzo per l'acquerente Rocco, molto bravo a ribadire in rete il pallone dopo una prima parata di Pigozzo.

Il raddoppio friulano non cambia il copione del match, i padroni di casa ci capiscono poco e ancora Ibe sale in cattedra al 32', quando si rimette in proprio: recupera palla a centrocampo, con un'accelerazio-



Mattia Alessio, suo il gol su rigore che ha aperto la strada al successo del Brian Lignano in casa del Calvi Noale

ne squadrcia in due centrocampi e difesa avversari e una volta giunto a ridosso dell'area di rigore lascia partire un siluro sul primo palo sul quale l'estremo difensore della Calvi Noale non può assolutamente nulla.

Forte del 3-0 il Brian Lignano non si ferma, ma Alessio prima e Rocco poi non riescono a capitalizzare due ghiottissime occasioni per rendere ancora più ampio il parziale. Una gra-

zia della quale il Briano ne approfitta, trovando la rete in chiusura di frazione: una bella triangolazione dei padroni di casa tra Fornari e Compaore porta al 42' al gol di quest'ultimo, puntuale sulla prima vera occasione creata dalla Calvi Noale nel primo tempo.

Nella ripresa il Brian Lignano riparte forte e va vicino in un paio di occasioni alla rete con Ibe e, in particolare, con

Bearzotti. Il definitivo 1-4 arriva comunque al 19', ancora dai piedi di Ibe che protegge bene la sfera, si gira e la serve al centro per il subentrato Mutavcic che con un sinistro al volo infila ancora il portiere Pigozzo. Il resto della partita vede la Calvi Noale confezionare qualche timido tentativo, ma l'attenta retroguardia del Brian Lignano spegne sul nascere ogni velleità avversaria. —

Campionato Carnico

CLAMOROSO ALLO ZULIANI



Un contrasto di gioco tra Sgoifo (Arta Terme), a sinistra, ed Emanuele Luca (Ampezzo) FOTO REDAM

Che ribaltone dell’Arta
Due gol in zona Cesarini
condannano l’Ampezzo

Decisiva un’autorete di Petris al 50’ dopo il pari di Maion
La rimonta dei termali vale il secondo posto in classifica

Renato Damiani
/ ARTA TERME

Clamoroso allo “Zuliani” di Arta Terme: squadra di casa sotto per 2-1, poi in zona recupero, l’incredibile rimonta che vale il secondo posto in compagnia dell’Amaro. Nel testa coda molto equilibrio a inizio match con gioco a consumarsi prevalentemente a centrocampo quindi al 10’ un tentativo del fluidificante Rainis mette in difficoltà il tandem Polettini-Somma, poi tutto si risolve con una deviazione in angolo. La partita si sblocca allo scoccare del 24’ con il vantaggio dell’Arta Terme firmato da Sgoifo il quale in tutta libertà ha potuto raccogliere un cross dall’out sinistro di Cozzi per la deviazione sotto misura vincente, ma difesa ampezzana non immune da responsabilità. Giunge al 32’ la prima opportunità per gli ospiti con un piazzato decentrato di Stefano Zatti ma

ARTA TERME	3
AMPEZZO	2

ARTA TERME 4-3-3 Somma 6, Puntel 6, Rainis 7, Polettini 5.5, Farinati 6, Solarì 5.5, Cozzi 6 (31’ st Marco Ortis sv), Matteo Ortis 6.5, Sgoifo 6, Feruglio 5.5, Merluzzi 6 (10’ st Maion 6), All. Copetti.

AMPEZZO 4-4-2 Di Gallo 7, Dorigo 5.5, Simone Luca 5.5, Emanuele Luca 5.5, Petris 5.5, Stefano Zatti 6.5, Tonello 6, Fachin 6, Battistella 8, Remo Zatti 6.5, Facchin 6 (23’ st M. Spangaro 5), All. A. Spangaro.

ARBITRO Roberto Picco di Tolmezzo 6.

MARCATORI Al 24’ Sgoifo; nella ripresa al 13’ Remo Zatti, al 38’ Daniele Battistella, al 49’ Maion, al 50’ autorete di Petris. **NOTE** Espulso: Fachin. Ammoniti: Emanuele Luca, Merluzzi, Farinati. Recuperi 1 e 5.

troppo centrale per impensierire l’esperto Somma e stessa sorte per una sua replica dai trenta metri. A inizio ripresa non sfruttato un intelligente

corridoio di Feruglio per Merluzzi prontamente anticipato dall’uscita di Di Gallo. Al 13’ della ripresa l’Ampezzo trova il pareggio con Daniele Battistella di tacco a liberare l’incursione di Remo Zatti che supera Somma con un perfetto diagonale. Subito dopo su angolo di Rainis una inzuccata di Ortis finisce tra le braccia di Di Gallo.

Arta Terme vicina al nuovo vantaggio su lancio di Rainis a servire Feruglio su cui diventa determinante l’uscita dell’estremo ampezzano. Clamorosa palla gol (37’) per i termali ma diventa decisiva la parata di Di Gallo e sul ribaltamento di fronte Ampezzo in rete con una travolgente azione personale di Daniele Battistella, capace di uccellare tutta la difesa di casa e poi di esterno destro superare Somma. Clamorosa la zona recupero con il pareggio di Maion e la sfortunata autorete di Petris in mischia d’area.—

R.D.

ILLEGIANA	0
VIOLA	0

ILLEGIANA Graziano, Ruben Iob, Gabrieli, Grassi (Rossi), Tosone, Miotti, Adami, Banelli, Luca Scarsini (Carnir), Matteo Iob, Candotti. All. Radina.

VIOLA Rugo, Lazzara, Puppini (Macuglia), Leonetti, Ursella, Orlando, Artico (De Giudici), Zekiri (Sgobino), Zanier, Agostinis, Marin. All. Dionisio

Arbitro Di Salvo di Tolmezzo.

Note Espulso: Leonetti.

SFIDA NELLE RETROVIE

Poche emozioni al Prat
Pari tra Illegiana e Viola

TOLMEZZO

C’erano in ballo punti salvezza al “Prat di Illegio” tra i neroverdi di casa e il fanalino Viola e l’alta posta in palio ha condizionato negativamente il match, che ha riservato pochissime emozioni, anche se per i locali non mancavano le motivazioni dopo la pesante quaterna subita nel derby con il Real Ic. Sul fronte cavazzino l’impellente obiettivo di muovere una deficiata-

ria classifica. L’unica occasione gol nel primo tempo è una inzuccata di Ursella oltre la traversa. Nella ripresa Viola vicina al vantaggio ma Marin vede la sua conclusione messa in angolo da Graziano. Viola in inferiorità numerica per espulsione (doppia ammonizione) di Leonetti, ma non basta all’Illegiana per ritrovare i tre punti. Resta la consolazione di aver portato a più 4 il vantaggio sul Real Ic.—

PRIMA CATEGORIA

La Folgore continua a vincere
E il Cavazzo rimane in scia

TOLMEZZO

La Folgore alla vigilia del big-match in casa del Cavazzo, conferma il suo solitario primo posto superando i Mobiliери con le reti nel primo tempo di Martino Di Nota ed il raddoppio nella ripresa di Matteo Zammarchi (tredicesimo gol). Non manca la risposta del Cavazzo travolgente sul malcapitato Real Ic con la tripletta di Mohamet Ferataj, la doppietta di Samuel Mi-



Mohamet Ferataj (Cavazzo)

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Velox frena ma resta in vetta
Il fanalino Tarvisio retrocede

TOLMEZZO

Il match-clou tra Cercivento e Velox termina in parità con il vantaggio su rigore di Mattia Zanin degli ospiti e il pareggio nella ripresa di Francesco Alpini. La divisione della posta consente all’Arta Terme di portarsi al secondo posto agganciando l’Amaro stoppato tra le mura amiche da una concreta Ardita (gol di Anis Saliu e pareggio in zona recupero di Abdoul Yo-



Nicola Cantin (Stella A)

R.D.

TERZA CATEGORIA

Val del Lago perde il primato
A guidare ora è Ravascletto

TOLMEZZO

Dopo diciotto turni di leadership la Val del Lago facendosi battere da un coriaceo Paluzza (reti neroazzurre di Thomas Bellina e Tommaso Zearo) deve lasciare la vetta ora di esclusiva proprietà del Ravascletto in quaterna tra le mura amiche contro La Delizia con la determinante tripletta di Alessio Di Centa e l’autorete del portiere Gomez Suarez. Il Castello do-



Alessio Di Centa (Ravascletto)

R.D.

Carnico Prima Categoria

Campagnola - Ovarese	2-1
Cavazzo - Real I.C.	6-0
Folgore - Mobiliери Sutrio	2-0
Illegiana - Viola	0-0
Lauco - Cedarchis	1-4
Pontebbana - Villa	1-0

Carnico Seconda Categoria

Amaro - Ardita	1-1
Arta Terme - Ampezzo	3-2
Cercivento - Velox Paularo	1-1
Moggese - Tarvisio	5-1
Sappada - Ancora	1-2
Val Resia - Stella Azzurra	1-5

Carnico Terza Categoria

Edera Enemonzo - Trasaghis	4-2
Fus-Ca - Cerniglians	4-3
Il Castello Gemona - San Pietro	3-1
Ravascletto - La Delizia	4-0
Timaucleulis - Audax	3-1
Val del Lago - Paluzza	1-2
Verzegnis - Bordano	1-1

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Folgore	40	17	13	1	3	42	14		
Cavazzo	39	17	12	3	2	46	8		
Cedarchis	36	17	11	3	3	38	20		
Campagnola	26	17	8	2	7	34	34		
Villa	25	17	8	1	8	24	26		
Pontebbana	23	17	6	5	6	28	25		
Mobiliери Sutrio	21	17	6	3	8	26	28		
Illegiana	21	17	6	3	8	28	35		
Lauco	18	17	5	3	9	22	33		
Real I.C.	17	17	4	5	8	20	39		
Viola	12	17	3	3	11	13	30		
Ovarese	11	17	3	2	12	11	42		

PROSSIMO TURNO: 14/09/2025

Cavazzo - Folgore, Cedarchis - Pontebbana, Mobiliери Sutrio - Campagnola, Ovarese - Lauco, Real I.C. - Viola, Villa - Illegiana.

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Velox Paularo	39	17	11	6	0	44	11		
Arta Terme	35	17	11	2	4	43	19		
Amaro	35	17	9	8	0	46	23		
Cercivento	29	17	9	2	6	40	29		
Ancora	27	17	8	3	6	33	35		
Stella Azzurra	25	17	7	4	6	36	28		
Ardita	22	17	6	4	7	31	28		
Moggese	21	17	6	3	8	28	34		
Ampezzo	18	17	4	6	7	33	31		
Sappada	18	17	5	3	9	31	34		
Val Resia	15	17	4	3	10	27	35		
Tarvisio	0	17	0	0	17	11	96		

PROSSIMO TURNO: 17/09/2025

Ampezzo - Moggese, Ancora - Arta Terme, Stella Azzurra - Ardita, Tarvisio - Amaro, Val Resia - Cercivento, Velox Paularo - Sappada.

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Ravascletto	44	19	14	2	3	62	16		
Val del Lago	43	19	13	4	2	41	16		
Il Castello Gemona	42	19	14	0	5	50	25		
Cerniglians	33	19	10	3	6	38	29		
Bordano	31	19	9	4	6	34	21		
Fus-Ca	28	19	8	4	7	42	36		
Verzegnis	28	19	9	1	9	25	29		
Paluzza	25	19	7	4	8	31	29		
La Delizia	22	19	6	4	9	35	39		
Timaucleulis	22	19	6	4	9	30	34		
Audax	19	19	5	4	10	32	44		
Trasaghis	19	19	5	4	10	20	36		
San Pietro	18	19	5	3	11	26	44		
Edera Enemonzo	4	19	1	1	17	22	90		

PROSSIMO TURNO: 10/09/2025

Audax - San Pietro, Bordano - Edera Enemonzo, Cerniglians - Verzegnis, La Delizia - Il Castello Gemona, Paluzza - Ravascletto, Timaucleulis - Fus-Ca, Trasaghis - Val del Lago.

Eccellenza

Pasticcio Pordenone

Contro la Forum Julii schierato lo squalificato Zorzetto
Sconfitta a tavolino in arrivo, la gara era terminata in parità

PORDENONE	2
FORUM JULII	2

NUOVO PORDENONE M. Meneghetti, C. Meneghetti, Colombara, De Pin (19' st Criaco), Cotti Cometti, Carniello (15' st Consorti), S. Toffoli (45' st Borsato), Lisotto, Zorzetto, Zamuner (39' st Fantuz), Facca (39' st L. Toffoli). All. Campaner.

FORUM JULII Coceano, Lavanga (7' st Specogna), Dimroci, Fall (32' st Snidaricig), Savic, Bevilacqua, Sabic, Tatavitto (39' st Campanella), Djoulou (21' st Corvaglia), Msafti (21' st Cantarutti), Andassio (Cantarutti). All. Bradaschia.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Al 37' e al 42' Djoulou, al 45' S. Toffoli; nella ripresa, all'8' Zamuner.

Note Ammoniti: S. Toffoli, Colombara, L. Toffoli, Fall, Tatavitto. Recuperi: pt 2', st 5'.

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Subito un pasticcio per il Nuovo Pordenone: la squadra neroverde va infatti verso la sconfitta a tavolino contro la Forum Julii. Nella prima giornata di Eccellenza i ramarri hanno schierato Zorzetto, che risultava squalificato in seguito ai due cartellini gialli rimediati la scorsa stagione con la maglia del Tama nei due match di play-off con la Leon. Non varrà, dunque, il 2-2 uscito dal match di ieri, in cui i ramarri erano riusciti a rimontare un avversario che era scappato sul 2-0 nei primi 42' al Bottecchia.

A far sognare la squadra di mister Bradaschia, infatti, una doppietta nel primo tem-

COPPA ITALIA

Sorteggio benevolo ramarri ai quarti grazie alla monetina

PORDENONE

Sarà il Nuovo Pordenone a sfidare il Chions nei quarti di finale di Coppa Italia. Questo ha detto il sorteggio tra le due migliori seconde della prima fase, che si è tenuto al Bottecchia al termine del match di campionato. I ramarri hanno avuto la meglio proprio sulla Forum Julii e affronteranno i cugini gialloblù mercoledì 8 ottobre nella gara d'andata.

Tornando alla partita di ieri, invece, il tecnico neroverde Campaner ammette: «Un incontro difficile, è uscito il nostro carattere. Alla fine potevamo vincere, ma è anche vero che potevamo perdere». Per Bradaschia, mister della Forum Julii, è «un punto di partenza. Sono contento della prestazione che ha offerto la mia squadra». —

A.B.

po di Djoulou, attaccante che sino alla scorsa stagione militava in Prima categoria con la Virtus Roveredo. Quindi la reazione dei neroverdi, che tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa hanno accorciato e poi impattato la gara.

La squadra di Fabio Campaner ha mostrato di avere carattere, mentre ha evidenziato carenze dal punto di vista della proposta offensiva e

sotto il profilo dell'attenzione. Anche ieri alcuni singoli hanno commesso errori che, a questo livello, vengono pagati a caro prezzo. Serve inoltre crescere di condizione, ma questo aspetto è normale visto che si è solo a inizio settembre.

Era tuttavia partito bene il Nuovo Pordenone, schierato col solito 3-5-2 ma stavolta privo di esperimenti tattici rispetto alla gara di Coppa Italia con la Pro Gorizia: davanti la coppia Zorzetto-Facca, con quest'ultimo riportato al centro dell'attacco e con Simone Toffoli tornato sull'esterno assieme a Zamuner. Ramarri pimpanti in avvio, con una conclusione di Lisotto (grande respinta di Coceano) e una di Zamuner (non a buon fine). Con il passare dei minuti la Forum Julii continua a difendersi bassa e i neroverdi faticano a creare gioco. Verso la fine del primo tempo l'uno-due degli ospiti, firmato da Djoulou: prima l'attaccante risolve una situazione da calcio d'angolo (al 37'), quindi in ripartenza si libera di Cotti Cometti e batte Marco Meneghetti. Sotto per 2-0 i neroverdi reagiscono, trovando sul finire del primo tempo il gol del 2-1 con tiro di Simone Toffoli.

A inizio ripresa il 2-2 con una super conclusione mancina di Zamuner. Il ritmo poi cala con il trascorrere della frazione, con un'occasione da entrambe le parti sul finire del match. Dopo il fischio finale attimi di tensione tra l'attaccante della Forum Julii Djoulou e la gradinata dei ramarri. —



Djoulou contrastato da capitano De Pin e, sotto, Cotti Cometti si complimenta con Zamuner, che ha realizzato il gol del 2-2 finale. FOTO BRISOTTO/PETRUSI

SENZA ACUTI

Crivaro illude il Chions, pari della Juventus con Grion

Matteo Coral / CHIONS

Inizia con un pareggio la stagione in Eccellenza di Chions e Juventus Sant'Andrea: un risultato che rende più felice la squadra ospite, in grado di strappare un punto su un campo prestigioso, contro un avversario che, seppur rivoluzionato dal mercato, lo scorso anno militava in Serie D. Un merito, insomma, quello della squadra del grande ex Daniele Visintin, che ha saputo imbrigliare i pordenonesi. Il tecni-

co dei goriziani, che da difensore vestì la maglia del Chions, con i colori gialloblù conquistò l'Eccellenza 2017/2018: un titolo ottenuto oltretutto con compagno di squadra quell'Elia Baruzzini che ieri era al debutto in campionato nella sua esperienza bis al Chions, per di più con al braccio i gradi di capitano.

Un pareggio nel complesso giusto, con entrambe le squadre che creano occasioni. Pronti via e Zucchiatti sciupa un'occasione. Al 18' fallo da

ultimo uomo di Loi su Crivaro, ma l'arbitro non fischia mentre al 22' Samotti ci prova da fuori sfiorando il palo. Rispondono i padroni di casa con Baruzzini che da 25 metri sfiora al 33' lo specchio della porta.

Nella ripresa, al 4', il Chions trova il vantaggio: Manfrè ruba un pallone e serve Crivaro che si libera di Ranocchi e sigla l'1-0 con un diagonale sotto l'incrocio dei pali. Al 9' rispondono gli ospiti, con Pagliaro che calcia al volo tro-



Crivaro, ieri in gol. FOTO M. ROSSON

vando però un super Tosoni. Sono le prove generali del pareggio, che arriva al 25' con Zucchiatti che guadagna un rigore e compie un braccio di Citron a bloccargli la conclusione: dal dischetto Grion non sbaglia.

Crivaro e Pagliaro, con un palo, sciupano un'occasione per parte. Nel finale la Juventus, in 10 dal 32' per l'espulsione di Pagliaro) sfiora il colpaccio con Zucchiatti, imitato più tardi da Barbosa che sciupa a due passi dalla linea. —

CHIONS	1
JUVENTINA	1

CHIONS Tosoni, Cucchisi, Feruglio (Poles), Casella (Lodolo), Citron, Duca, Mazzon (Innocente), Manfrè (Barbosa), Comisso, Baruzzini, Crivaro. All. Moro.

JUVENTINA De Mattia, Loi, Cocetta (Tucchia), Liut, Ranocchi, Russian, Zucchiatti (Lidan), Samotti, Breganti (Bric), Grion, Pagliaro. All. Visintin.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 4' Crivaro, al 25' Grion (rigore).

Note Espulso al 32' st Pagliaro. Ammoniti: Duca, Innocente, Lodolo, Barbosa, Sarotti. Angoli: 3-4. Recuperi: 1' pt; 6' st. Spettatori: 300 circa.

Eccellenza

PRO GORIZIA	1
TAMAI	2

PRO GORIZIA Crespi, Blasizza, Jazbar, Kogoi, Politti, Kuraj (37' st Bacci), Rojas Fernandez, Xhavara (37' st Yara), Nhaga, Spadera, Langella (20' st Fantini). All. Franti.

TAMAI Manente, Pessot, Salvador (39' st Sinozic), Bortolin, A. Parpinel, G. Parpinel, Guizzo, Zossi, Morassutti (42' st Lucchese), Grizzo (27' st Gurgu), Bougma. All. Furlan.

ARBITRO Arienti di Cesena.

MARCATORI Nella ripresa, al 5' e al 26' Pessot, al 18' Spadera.
NOTE Ammoniti: Blasizza, Jazbar, Kogoi, Kuraj, G. Parpinel, Morassutti.

MUGGIA	0
FONTANAFREDDA	0

MUGGIA 1967 Chiavon, Meti (37' st Marín), Angelini, Boschetti, Botter, Sergi (11' st Barbana), Dekovic, Zetto, Ciriello, Palmegiano, Lombardi (21' st Crevatin). All. Carola.

FONTANAFREDDA Mirolò, Iacono, Naddal, Borgobello, Mestre, Piasentin, Zano-tel (27' st Toffoli), Bottani, Manzato, Destito, Cotti Cometti. All. Rispoli.

Arbitro Ciro Gaudino di Maniago.

Note Ammoniti: Zetto, Ciriello, Bottani, Crevatin, Mestre, Angelini, Toffoli.

PRO FAGAGNA	1
KRAS	0

PRO FAGAGNA Nardoni, Peressini (32' st Della Schiava), Tuan (39' pt Cucciardi), Del Piccolo, Zuliani, Iuri, Craviari, Rigo, Toffolini (13' st Cassin e 44' st Durat), Righini, Marigo. All. Pagnucco.

KRAS Buzan, Ferluga (34' st Delutti), Gu-stin, Catera, Rajcevic, Male, Perhavec (18' st Ianezic), Krivicic, Pitacco (10' st Solaja), Velikonja, Gotter (21' st Peric), All. Bozic.

ARBITRO Da Pieve di Pordenone.

MARCATORE Al 35' Craviari.
NOTE Espulso: Delutti. Ammoniti: Cuc-ciardi, Cassin, Perhavec e Krivicic.

CHIARBOLA	1
RIVE FLAIBANO	5

CHIARBOLA PONZIANA D'Agnolo, Polacco (1' st Casseler), Visentin, Stipancich, Zoch, Ferneti, Benvenuto, Cottiga (28' st Ogbebor), Pisani, Albanesi (28' st Zaro), Schiavon (28' st Perossa). All. Musolino.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Salatin, Pitonet, Filippig (24' st Gerco), Da Silva, Boskovic, Berthe, Tell (18' st Domini), Frimpong (36' st Zilli), Comuzzo (36' st Alessio), Gori, Degano (40' st Littorale), All. Bruno.

ARBITRO Simeoni di Pordenone.

MARCATORI Al 5' Da Silva, al 19' Comuz-zo; nella ripresa, al 2' Tell, al 14' Schia-von, al 23' Frimpong, al 40' Degano.
NOTE Ammoniti: Polacco, Zöch, Sala-tin, Tell, Degano e Gori.

LME	0
CODROIPO	0

LME (4-2-3-1) Peressini 6.5; Bonilla 6, Tuniz 6, Tosolini 6.5, Curumi 6; Campa-na 6, Stiso 6.5; Borsetta 5.5 (10' st Zanol-la 6), Lirussi 5.5, Ruffo 5 (19' st Lascalea 6); Pluchino 5.5 (42' st Tirelli sv). All. Mi-gliore.

CODROIPO (4-3-3) Ciroi 6.5; Duca 6 (41' st Pandolfo sv), Nadalini 6 (38' pt Toam 6), Mallardo 7, Facchinutti 6; Cherubin 6.5, Nastri 6.5, Rizzi 6; Bertoli 6 (45' st Sbabo sv), Kanapari 5.5 (34' st Djala sv), Charifou 6 (25' st Coluccio 6). All. San-drin.

Arbitro Andassio di Milano 6.

Note Recupero: 1' e 5'. Calci d'angolo: 7-6 per l'Lme. Ammoniti: Charifou e Riz-zi.

Andrea Citran / TOLMEZZO

Sul sintetico del Fratelli Ermano finisce con un tutto sommato giusto risultato di parità il match di apertura fra il Tolmezzo del neo-mister Vincenzo Radina e il Fiume Veneto Bannia, compagne apparsa già in forma nella appena conclusa prima fase della Coppa Italia di Eccellenza.

Inizio concitato con Nagostinis che al 4' anticipa Plai in uscita, salva Gregoris. Un minuto, dopo lo stesso Nagostinis si vede ribattere dalla traversa la conclusione da distanza ravvicinata, mentre, al 7', sul traversone di Motta dalla destra, sempre Nagostinis manca per un soffio la deviazione vincente. È però la squadra ospite a passare in vantaggio, al 10', grazie al calcio di punizione dai venti metri di Alberti, con palla che si infila in rete nell'angolo alto alla destra di Cristofoli. Un minuto dopo, su ripartenza da calcio d'angolo del Tolmezzo, Fiume vicino al raddoppio con Bance, che colpisce in pieno la traversa. Sbanda un po' il Tolmezzo e, al 12', su un azzardato retro-passaggio, Cristofoli rischia, con sfera che termina in calcio d'angolo.

Cerca di reagire il Tolmezzo e, al 16', Nagostinis viene atterrato in area da Plai: l'arbitro assegna il calcio di rigore che Motta trasforma con sicurezza riportando il risultato in parità. Le azioni si susseguono da una parte e dall'altra. Al 20' un'azione manovrata dei carnici viene

SALISCENDI DI EMOZIONI

La doppietta di Motta non basta Tolmezzo ripreso da Sclippa

Alberti porta in vantaggio il Fiume Veneto Bannia, poi costretto a inseguire Mastica amaro il neo tecnico dei carnici Radina, buoni segnali per gli ospiti

TOLMEZZO	2
FIUME BANNIA	2

TOLMEZZO CARNIA 4-1-3-2 Cristofoli, Cucchiaro (29' st Leschiutta), Gabriele Faleschini, Fabris, Capellari (7' st Daniele Faleschini), Alessandro Nait, Buzzi, De Blasi, Nagostinis (39' st Paolo Nait), Motta, Sabidussi (21' st Micelli). All. Radina.

FIUME VENETO BANNIA 3-4-1-2 Plai, Barattin (35' st Cao), Brichese, Alberti (14' st Zecchin), Di Lazzaro, Gregoris, Bance (27' st Mascarin), Mortati, Salvador (14' st Goz), Sclippa, Sellan. All. Muzzin.

ARBITRO Meskovic di Gradisca d'Isonzo

MARCATORI Al 10' Alberti, al 17' Motta (rig.); nella ripresa, al 13' Motta, al 20' Sclippa.
NOTE Ammoniti: Plai e Alessandro Nait. Calci d'angolo: 8-3 per il Fiume Veneto Bannia. Recupero: 3' e 5'.

conclusa centralmente da Buzzi, sul quale para facile Plai e al 26' è Cristofoli a opporsi alla conclusione di Blance, proiettato sulla fascia destra. Al 36' è Plai a vo-



Motta trasforma il rigore dell'1-1 con il Fiume Veneto Bannia FOTOCITRAN

lare, deviando sul fondo un buon calcio di punizione di De Blasi. L'ultima opportunità del primo tempo è, al 43', per i pordenonesi: su calcio di punizione dalla destra,

palla in area di Alberti, salva Cucchiaro anticipando in corner gli avanti del Fiume Bannia.

Buono l'inizio ripresa del Tolmezzo che, al 13', passa

in vantaggio con un gran gol di Motta il quale, ricevuta palla da Buzzi al limite dell'area, si gira concludendo con un rasoterra che si infila in rete, a fil di palo, alla sinistra di Plai. Gli ospiti si riversano in avanti, batti e ribatti nell'area tolmezzina, la difesa di casa non riesce a liberarla fino a quando la palla giunge a Sclippa, che supera imparabilmente Cristofoli con un diagonale. Subito il pareggio, il Tolmezzo prova ancora a far sua la gara, ma prima Nagostinis e poi due volte Motta non trovano il gol. Nei minuti finali sono gli ospiti a spingere, collezionando calci d'angolo a ripetizione e cercando il gol al 50' con Gregoris, il cui colpo di testa termina abbondantemente alto sulla traversa. Si chiude così sul 2-2 la prima di campionato, con mister Radina "dispiaciuto" per aver subito l'evitabilissimo gol del pareggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSO FALSO

La Sanvitese sbatte contro Sorcan Cesselon dà il successo all'Ufm

Pierantonio Stella
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Volano le Frecce tricolori sopra il cielo sanvitese. Ma a lasciare la scia giusta è il Monfalcone che grazie a una rete di Cesselon dopo poco più di un quarto d'ora si porta a casa l'intera posta. Si parte proprio dalla rete decisiva nata da azione di corner, sul quale Cesselon si fa trovare pronto sul secon-



Un momento della sfida tra Sanvitese e Ufm Monfalcone FOTOA.NICODEMO

do palo e non lascia scampo all'incolpevole Biasin. La Sanvitese reagisce e va vicinissima al pareggio con un colpo di testa di Peschiutta, servito da Venaruzzo, Sorcan è costretto a un'autentica prodezza per respingere il tentativo da distanza ravvicinata dell'attaccante biancorosso. Non sarà l'unico nel corso della partita. Prima dell'intervallo il Monfalcone sfiora il raddoppio con un'azione di rimessa, ma Trevisan salva i padroni di casa. Nella ripresa è ancora la formazione di Zanuttig ad andare vicina al gol, ancora in contropiede: stavolta è Lucho a saltare anche Biasin prima di fallire la conclusione. Scampato il pericolo

la Sanvitese si ributta in avanti e va vicina al pareggio con Rinaldi che colpisce in area dopo un traversone della sinistra: botta a colpo sicuro ma anche in questo caso l'estremo difensore cantierino sventa la minaccia. La spinta generosa dei padroni di casa, seppur dopo l'espulsione di Pozzani (doppia ammonizione), non produce particolari pericoli. Ma proprio nei minuti di recupero tutta la panchina biancorossa si alza in piedi per un intervento in area ai danni di McCanick: il penalty sembra netto ma non per il direttore di gara. Vince così il Monfalcone. E a conti fatti non ruba proprio nulla. —

SANVITESE	0
UFM MONFALCONE	1

SANVITESE Biasin, Trevisan, Imporzano (13' st McCanick), Bertoia, Bortolussi, Cofini, Pasut (31' st Chiccaro), Frascchetti, Rinaldi, Venaruzzo (22' st Marchiori), Peschiutta (40' st Taiariol). All. Vittore.

UFM MONFALCONE Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali, Pratalino, Pozzani, Acampora (29' st Han), Faletti (22' st Dijust), Gabrieli (31' st Calistore), Lucho (46' st Gashi), Contento. All. Zanuttig.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Al 17' Cesselon.
Note Espulso: Pozzani. Ammoniti: Bertoia, Cofini, Venaruzzo, Trevisan, Contento, Cesselon.

Promozione

FIUMICELLO	1
CENTRO SEDIA	1

FIUMICELLO Mirante, Pinat, Siniaglia (20' st Dall'Ozzo), De Cecco, Resente, Polvar, Maria, Paludetto, Paravano, Corbato (27' st Peroni), Pedrini. All. Paviz.

CENTRO SEDIA Lizzi, Furlani, Aviani (34' st Olivo), Beltrame, Corrado (34' st Chiappo), Dorbolo (21' st Malamisura), Dedej, Grassi, Lukic (10' st Filippo), Miano, Don (44' st Muzzolini). All. Monorchio.

ARBITRO Vucenovic di Udine.

MARCATORI Al 28' Lukic; nella ripresa all'8' Paravano.

NOTE Ammoniti: Resente, Polvar, Dorbolo, Miano, Don.

SEVEGLIANO	1
TRIESTE	0

SEVEGLIANO FAUGLIS Zuzzolo, Luongo (13' st Caeran), Fracarossi, Barry, Potenza, Fredrick, Visintin (19' st Brusatin), Burba, Battaino (39' st Kasa), Fiorenzo, Marchesan Pace. All. Ioan.

TRIESTE VICTORY Jagust, Pelengic, Zacchigna, Santoro, Casagrande, Loperfido, Bruni, Pizzul, Madotto, Cannavò, Paliağa. All. Terpin.

ARBITRO Mareschi di Maniago.

MARCATORE Al 40' Fiorenzo.

NOTE Ammoniti: Luongo, Fiorenzo, Loperfido, Bruni.

SISTIANA	0
TRICESIMO	2

SISTIANA SESLJAN Grubizza, Steinhauer (36' st Venutti), Tomasietig, Disnan, Erik Colja, Gioia (14' st Clemente), Razem (1' st Benussi), Kerpan, Volas, Francioli, Carnese (36' st David Colja. All. Motta.

TRICESIMO Tullio, Paoloni, Gerussi, Condolo (42' st Bertossio), Ibe Feargod (40' st Cargnello), Stefanutti, Bruno, Dedushaj, Kamagate (34' st Khayi), Budai (30' st Sadat Gado), Costantini (21' st Samie Gado). All. Bruno.

Arbitro Mareschi di Maniago.

Marcatori Al 28' Bruno; nella ripresa al 20' Kamagate.
Note Ammoniti: Disna, Dedushaj.

Un punto per ripartire

Dopo la retrocessione, Azzurra e Casarsa si dividono la posta Alfenore segna ma si fa cacciare, l'1-1 su rigore di Cavaliere

LA CRONACA

GABRIELE FOSCHIATTI

Sul prato sintetico dell'Arthur Zico di Premariacco, Azzurra e Casarsa si dividono la posta in palio, al termine di un match combattuto e nervoso. Decisivi due calci di fermo, uno per tempo. Al 13' Alfenore sblocca la gara con una punizione d'autore, ma al 32' lascia i compagni in inferiorità numerica per un fallo di reazione. I padroni di casa allora cingono d'assedio l'area avversaria, venendo ricompensati all'89' da un rigore realizzato da Cavaliere.

Le due squadre, entrambe retrocesse dall'Eccellenza e determinate a lottare per tornarci, si presentano rimaneggiate al fischio d'inizio. Stefano Gregoratti perde Puddu a pochi minuti dal via per un problema muscolare e aggiunge l'ennesimo giocatore offensivo alla lista degli indisponibili che conta già Nin, Serra e Paoluzzi, oltre a capitano Nardella. Dall'altra parte, invece, Mario Campaner si trova senza Mior e schiera Dema reduce da un lungo infortunio. Il ritmo in avvio è buono, con i padroni di casa a controllare il possesso. Alla prima occasione, però, il Casarsa passa avanti. Nel duello con Dema, Dario commette fallo al limite dell'area e Alfenore, uno specialista, ringrazia; pennellata di destro a scavalcare la barriera, palla sotto la traversa e 0-1. L'Azzurra lavora per vie laterali, ma Ruffo e Fabbro faticano a sfondare e sui

AZZURRA	1
CASARSA	1

AZZURRA PREMARIACCO (442) Bellin 6, D'Andrea 6 (dal 10' st Martincig 6), Marmoreo 5,5, Grassi 6, Niccolò Dario 5, Beltrame 6,5, Ruffo 5,5 (dal 33' st Bosco SV), Michelutto 6 (dal 39' st Tommaso Dario SV), Pezzarino 5 (dal 33' st Missio SV), Cavaliere 7, Fabbro 5,5 (dal 1' st Rizzi 6). All. Gregoratti.

CASARSA (4-2-3-1) Cover 7, Zilli 6 (dal 12' st Petris 6), Montagner 6, Pastorello 6,5, Alfenore 6, Trevisan 6,5, Vidoni 6 (dal 38' st Cattelan SV), Sautto 5,5, Dema 6 (dal 17' st El Bakhtaoui 6), Livon 5,5 (dal 27' st Scannapieco 6), Cameli 6 (dal 1' st Albiero 6). All. Campaner.

ARBITRO Della Siega di Tolmezzo 5.

MARCATORI Alfenore al 13', Cavaliere al 89' (rig).
NOTE Ammoniti Cover, Zilli, Vidoni, Michelutto, D'Andrea, Beltrame, Trevisan, mister Campaner, Dario; espulso Alfenore; calci d'angolo 1-4; recupero 3' e 5'.

calci piazzati i colpi di testa mancano di precisione.

Al 32' la gara cambia completamente: Alfenore controlla un pallone respinto dalla difesa e subisce il rude intervento di Michelutto. Cadendo, il numero 5 scalcia e colpisce l'avversario; l'arbitro Della Siega è vicino ed estrae senza esitare il cartellino rosso. Gli animi si scaldano e il match si fa molto nervoso. Campaner schiera i suoi con un 4-4-1 a linee molto fitte, mentre Gregoratti si inventa Marmoreo centravanti per aggiungere peso al suo attacco, disegnando una sorta di 4-2-2-2, con Cavaliere a cucire il gioco nella trequar-

IL COMMENTO

Campaner è felice: «Primo mattone»
Amarezza Gregoratti

«Innanzitutto bisogna fare i complimenti ai ragazzi – esordisce Mario Campaner – hanno giocato con grande abnegazione, non era facile contro una delle squadre migliori del campionato. Potevamo fare 3 punti importanti, ma questo pareggio è un primo mattoncino importante».

«Il pareggio non ci soddisfa – dice invece Stefano Gregoratti –, perché abbiamo subito due soli tiri e creato diverse occasioni. Marmoreo centravanti? Sinora abbiamo perso 6 giocatori, nel reparto siamo contati, lui si sta adattando e oggi ha sfiorato un grande gol». (g.f.)

ti. Il 10, migliore in campo, al 15' dalla destra offre a Marmoreo la palla del pari: la girata di testa sul secondo palo pare destinata a scavalcare Cover, che invece con un guizzo felino graffia il pallone fuori dallo specchio. L'assedio continua e quando Campaner deve rinunciare a Dema, che non ha i 90' nelle gambe, l'attacco giallo-verde fatica a dar respiro alla retroguardia e al 43' il muro crolla. Beltrame si inserisce bene senza palla e cade in area dopo aver incrociato le gambe con Sautto: rigore. Dal dischetto Cavaliere firma il definitivo 1-1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, i festeggiamenti del Casarsa per il gol messo a segno, su punizione, da Alfenore. Il marcatore, poi, sarebbe stato espulso per un fallo di reazione. Sotto, un contrasto che testimonia il nervosismo respirato in campo FOTO PETRUSSI



VITTORIA CASALINGA

La Bujese supera l'Aviano di misura Decisivo Pinzano dagli undici metri

Renato Damiani / BUJA

Buona la prima per la Bujese tra le mura amiche con una vittoria di misura sull'Aviano dimostratosi poco lucido al momento delle finalizzazioni mentre la squadra del riconfermato mister Giuliano Dri ha dato prova di solidità soprattutto nel reparto arretrato dove si è messo in evidenza il centrale classe 2007 Pietro Venier. Do-



Federico Pinzano (Bujese)

po soli 4' la prima conclusione è dell'Aviano con una punizione di Rosa Gastaldo troppo centrale per sorprendere un piazzato Devetti ed al 9' la Bujese trova il vantaggio su un dubbioso calcio di rigore: contropiede del "torelli" con Vidotti che allarga per Piccolotto il cui cross tocca il braccio di Furlanetto per un fallo che induce l'arbitro a concedere la massima punizione che Pinzano trasforma. Al 14' ancora locali in fase avanzata con una botta appena sopra la traversa di Ponton. La risposta dei pordenonesi di mister Visalli con una sassa da ventri metri di Lorenzon parata da Devetti quindi in un continuo ribaltamento di fronte tocca a Fabris impegnare De Zordo. Nei minuti finali del primo tempo dopo due oc-

casioni non sfruttate da Venier prima e Del Savio poi, in zona recupero una punizione di Lorenzon centra la traversa. Al 13' della ripresa Bujese vicina al raddoppio con una progressione a tutto campo di Piccolotto che si conclude con un passaggio per Del Riccio il quale in tutta solitudine vede il suo tiro miracolosamente parato da De Zordo. Aviano alla supremazia territoriale nel tentativo di raggiungere il pareggio ma la Bujese si difende con molto ordine concedendo poche opportunità agli ospiti. Nel concitato finale contropiede di Tumiotto ma tutto svanisce con un debole tiro. Nella lunga fase di recupero nulla accade prima del triplice fischio del triestino Cusma meritevole della sufficienza. —

BUJESE	1
AVIANO	0

BUJESE 4-3-1-2 Devetti 6, Rovere 6, Fabris 6, Ponton 6, Barjaktarovic 6,5, Venier 7, Pinzano 6,5 (42' st Nobile 6), Coradazzi 5,5, Vidotti 6,5 (25' st Tumiotto 6, 1' st Biancotto 6), Piccolotto 7, Del Riccio 6. All. Dri. 5,5.

AVIANO 4-3-3 De Zordo 6,5, Marta 5,5 (38' st Fardelli sv), Vicenzi 6, Gerolin 6,5, Zambon 5,5, Bernardon 6, Doliana 5,5 (45' st Del Ben sv), Furlanetto 6 (16' st De Marchi 6,5), Del Savio 6,5, Rosa Gastaldo 5,5, Lorenzon 7 (16' st Chiarotto 6). All. Visalli.

ARBITRO Cusma di Trieste 6.

MARCATORE Al 9' Pinzano su rigore;
NOTE Ammoniti: Coradazzi, Fabris, Devetti, Piccolotto, Biancotto, Maria. Recuperi 3' e 5. Angoli 3 a 3.

Promozione



OL3	0
U. MARTIGNACCO	0

OL3 Bovolon, Zanier, Iacobucci, Panato, Gosparini, Ermacora, Drecogna (42st Di Bert), Scotto, Rufino (25st Zazzarino), Plozner (1st Boschi), Dugaro. All. Marchina.

UN. MARTIGNACCO Fabris, Lizzi (38st Leschiutta), Sittaro, Cattunar, Lavia, Bajancoci, Galesso (45st Pittilino), Flaiban (16st Abdulai), Specogna, Colautti, Tonini (16st Pascolini). All. Peressoni.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Note Ammoniti: Iacobucci, Rufino, Lizzi, Cattunar, Gelesso, Flaiban, Specogna, Colatti.

MANIAGO VAJONT	0
TEOR	2

MANIAGO VAJONT Della Mora, Simonella (Danguah), Ahmetaj, Pitau, Bigaran, Vladi, Vieru, Zaami (Zanchetta), Romano, Bazzoli (Rovedo), Azeez. All. Barbazza.

TEOR Vidizzoni, Gobbatto, Nalon, Cozzarolo (Speltri), Dionisi, De Campo, Dri, Vrech (De Campo), Catania (Cervesato), Corradin (Bacinello), El Khayar, Ilic (Del Pin). All. Pittilino.

ARBITRO Zuliani di Basso Friuli.

MARCATORI Al 30' Cozzarolo; nella ripresa, al 17' Ilic.

NOTE Ammonito Danguah. Prima del fischio d'inizio osservato un minuto di silenzio in memoria di Fabio Rosa e Danilo Boz.

Promozione	
Azzurra P. - Casarsa	1-1
Bujese - Aviano	1-0
Corno - Corva	0-2
Deportivo Junior - Pro Cervignano	2-2
Fiumicello - Centro Sedia	1-1
Maniago Vajont - Teor	0-2
OL3 - Martignacco	0-0
Sevegliano Fauglis - Trieste Victory	1-0
Sistiana Sesljan - Tricesimo	0-2

CLASSIFICA	
SQUADRE	P G V N P F S
Tricesimo	3 1 1 0 0 2 0
Teor	3 1 1 0 0 2 0
Corva	3 1 1 0 0 2 0
Sevegliano Fauglis	3 1 1 0 0 1 0
Bujese	3 1 1 0 0 1 0
Pro Cervignano Ruda	1 1 0 1 0 2 2
Deportivo Junior	1 1 0 1 0 2 2
Fiumicello	1 1 0 1 0 1 1
Casarsa	1 1 0 1 0 1 1
Centro Sedia	1 1 0 1 0 1 1
Azzurra P.	1 1 0 1 0 1 1
OL3	1 1 0 1 0 0 0
Martignacco	1 1 0 1 0 0 0
Trieste Victory	0 1 0 0 1 0 1
Aviano	0 1 0 0 1 0 1
Sistiana Sesljan	0 1 0 0 1 0 2
Maniago Vajont	0 1 0 0 1 0 2
Corno	0 1 0 0 1 0 2

PROSSIMO TURNO: 14/08/2025
Aviano - Deportivo Junior, Casarsa - Bujese, Centro Sedia - Corno, Teor - OL3, Corva - Sistiana Sesljan, Pro Cervignano Ruda - Fiumicello, Tricesimo - Maniago Vajont, Trieste Victory Academy - Azzurra P., Martignacco - Sevegliano Fauglis.

IL COLPO ESTERNO

Il Corno stecca l'esordio La doppietta di Liberati regala i 3 punti al Corva

Ai padroni di casa è mancato cinismo
Gli ospiti abili a sfruttare le occasioni



Il Corva può esultare: bella vittoria all'esordio in campionato F.PETRUSCI

Marco Silvestri

/ CORNO DI ROSAZZO

Falsa partenza per il Corno che inizia nel peggiore dei modi il suo campionato vittima di un solido Corva capace con un gol per tempo di archiviare la gara e di mettersi in tasca i primi tre punti. I padroni di casa hanno giocato una gara generosa ma hanno peccato di cinismo non concretizzando le occasioni da rete create mentre gli ospiti hanno sfruttato bene gli episodi a proprio favore e così si portano a casa il bottino grosso. Il Corno ha subito la possibilità di passare in vantaggio al 1' con Madi che viene servito in area da Kodermac, la conclusione però è alta. Al primo affondo il Corva passa in vantaggio al 12' con un'azione che vede prima protagonisti

CORNO	0
CORVA	2

CORNO (4-1-3-2) Nappi 6, Pezzarini 5.5 (17st st Bevilacqua 6), Bardiero 6 (34^{pt} Scarbolo 5.5), Mocchiutti 6, Libri 6.5, Montina 6 (36st st D'Urso sv), Leban 6, Tragoni 5.5, Kodermac 6, Compaore 6 (23st st Prapotnich sv), Madi 6.5. All. Cortiula.

CORVA (4-3-3) Loperfido 7, Reschiotto 6, Pramparo 6, Novelli 6.5, Imbrea 6.5, Gasparotto 6.5, De Martin 6, Bayire 5.5, Fantin 6.5 (40st Birsanu sv), Liberati 7.5 (34st Haxhiraj sv), Iseppi 6.5 (27st Corelli 6), All. Rossi.

ARBITRO Sonson di Gradisca d'Isonzo 6.

MARCATORI Al 12' Liberati; nella ripresa al 31' Liberati.

NOTE Ammoniti Pramparo, Bayire, Pezzarini. Espulso Bayire. Recuperi: 2 e 7.

epoiriga.

Nell'unica azione degna di nota dei locali, al 34', calcio d'angolo dove Vit si impegna per mantenere il pallone in campo. Ci riesce e, con un ottimo filtrante, trova Mussutto in mezzo ai difensori ospiti. A tu per tu col portiere non sbaglia; uscirà poi dal campo per infortunio.

Ripresa più godibile con belle azioni nei primi 15' e poi due gol nel giro di due minuti. Al 17' avanti gli ospiti con Puddu, abile a sfruttare il filtrante di Stefani. Al 19' pari del Deportivo con Coccolet che sfrutta l'indecisione difensiva di Cossovel e appoggia dolcemente in rete. Si alzano quindi i toni agonistici, ma non succede più nulla fino al 90'. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA REGIONE

Punteggio pieno per più squadre dopo due gare della fase a gironi

Agli archivi la seconda giornata nella coppa regione di Prima e Seconda Categoria: una fase a gironi che proseguirà nei prossimi due week-end, prima di lasciare spazio al campionato e chiudersi nei fine settimana di gennaio.

PRIMA CATEGORIA

Nel Girone A, vola a 6 punti la Maranese dopo l'1-2 sull'Union 91, fermo a tre; primi tre punti anche per la Sangiorgina, 0-3 contro il Rivignano all'esordio, mentre il Sant'Andrea, a quattro punti, infligge la seconda sconfitta alla Risanese, 1-2. Nel gruppo B, rinviata Tagliamento-Cussignacco; seconda vittoria in fila per la Gemonese (2-1 contro il Basiliano), mentre il Sedegliano subisce il secondo 3-0 contro il Ragogna. Nel C, esordio negativo per il Vivai Rauscedo che perde 3-2 contro i Grigioneri Savorgnano, al secondo successo. Sale a tre punti il San Gottardo, vincendo 1-2 sulla Castionese. Si scrolla lo zero di dosso in classifica il Valvasone ASM, che vince 2-3 contro la Spal, ancora senza punti. Nel D, il Ronchi sale a quattro con l'1-1 sul Costalunga, fermo a due. Esordio vincente, 0-1, della Bisiaca Romana contro il Turriaco, fermo a zero nel girone. Vince il Domio contro l'Opicina. Nel Gruppo E, poker del Torre, che liquida 1-4 la Virtus Roveredo infliggendole la seconda sconfitta in altrettante uscite. Vince ancora l'Union Pasiiano, primo a sei punti dopo il 2-1 al Vallenoncello. Si porta a tre punti il Vigonovo, che regola 0-2 la Cordeonense 3S, ferma a zero. Nel Girone F l'Azzurra fa i primi tre punti con un 2-5 sul campo della Cormonese, ferma a zero. Ancona Lumignacco prima a punteggio pieno dopo il 2-0 sul Sovodnje, mentre la Fortezza Gradisca si porta a quattro fermando sull'1-1 la Sereissima Pradamano.

SECONDA CATEGORIA

In Seconda, spiccano l'1-5 del Montereale, primo a punteggio pieno nel gruppo A, sul Sarone, la seconda vittoria in fila del Rorai Porcia (1-2 sul Ceolini) nel Gruppo B; la sconfitta 0-1 dell'Udine United contro il Camino nel C; il 6-2 dello Spilimbergo sul Moruzzo nel gruppo D; il secondo 3-0 di fila della Torreeanese, questa volta contro i Rangers, nell'E; nell'F vola a sei il Palazzolo (2-1 contro il Moraro); nel Girone G due a punteggio pieno, Torre e Trivignano, vittoriose contro Pro Romans e Villanova. Nel Girone H il Mossa vince e conferma il primato con lo 0-2 sull'Isonzo. —

M.C.

DUE GOL PER TEMPO

Il Deportivo tiene sul terreno amico Pro Cervignano, il gioco non paga

Domenico Stoia / TRICESIMO

Esordio storico in Promozione per il Deportivo Junior, che ne esce con un punto. Pareggio tutto sommato giusto, con la Pro Cervignano forse a recriminare per la mole di gioco espressa e le occasioni mancate.

Già dalla prime battute, infatti, cerca di imporre il proprio gioco e al 5' trova la via della rete. Autiero, dalla de-



Lorenzo Puddu (Pro Cervignano)

stra, taglia il campo ed entra in area: il suo tiro debole viene sporcato da un difensore e Matteo Miani si fa sorprendere, facendosi passare la palla sotto il braccio.

Fatica il Deportivo a reagire, tant'è che le occasioni più nitide, dal 18' al 24', ce le hanno gli ospiti. La più pericolosa dagli sviluppi di un calcio d'angolo: da fuori area, Ferrari con un pallonetto scavalca il portiere. Palla sulla traversa

Serie A

Fra luci e ombre

Al Memorial Pajetta l'Apu è piaciuta per tenuta e spaziature. Ma senza Hickey, sono state troppe le palle perse: ben 37

Giuseppe Pisano / UDINE

Luci e ombre per l'Apu al Memorial Pajetta, primo test di pre-season a meno di un mese dal debutto in serie A. Non c'è da stupirsi, in primis perché la squadra ha iniziato la preparazione da 20 giorni e chiaramente ha le gambe imballate dai carichi di lavoro, poi perché non si è mai allenata al completo. Vediamo cosa è piaciuto e cosa invece è piaciuto meno nelle due gare disputate contro Domzale e Trapani, senza tener conto dei risultati che in questa fase della stagione lasciano il tempo che trovano.

COSA VA

Dal punto di vista difensivo i bianconeri hanno tenuto botta in entrambe le giornate del torneo. Contro gli sloveni del Domzale era lecito aspettarselo, vista la scarsa consistenza degli avversari, ma gli uomini di Vertemati sono riusciti a limitare una squadra imbottita di talento offensivo mettendoci intensità e grande impegno. Lo dimostra anche il fatto che il temuto crollo finale al cospetto di una squadra più avanti nella preparazione non è arrivato. In fase offensiva, invece, l'Apu ha fatto girare bene la palla, costruendo



Il presidente Alessandro Pedone segue i suoi da vicino FOTO PETRUSSI

buoni tiri grazie a spaziature efficaci ed extra-pass: 19 assist venerdì sera, 12 sabato. Per quanto riguarda i singoli, è piaciuto molto Dawkins, mentre Bendzius ha confermato le doti già messe in mostra a Sassari, ovvero la facilità nel colpire da fuori e la leadership. Brewton ha talento, ma si è visto a sprazzi, anche perché è stato utilizzato per diversi minuti da play per l'assenza di Hickey. Calzavara,

al netto di qualche ingenuità, è un giocatore con ampi margini per crescere ancora.

COSA NON VA

Le 37 palle perse nei due giorni di Memorial sono tantissime e non basta la condizione fisica approssimativa per giustificare questo dato. È chiaro che l'assenza di Hickey ha accentuato il problema, anche perché chi lo ha sostituito ha commesso qualche errore



Nella due giorni del Memorial Pajetta, Dawkins è stato fra i più positivi

EUROPEI A COPENAGHEN

L'ex bianconero Raphael Gaspardo è bronzo nel 3x3

Un canestro del friulano Raphael Gaspardo ha regalato la medaglia di bronzo all'Italia agli Europei 3 contro 3 andati in scena a Copenaghen. L'ex ala dell'Apu, insieme a Della Valle, Fumagalli e Masciarelli, ha steso la Germania nella finale valevole per il terzo posto dopo aver perso in semifinale nel match giocato di fronte alla Lituania. (g.p.)

di troppo: eloquente, in tal senso, la difficoltà nel portare palla oltre la metà campo in alcune azioni sulla pressione trapanese.

AGENDA APU

Prossimo test per l'Apu Old Wild West giovedì alle 20 al Palamare di Caorle. I bianconeri affronteranno il Basket Mestre neopromosso in A2. Biglietto intero a 10 euro, ridotto under 14 a un euro. Sabato pomeriggio presentazione della squadra a Friuli Doc. Oggi, intanto, torna ad allenarsi in gruppo Alibegovic, domani dovrebbe toccare a Hickey, al rientro dagli States. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SORPRESA

Che personalità per Stjepanovic Udine coccola il suo talentino



Il 2008 Igor Stjepanovic

La sorpresa più bella del 9° Memorial Pajetta si chiama Igor Stjepanovic. Sloveno, classe 2008, è un playmaker arrivato a Udine nell'estate 2024 dal Kk Lubiana. Per lui 11' contro Domzale con 2 punti all'attivo e 13' con 6 punti di fronte a Trapani, ma soprattutto tanta personalità e nessun timore reverenziale di fronte a professionisti affermati. Ora più che mai l'Apu sa di avere in casa un talento con davanti a sé un futuro interessante.

Nella scorsa stagione Stjepanovic si è diviso in tre: ha vestito infatti la casacca bianconera dell'Under 17 eccellenza, dell'Under 19 eccellenza e della Next gen in serie C, per un totale di 57 presenze con 15 punti di media tra tutti i campionati. Essendo straniero, quest'anno non potrà far parte del roster dell'Apu nel campionato di serie A. Bisognerà quindi attendere fino al 2028, poi avrà lo status di formato nelle giovanili italiane. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE

La Gesteco è ancora un cantiere Assenze e carichi di lavoro dietro ai ko al torneo di Lignano

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Più ombre che luci nell'ultimo test estivo della Gesteco Cividale, entrata con oggi nella settimana di vigilia della Supercoppa Lnp, il primo trofeo stagionale. Il 4° posto al Trofeo Butangas di Lignano lascia ovviamente il tempo che trova, le gambe sono pesanti per i carichi di lavoro e le defezioni hanno condizionato le rotazioni di tutte le squadre partecipanti; più interessante concentrarsi su alcuni degli aspetti visti nelle due gare.

Il primo tema da affrontare è legato proprio alle assenze. Mentre Eugenio Rota ha salta-

to sfida contro Forlì per un impegno personale da tempo concordato con la società, il forfait di Deshawn Freeman non era previsto e arriva in un momento delicato. Una sindrome influenzale ha mandato ko il nativo di Rocky Mountain dopo l'amichevole giocata a Spilimbergo contro San Vendemiano e lo ha costretto, febbricitante, a saltare l'intera settimana nel picco dei carichi di lavoro. Guarito solo venerdì, è stato tenuto a riposo per le due gare del weekend e ora dovrebbe riprendere ad allenarsi con la squadra. Sul 33 non ci sono particolari preoccupazioni a livello fisico, qualcuna in più a

livello tattico, visto che in questa fase lo staff tecnico sta mettendo a punto le due fasi.

Discorso diverso invece per Lucio Redivo, visibilmente il più indietro sul piano atletico. L'argentino è appesantito da qualche chilo di troppo e questo lo condiziona in campo. Il talento rimane cristallino e i 20 punti con 5 assist contro Forlì lo testimoniano, ma la stagione è lunga, presto si inizia a giocare ogni 3 giorni e negli schemi il numero 3 deve essere una dinamo, sempre in movimento tra uscite dai blocchi o iniziative palla in mano. In questo momento fa fatica, così come in difesa, dove spes-



Lucio Redivo, nelle due uscite del Trofeo Butangas, è apparso in ritardo sul piano atletico FOTO PETRUSSI

so è stato attaccato e battuto dalle guardie avversarie, lasciando in inferiorità i suoi. Certo, "El Sindaco" non è famoso per essere un difensore arcigno e lo staff sa come proteggerlo, in questo senso, a livello tattico; è però evidente che se persino il giovane Pinza, classe 2006 di Forlì, diven-

ta imprevedibile allora qualcosa non va.

A livello corale, infine, la squadra deve ancora sintonizzarsi sulla frequenza giusta. Mestre ha dimostrato di avere più fame, vincendo la gara dopo esser precipitata a -11. Contro Forlì invece, eccezione fatta per i 10' inaugurali, lo spirito è

stato vivo per tutta la gara, lo ha sottolineato anche Stefano Pillastrini. Nelle sfide ufficiali sarà senza dubbio più facile ingranare le marce alte, ma come insegna Dan Peterson non c'è un interruttore per la concentrazione, non c'è un "on" o un "off". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo - Il Giro del Fvg Under 23

Colpo
doppio

Il tedesco Jasch ha vinto l'ultima frazione e la corsa
Il colombiano Umba Lopez e l'italiano Garibbo sul podio



Il podio del 61esimo Giro del Friuli Venezia Giulia con Jasch, Umba Lopez (secondo) e Garibbo (terzo)

Francesco Tonizzo

Lennart Jasch, venticinquenne tedesco del team Red Bull Bora Hansgrohe Rookies, ha vinto il 61° Giro ciclistico internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per under 23 ed élite. L'atleta teutonico, alla sua prima vittoria in carriera a questo livello, ha salutato i compagni di fuga all'inizio dell'ultima salita al monte di Ragogna, aumentando progressivamente il vantaggio fino ad arrivare, solitario, al traguardo di San Daniele, conquistando tappa e maglia gialla.

IL RESTO DEL PODIO

Sul secondo e terzo gradino del podio di giornata ci sono rispettivamente Abner Santiago Umba Lopez (Xds Astana Development Team) ed Hector Alvarez Martinez (Lidl Trek Future Racing); quest'ultimo è anche il nuovo detentore della maglia verde (Leader classifica Gpm) e della maglia bianca (Leader classifica giovani). Sul podio della Classifica finale, invece, accanto a Jasch sono saliti il colombiano Abner Santiago Umba Lopez (Xds Astana Development Team) e l'italiano Nicolò Garibbo (Team Ukyo), rispettivamente secondo e terzo.



Lennart Jasch (Red Bull Bora) vince a San Daniele: per lui tappa e maglia FOTO BOLGAN

IL FILM DELLA TAPPA

Proprio Garibbo è stato l'ultimo ad arrendersi alla strapotenza dimostrata da Jasch: il ligure è rimasto con il tedesco fino a metà dell'ultima salita a Ragogna, come sempre trampolino di lancio per ogni corsa che poi arriva a San Daniele. In precedenza, nella

corsa che è partita da Cervignano del Friuli, si sono generati diversi tentativi di fuga. Quello principale, ha visto protagonista anche il cimpelrese Bryan Olivo (Bahrain Victorious Devo), assieme all'olandese Aless De Bock (Alpecin-Deceuninck Development) e al britannico Mark

Lightfoot (Avc Aix Provence Dole), quest'ultimo apprezzato come il più "combattivo" di giornata. Tutto si è dissolto sul monte di Ragogna, che ha fatto, come sempre, la differenza. Si sapeva che la quarta ed ultima tappa sarebbe stata decisiva, a maggior ragione dopo l'annullamento della ter-



La festa del trionfatore

za tappa: Jasch ha fatto saltare il banco.

MAGLIE

Come detto, Lennart Jasch succede al vichingo Jorgen Nordhagen nell'albo d'oro del Giro Friuli Venezia Giulia, vestendo la maglia gialla Pratic. Abner Santiago Umba Lopez ha conquistato la maglia blu di leader della classifica a punti. Il giovanissimo Hector Alvarez Martinez della Lidl Trek Future è stato il miglior giovane, quindi ha indossato la maglia bianca, e il miglior scalatore, con la maglia verde. Infine, lo sloveno Jon Pritrznik (Pogi Team Gusto Ljubljana) ha preso la maglia rossa dei traguardi volanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

**Il trionfatore:
conoscevo
la salita, il piano
ha funzionato**

Il numero di Lennart Jasch sul monte di Ragogna ha ricordato quel che fece Matteo Fabbro nel 2017, quando vinse la Coppa Città di San Daniele, in maglia Cycling Team Friuli. Scatto secco sulle prime rampe, traiettorie perfette in discesa e arrivo trionfale in piazza Duomo. «Conoscevo la salita, per averla percorsa proprio nella gara del 2024 - ha svelato il tedesco - : avevamo un piano stabilito e siamo riusciti a metterlo in pratica. Sentivo di essere quello più forte tra quelli davanti e ho avuto le energie mentali per credere di poter andare all'attacco e pedalare a testa bassa da solo fino alla fine. Ogni vittoria è importante, questa è la mia prima vittoria Uci di sempre». —

F.T.

CANOTTAGGIO

Il sangiorgio Marvucic
in coppia con Prati
è campione d'Europa U23

RACICE (REPUBBLICA Ceca)

Josef Marvucic è campione d'Europa di canottaggio under 23. Il canottiere sangiorgino è salito ieri sul podio continentale nella prova del doppio maschile, sulla distanza dei 2mila metri, sempre in coppia con Marco Prati con il quale l'atleta della Canoa San Giorgio aveva già vinto il titolo mondiale un mese fa.

Dopo aver letteralmente dominato le prove di qualificazione sulle acque di Racice, in Repubblica Ceca, Marvucic e Prati hanno sbaragliato la concorrenza nella



Da sinistra Prati e Marvucic sul podio di Racice

finalissima, rifilando ben 2"73 di distacco alla barca della Grecia, seconda sul podio. Mai in discussione il successo della coppia azzurra anche nell'ultima prova. Tanto che dietro agli ellenici, la Germania è arrivata terza con un distacco di 6"73. Più indietro Lettonia, Svizzera ed Estonia. Da Racice, l'Italia ha portato a casa complessivamente otto medaglie.

In Repubblica Ceca sono arrivati l'oro del singolista Marco Selva e del doppio maschile di Marvucic e Prati, gli argenti del quattro senza maschile, del quattro di coppia femminile e del singolista leggero Luca Borgonovo, i bronzi del due senza maschile, dell'otto maschile e della singolista leggera Melissa Schincariol. Due ori, tre argenti e tre bronzi: con questi risultati, l'Italia è terza nel medagliere vinto dalla Romania davanti agli Atleti Indipendenti Neutrali. —

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Vuelta, tappa a Pedersen
Vingegaard sempre leader

MONFORTE DE LEMOS

Mads Pedersen ha vinto la quindicesima tappa della Vuelta a Espana 2025, la A Vieg a Veigadeo - Monforte de Lemos di 167,8 km. Primo squillo della maglia verde che nella volata a nove uomini - scaturita dalla maxi fuga di giornata - ha anticipato Orluis Aular (Movistar Team) e Marco Frigo (Israel - Premier Tech). Non cambia nulla dal punto di vista della classifica generale, il gruppo dei big è arrivato con oltre 13 minuti di ritardo: Jonas Vingegaard mantiene 48" su Joao Almeida, domani ci sarà l'ultimo giorno di riposo, poi l'ultima settimana di corse, si partirà martedì con la Poio-Mos Castro de Erville di



Mads pedersen (Lidl Trek)

167,9 km. Ancora proteste a favore della popolazione palestinese: un manifestante con la bandiera della Palestina ha fatto irruzione sul tracciato al passaggio dei ciclisti provocando la caduta di Javier Romo e del belga Edward Planckaert. L'autore della protesta è stato arrestato. —

Scelti per voi



Qualificazioni World Cup 2026: Israele - Italia
RAI 1, 20.30
Dal Nagyerdei Stadion di Debrecen, Ungheria, l'Italia di Gennaro Gattuso affronta Israele di Ran Ben Shimon. L'emozione è alle stelle, con entrambe le squadre pronte a lottare fino all'ultimo per un posto nei prossimi mondiali.



Formidabile Discoring
RAI 2, 21.20
Un viaggio nel programma musicale Rai ideato da Gianni Boncompagni. Dal 1977 al 1989, Discoring ha portato musica e artisti nelle case degli italiani, raccontando una generazione e i cambiamenti del tempo.



Dog Days
RAI 3, 21.20
Dax, musicista squattrinato, ed Elisabeth, donna sola, si incontrano grazie ai loro cani. Tra delusioni e sogni infranti, i legami con gli animali diventano il loro rifugio e la chiave per riaprire i cuori.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show di attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Il diavolo veste Prada
CANALE 5, 21.20
La volubile e crudele Miranda Priestly (**Meryl Streep**) è un mito della moda: dirige la rivista più venduta e prestigiosa, "Runaway". Andrea, una neo-laureata in cerca di lavoro, accetta di lavorare per lei.

BiancoNero
XXL

con **Francesca Spangaro**, **Nicola Angeli** e **Massimo Giacomini**

telefriuli
ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Qualificazioni World Cup 2026: Israele - Italia Calcio 23.30 Cose nostre Attualità 0.40 Che tempo fa Attualità 0.45 Reazione a Catena weekend Spettacolo 2.00 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	RAI 2 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Tirolo Film Commedia (19) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 70x70 Vol. 2 Spettacolo 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Formidabile Discoring Spettacolo 23.30 Il Processo al 90º Calcio 1.00 Felicità Attualità	RAI 3 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Documentario 13.20 Passato e Presente Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.10 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 16.00 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG Regione Attualità 19.30 Blob Attualità 20.00 The Reserve Indiana 20.15 Riserva Indiana 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Dog Days Film Commedia (18) 23.20 Speciale Blob Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	RETE 4 6.55 Tg4 - Ultima Ora Mattina 7.15 4 di Sera weekend Attualità 8.10 La promessa Telenovela 9.00 My Home My Destiny Serie Tv 10.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.45 Diario Del Giorno 17.00 Signora Volpe Fiction 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La Promessa Telenovela 20.30 4 di Sera News 21.25 Quarta Repubblica Attualità 0.50 Il collezionista di carte (1ª Tv) Film Drammatico (21)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) 14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 15.30 La Forza Di Una Donna I (1ª Tv) Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Il diavolo veste Prada Film Commedia (06) 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.35 Paperissima Sprint Spettacolo	ITALIA 1 6.45 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Tg La7 Attualità Attualità 13.50 Paperissima Sprint Spettacolo 14.45 The Simpson Cartoni Animati 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv 23.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.45 Sport Mediaset Monday Night Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 14.15 Taga Focus Attualità 16.30 La Torre di Babele 18.25 Barbero risponde 19.00 Grantchester Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta 21.55 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv 1.40 In Onda Attualità	TV8 17.15 Dove ti porta il cuore Film Drammatico (22) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish Lifestyle 21.30 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia (01) 23.30 Sex List Film Commedia (11) 1.30 Il club dei divorziati Film Commedia (20) 3.30 Lady Killer Documentari NOVE 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle 23.15 Little Big Italy Lifestyle
20 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 15.40 Chuck Serie Tv 17.35 Arrow Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 World War Z Film Fantascienza (13) 23.40 La Preda Perfetta A Walk Among The Tombstones Film Giallo (14) 2.05 Batwoman Serie Tv	RAI 4 14.15 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 15.55 Scorpion Serie Tv 17.20 Castle Serie Tv 18.50 Bones Serie Tv 20.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 Don't look at the Demon Film Horror (22) 23.00 The Reef - Intrappolate Film Thriller (22) 0.35 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 1.30 Bones Serie Tv	IRIS 12.10 Gangster Story Film Drammatico (67) 14.30 Superman Film (80) 17.10 La vera storia di Texas 19.15 Jack Film Western (16) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Il patto dei lupi Film Avventura (01) 0.05 L'ultima missione Film Poliziesco (07) 2.35 Note di cinema Attualità 2.40 Superman Film (80)	RAI 5 17.50 1941 L'Italia in guerra - Il conflitto diventa mondiale Documentari 18.45 Argo Documentari 18.55 Quante storie Attualità 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Le sentinelle della grande barriera corallina Documentari 20.25 Overland 21 21.15 Ti guardo Film Drammatico (15) 22.45 Memento Film Drammatico (00)	RAI MOVIE 12.20 Execution Film Western (68) 14.00 Uomini violenti Film Western (55) 15.40 ...E intorno a lui fu morte Film Western (68) 17.35 Arrivano i Titani Film Avventura (62) 19.35 Walker: independence 21.10 The Missing Film Western (03) 23.30 Il mio nome è nessuno Film Western (72)	RAI PREMIUM 15.35 Chesapeake Shores 17.45 Che Dio ci aiuti Fiction 19.30 Tutto può succedere Fiction 21.20 JL Family Ranch Film Drammatico (16) 22.50 La dottoressa dell'isola - L'Enigma Film Drammatico (20) 0.30 Storie italiane Lifestyle 2.35 Chesapeake Shores Serie Tv 3.15 Le leggi del cuore Serie Tv	CIELO 16.30 Cucine da incubo 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo Affari al buio 20.20 Affari di famiglia 21.20 The Expatriate In fuga dal nemico Film Thriller (12) 23.20 La Bonne Film Erotico (86) 0.50 21 Paraiso Film Drammatico (22)	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Supercar Serie Tv 20.20 Colombo Serie Tv 21.15 Saranno Famosi Film Commedia (80) 23.50 Out of Sight - Gli opposti si attraggono Film Poliziesco (98) 2.20 Miami Vice Serie Tv 3.05 Camera Café Serie Tv 3.25 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000 16.00 Cuore selvaggio Serie Tv 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Bakhita Film Biografico (09) 22.55 Indagine ai confini del sacro Attualità	LA7 D 14.45 Padre Brown Serie Tv 17.35 Josephine, Ange Gardien Serie Tv 21.20 Un matrimonio all'inglese Film Commedia (08) 23.05 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico (03) 1.55 La Mala Educaxxion 3.10 I menù di Benedetta Lifestyle 5.30 Meteo - Oroscopo Attualità	LA 5 14.20 Una mamma per amica Serie Tv 16.15 Cambio Casa, Cambio Vita! Lifestyle 17.05 La casa tra le montagne - La forza dell'amore Film Commedia (22) 19.20 L'onore e il rispetto 21.10 La casa sul lago del tempo Film Drammatico (06) 23.00 Questione di tempo Film Commedia (13)	REAL TIME 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) 0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	GIALLO 10.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv 12.55 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 15.10 Vera Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 McDonald & Dodds (1ª Tv) Serie Tv 23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 1.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	TOP CRIME 14.25 Person of Interest Serie Tv 15.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.15 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.15 Person of Interest Serie Tv 21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 1.00 Colombo Serie Tv 2.50 Movie Trailer Spettacolo	DMAX 14.00 Affari al buio - Texas 15.50 Affari d'oro Spettacolo 16.45 I pionieri dell'oro 19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 I pionieri dei cristalli (1ª Tv) Documentari 23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling 1.15 Border Security: terra di confine Attualità 3.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	RAI SPORT HD 17.40 Tuffi Grandi Altezze. Coppa del Mondo Porto Flavia 18.40 Pentathlon Moderno. Mondiali Druskininkai Diretta Azzurra 20.20 Baseball. C.to Italiano Serie A1 Finale Scudetto: gara 3 23.30 Beach Volley. C.to Italiano Gold Bellaria - Finale femminile 23.15 Bekér on tour

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 L'Italia in diretta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.45 Qualificazioni Mondiali 2026: Israele-Italia	19.00 Welcome On Board
23.05 Radio1 all music	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	12.00 Fattore C
16.00 Siesta	14.00 Capital Records
18.00 CaterEstate	18.00 Tg Zero
21.00 Club Tropicana	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Vittoria Hyde
19.45 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Patrizia Prinzivalli
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival	18.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 M20 Hot Summer
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15-12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans...intaicoms; 13.15 Inviaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 18.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 8.30 Lune rosse Comanche 7; 9.00 Gjornál Radio de buinore + Meteo; 9.15 In di di vuè - Rassegne stampe internazionàl; 9.45 Avenàl; 10.00 Schiribicilu sot de lobie; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Gjornál Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazionàl; 13.00 Schiribicilu sot de lobie; 13.30 Musiche cence confins; 14.30 Gjornál Radio di Onde Furlane; 15.00 L'amôr dai ultims 3; 15.30 Avenàl; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.00 Gjornál Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi
11.09 Vuè o fevelin di: Le celebrazioni per il 60° anniversario di fondazione del gruppo alpini di Lignano	
11.20 Sentieri dell'arte: Arti... "minori"? Collezioni e artisti da(ri)scoprire tra Venezia e la Dalmazia	
11.55 Un'estate per scrivere: Paola Cadelli	
12.30 Gr FVG	
14.00 Estate in onda: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?", di e con A. Cannatà	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: Il progetto "La strada dei libri passa da..."	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.00 Bekér on tour
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.40 Meteo	12.45 A voi la linea - diretta
7.45 Bekér on tour	13.15 L'alpino
8.20 Un pinsir par vuè	13.30 Telegiornale FVG
8.30 News, cappuccino e brioche	13.45 A voi la linea
9.40 Meteo	14.15 Telegiornale FVG
9.45 Note e parole in rifugio	14.30 Tieni il tempo
11.30 Effemotori	16.30 Tg Flash - diretta
	16.45 Effemotori
	17.15 L'alpino
IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo	18.30 Tv13 con Voi
8.00 Star Trek Classic	19.00 Il13 Telegiornale
9.30 Sherlock Holmes Telefilm	19.55 Circolo Culturale
10.00 Il13 Telegiornale	21.00 Eureka presenta....
11.00 Beker	21.00 Occidente Oggi. 7 Ottobre. Da dove tutto è iniziato
12.00 Aria Pulita (Live)	22.00 I Grandi Film
14.00 Charlie's Angel	23.30 Il13 Telegiornale
16.00 Film Classici	24.00 Il Film della notte
17.30 Amore Gitano	
	17.00 EuroUdinese
	17.30 Udinese Story
	17.45 Casa Pappagallo
	18.15 Anziani in movimento
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Regionale News
	21.00 Udinese Tonight
	23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	14/17	16/19
massima	26/28	25/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	13	

Cielo sereno o poco nuvoloso per velature con venti a regime di brezza. Dal pomeriggio sarà probabile maggiore nuvolosità.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	15/18	17/20
massima	24/26	25/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile, in giornata aumento della nuvolosità con probabili piogge sparse e rovesci temporaleschi, specie sulla pianura e sulla fascia prealpina.

Tendenza. Tempo decisamente instabile con cielo da nuvoloso a coperto e con piogge temporalesche intermittenti da abbondanti ad intense, anche molto intense, specie sulla zona montana. Soffierà Scirocco moderato sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: tempo stabile, ma il cielo sarà molto nuvoloso su tutte le regioni. Caldo gradevole.
Sud: bel tempo. Il cielo si potrà vedere sereno. Temperature in locale aumento.
DOMANI
Nord: aumento della nuvolosità e graduale peggioramento del tempo dal Nordovest verso il Nordest nel corso della sera.
Centro: aumento della nuvolosità e piogge dalle coste della Toscana verso il resto della regione. Nubi irregolari altrove.
Sud: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il ritorno alla routine ti trova con una marcia in più. L'inizio della settimana è perfetto per mettere in pratica i progetti lasciati in sospeso. Non farti sopraffare dalla fretta.

TORO
21/4 - 20/5
Con il ritorno agli impegni quotidiani, potresti sentirti un po' sopraffatto dalla mole di lavoro. La tua mente è attiva, ma cerca di evitare di sprecare energia in troppe direzioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La settimana parte con un ritmo piuttosto intenso, ma la tua energia è al massimo. Il ritorno alla normalità ti stimola a risolvere piccole incombenze pratiche.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il lunedì si fa sentire, ma la tua determinazione non è mai stata così forte. La routine può sembrare un po' opprimente, ma hai la capacità di affrontarla con calma.

LEONE
23/7 - 23/8
Il ritorno al lavoro ti porta a dover prendere decisioni rapide. Prenditi il tempo per pianificare le tue mosse e non aver paura di delegare qualche compito.

VERGINE
24/8 - 22/9
Con il ritorno alla routine, oggi potresti sentirti particolarmente produttivo. La tua mente è organizzata e pronta ad affrontare qualsiasi tipo di impegno.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il lunedì ti spinge a concentrarti sul lavoro e sugli impegni che hai rimandato. L'inizio della settimana è perfetto per mettere in ordine la tua agenda e fare chiarezza sulle priorità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il ritorno alla routine ti dà una buona carica di energia, ma potresti sentirti anche un po' teso riguardo alle tue responsabilità. Non lasciarti travolgere dalla fretta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Oggi potresti sentirti spinto a rimettersi in gioco e a prendere in mano le redini delle tue attività. La settimana inizia con un buon slancio, rimani concentrato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il lunedì ti riporta alla routine. È il momento ideale per riprendere in mano i tuoi progetti e dare concretezza a ciò che avevi iniziato prima della pausa estiva.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Oggi è una giornata perfetta per rimettere in ordine la tua agenda e stabilire le priorità. Fai attenzione a non fare troppe cose contemporaneamente.

PESCI
20/2 - 20/3
Sebbene tu abbia voglia di affrontare gli impegni con serenità, fai attenzione a non trascurare i tuoi bisogni emotivi. Prenditi il tempo per ritrovare il tuo centro.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile Ptta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.zza Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Beltrame P.zza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via De Rubéis, 1 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Campolongo Tapogliano Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Civiale del Friuli Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Codroipo Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299
Forni di Sopra Varmost Sas
della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

Gemona del Friuli Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
Marano Lagunare Persolja
P.zza Risanamento, 1 Tel. 043167006
Martignacco Colussi
Via Lungolavina, 7/2 Tel. 0432677118
Palmanova Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pavia di Udine Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pozzuolo del Friuli Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato San Giacomo
P.zza Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tarvisio Spalliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tavagnacco Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo Alla Fenice Risorta
P.zza Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnis Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 0433441118



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	25	6 Km/h
Monfalcone	16	26	10 Km/h
Gorizia	16	26	10 Km/h
Udine	14	26	6 Km/h
Grado	15	26	8 Km/h
Cervignano	17	25	8 Km/h
Pordenone	15	26	6 Km/h
Tarvisio	10	23	10 Km/h
Lignano	15	27	7 Km/h
Gemona	12	25	7 Km/h
Tolmezzo	13	25	9 Km/h
Forni di Sopra	9	22	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	24,6
Grado	poco mosso	0,1 m	25,1
Lignano	poco mosso	0,1 m	25
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	24,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	22	Copenhagen	13	19	Mosca	10	22
Atene	20	27	Ginevra	16	22	Parigi	14	22
Belgrado	15	31	Lisbona	13	24	Praga	9	23
Berlino	12	23	Londra	12	20	Varsavia	13	26
Bruxelles	15	24	Lubiana	10	26	Vienna	12	25
Budapest	20	27	Madrid	12	28	Zagabria	12	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	26
Bari	19	29
Bologna	15	28
Bolzano	12	30
Cagliari	22	30
Firenze	15	28
Genova	19	23
L'Aquila	12	29
Milano	15	24
Napoli	18	29
Palermo	21	30
Reggio C.	21	30
Roma	16	29
Torino	15	26
Venezia	17	26



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge
Home
• INVERTER MONOFASE / TRIFASE
• SISTEMI DI ACCUMULO
• DISPOSITIVI SMART ENERGY
• APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero del lunedì

fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione

Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 settembre 2025

è stata di 26.457 copie.
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD
2499-0914
Codice ISSN Online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annua-
le: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri €
290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 nume-
ri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 nu-
meri € 90 (abbonamento con spedizione postale decen-
trata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento posta-
le - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati per-
sonali utilizzati nell'esercizio dell'atti-
vità giornalistica è l'editore Nord Est
Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati
personali di cui agli artt. 15 e seguenti
del Regolamento UE n. 2016/679 ("GD-
PR") ci si può rivolgere a: Nord Est Mul-
timedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere
Santa Croce, 563, o all'indirizzo
email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore delegato

Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE
e ORO DA INVESTIMENTI**

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2